

LE MISURE ECONOMICHE AL VARO IN SETTIMANA

Dini: «Più tasse»

«Pressione fiscale destinata a crescere» - I sindacati: «Non c'è equità»

Prelievo sulle liquidazioni

A PAGINA 3

Lira stabile
sul marco,
guadagna
sul dollaro

Produzione
industriale:
forte ripresa
in dicembre

ROMA — Dini conferma che la pressione fiscale in Italia, dopo la manovra correttiva, è destinata a crescere. Fa capire che un aumento della benzina è quasi certo. Ma insiste ad affermare che l'impianto della manovra garantirà rigore ed equità.

L'incontro con i sindacati di ieri sera è servito al presidente del Consiglio per scoprire quasi di tutto le carte della manovra-bis che sarà varata entro la fine settimana, ma solo dopo un nuovo incontro con i sindacati, i quali ieri hanno contestato gli aumenti di Iva e benzina, dicendo che la manovra, così com'è, «non è equa».

Per fare in modo che

Dal Polo ancora perplessità
sulle misure correttive.

Appoggio dai progressisti,
dalla Lega e anche da Prodi

tutti partecipino Dini ha parlato con i sindacati anche di una misura che probabilmente farà molto discutere: si tratterebbe di una trattenuta del 1% sui fondi che le imprese accantonano per pagare le liquidazioni, che varrebbe circa 2 miliardi.

Questo provvedimento potrebbe sostituire la

decisione di ridurre l'aliquota per i cosiddetti fondi in sospensione d'imposta che incidono sempre sulle imprese. Rimarrebbero invece i tagli alle agevolazioni.

Ma sulla manovra continuano le perplessità del Polo. Se Buttiglione ha garantito l'appoggio del Ppi, il Ccd è assai cauto. E sia An che For-

za Italia prendono le distanze. «Potremmo dare il nostro appoggio — dice Fini — ma non a scatola chiusa». Neanche a Berlusconi la manovra piace: «Le nuove tasse ci preoccupano ma siamo pronti a fare delle valutazioni su un orientamento diverso dal nostro, purché si presenti un quadro generale responsabile». E qui è piuttosto chiaro il riferimento al leit-motiv della richiesta di elezioni a giugno.

Segnali di tutt'altro genere dall'altro Polo. Sostegno viene garantito da quasi tutte le forze che fanno capo ai progressisti, così come dalla Lega e dal candidato-premier Romano Prodi.

A pagina 3

PROGETTO COMUNE ONU-CIO

Anche lo sport scende in campo contro la droga



ROMA — Si chiama sport il nuovo «vaccino» anti-droga. Va praticato fin dalla più tenera età per abituarsi all'autodisciplina, per conoscere il proprio corpo e superare i propri limiti, per riuscire ad ingoiare il boccone amaro della sconfitta e avere stima di se stessi. Meglio ancora se a «somministrare» la dose di movimento fisico sono i grandi campioni di oggi: Roberto Baggio (nella foto), Abel Balbo, Venuste Niyongabo, Kazuyoshi Miura e Michael Lynagh. Uno per ogni continente e a testimoniare il valore e la forza dello sport. Lo sport infatti deve mirare soprattutto alle zone più esposte alla diffusione della droga. Questo l'ambizioso progetto emerso dal convegno internazionale «Sport con-

tro la droga», organizzato dal movimento sportivo olimpico e dall'Onu, impegnati questa volta nella lotta alle sostanze stupefacenti.

Lo sport allora come un vero e proprio antidoto capace di sottrarre migliaia di giovani alla tentazione della droga. I maggiori consumatori hanno un'età compresa tra i 15 e 35 anni, mentre risulta incalcolabile il numero di coloro che assumono droghe saltuarie e che rischiano di diventare dipendenti. Su questo dato si muove specificamente il progetto-pilota targato Onu-Cio, che parte dalla convinzione che la preparazione e la partecipazione sportiva nell'età evolutiva possano divenire efficaci strumenti di formazione.

A pagina 2

PIPPO BAUDO IL «FACTOTUM»

Arriva Sanremo Una vera maratona in cinque serate



SANREMO — Da questa sera fino a sabato buona parte dell'attenzione degli italiani sarà rivolta (ahimè) agli accadimenti canori e non canori che scandiranno la «cinque giorni» del Festival di Sanremo, dove ci sarà, fra le altre cose, anche un «coro di parlamentari». A dare il via alla tenzone, dopo la presentazione del factotum Pippo Baudo, coadiuvato dalle «sexy partner» Claudia Koll e Anna Falchi (nella foto), sarà il rock scatenato di Loredana Berté, la prima delle 16 canzoni in gara della sezione «big», mentre a metà programma inizierà la sfilata delle vecchie «nuove proposte» vale a dire i 7 finalisti (tre si sono ritirati) della passata edizione che si contenderanno seduti stante i quattro posti disponibili tra le file dei «campioni», che saliranno in questo modo a 20. Dopo il Tg e l'esibizione di Ray Charles, saranno annunciati i nomi dei «promossi».

Poi sarà la volta del gruppo della Riserva Indiana capeggiato da Sabina Guzzanti e Davide Riondino che si esibirà in una canzone «corale», spiritosa, ironica, originale come la definisce Baudo. Più che un coro sarà una magna in movimento: il gruppo dovrebbe diventare, nel corso delle varie esibizioni, come l'atrio di un Grand Hotel, gente che va gente che viene. Ci sarà anche il Dopefestival, condotto da Fabio Fazio e Serena Dandini. Cinque serate (e tutte così lunghe) non sono troppe, nonostante la presenza di numerose «star» internazionali? Verrebbe da dire di sì. Ma probabilmente il pubblico non mancherà. Come sempre.

In Spettacoli

CHIESTO A SCALFARO UN INCONTRO PRIMA DEL VOTO SULLA MANOVRA

Berlusconi: col Ppi c'è intesa

Un tavolo su programmi e liste - Bufera tra i popolari - Avanza la legge regionale



ROMA — Dopo due ore di colloquio tra Berlusconi e Buttiglione il leader di Forza Italia ha detto che c'è un'intesa politica. «Quando si passa a parlare di cose concrete — ha detto Berlusconi — l'accordo si trova. Non dubitate che poteva esserci e credo di poter dire che c'è stato e ci sarà». Tantoché è stato deciso di far continuare l'esame di programmi comuni con l'apertura di un tavolo di lavoro al quale parteciperanno protagonisti del Ppi e di Forza Italia.

Per l'ex presidente del Consiglio «ci sono possibilità molto buone» per liste comuni alle regionali. Per Berlusconi è ancora presto per individuare il modo con cui il Ppi e Forza Italia saranno presenti alle elezioni regionali, ma si punterà a scegliere candidati alla Pre-

sidenza e consiglieri dalla società civile.

Sull'accordo pesano però le pesanti richieste di Fini che, intendendo mantenere i «popolari» in condizione di minor rilievo rispetto al partner del polo, e le resistenze della sinistra del Ppi.

E Berlusconi ieri è sceso ancora in campo per puntare deciso sulle elezioni anticipate. E lo ha fatto anche col Capo dello Stato, chiedendo attraverso il capigruppo del Polo un incontro chiarificatore prima del voto sulla manovra.

Dentro il Ppi la sinistra è in ebollizione per il rinvio ai proibirvi di chi ha appoggiato l'iniziativa Prodi.

Il Parlamento ha nel frattempo approvato in prima lettura la nuova legge elettorale regionale.

A pagina 2

ASSOCIAZIONE ALL'UNIONE EUROPEA E BENI ABBANDONATI

Italia-Slovenia, fitto dialogo

Si sta profilando anche un incontro tra i Presidenti Scalfaro e Kucan

«Blob» non sparisce

La Rai ha trovato la soluzione
Collaboratori assunti a tempo

A PAGINA 2

Condanna europea

Cassino, il tribunale più lento
Dodici anni per una separazione

A PAGINA 5

Giallo a Fabriano

Basket, il «pivot» Sam Mitchell
muore in casa: medicine e alcol?

IN SPORT

LUBIANA — Un fitto e riservato dialogo diplomatico sta caratterizzando negli ultimi giorni il contenzioso bilaterale tra Italia e Slovenia. E nelle ultime ore sta prendendo corpo l'ipotesi di un incontro tra il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il suo «collega» sloveno Milan Kucan.

Con ogni probabilità il summit dovrebbe essere comunque posteriore al 6 marzo, quando a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'Unione europea riproporrà all'ordine del giorno il mandato negoziale per l'associazione all'Ue della Slovenia.

Se l'Italia dovesse opporre il veto, si cercherebbe di trovare una soluzione del contenzioso

grazie al contributo diretto dei due Presidenti. Se invece Roma dovesse dare luce verde a Lubiana, l'incontro presidenziale potrebbe costituire il suggello su una negoziazione a più ampio respiro tra le due parti.

La Slovenia ha fatto sapere di essere disposta a «un gesto umanitario» nei confronti degli esuli italiani per quel che riguarda lo spinoso tema dei beni abbandonati, a patto che Roma le garantisca di riconoscere come validi gli accordi di Osimo del 1975 e si impegni a togliere il veto all'ingresso in Europa.

In questo caso potrebbe partire il cosiddetto doppio binario negoziale.

A pagina 6



Di nuovo «fuori»

FURANO — Il Giappone porta male a Tomba: come nel speciale, è finito fuori anche nel gigante. Nella prima manche era arrivato terzo, nella seconda si è lanciato spericolatamente ma è finito fuori corsa. La vittoria è andata a Reiter.

In Sport

TORNANO LE SPESE PER LE SOCIETÀ

Violenza negli stadi Decreto approvato

ROMA — Disco verde della Camera al decreto sulla violenza negli stadi. La Camera ha approvato il provvedimento con 363 sì, 14 no e 64 astenuti, provenienti da Rifondazione comunista e da una parte dei progressisti. Il decreto passa ora all'esame del Senato, che ha tempo fino al prossimo giovedì per la definitiva conversione in legge. Il testo non contiene la norma che obbligava le società sportive a partecipare alle spese per lo svolgimento del servizio d'ordine pubblico durante le partite. Tuttavia la norma, cancellata dalla commissione Giustizia,

Derby di sangue

a Rio de Janeiro

Due tifosi uccisi

a colpi di pistola

È stata trasformata in un ordine del giorno, approvato dall'assemblea, che impegna il governo a ripristinarla. Per il resto, l'impianto del decreto è stato confermato.

E la violenza continua a serpeggiare sui campi di calcio. Dopo

gli episodi di Dublino, ecco quelli di Rio: due tifosi del Vasco Da Gama sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco mentre si stavano recando al Maracanã per assistere al «derby» contro il Botafogo. Altre otto persone sono rimaste ferite. A sparare sarebbero stati alcuni sostenitori avversari saliti sul treno su cui si trovavano gli uccisi, che appartenevano alla «Fuerza Jovem» della «torcida» del Vasco. Tra gli otto feriti, uno è in gravi condizioni. I colpi sono stati esplosi da sconsigliati saliti sul treno che collega la periferia alla zona dello stadio.

In Sport

Dizionario della canzone
Cristina

Circolo Artistico di Trieste
MORO SON QUÀ
MORO SON QUÀ
MORO SON QUÀ

I fascicoli in OMAGGIO
mercoledì,
giovedì,
venerdì
e sabato con
IL PICCOLO

IL GIUDICE PONE FINE ALLA GUERRA CHE HA DIVISO I GIORNALISTI TORINESI IN DUE FAZIONI

Alla «Stampa» vince il «no smoking» in redazione

TORINO — Toccherà all'Editrice «La Stampa» sedare la guerra dei nervi combattuta in redazione a colpi di Marlboro e occhiate furiose tra i viziosi irriducibili e chi non vuole saperne di essere intossicato dalle sigarette altrui. Sarà l'azienda insomma a dover prendere tutte le misure necessarie a evitare ai dipendenti i pericoli del fumo passivo. Lo ha decretato ieri una sentenza del pretore del lavoro, attesa come una colomba di pace dal novembre del '93, quando una settantina di giornalisti esasperati fecero ricorso contro i colleghi inquina-

tazione forzata dei riottosi, con la creazione di apposite riserve per gli igienisti e la scomunica per chi oltrepassa i confini. A voler essere ottimisti, persino con la conversione in massa dei viziosi irriducibili, finalmente rassegnati a rinunciare al pacchetto di bionde per amor di convivenza. Fra tutte le ipotesi possibili, l'ultima è senza dubbio la più improbabile. Lo sanno bene alla «Stampa», dove ogni tentativo di mediazione fra le parti in lotta è miseramente naufragato.

Chi non fuma e subisce è sempre più saldamente aggrappato all'articolo 32 della Costituzione — che tutela la salute «come fondamentale diritto dell'individuo» — e all'articolo 2087 del codice civile sull'obbligo del datore di lavoro a salvaguardare l'integrità fisica dei suoi dipendenti. Per gli altri, quelli che senza sigaretta si sentono persi al computer, è ormai una questione

di principio: la nicotina stimola la fantasia, aiuta la concentrazione, calma i nervi. Farne a meno significherebbe rinunciare a tutto questo ma soprattutto alla libertà. Il vero problema alla «Stampa» è l'open space, dice chi ci lavora: un'enorme stanza dove picchiano sui tasti 150 redattori divisi da piccoli separé a mezza altezza.

Così adesso si aspettano le motivazioni della sentenza e si continua a lottare ad oltranza. C'è chi fa notare che il ricambio di aria in redazione è dieci volte superiore ai limiti imposti dalla legge nei locali pubblici, che il fumo passivo fa cento volte meno male di una sigaretta. E c'è chi, per bocca dell'avvocato Luigi Sanfelici, ribatte elencando i composti chimici respirati grazie al vizio altrui e ricorda che per certe sostanze cancerogene presenti nel fumo non esiste soglia di tollerabilità.

Viviana Ponchia

Caffè Goriziana
GORIZIA - Via III Armata 91
Tel. 0481/522132 - Fax 522141

NUOVA LINEA PER LA TORREFFAZIONE DEL CAFFÈ
NUOVA LINEA PER IL CONFEZIONAMENTO

Ora Goriziana anche sottovuoto - rosso - blu - oro

CAFFÈ GORIZIANA...
E SE POI FOSSE IL MIGLIORE?!

PRIMO SÌ DELLA CAMERA ALLA RIFORMA ELETTORALE: ADESSO È TECNICAMENTE POSSIBILE ANDARE ALLE URNE IL 23 APRILE

Regionali senza «ribaltoni»

Una scheda, due voti e quota maggioritaria

ROMA - Una scheda, due voti, una quota maggioritaria del 20 per cento, una norma antiribaltone. Questa, in sintesi, l'ossatura della nuova legge elettorale regionale, approvata ieri sera dalla Camera. Ecco, di seguito, i principali punti della legge, che passa ora all'esame del Senato.

Durata della legislatura: confermata i cinque anni attuali (in un primo tempo, la commissione Affari costituzionali aveva portato a quattro anni la durata dei Consigli regionali). **Scheda:** gli elettori dovranno votare su una sola scheda. **Voti:** si dovranno esprimere due voti. Uno per una lista provinciale e uno per una lista regionale, collegata alla prima. **Il capoluogo della lista regionale è, sostanzialmente, il candidato alla Presidenza della Regione.** Più liste provinciali possono coalizzarsi per sostenere un'unica lista regionale e, quindi, un unico candidato alla Presidenza. Gli elettori che votano una lista provinciale non sono, però, tenuti a votare per forza la lista regionale collegata. **Maggioranza:** il testo varato dall'assemblea di Montecitorio è strutturato in modo tale da assicurare sempre e comunque la maggioranza assoluta dei seggi alla coalizione che vince le elezioni.

ROMA - La riforma elettorale per le regioni ha superato il primo esame della Camera e da domani passerà al Senato per il varo definitivo previsto per giovedì sera. Sarà così possibile andare a votare domenica 23 aprile e si voterà anche per il primo turno delle elezioni comunali e provinciali già previste per primavera. Nella legge è stata introdotta una importante novità: se in un consiglio regionale nei primi 24 mesi si dovesse verificare un «ribaltone», si tornerà a votare dopo 2 e non 5 anni di legislatura.

La legge è stata approvata dall'assemblea di Montecitorio con 267 voti favorevoli, 30 contrari e 170 astenuti. A favore hanno votato Progressisti, Popolari, Lega, Rifondazione Comunista ed i Pattisti di Segni. Si sono invece astenuti i deputati di

Forza Italia, Alleanza Nazionale, CCD, Federalisti Liberaldemocratici e Lega Italiana Federalista. In dissenso con l'Alleanza Nazionale hanno votato a favore Giuseppe Tatarella («per coerenza»), ha spiegato con il suo ruolo istituzionale di relatore del provvedimento) e contro invece Teodoro Buontempo. In dissenso con Forza Italia hanno votato contro Gianni Pilo ed il riformatore Peppino Calderisi. Silvio Berlusconi ha espresso un giudizio molto duro sulla legge e sul Parlamento. «C'è un Parlamento - ha detto - che non corrisponde al paese reale. Questa legge è una dimostrazione di come prevalga l'ammucchiata tra forze che non sono nemmeno lontanamente parenti, che hanno programmi, storie e principi diversi».

La nuova legge è un mix di proporzionale

Se le giunte vanno in crisi entro 24 mesi si rivota subito

(80 %) e di maggioritario (20 %). Prevede un turno unico ed una sola scheda ma con due voti. Il varo alla Camera della riforma elettorale regionale è ridotta da 5 a 2 anni. Questo emendamento è stato approvato da tutti i deputati, tranne quelli di Forza Italia che si sono astenuti.

La norma anti-ribaltone è stata interpretata in due modi. Da destra è stata vista come un rimedio contro i «tradimenti», come quello di cui è accusato Umberto Bossi per la caduta del

governo Berlusconi. A sinistra invece è ritenuta una norma «anti Buttiglione». Serve cioè ad evitare, ha spiegato Franco Bassanini della segreteria del Pds, delle «alleanze acrobatiche senza omogeneità nei programmi».

Un'altra novità è lo sbarramento al 5 % per le liste che partecipano alle elezioni. Non potranno cioè essere ammesse al reparto dei seggi quelle liste provinciali il cui gruppo abbia ottenuto meno del 5 per cento dei voti, a meno che non sia collegato ad una lista regionale che ha superato tale percentuale. In pratica, quindi, si tratta di uno sbarramento facilmente superabile visto che una lista provinciale, collegata con altre nel collegio regionale, può agevolmente superare una soglia del 5%.

Elvio Sarrocco

RICORDATO SPADOLINI

Appello di Scalfaro: «L'Italia ha bisogno di molte preghiere»

FIRENZE - Il governo cerca diciotto, ventimila miliardi per contenere il deficit di spesa e il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, nella quiete del cimitero delle Porte Sante sulla collina di San Miniato, a pochi passi dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, ricorda ai monaci dell'abbazia che «l'Italia ha bisogno delle vostre preghiere in questo momento».

Scalfaro e Dini hanno partecipato ieri ad una cerimonia in omaggio a Giovanni Spadolini, morto il 4 agosto e sepolto sulla collina di San Miniato. Per il presidente del Consiglio è stata la prima visita ufficiale nella sua città natale. Ma vuoi per l'ufficialità della cerimonia, vuoi per la delicatezza del periodo che sta vivendo il nuovo governo, le due massime autorità dello Stato non hanno rilasciato nessuna dichiarazione ai giornalisti accorsi in massa. Solo padre Cristoforo, priore della Basilica, ha riferito che Scalfaro «ha parlato del fatto che con la preghiera e la buona volontà degli italiani gli consentono di vivere con grande serenità i momenti più difficili». E se l'Italia ha bisogno delle preghiere dei monaci, figuriamoci gli italiani a cui la manovra economica bis, con l'arrivo di nuove tasse e i rinnovati tagli alla spesa pubblica, chiede ancora sacrifici.

La cerimonia in memoria dell'ex presidente del Senato, si è aperta con una messa in suffragio nella basilica di San Miniato. Qui il cardinale Silvano Piovanello ha lodato «la scelta di onestà e coerenza» di Spadolini. «E chi ama Firenze ed in essa ama l'Italia non può non ricordare l'impegno e la scelta di coerenza ed onestà che hanno caratterizzato la vita di Spadolini». «Facciamo nostra la sua sapienza, la sua tolleranza, il suo discernimento storico. Il ricordo di Spadolini apre la mente a guardare oltre. E' un monito a chi ha la responsabilità dei problemi del Paese e delle nostre città, che deve sentirsi confortato dalla certezza che Dio non abbandona coloro che si adoperano per il bene dell'uomo».

Ad ascoltare l'appello, oltre al Capo dello Stato con la figlia Marianna e il presidente del Consiglio Dini con la moglie Donatella, era presente anche il senatore progressista Stefano Passigli. L'uomo che, un mese fa, ha presentato un esposto sulle dichiarazioni contro il Capo dello Stato fatte da Berlusconi, Previti ed altri esponenti del Polo, sulle quali la magistratura ha aperto un'inchiesta per vilipendio. Erano presenti anche due ministri, quello degli Esteri Agnelli e dei Beni culturali Paolucci, ed esponenti politici come Spini e La Malfa. Sul prato davanti alla splendida basilica dell'XI secolo dove riposano anche lo scrittore Vasco Pratolini e il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori, si è poi svolta la benedizione del sepolcro di Spadolini. Un sepolcro ideato dal fratello Pierluigi e dall'architetto Francesco Bordini, in cui una risma di fogli di marmo proiettati verso il cielo ricorda la produzione dello storico, del giornalista, del politico.

Neri Paoloni

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI MOSTRA OTTIMISTA DOPO L'INCONTRO CON IL LEADER DEI POPOLARI

Berlusconi: «L'accordo col Ppi c'è e si farà»

Si parla già di liste comuni - Il Polo intanto ha chiesto un incontro con Scalfaro prima del voto sulla manovra

«VIOLATO LO STATUTO»

Deferiti ai probiviri i popolari vicini all'uomo dell'Olivio

ROMA - «Caro onorevole, comunicoti che convocazione del 23.2.95 ore 10,30 est rinviata data da destinarsi. Cordialità», firmato Gaetano Vairo, presidente del Collegio nazionale dei probiviri del Ppi. Questo telegramma messaggio è stato fatto pervenire a Nino Andreatta, presidente dei deputati popolari, Rosy Bindi, Rosa Russo Jervolino, Sergio Mattarella, Roberto Pinza, Leopoldo Elia e Giovanni Bianchi, presidente del Consiglio nazionale, in seguito alla richiesta di deferimento alla magistratura interna avanzata da nove consiglieri di maggioranza durante il Cn del 10 febbraio dopo il «caso-Prodi».

La denuncia per «comportamento indegno», «violazione di statuto e codice deontologico» e «offese a reputazione e prestigio del segretario politico» riguardava anche il presidente dei senatori popolari. In un primo tempo sembrava che Nicola Mancino non figurasse tra i deferiti perché assente da quel fatidico incontro fra gli altri esponenti della sinistra interna e Romano Prodi, vera ragione della denuncia. Ma poi lo stesso interessato ha precisato: «Anch'io sono stato deferito ai probiviri e sono ben lieto di stare in buona compagnia».

La prima reazione di uno dei «colpiti», Rosy Bindi, è ironica: «E io, dice, faccio deferire Buttiglione». «Siccome quattro oscuri personaggi hanno deferito ai probiviri, aggiunge, il presidente del partito, i due capigruppo e povera gente come la sottoscritta, Mattarella, Jervolino, Pinza, semplicemente per aver un giorno incontrato Prodi, troveremo quattro militanti consapevoli della storia del partito che deferiscono Buttiglione ai probiviri per palese violazione dei deliberati dell'ultimo Cn».

La «pasionaria veneta», parlando con i giornalisti a Montecitorio, ha anche mostrato un voltino di una sezione della provincia di Potenza che ha lanciato l'iniziativa: «Aderente alza la voce» a sostegno della candidatura Prodi, in cui si chiede agli iscritti di non accettare le alleanze a destra e si conclude con un interrogativo: «Buttiglione: oggi con chi stiamo?». Questa è, del resto, la domanda che circola con insistenza nel Ppi, dopo l'intervista del segretario del partito al Corriere della Sera, al suo ritorno dagli Stati Uniti, in cui si ipotizza un apparentamento elettorale, alle regionali, tra Ppi e An. La motivazione che non bisogna spingere nuovamente i seguaci di Fini in un ghetto «perché il loro processo è realmente nuovo» viene avversato con forza dalla sinistra. Una simile alleanza, come afferma Mattarella, sarebbe stata esplicitamente esclusa dall'ultimo Cn. Inoltre con la nuova legge elettorale regionale, che il Parlamento sta approvando in questi giorni, «parlare di apparentamento vuol dire fare liste insieme», come spiega l'eurodeputato D'Andrea.

Giovedì 23 al Consiglio nazionale i «deferiti» si presenteranno? Potrebbe essere quella l'occasione di un nuovo scontro. Buttiglione, è però tranquillo. «No, afferma, la mia proposta non è in contrasto con le deliberazioni del Cn. Perché si era detto di non fare liste insieme e apparentamento è una cosa, fare liste comuni è un'altra».

Ma Franco Marini, responsabile per l'organizzazione, che al Cn aveva mediato fra il segretario e la sinistra, sembra voler prendere anche lui le distanze dall'iniziativa. «Un'alleanza con la destra, avrebbe detto ai suoi collaboratori, ha senso se la si vuole disarticolare. Ma ora andremmo a fare solo la ruota di scorta».

r. p.

ROMA - Con Buttiglione, «se si passa a discutere delle cose concrete, l'accordo, che non dubitavo potesse esserci, c'è, c'è stato e ci sarà». Silvio Berlusconi, dopo un colloquio di tre ore con il segretario dei popolari, nella sua abitazione ai Parioli, appare visibilmente soddisfatto. «Abbiamo discusso di cose concrete, di programmi. E annuncia che il dialogo continuerà, sui programmi appunto, con l'apertura di un tavolo di lavoro al quale parteciperanno esponenti sia del Ppi che di Forza Italia».

E' soddisfatto anche per come si mette la vicenda delle presentazioni delle liste per le regionali. «Credo, aggiunge, che ci siano anche qui

opportunità che siano più di semplici speranze». C'è il nodo di An, con Buttiglione, contestato dalla sinistra, che vorrebbe al massimo «apparentamento», ma non liste comuni e Fini che non è d'accordo, che vuole intese generali dal Piemonte alla Calabria. Berlusconi spera di venire a capo. Parla di «liste comuni» con candidature al di fuori della politica, come professori universitari e professionisti.

Il progetto riguarda comunque anche An e le difficoltà non sono certo da parte nostra. Comunque, come aveva chiesto Fini, niente alleanze a macchia di leopardo. Importante sarà comunque la legge elettorale. E in

serata c'è una modifica nell'atteggiamento del Cavaliere, che a casa Buttiglione era stato accompagnato da Gianni Letta. «E' una legge, dice, nettamente in direzione del maggioritario». Prima aveva parlato di «ammucchiata». Mabisogna comunque andare a votare per le politiche anticipate con un'azione che coinvolge direttamente Scalfaro, per via indiretta Dini e, con una certa forza l'incerto Buttiglione. L'ex presidente del Consiglio ha sviluppato la sua strategia, nel pomeriggio, in pieno Transatlantico, a Montecitorio, mentre in aula si votava la nuova legge elettorale per le Regioni. Un'operazione immaginaria, quella del Cavaliere, rivolta anche all'interno di Forza Italia, dove

corretta anche per le regionali. Il 23 aprile, data fissata da Dini, è troppo presto. E l'accorpamento eviterebbe uno stitico di elezioni.

Il Cavaliere è così sceso per la seconda volta in campo. Ed ha puntato deciso sulle elezioni anticipate con un'azione che coinvolge direttamente Scalfaro, per via indiretta Dini e, con una certa forza l'incerto Buttiglione. L'ex presidente del Consiglio ha sviluppato la sua strategia, nel pomeriggio, in pieno Transatlantico, a Montecitorio, mentre in aula si votava la nuova legge elettorale per le Regioni. Un'operazione immaginaria, quella del Cavaliere, rivolta anche all'interno di Forza Italia, dove

l'uscita del Cavaliere da Palazzo Chigi aveva dato l'impressione che potesse anche passare la mano. Certe dichiarazioni di Pannella prima e di Buttiglione poi, avevano fatto supporre la possibilità che Dini succedesse a se stesso. Questa volta alla guida del nuovo governo del Polo, rafforzato dall'arrivo del Ppi. Ma Berlusconi ha escluso decisamente questa ipotesi. Ripetendo che l'attuale governo è un governo tecnico, con un programma limitato. Che lui con Dini non ha problemi, ma che all'estero non è vero che stiano ad aspettare la manovra bis da 20.000 miliardi. Ai mercati interessa sapere se l'Italia vuole cambiare pagina.

Neri Paoloni

È POLEMICA SUL COME ARRIVARE AD UNA INTESA PER LA RISCrittURA DELLE REGOLE

Piace a destra e al centro il «Patto» di D'Alema

Pds e Ppi non sono invece d'accordo con la proposta di Casini (Ccd) che prevede di creare un'assemblea costituente

Cauto Prodi: «Si tratta di vedere come si affronta il discorso delle modifiche istituzionali».

I dubbi di Rifondazione comunista

go sulle riforme istituzionali. Ma non condivide la tesi secondo cui per assolvere questo compito occorrerebbe una assemblea costituente. Si può benissimo, è la sua tesi, lavorare «più seriamente e con spirito aperto da tutte le parti» all'interno del Parlamento.

L'ex presidente della Corte costituzionale Leo-

convinto che «un nuovo organismo costituente, agile e libero di lavorare senza patemi politici, può rappresentare la via d'uscita razionale e costituzionale per modificare quelle istituzioni divenute inadeguate».

Rifondazione comunista risponde intanto alla proposta di D'Alema di dare vita ad un «grande partito» della sinistra. Per l'ex segretario di Rifondazione Garavini la federazione delle sinistre è una ipotesi molto valida. «E' per il rifiuto di Occhetto a questa proposta che si impongono la costituzione di Rifondazione come partito». Oggi una federazione del genere ha una nuova attualità anche «come contributo essenziale a una coalizione democratica al-

ternativa alle destre». Garavini però sospetta che il disegno di D'Alema non sia quello di costruire un «grande partito» della sinistra, ma un «grande Pds» e perciò vuole escludere Rifondazione, che è comunque d'accordo sul «patto costituzionale» per riscrivere le regole. Armando Cossutta però avverte: «Attento compagno D'Alema. Quando si mette mano alla Costituzione si rischia di cambiare non solo la seconda parte (quella delle strutture politiche), ma anche la prima: si potrebbe essere cioè chi voglia mettere in discussione ed eliminare i principi ed i valori che sono alla base dell'attuale convivenza civile».

e. s. Massimo D'Alema

Salvo Blob, la Rai assume le 18 «menti»

ROMA - Blob non sarà oscurato. La burocrazia Rai non ce l'ha fatta contro una vera e propria sollevazione popolare. E ieri, dopo una serie di riunioni, la soluzione per lo staff che da sei anni realizza, Blob, Schegge, Blob-cartoon e Fuori orario è saltata fuori. La Rai li assumerà a tempo determinato. Invece di continuare a farli lavorare tramite una società d'appalto. A comunicarlo ad Enrico Ghezzi, ideatore e responsabile assieme a Marco Giusti, di questi programmi, è sta-

to ieri sera lo stesso direttore di Raitre, Luigi Locatelli, che aveva sollevato perplessità sulla natura contrattuale di questi programmi. Non piaceva a Locatelli il fatto che il team di Blob fosse fisso. E che a realizzarlo fosse una società esterna.

Inutili le spiegazioni immediate della «compagnia» di Ghezzi. Ragazzi allenati a frugare in ogni angolo degli archivi dei filmati Rai, che in sei anni di lavoro sono riusciti a riportare alla luce pellicole di cui si era persa la memoria. Veri e propri ar-

chivi, loro stessi, di immagini e programmi trasmessi. A volerli relegati in una società in appalto era stata la stessa azienda, nonostante le ripetute sollecitazioni della stessa direzione di Raitre. Il punto era che la Rai non riusciva a garantire la registrazione di otto canali dalle 8 alle 2 di notte, come esigevano questi programmi. Si ricorse così a una gara d'appalto. E nel corso degli anni si preferì far pesare sulla società d'appalto anche i contratti dei collaboratori.

I «padri» di Blob non

erano sostituibili in tempi brevi: lo ha ribadito più volte in questi giorni di polemiche roventi, seguite all'annuncio del direttore di rete dell'imminente sospensione dei loro contratti, lo stesso Ghezzi. Per un «allentamento» di altre persone, aveva detto a Locatelli, ci vorrebbero almeno due mesi e mezzo. Da lì l'ipotesi di una sospensione del programma. E ieri l'altro il saluto di Ghezzi. Ieri, infine, la soluzione. Il direttore generale della Rai, dopo una riunione con il capo degli affari legali Rubens

Esposito e il capo del personale Roberto di Russo ha concordato una linea che consentirà di assumere direttamente le 18 «menti» di Blob e della altre rubriche. Loro, nel frattempo, avevano continuato a lavorare. E ieri sera in onda è andato un Blob abbastanza duro, che mostrava Locatelli immerso nel fluido tipico della sigla, seguito da una rassegna stampa di Pirota, il giornalista che fece causa al programma e, un titolo significativo: «BlobvittoriadiPirota».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Ametral L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 250.000)
Editoriale L. 193.000 (testa L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (testa L. 453.000)
R.P.O. L. 252.000 (testa L. 302.000) - Occasionale L. 326.000 (testa L. 391.000)
Pubblicazione L. 252.000 (testa L. 302.000) - Menestrate L. 11 pag. (a copia) L. 525.000 (testa L. 1.100.000) - Finestrella L. 11 pag. (a mod.) L. 1.000.000 (testa L. 1.200.000) - Leporello L. 357.000 (testa L. 428.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testa L. 440.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per pagina (Anno, Ring, L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per pagina - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 20 febbraio 1995 è stata di 57.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.



DOPO L'INCONTRO CON I SINDACATI DINI SCOPRE LE CARTE

Manovra, liquidazioni nel mirino

Il governo punta a prelevare l'uno per cento sui fondi accantonati dalle imprese - In vista ticket sui ricoveri ospedalieri

Mano tesa ai lavoratori autonomi per i quali potrebbe saltare l'aumento dei contributi previdenziali. Quasi certo invece l'aumento della benzina: «Sacrifici, ma per tutti»

ROMA — La stangata colpita anche le liquidazioni mentre Dini conferisce la pressione fiscale aumenterà di circa mezzo punto. In forse gli aumenti dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi. Più cara la benzina, in vista ticket sui ricoveri ospedalieri. Un aumento della benzina ormai è quasi certo. Ma insiste ad affermare che l'impianto della manovra garantirà rigore ed equità.

L'incontro con i sindacati di ieri sera è servito al presidente del Consiglio per scoprire quasi del tutto le carte della manovra-bis che sarà varata con ogni probabilità entro la fine della settimana. «Prima della manovra - ha detto il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, al termine dell'incontro tra Governo e sindacati - incontreremo nuovamente il Governo. Fino a questo nuovo incontro - ha aggiunto D'Antoni - il nostro giudizio rimane sospeso». D'Antoni, facendo presente la necessità di mantenere un certo riserbo sui dettagli del confronto, ha ribadito che l'impostazione della manovra correttiva per quanto riguarda le entrate riguarderà le imposte indirette, quelle dirette, l'elusione e l'imposizione sui prodotti petroliferi.

Sacrifici, quindi, ma distribuiti equamente. Per fare in modo che tutti partecipino Dini ha parlato con i sindacati di una misura che probabilmente farà molto discutere: si tratterebbe di un'aliquota dell'1% sui fondi che le imprese accantonano per pagare le liquidazioni. La misura secondo i calcoli del Governo varrebbe circa

2 mila miliardi. Questo provvedimento potrebbe sostituire la decisione di ridurre l'aliquota per i cosiddetti fondi in sospensione d'imposta che incidono sempre sulle imprese. Rimarrebbero invece i tagli alle agevolazioni.

Ai lavoratori autonomi, che da giorni protestano per un possibile aumento dei contributi previdenziali, Dini ha invece teso una mano. Oggi, quando saranno ricevute, le delegazioni di artigiani, commercianti e agricoltori si troveranno a discutere un ventaglio articolato di proposte e non saranno messe di fronte al fatto compiuto degli aumenti.

Ai sindacati infine il Governo ha promesso che farà il possibile per varare sgravi fiscali ai

redditi più bassi, da compensare con minori detrazioni ai redditi sopra i 30 milioni.

Il presidente del Consiglio ha anche confermato che quest'anno la pressione fiscale è destinata a crescere.

Dal 42% raggiunto nel '94 dopo la finanziaria varata dal Governo Ciampi, il peso delle tasse è destinato a crescere. Ma la certezza di Dini è che non si ritornerà al 43% del 1993. In sostanza la pressione dovrebbe aumentare di circa mezzo punto.

Dini lancia messaggi rassicuranti anche per quel che riguarda l'inflazione. Se è vero che l'aumento delle benzina (100 lire la super, 55 la verde, 25 il gasolio) produrrà inflazione, il Governo sta studiando un mix di proposte sull'Iva in grado di scongiurare nuovi effetti inflattivi. Si cercherà quindi di non scaricare il peso di imposte più alte sui beni di largo consumo. In particolare, a quanto si è appreso, non aumenterà l'Iva sulle carni.

Per il resto il menù è quello in parte già noto. La sanità, malgrado le proteste dello stesso ministro Elio Guzzanti, sarà chiamata a contribuire. Ci dovrebbe essere un ticket di 10 mila lire sui ricoveri ospedalieri per chi ha redditi sopra i 70 milioni, mentre non si dovrà pagare il pronto soccorso. Gli enti locali vedranno abbattersi la scure sui trasferimenti statali e potranno rifarsi aumentando l'Ici. In alternativa il Governo sta cercando di far passare una riduzione generalizzata delle spese. Ma il piano è assai complicato e di incerta applicazione.

Paolo Tavella



Lamberto Dini

STABILE SUL MARCO «FOTOGRAFATO» A QUOTA 1083

Un po' di fiato per la lira

Recupero su dollaro ed Ecu grazie alla chiusura dei mercati statunitensi

I ministri finanziari riuniti

nel vertice Ecofin lanciano

un segnale forte perché l'Italia

riduca il suo disavanzo pubblico

ROMA - Visto come è andata, anche in Italia si dovrebbe celebrare il President day ed essergli grati.

Infatti, grazie alla chiusura dei mercati in occasione della festività americana, ieri sono venuti a mancare gli intermediari statunitensi. Così si è allentata la forte pressione sul dollaro, al ribasso, che provoca puntualmente una forte pressione sul marco, al rialzo.

Tutto ciò ha permesso alla lira di prendere fiato. Ha recuperato qualche punto sul biglietto verde, che è stato rilevato dalla Banca d'Italia a quota 1597,78 (1608,47 venerdì scorso), e sul-

l'Ecu a 2034,45 (2036,32), mentre è rimasta sostanzialmente stabile sul marco tedesco, fotografato a 1083,24 lire sulle precedenti 1083,51.

Di conseguenza, si sono acquisite le polemiche politiche che negli ultimi giorni sono state alimentate, a torto o a ragione, dall'andamento della nostra lira. Lira che soffre in quanto rispecchia una gestione dell'economia incerta, quando non addirittura debole (sebbene l'attuale presidente del Consiglio Lamberto Dini stia accelerando al massimo per lanciare, con la manovra-bis, segnali positivi ai mercati), ma che subi-

sce anche le conseguenze di un dollaro tanto debole.

Il biglietto, che contro il marco ieri ha toccato il livello più basso dal '92 a questa parte, ieri ha subito un tracollo sulla piazza di Tokyo, costringendo la Banca del Giappone a intervenire. E' stato depresso

dall'attesa per l'approvazione (prevista per ieri ma rimandata a oggi) del pacchetto da 20 miliardi di dollari a sostegno della crisi finanziaria in Messico. Il dollaro potrebbe trovare un po' di sollievo, preannunciando gli analisti, questa settimana; i recuperi saranno però modestissimi.

mi, avvertono, e in ogni caso la tendenza resterà negativa.

Grande attesa, intanto, per l'intervento che il presidente della Federal Reserve (Banca centrale Usa) Alan Greenspan farà domani al Senato americano. Da lui si attende tra l'altro che ribadisca l'inalterato impegno della Fed contro l'inflazione. Se dicesse questo, lascerebbe intravedere nuove strette creditizie, che potrebbero ridare fiato al dollaro. Inoltre è probabile che il marco vada giù, anche se solo temporaneamente, con l'aggravarsi della minaccia di sciopero dei metalmeccanici tedeschi per il contratto. Eccoli dunque sul-

l'altro fronte, quello del marco. Se ieri è cresciuto ciò non è stato solo per la debolezza del dollaro.

A rafforzarlo è stato anche l'esito delle elezioni regionali tedesche che hanno registrato il recupero del partito liberale, tradizionale alleato nella coalizione guidata dal Cancelliere Helmut Kohl. Sotto pressione, perciò, tutto il fronte delle monete europee, franco francese compreso. La situazione dei mercati non è stata analizzata, almeno ufficialmente (poiché non è questa la sede), è stato spiegato, nel corso della riunione Ecofin dei ministri finanziari della Ue.

IERI IL PRIMO ROUND DI TRATTATIVE A PALAZZO CHIGI

Sindacati, quasi sconto

Un «no» deciso sull'ipotesi di aumentare l'Iva: l'ombra dello sciopero generale

ROMA - I sindacati respingono al mittente la manovra economica. A Cgil, Cisl e Uil gli aumenti delle imposte dirette e della benzina non piacciono neanche un po'. Farebbero impennare l'inflazione. E, ieri sera, a palazzo Chigi lo hanno detto chiaro e tondo al presidente del Consiglio, Lamberto Dini, proponendo soluzioni alternative. Prima di tutto: tagli alle agevolazioni fiscali. «L'esecutivo - ha detto Sergio

D'Antoni, segretario generale della Cisl - ci ha promesso di prendere in considerazione i nostri suggerimenti. Nei prossimi giorni, infatti, prima del varo della manovra ci sarà un nuovo incontro con le parti sociali».

I sindacati non lo dicono apertamente, ma fanno capire che se i «conti» non verranno modificati sarà inevitabile il ricorso alla mobilitazione, anche se si limitano a dire «per ora è prematuro». L'atteso

«faccia a faccia» è stato cordiale dicono, ma «non nessuno si è nascosto dietro a un dito». È inammissibile, hanno sottolineato, «concentrare tutto su imposte dirette, aumento dell'Iva e della benzina perché ci sono gravi rischi di una ripresa dell'inflazione e di un'eventuale contraccolpo sui tassi di interesse». Inoltre, «la politica dei redditi con la quale si stanno rinnovando i contratti è basata su un costo della vita calan-

te». E ancora: «i lavoratori e i pensionati pagano già tutte le imposte dirette e non possono essere ulteriormente penalizzati».

La composizione della manovra da 20 miliardi, dunque, va ritoccata per i sindacati. Il governo correrà ai ripari? I conti sono stretti. I conti pubblici devono tornare velocemente per tranquillizzare i mercati finanziari.

Oggi toccherà agli imprenditori dire la loro.

Ma Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, fa già sapere che, oltre alle tasse, sono necessari forti tagli alla spesa pubblica: «ci aspettiamo una manovra che sia significativa e, soprattutto, permanente». L'equità, spiega Cipolletta, «sta nella capacità di ridurre il disavanzo. Altrimenti saranno necessarie nuove manovre domani. I sindacati dovrebbero pensare di più a questo che non ha for-

mule aritmetiche».

I sindacati, comunque, una soluzione alternativa ce l'hanno: «tagliare le spese, le agevolazioni fiscali e lavorare sul fronte dell'elusione». In questo modo, aggiunge lo stesso risultato, ma con una maggiore equità e con un impatto minore nella dinamica dei prezzi.

E le pensioni? L'altro punto fondamentale al centro del programma del governo Dini sarà presto definito.

MENTRE DINI AVVERTE CHE LA MANOVRA NON SI TOCCA

Ora tutti prendono le distanze

A Forza Italia, An e Ccd il provvedimento non piace: «Ci sono troppe tasse»

ROMA - Proprio nel giorno dell'atteso incontro tra il governo e i sindacati per gli ultimi «preliminari» prima del varo della manovra economica, Lamberto Dini ha dovuto annotare sul suo taccuino una nuova serie di ostacoli più o meno grandi da superare. Il presidente del Consiglio ha concluso il suo giro di consultazioni informali ricevendo al Quirinale prima Rocco Buttiglione a nome dei Ppi e poi Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella per il Ccd dai quali ha ottenuto segnali contrastanti. Il primo ha garantito l'appoggio del suo partito mentre gli altri due hanno messo un po' le mani avanti. «L'entità della manovra - ha spie-

gato Casini - è tale che sarà bene riflettere molto seriamente e con calma». «Abbiamo sempre dimostrato senso di responsabilità - ha aggiunto Mastella - ma non possiamo dimenticare che la nostra linea non prevedeva aumenti della pressione fiscale che qui è invece indistinta».

Il problema per Dini non è immediato. Ha infatti spiegato a più riprese che non ci sono grossi margini di discussione e che la manovra del governo non sarà molto diversa da quella già delineata. Si tratterà di soli decreti legge immediatamente operativi e il problema dell'approvazione parlamentare ci sarà solo in un secondo tempo. E qui lui si appella alle forze politiche che even-

«Potremmo dare il nostro appoggio», ha affermato Fini, ma non a scatola chiusa. Per Berlusconi «una fase a termine»

tualmente si dovranno assumere le responsabilità di «bocciarla». Diventa quindi importante il comportamento delle forze del Polo. Allo scetticismo del Ccd si accompagna infatti una nuova presa di distanza di An e soprattutto di Silvio Berlusconi. «Potremmo dare il nostro appoggio - ha affermato Gianfranco Fini - ma non a

scatola chiusa». «Se sarà suscettibile di emendamenti e modifiche che noi certamente proporranno - ha aggiunto - potremmo anche votarla anche se non abbiamo certo l'obbligo di farlo».

La posizione di Forza Italia è leggermente diversa. Il problema è un altro - ha sottolineato

elezioni a giugno.

Una dura accusa la lancia infine al Pds. E' assurdo dire che stiamo pagando ora i debiti fatti dal mio governo come ha fatto Luigi Berlinguer: «i responsabili di questa stangata sono Bossi, D'Alema e gli altri che da luglio hanno sparato a palle incatenate contro il governo destabilizzando il Paese».

Segnali di tutt'altro genere vengono invece dall'altro Polo. Sostegno viene garantito da quasi tutte le forze che fanno capo ai progressisti così come dalla Lega e c'è poi il futuro leader Romano Prodi che si augura un'approvazione della manovra in tempi rapidi e magari anche la prossima legge finanziaria a giugno.

Artigiani: «Operazione insensata»

ROMA - Senza senso. Non trova altre parole il presidente della Confindustria Ivano Spalanzani per definire la manovra che il governo sta per varare.

«Speriamo solo che ci ripensino», sospira al telefono è il tono della voce è a mezza strada tra l'indignazione e lo scontento. Se non sarà così, comunque, e qui la voce si fa battagliera, «noi saremo pronti a scendere in piazza per non farci massacrare».

Presidente Spalanzani, siamo quasi al traguardo della manovra. Se sarà come ce la descrivete sui giornali speriamo proprio di no, speriamo che ci ascoltino, che la cambino, che non facciano quello che è annunciato.

Cosa c'è che non va? Quasi tutto, direi, ma quello che è assolutamente inaudito e senza senso è il progettato aumento dei contributi per i lavoratori autonomi. Una mossa che non

ha giustificazione alcuna e sembra quasi essere solo il desiderio di rivalsa dei sindacati confederali che per difendere i lavoratori dipendenti non esitano a colpire gli artigiani e più in generale il lavoro autonomo.

Perché dice che è una misura senza senso?

Perché in una fase in cui l'unico vero problema italiano è la disoccupazione, colpire il mondo delle imprese con nuove penalizzazioni

vorrebbe voler dire definitivamente addio alla speranza di nuovi posti di lavoro che solo il terziario e il lavoro autonomo sono in grado di assicurare. Per dare la caccia a 5 o 600 miliardi si rischia di perderne migliaia, visto che saranno centinaia le imprese che chiuderanno e non pagheranno più una sola lira di tasse. Siamo tornati a metodi vecchi, alla minimum tax di Amato, agli aumenti indiscriminati di tutte le tasse.

Quindi è la manovra nel suo complesso a dover essere riscritta?

Sicuramente, anche se tutto sommato l'aumento delle imposte indirette è la parte meno iniqua e sbagliata. Diciamo che è il male minore. Torno a ripetere invece che se le misure che colpiscono le imprese ad essere assurde e senza senso. E noi certo non resteremo fermi ad aspettare che ci massacrino.

E allora cosa farete?

P. T.

DOPO TRE ANNI DI FLESSIONE

Produzione industriale a livelli da record

Il bilancio dello scorso anno fatto dall'Istat è positivo segnando un +4,9 per cento.

Incrementi rilevanti nei settori della meccanica, dei trasporti, della gomma, del cuoio e dei metalli

ROMA — Dopo tre anni di flessione la produzione industriale torna a +4,9 per cento. Per l'industria è di nuovo boom: siamo di nuovo ai livelli del '90. L'economia reale insomma continua a «tirare». I consumi sono ripresi, il mercato dell'auto è ormai in fase di decollo. E per l'industria è «boom»: dopo gli ottimi risultati del fatturato e degli ordinativi di novembre, nel mese di dicembre arriva l'ennesimo segnale di buona salute: la produzione è cresciuta del 6,1%, mentre complessivamente nel '94 è aumentata del 4,9%.

I dati sono talmente positivi da far ritenere all'Istat che la produzione industriale sia tornata, dopo tre anni di flessione, ai livelli del 1990. Si ripete, quindi, il ciclo economico della prima parte degli anni Ottanta quando, tra l'80 e l'83, si era registrato un calo della produzione industriale, risalita dall'84 in poi.

Ma vediamo nel dettaglio la situazione. Te-

nuto conto del minore numero di giornate lavorative del '94 (253 contro 256 del '93) l'incremento medio della produzione industriale sale di un punto (+5,9%). Gli aumenti più rilevanti riguardano i settori delle macchine e apparecchi meccanici (+10,9%), del cuoio (+9,8%), della gomma e delle materie plastiche (+7,8%) e dei mezzi di trasporto (+7,4%), trainati dalla ripresa dell'auto. La crescita registrata dall'industria dei metalli (+4,4%), è dovuta sostanzialmente all'aumento della produzione dell'acciaio (+10,2%).

Si sono avute, invece, diminuzioni nei settori dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, degli apparecchi per telecomunicazioni e per le industrie petrolifere.

Per quanto riguarda la destinazione economica, nel 1994 si riscontra un aumento del 5,2% per il comparto dei beni di consumo, del 5,1% per quello dei beni intermedi e del 3,1% per quello di beni di investimento.

Anche l'aumento tendenziale di dicembre sconta un minor numero di giornate lavorative rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (20 contro 22): la produzione media giornaliera registra infatti un aumento tendenziale del 14,7%.

Analizzando la produzione industriale del settore economico, levariazioni tendenziali maggiori riguardano l'auto (+31,1%), seguita a distanza dalle apparecchiature meccaniche (+19,7%), dalla gomma (+18,4%), e dalla produzione di metalli (+15,9%).

Gli indici per destinazione economica relativi al mese di dicembre '94 presentano aumenti tendenziali del 7,2% per il comparto dei beni intermedi, del 7% per quello dei beni di investimento e del 3,5% per quello dei beni di consumo. In particolare, l'incremento nella produzione dei beni di consumo deriva da aumenti dell'11,4% dei beni durevoli, del 2,2% dei beni semidurevoli e dello 0,5% dei beni non durevoli.

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE ALL'ATTACCO IL DIFENSORE DEL GENERALE DELLA FINANZA

Cerciello, «unifichiamolo»

Taormina chiede che siano svolte a Brescia le indagini, ma per il pm «il trasferimento non è automatico»

UNDICI ARRESTI A PINEROLO

Da 10 a 100 milioni contro la «curiosità» delle Fiamme gialle

TORINO — C'era una sola strada, la solita, per evitare la curiosità della Guardia di finanza e il salasso del fisco: pagare subito in modo da «crisparmiare» più tardi. Gli imprenditori di Pinerolo lo sapevano bene. Mazzette da 10, 50, a volte anche cento milioni. Questo era il prezzo per convincere le Fiamme Gialle a non infierire con controlli fiscali troppo meticolosi.

Accettavano perché messi con le spalle al muro, mentre un manipolo di commercialisti compiacenti regolava le trattative e teneva per sé una parte delle bustarelle e un ufficiale seduto sulle poltrone più importanti della Guardia di finanza locale incassava. E gli altri, quelli che si rifiutavano di stare al gioco? Per loro, manco a dirlo, gli «esami» non finivano mai.

Un copione risaputa, almeno quindici anni di malaffare, 11 personaggi di spicco finiti in manette. L'inchiesta che ieri mattina ha fatto tremare Pinerolo, comune ad una cinquantina di chilometri da Torino, per adesso si ferma qui. Ma pare che la tempesta sia appena cominciata, visti i grossi nomi coinvolti e la trama di un sistema che secondo l'accusa potrebbe avere avuto relazioni pericolose.

In manette, con l'accusa di concorso in corruzione, sono finiti l'ex comandante delle Fiamme gialle, Antonio Rinaldi, in pensio-

ne da due mesi, e nove commercialisti (tra i quali l'ex sindaco democristiano Francesco Camusso), tutti con doppia attività a Pinerolo e a Torino. A spingere dietro le sbarre l'imprenditore Remo Polliotti, titolare di un'azienda di piastrelle, è invece l'ipotesi di corruzione. Gli interrogatori sono già cominciati davanti al gip del capoluogo piemontese, Francesco Saluzzo: alcuni ammettono, altri negano. Ma sarebbero reticenze destinate a durare lo spazio di qualche giorno. Secondo la ricostruzione fatta dal procuratore della cittadina alle porte della Val Chisone, Giuseppe Marabotto, gli arrestati sarebbero stati protagonisti di almeno 49 episodi di corruzione, cominciati agli inizi degli anni '80 e continuati fino a poco tempo fa. Stando alle indagini svolte dalla stessa Guardia di finanza (ma alle quali hanno preso parte anche i procuratori aggiunti di Torino Marcello Maddalena e Maurizio Laudi e il sostituto Anna Maria Loreto), prassi ben consolidata fra gli imprenditori del Pinerolese era rivolgersi a commercialisti di fiducia per trovare il modo di ammorbidire i controlli fiscali. L'uomo «giusto» a cui fare riferimento pare fosse proprio Rinaldi, che attraverso il filtro di stimati professionisti faceva capire di essere disposto a chiudere un occhio dietro equo compenso.

BRESCIA — Il processo al generale della Finanza, Giuseppe Cerciello, e ad altri 48 imputati è arrivato ieri alla settima udienza, ma i riflettori sono ancora puntati sulla «strategia processuale» della difesa.

Il legale di Cerciello infatti, forte della decisione della Cassazione che sabato scorso ha «boccato» la richiesta del pool Mani pulite di riavere il processo, sferra un nuovo attacco e annuncia l'intenzione di chiedere un trasferimento a Brescia anche delle indagini.

«Sto predisponendo l'istanza — ha dichiarato Taormina — per sollevare il quesito sulla legittimità costituzionale della norma che oggi consente alla procura della Repubblica di Milano di continuare a svolgere le indagini anche contro indagati che in seguito dovranno essere processati

a Brescia».

In effetti, la sentenza della Cassazione rende possibile (ma non automatico) il trasferimento a Brescia di tutti i processi che si faranno nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione all'interno della Guardia di finanza.

Tra questi anche quello eventuale che per ora vede coinvolti come indagati l'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il fratello Paolo per una mazzetta di 330 milioni versata da tre società del gruppo Fininvest ai militari.

I magistrati della Procura di Milano comunque non sembrano intenzionati a «spogliarsi» spontaneamente dell'inchiesta sulla Gdf.

La questione è stata affrontata nel vertice di ieri nell'ufficio del procuratore capo Borrelli, ma alla fine nessuno dei magistrati ha voluto rilasciare dichiarazioni in

Senza sorprese

la settimana

udienza

del processo

merito.

Sulla questione sollevata da Taormina sono intervenuti anche i due pubblici ministeri Fabio Salamone e Roberto De Martino che hanno sottolineato l'inesistenza di una norma che consenta il passaggio delle indagini da Milano a Brescia: «Non credo ci sia automatismo per questo caso — ha detto De Martino —. Sarebbe molto più chiaro che sia le indagini sia il dibattimento fossero nella stessa sede, ma non ci sono i presupposti giuridici. D'altra

parte le norme sulla remissione sono quelle che sono, ci vorrebbe un atto spontaneo dei colleghi milanesi che potrebbero mandarci gli atti dell'inchiesta. Anche perché — ha continuato De Martino — fare solo il dibattimento è spiacevole. Pensare a Brescia come a una succursale per i processi è un'idea che non può far piacere a nessuno. E non è facile perché ognuno ha le sue strategie che può portare avanti solo se ha svolto anche le indagini preliminari».

Sull'eventualità che altri processi sulla corruzione all'interno della Gdf vengano trasferiti a Brescia dalla Cassazione, Salamone ha ironicamente detto: «Se questo succederà vorrà dire che passeremo in udienza gran parte della nostra vita».

L'udienza di ieri comunque non ha riservato sorprese.

E' stato ascoltato Antonio Bassani, figlio del titolare della Bassani Tinto e socio di minoranza della società, che ha confermato la richiesta di denaro avanzata dal finanziere Carlo Capitanucci nel 1986 per evitare una verifica fiscale. La circostanza era già stata riferita dal fratello di Antonio Bassani, Luca. «Capitanucci ci disse che c'era la possibilità di evitare la visita fiscale versando 500 milioni — ha detto Antonio Bassani —. Ci spiegò anche che c'erano molte persone da convincere a non effettuare la verifica. Inoltre ci spiegò che si poteva ricevere anche una verifica addomesticata versando 350 milioni».

Bassani ha precisato infine di aver risposto a Capitanucci di fare pure tutte le verifiche che voleva perché loro non avrebbero pagato.

Massimo Fassia

IN BREVE

Il cardinale Piovaneli: «Un errore i profilattici davanti alle scuole»

FIRENZE — «E' una scelta sbagliata, profondamente sbagliata» regalare profilattici davanti a scuole superiori e a sale da ballo fiorentine «non perché viola una legge morale, ma perché viola la dignità dell'uomo». E' il commento dell'arcivescovo di Firenze cardinale, Silvano Piovaneli, all'iniziativa attuata per il giorno di San Valentino dalla Sinistra giovanile. «Si è trattato — ha detto il cardinale nella consueta telefonata del lunedì all'emittente Radio Monte Serra — di un espediente che serve a commercializzare e a banalizzare il sesso, riducendolo a rapporto esclusivamente genitale».

Non ha mai denunciato redditi ma è proprietario di 71 auto

BRINDISI — Non ha mai presentato una denuncia dei redditi, al fisco è completamente sconosciuto, ma è risultato proprietario di 71 automobili, 12 dei quali sono stati sequestrati ieri da militari della Guardia di finanza di Brindisi impegnati nella ricerca di veicoli intestati a contrabbandieri prestatanome. Si chiama Domenico Coluccello, raggiunto da un decreto di sequestro preventivo analogo a quello notificato, sempre ieri, a un altro contrabbandiere brindisino, Damiano Sorge, cui le «Fiamme gialle» hanno sequestrato una decina di automobili e alcuni natanti. Nell'operazione sono state eseguite anche alcune perquisizioni. In casa di un pregiudicato sono stati trovati un caricatore e dieci cartucce calibro 7,65.

Nudo su un ponte sopra il traffico «Si, posso girare un film svestito»

MILANO — Per 30 minuti un giovane di 29 anni, Antonio Ferrante, ha bloccato il traffico nel centro di Milano perché minacciava di buttarsi da un ponte nei pressi della Stazione Centrale, sul quale si era arrampicato completamente nudo. Dopo molti tentativi il giovane è stato tirato giù da un equipaggio della «volante». E' successo ieri alle 7.30. Ferrante è arrivato in via Tonale, dove c'è un ponte sul quale passano i treni a poche decine di metri dalla Stazione Centrale. Incurante del freddo si è spogliato e si è arrampicato all'interno della struttura, lasciandosi pencolare sopra le auto che transitavano nel sottopasso. «Volevo far vedere di essere capace di girare un film nudo», ha detto Antonio ai poliziotti.

25 milioni i «forzati» del panino, tutti con una nutrizione a rischio

ROMA — Sono 25 milioni le persone che non tornano a casa per il pasto di mezzogiorno, perché lavorano, vanno all'università o svolgono un'attività che non consente il rientro. E' quanto sottolinea Amleto D'Amicis, direttore dell'Unità di statistica economica e alimentare dell'Istituto nazionale della nutrizione, secondo il quale chi «salta» il pranzo per necessità deve ridisegnare strategicamente l'alimentazione della giornata. Operatori del terziario, impiegati in esercizi a orario continuato con inizio dell'attività dopo le dieci del mattino, ma anche giornalisti, sono i soggetti più «a rischio» nel campo degli squilibri nutrizionali.

Enrico Rossi

ANDREOTTI CONTESTA PALERMO: «MATERIA DEL TRIBUNALE DEI MINISTRI»

«Meglio il processo a Roma»

Lettera al «Popolo» del senatore a vita: «Le accuse legate agli incarichi di governo»

PALERMO — Giulio Andreotti non intende delegare per intero il compito della sua difesa agli avvocati. Così, con una lettera a Luca Bolognino, direttore de «Il Popolo», torna a intervenire, e sempre con il filo di ironia che gli è propria, sulle accuse mosseggi dalla Procura di Palermo. L'ex presidente del Consiglio prende in considerazione due capitoli di fondamentale importanza del teorema d'accusa, relativi alla competenza, territoriale e per materia, e alla sua presunta amicizia con gli esattori Salvo. Tanto amici, sostiene l'accusa, che il senatore inviò un regalo di nozze, un piatto d'argento, ad Angela Salvo che sposava il medico analista Tano San-

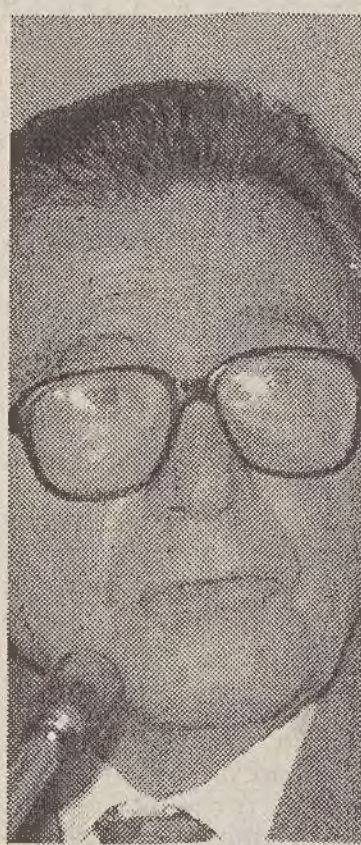
giorgi. «Se potesse esserci qualcosa di divertente — scrive Andreotti — nella montagna di carte accumulate a Palermo, non mancherebbero spunti. Te ne cito due: sai perché per me è stato molto più importante essere capocorrente della Dc che tutto il resto? Perché: gli incarichi ministeriali sono stati sì prestigiosi ma caratterizzati da fasi di intermittenza e da un ambito settoriale di competenza (per esempio Affari esteri, Finanze, Bilancio). Per la Procura — rileva Andreotti — non contando la presidenza del Consiglio e la Difesa, né la durata, piuttosto lunga, dei miei incarichi. La «chiosa» intende ribadire che all'interno della logica dell'accusa l'inte-

resse di Cosa Nostra non riguardava certo il capocorrente, ma il politico e a un tempo lo statista, l'«inter», cioè, della figura e del potere di Andreotti.

Di ciò convinto Andreotti dunque ribadisce che i giudici di Palermo sono incompetenti a inquisirlo e a giudicarlo. Essi, in coerenza con il loro impianto accusatorio, secondo il senatore, dovrebbero trasmettere il processo all'autorità giudiziaria di Roma e la materia in discussione segnala, a sua volta, la competenza esclusiva del tribunale dei ministri. Poi Andreotti analizza l'impianto accusatorio che riguarda il suo presunto dono di nozze: «Di questo vassoio d'argento — scrive al Popolo

— «pregiato e massiccio» lo sposo avrebbe fatto cenno al neopentito Pennino. Interrogato dalla Procura due anni fa aveva detto (Sangiorgi, ndr) di non averlo visto né saputo, ma vi erano regali senza biglietto e qualche dono nuziale dovevano ancora aprirlo. Dopo 17 anni dal matrimonio è molto probabile... La sposa e tutti i parenti hanno smentito senza riserve, ma li si sospetta di reticenze. In peggiori condizioni si trova il medico analista Gaetano Sangiorgi: è detenuto in Francia e in attesa di estradizione, con un'accusa pesantissima: avrebbe materialmente partecipato all'uccisione di Ignazio Salvo, zio di sua moglie.

Rino Farneti



Giulio Andreotti

CIVITA' VECCHIA: È UN GIALLO LA MORTE DI UN PASTICCIERE

Senza vita e arpionato al volto E il fucile da sub non era suo

ROMA — Morire arpionato da un fucile da pesca, in pieno inverno, su una piazzola di sosta del raccordo Orte-Termini. E' successo a Mario Impastato, un pasticcere venticinquenne in prossimità del matrimonio. E dalle prime indagini emerge un fatto inquietante: Mario non era un sub e quel fucile non era il suo.

In una stagione di gialli a sfondo usura e affini, la tragica fine del ragazzo suscita sconcerto. La prima ipotesi investigativa, avanzata dalla Polizia e non ancora scartata, è bizzarra: suicidio. Ad accreditarla è la posizione del cadavere, trovato ancora con il fucile in pugno. Ma la famiglia non ci sta. Grida da due giorni che Mario,

una vita serena trascorsa fra bigné e profiterol, non aveva motivo per uccidersi. Soldi, «ringrazzando il Signore», non gli mancavano. Lavorava molto e guadagnava altrettanto bene. Tra qualche mese avrebbe dovuto sposare la sua ragazza e la casa l'avevano già comprata da una cooperativa. Nessuno l'aveva visto depresso. Nessuno odori sgradevoli nell'aria.

No, insistono i suoi genitori, lati oscuri nella sua vita non ce n'erano. Eppure qualcosa di strano nella serata fra domenica e lunedì, Mario l'ha fatta. E ancor prima di ricevere i risultati dell'autopsia, pronti fra 60 giorni, il sostituto procuratore Carlo Maria Zampi e il capo della squadra mobi-

le di Termini, Piero Angeloni, ripartono da lì per cercare di ricostruire gli ultimi istanti di vita del ragazzo: da una insolita uscita notturna.

E' domenica, Mario esce con la ragazza e sta con lei fino alle 20.30. Cena con i suoi genitori senza mostrare segni di squilibrio o depressione. Poi alle 23.10, senza spiegazioni, esce. Sette ore più tardi viene trovato morto sull'area di sosta dell'autostrada Orte-Termini in direzione dell'Umbria. A circa 100 chilometri da casa sua: al chilometro 38, nei pressi della galleria San Pellegri. Accanto alla sua Fiat Uno, ucciso dall'arpione che lo ha colpito al volto. Senza un biglietto che motivasse l'eventuale suicidio.

Il riserbo sulla vicenda

è massimo. Trapelano solo mezze frasi. Si cercano «motivazioni ambientali». Si indaga fra le sue amicizie. Si va a cercare chi ha venduto quel fucile per ricostruire chi glielo possa aver fornito. O, addirittura, chi possa averlo usato contro di lui.

La tesi del suicidio, dunque, non resta l'unica strada percorsa dagli investigatori. Si ascoltano, parenti, vicini e semplici conoscenti del ragazzo. La madre non ha dubbi. Era un ragazzo tranquillo. Usciva poco. Lavorava così tanto: dalle otto di mattina alla chiusura era sempre al negozio. Scherzava. Rideva. Era allegro e gentile con tutti. Così affezionato ai genitori.

Virginia Piccolillo

NAPOLI: MINORE ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

Manette a un camorrista quindicenne

NAPOLI — Camorrista a 15 anni, ma già da due insediato a pieno titolo nel nugolo di «manovali» della criminalità organizzata vesuviana (tredecenne, infatti, gli portava i messaggi per conto dei boss e spacciava eroina in un popolosissimo rione di Ercolano). Ora Ciro F. è stato arrestato, su ordine del gip presso il Tribunale per i minori di Napoli, Eleonora Alioto (la richiesta è arrivata dai Pm Di Marco e Avallone). Le accuse nei suoi confronti sono gravissime: associazione a delinquere finalizzata

al traffico di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere di stampo camorristico (il famigerato articolo 416 bis).

Assieme a Ciro (originario di Torre del Greco, ma ora residente a Ercolano) è finito in manette un diciannovenne: Pasquale Di Dato, che dovrà rispondere delle stesse accuse contestate al quindicenne, con l'aggiunta dell'estorsione. Dal 1993 gli investigatori stanno ricostruendo l'organigramma delle «famiglie» malavite dell'area di Ercolano. Sotto la «lente», in particolare, i clan

che si contendono il mercato dello spaccio degli stupefacenti: gli Lengo camorristico (il famigerato articolo 416 bis).

E proprio nell'ambito di questa inchiesta è saltato fuori il nome del ragazzino, arrestato ieri (ora è rinchiuso nel centro di prima accoglienza del Tribunale per i minori partenopeo). Lui, Ciro F., è considerato organico alla cosca Lengo-Espósito. Sarebbe entrato nell'«giro» almeno due anni orsono, quando ne aveva tredici, insieme a Pasquale Di Dato (all'epoca di-

ciassettenne).

Stando agli elementi raccolti dagli inquirenti, spacciavano eroina e fungevano da preziosi (e incontrollati) messaggeri per boss e luogotenenti. Di Dato, in più, imponeva il pizzo a commercianti e imprenditori della zona. Del resto non è la prima volta che la camorra si serve di giovanissimi per i suoi loschi affari. Ciro F. sarà interrogato in queste stesse ore dai giudici della Procura per gli «under 18».

Paolo De Luca

MATTANZA DI DAINI IN VALCHIAVENNA

SONDRIO — Ieri alle otto come ogni mattina si è recato nella piccola fattoria in località Mondadizza, nel comune di Gordona, in Valchiavenna, dove in un recinto custodisce da alcuni anni 14 daini e davanti ai suoi occhi si è presentata una scena agghiacciante: sette animali erano stati uccisi e gli altri, scampati al massacro, erano in preda al terrore. Ora sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Chiavenna. L'imprenditore edito Martino Sposetti,

proprietario delle bestie, ha subito denunciato il fatto e non sa darsi una ragione di quanto è accaduto. «Gli animali — afferma sgomento la moglie — non facevano versi e non rovinavano le proprietà altrui, in quanto sono sempre custoditi in un recinto. Erano silenziosi e non lasciavano odori sgradevoli nell'aria».

L'ignoto o gli ignoti che si sono introdotti nel recinto, dopo aver divelto la rete, avevano dimezzato con le armi: sono stati esplosi numerosi

proiettili con un fucile calibro 22 al quale è stato messo il silenziatore. Nessuno, nelle case vicine alla fattoria dove è avvenuta la mattanza, si è accorto di nulla. E chi ha agito ha poi infierito sugli animali uccisi ai quali sono stati amputati le gambe e testa.

Le bestie ammazzate erano di diverse età e il proprietario sostiene che sono stati eliminati gli esemplari più belli e mansueti. L'uomo, di professione imprenditore edile, ha raccontato ai carabinieri di Chiavenna che ha fatto la ma-

cabra scoperta quando si è recato al recinto come ogni mattina per portare da mangiare ai daini: fieno e pane secco.

In precedenza non gli era mai accaduto un fatto del genere e neppure aveva ricevuto segnali di insofferenza da parte di qualche vicino per la presenza degli animali.

La colonia di 14 daini aveva a disposizione un piccolo boschetto all'interno del recinto e mai usciva al di fuori della recinzione collocata in un'area un po' periferica del piccolo paese noto

in Italia perché lì ha sede la «Vallespluga», l'azienda che alleva i galletti pubblicizzati sulle reti televisive nazionali. La Valtellina non è la prima volta che balza agli onori della cronaca per la fine orribile che fanno gli animali: nel dicembre di due anni fa, a Postalesio, un paese a pochi chilometri da Sondrio, furono rinvenuti nei boschi 34 cervi brutalmente assassinati. Ad ammazzarli era stato un cacciatore-contadino con del sale mischiato a un potente pesticida.

Monica Sandrini

INCREDIBILE ATTESA PER UNA SENTENZA DI SEPARAZIONE A CASSINO

Dirsi «addio» in 12 anni

La Corte di Strasburgo condanna il tribunale più lento d'Italia a pagare i danni

10 ARRESTI

**Rapinatori
«scientifici»
sgominati
a Milano**

MILANO — La squadra mobile di Milano ha arrestato 10 persone (l'undicesimo è irreperibile) per un giro di rapine «scientifiche» alle banche del Nord Italia. Tutti i colpi erano caratterizzati da tecniche sofisticate e attuati con l'aiuto delle nuove tecnologie. La banda avrebbe messo a segno colpi per circa 1 miliardo e mezzo, e forzato 174 cassette di sicurezza.

FROSINONE — La giustizia civile in Italia? Al collasso. Sono anni che i procuratori generali che si alanciano in Cassazione lanciano il grido d'allarme. Snocciolando le cifre con molti zeri delle cause pendenti. Ma c'è un limite a tutto. Ebbene a Cassino è stato superato. Tanto che il comune laziale, che raccoglie non più di 35 mila anime, è scattato al primo posto nella graduatoria della giustizia luma. Un ben triste primato che se le assicurerà forse l'ingresso nel Guinness dei primati le è valso, al momento, una condanna da parte della Commissione europea dei diritti dell'uomo presso il Consiglio d'Europa di Strasburgo. Tutta colpa di una sentenza emessa dopo ben 12 anni. Davvero troppi.

A richiamare l'attenzione della Commissione europea dei diritti dell'uomo sulla cittadina

del basso Lazio, nota forse soltanto per l'abbazia dei benedettini bombardata durante la seconda guerra mondiale, è stato cinque anni fa un cittadino di Arpino, che ora dovrà essere rimborsato dallo Stato italiano di una cifra variabile dai cinque ai 15 milioni. L'operaio, Vittorio Capocchia, di 50 anni, divorziato, figura tra i cittadini italiani che dal 1950 (anno in cui venne firmata la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) si sono rivolti alla Commissione europea per vedere riconosciuti i propri diritti, negati in patria per colpa di un'applicazione lenta della giustizia.

Il battagliero Vittorio Capocchia si era rivolto al tribunale di Cassino nel 1979 per una causa di separazione, che si è conclusa, per una serie incredibile di rinvii, soltanto nel 1991. Un anno prima, l'operaio, stanco di aspettare, tramite l'avv.

Stefano Gizzi, si era rivolto alla speciale Commissione del Consiglio d'Europa, che ora si è pronunciata, condannando il tribunale di Cassino per l'eccessiva lentezza e, di conseguenza, lo Stato italiano al risarcimento dei danni morali e materiali.

Le cause civili attualmente pendenti al piccolo tribunale di Cassino sono ben 8.400: davvero troppe se rapportate a quelle della capitale (193.712 al giugno '94), che di abitanti ne ha 3 milioni e mezzo. Non solo. Tra le cause pendenti — sempre nella cittadina in provincia di Frosinone — ve ne sono moltissime che si trascinano da una ventina d'anni. Nel 1994 sono andate a sentenza soltanto 660 cause.

Uno dei processi di più vecchia data va avanti da 17 anni e potrebbe concludersi il prossimo 21 aprile. Protagonista è Alfredo Di Vona (di Sora), che ha fatto causa ai parenti per ottenere una quota della società di cui faceva parte fino al 1977, relativa ad un complesso alberghiero e a una pompa di benzina. Per far accelerare il processo, l'uomo — la cui pazienza non è seconda nemmeno a quella di Giobbe — si è rivolto anche al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio, al Csm, al ministro della Giustizia e ai procuratori della repubblica di mezza Italia. Oltre che a Di Pietro. Ma pure l'appello all'ex pm di Vona giocherà la carta internazionale: porterà la sua scandalosa storia giudiziaria alla Commissione del Consiglio d'Europa, se all'udienza del 21 aprile non si arriverà alla conclusione del processo. La pazienza ha un limite. L'ostinazione in questo caso no. E forse sarà premiata

DOMANI LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI PROTESTA NELLA CAPITALE

Studenti in piazza per i «corsi»

La «pantera» vuole bloccare la scuola per due settimane e avviare le lezioni di recupero

ROMA — Scuola nel caos a causa dei problemi legati ai corsi di recupero: domani a Roma la manifestazione nazionale degli studenti. Assemblea cittadina a Milano nello stesso giorno. Gli alunni sollecitano un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione Lombardi per chiedere uno stanziamento straordinario (mille miliardi) e il blocco per due settimane delle lezioni per dare spazio alle lezioni di recupero.

La Pantera, dunque, torna a ruggire. Gli studenti scendono in piazza. Dopo i cortei dell'autunno tornano a fare sentire la loro voce. L'appuntamento è per domani a Roma, dove tra slogan e fischi si svolgerà una manifestazione nazionale di protesta contro quel caos chiamato «corsi di recupero».

La scomoda eredità lasciata dall'ex ministro D'Onofrio dopo aver abolito gli esami di riparazione. Per lo stesso giorno è fissata anche un'assemblea cittadina a Milano, alla camera del lavoro.

Il tempo stringe, mancano poche settimane alla fine dell'anno scolastico e gli

studenti chiedono un incontro urgente al neo ministro della Pubblica Istruzione Lombardi e «uno stanziamento straordinario» (di almeno mille miliardi) nel tentativo di salvare il salvabile. In mancanza di direttive certe infatti le scuole di tutta Italia improvvisano e gli alunni deboli in qualche materia, caduto l'appello di settembre, vogliono sapere quale sarà il loro destino scolastico.

Attualmente l'organizzazione dei corsi di recupero è affidata alla fantasia e alla buona volontà dei presidi e degli insegnanti disposti a lavorare extra per 41 mila lire l'ora. Il risultato? La situazione è confusa, non omogenea in tutta la penisola. In alcuni istituti le lezioni di recupero sono partite già da settimane, in molti altri se ne riparerà a marzo. Per non parlare poi delle scuole «povere» in cui i presidi hanno scritto ai genitori per informarli delle materie in cui i loro figli non vanno troppo bene e per suggerire il ricorso alle vecchie «odiato» ripetizioni private.

La situazione è caotica e le famiglie si preoccupano per le loro vacanze estive e

si mobilitano. E al Tar — minacciano esasperate — arriverà una valanga di ricorsi. Della disastrosa situazione creata nelle scuole l'Unione degli studenti, una delle componenti maggioritarie del Movimento che in inverno ha dato battaglia contro la privatizzazione degli istituti e per una maggiore democrazia, vuole parlare con il ministro Lombardi. Verso il quale non nasconde però una certa diffidenza. «Tende a privilegiare il mercato del lavoro nel rapporto con gli studenti, rispetto al ruolo degli studenti nella società», afferma uno dei coordinatori dell'Uds parlando a denti stretti. «La scuola deve fare formazione anche in vista del lavoro, certo, ma non può essere svenduta alle esigenze delle imprese».

Loro comunque, gli studenti, una soluzione ce l'hanno per uscire dal caos dei corsi. Sospendere la didattica per un paio di settimane in modo da dare più spazio alle attività di sostegno. Non solo. Insieme ad alcuni parlamentari progressisti intendono sottoporre alle Camere una proposta di legge con le richieste del Movimento degli studenti.

SI CERCA GIUSEPPE SIRCANA, 71 ANNI

Industriale sparito a Sassari forse vittima di un sequestro

**VERONA
Giovane
si impicca
dopo la lite
coi genitori**

VERONA — Un giovane, Matteo Verzi, 18 anni, di San Bonifacio (Verona), si è suicidato impiccandosi ad un albero di un boschetto a Illasi, nel Veronese. Il giovane, che frequentava l'ultimo anno di scuola media superiore, ieri si era allontanato da casa a piedi, dopo un diverbio avuto con i genitori che, pare, l'avessero rimproverato per aver raccontato una bugia su come e dove aveva trascorso il sabato sera.

Prima di lasciare l'abitazione il diciottenne aveva scritto un biglietto nel quale ha fatto riferimento al suo disagio e all'insoddisfazione per certe incomprensioni con i suoi familiari. Preoccupati per il testo della lettera e anche dal fatto che il figlio non era più tornato a casa, i genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. Dopo lunghe ricerche la tragica scoperta.

SASSARI — Sequestrato ancora in azione in Sardegna. Un industriale del sughero di Calangianus, in provincia di Sassari, è scomparso domenica notte: le indagini sono in corso, ma ormai è quasi certo che sia stato rapito. Giuseppe Sircana, 71 anni è così il secondo ostaggio in mano ai banditi nell'isola: Giuseppe Vinci, giovane imprenditore di Macomer, manca da casa dal 9 dicembre scorso.

Il rapimento di Sircana, titolare di un'azienda di lavorazione del sughero, ha il sapore di una beffa. I banditi hanno agito soltanto poche ore dopo che il ministro dell'Interno Antonio Brancaccio e il capo della polizia avevano lasciato la Sardegna, dove avevano presieduto una serie di riunioni con le autorità locali: scopo dei vertici, potenziare la lotta alla criminalità organizzata, che invece ha colpito ancora, subito e duramente.

L'allarme per la scomparsa di Giuseppe Sircana è scattato domenica notte. L'imprenditore è uscito di casa intorno alle venti, per andare nell'azienda che si trova nella zona industriale alla periferia di Calangianus per consultare alcuni documenti.

Poco più tardi avrebbe dovuto incontrare alcuni amici, che però non l'hanno visto arrivare e hanno avvertito i familiari. L'attesa è durata molte ore e solo ieri mattina i parenti hanno deci-

so di rivolgersi al commissariato di polizia di Tempio, città della Gallura.

Gli agenti si sono allora recati nell'azienda, ma di Sircana nessuna traccia. La sua auto era parcheggiata nel cortile, ma negli uffici non c'era nessuno. Gli agenti hanno affermato che l'uomo era molto metodico, e ogni volta avvertiva i figli dei suoi spostamenti e dei suoi improvvisi cambi di percorso o impegni. Sircana, da quando si è appreso, è separato dalla moglie e dormiva in un alloggio annesso all'azienda, un grosso deposito di sughero e una fabbrica di trasformazione del prodotto.

Polizia, carabinieri e guardia di finanza, coordinati dalla procura della Repubblica di Cagliari, hanno fatto scattare il piano anti sequestri. Numerosi posti di blocco sono stati piazzati lungo le strade che dal nord Sardegna conducono al Nuorese, zona dove in genere vengono tenuti nascosti gli ostaggi. Le ricerche sono proseguite anche con l'intervento degli elicotteri.

Fino a ieri nottetturna traccia dell'ostaggio e della banda di sequestratori. Anche se non vengono escluse altre ipotesi come la vendetta (l'industriale due anni fa era stato coinvolto in un'inchiesta per usura), e l'allontanamento volontario, tutto lascia pensare che Giuseppe Sircana sia stato prelevato per ottenere un riscatto in denaro.

Si è spenta serenamente
**Maria Sterpini
in Stocca**

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le figlie ADRIANA e LAURA, i generi ADRIANO e GUIDO, i nipoti ROBERTO con MILENA e GUENDIA, ERICA con PIERPAOLO, e LUCA, fratelli, cognati, nipoti, la consuecra EMI, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Partecipano la famiglia BORDON con SILVANA FACCHINI, le famiglie VISHNOVIZ, PUGLIESE.

Partecipano al dolore i nipoti GINETTO, AGNESITA, OTELLO e famiglie.

Ciao
nonno
- FEDERICO, MICHAELA e DAVIDE

Costernati partecipano con grande dolore:
- NOEMI DE ROSA
- CLAUDIA e ROBERTO MAROTTA

Commosse partecipano al lutto LIVIA PIVA e famiglia.

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia.

Commosse partecipano al lutto LIVIA PIVA e famiglia.

Trieste, 21 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO
**Perla
Mucci Moro**

Vicini... ANNA e famiglia

Trieste, 21 febbraio 1995

E' mancato il caro
Giuseppe Facchini

Lo annunciano la moglie GEMMA, il figlio EDOARDO con MARA. La famiglia ringrazia il dottor MICHELE FOGHER e la signora BRUNA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Partecipano la famiglia BORDON con SILVANA FACCHINI, le famiglie VISHNOVIZ, PUGLIESE.

Partecipano al dolore i nipoti GINETTO, AGNESITA, OTELLO e famiglie.

Ciao
nonno
- FEDERICO, MICHAELA e DAVIDE

Costernati partecipano con grande dolore:
- NOEMI DE ROSA
- CLAUDIA e ROBERTO MAROTTA

Commosse partecipano al lutto LIVIA PIVA e famiglia.

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia.

Commosse partecipano al lutto LIVIA PIVA e famiglia.

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia.

Commosse partecipano al lutto LIVIA PIVA e famiglia.

Trieste, 21 febbraio 1995

X ANNIVERSARIO
Non muore chi vive nel ricordo.

Franco Slanica

I tuoi cari

Gradisca, 21 febbraio 1995

†
**Maria Carmela
Mirabile
ved. Catalfamo
di anni 74**

Dopo averci dedicato la vita e dopo aver affrontato con il coraggio di sempre un breve periodo di malattia, ci ha lasciato in tanto dolore

Lo annunciano con tristezza le figlie ELIDE e LOREDANA, i generi FRANCO e GIOVANNI, le amatissime nipoti IRENE, ANNA-LISA, VALENTINA e i parenti tutti.

Ringraziamo di cuore l'amico dottor FRANCO ARENA, i medici e il personale della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corrente alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste-Bafia (Me), 21 febbraio 1995

Non dimenticheremo mai
nonna Mela

- IRENE, ANNALISA, VALENTINA

Trieste, 21 febbraio 1995

Un ultimo bacio: FRANCO, MIRIAM e MICOL.

Trieste, 21 febbraio 1995

Partecipa al dolore dei familiari: famiglia ARENA.

Trieste, 21 febbraio 1995

Il Presidente MAURO AZZARITA, i Vicepresidenti GIANCARLO LABORANTI e GIANCARLO STAVRO, gli Organi Direttivi, il Direttore GIORGIO ROSO CIOGNA, il personale dell'ASSOCIAZIONE degli INDUSTRIALI della Provincia di Trieste, unitamente ai colleghi di ASSOSERVIZI TRIESTE e del COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ed Affini di Trieste, si associano al lutto che ha colpito la dottoressa LOREDANA CATALFAMO, Vicedirettore dell'Associazione, per la scomparsa della madre

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

La Direzione e la Segreteria della FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI partecipano al dolore della dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della mamma

†
Giuseppina Strain

Il 20 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio la sua ARIELLA, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti, la famiglia REGGIO-FOSSI, la famiglia BOBIO e le affezionatissime

NADIA, JOLE e GIANNA.

I funerali seguiranno giovedì 23 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per

San Dorligo della Valle.

Trieste, 21 febbraio 1995

Il Consiglio di amministrazione e i Revisori dei conti del VILLAGGIO DEL FANCIULLO partecipano al lutto della famiglia e ricordano con riconoscenza l'operosa vita terrena dell'

AVVOCATO
Giorgio Iaut

da molti anni vicepresidente apprezzato per la costante e attiva disponibilità, professionalità e sensibilità cristiana.

Trieste, 21 febbraio 1995

I ragazzi, il personale e il direttore del VILLAGGIO DEL FANCIULLO raccomandano al Signore l'

AVVOCATO
Giorgio Iaut

che per molti anni è stato tanto vicino e ha seguito con amore ogni impegno a favore dei giovani ospiti.

Trieste, 21 febbraio 1995

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i componenti del LIONS CLUB TRIESTE HOST danno l'estremo saluto all'

AVVOCATO
Giorgio Iaut

loro socio emerito e Presidente del club nell'anno sociale 1974/75.

Trieste, 21 febbraio 1995

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione della SMO-LARS SPA partecipano commossi al lutto dei familiari per la perdita dell'

AVVOCATO
Giorgio Iaut

suo stimato Consigliere, ricordando con gratitudine la sua preziosa collaborazione trentennale.

Trieste, 21 febbraio 1995

e ne ricordano le grandi doti umane e il valore professionale.

Trieste, 21 febbraio 1995

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giorgio Iaut

Amico

Renato Burigato

ti piango e ti ricorderò. - RINO ROMANO

Monfalcone, 21 febbraio 1995

Ciao

Pino Zaccaria

Non ti dimenticheremo mai. - MAURO, SILVANA, DANNA

Muggia, 21 febbraio 1995

†
**DOTTOR
Vittorio Tandelli**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia DONATELLA, il fratello FULVIO e famiglia, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 1995

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Vittorio Tandelli

Trieste, 21 febbraio 1995

Il Preside, i docenti e il personale tutto della Facoltà di Economia ricordano commossi il

DOTTOR
Vittorio Tandelli

per la dirittura morale, la disponibilità e l'efficacia con cui ha sempre collaborato all'attività della Facoltà.

Trieste, 21 febbraio 1995

Gli amici e colleghi del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Tandelli

e sono vicini al dolore dei familiari.

Trieste, 21 febbraio 1995

†
**Antonio Corazza
Cavaliere di
Vittorio Veneto**

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, il figlio ATTILIO con LUCIA, la figlia SILVANA GARBONI, le nipoti LORELLA con GUGLIELMO ed ELISABETTA con FABRIZIO, la nuora LILLIANA, le nipoti ALESSANDRA con ROBERTO e LUCA, ROBERTA con STEFANO e RICCARDO.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 corrente, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 febbraio 1995

Partecipa al lutto la cognata NORMA SVARA.

Trieste, 21 febbraio 1995

Affettuosamente vicini partecipano al dolore MARIA-GRAZIA e figli.

Trieste, 21 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie NEREO e CLAUDIO SVARA.

Trieste, 21 febbraio 1995

I familiari di

Milan Gregori

ringraziano sentitamente gli ex colleghi della P.S., l'Associazione, e le maestranze per la loro presenza al funerale.

Trieste, 21 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Nada Carli

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 22 febbraio 1995, ore 17, nella chiesa S. Maria del Carmelo di Gresta, e il giorno 23 febbraio 1995, ore 17, nella chiesa di Trebiciano.

Trieste, 21 febbraio 1995

†
Ruggero Zorzon

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Lo annunciano con tanta tristezza la moglie PAOLA, la figlia ALIDA, il genero FABIO, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, 22 febbraio, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 21 febbraio 1995

Ciao

papà

grazie di tutto.

Trieste, 21 febbraio 1995

Commosse partecipano al dolore di ALIDA: PATRIZ

SLOVENIA / PROBABILE UN SUMMIT TRA I DUE PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA

L'ora di Kucan e Scalfaro

Per contribuire a sbloccare lo stallo - Proseguono, nel massimo riserbo, i contatti diplomatici

BALCANI / DIPLOMAZIA Belgrado chiede: «Via le sanzioni, poi si dialoga»

BELGRADO - Trentano giorni allo scadere del mandato dei caschi blu in Croazia. Se Zagabria non rivedrà - in molti ci contano - il suo 'no' al rinnovo della missione, potrebbe essere l'inizio della fine: e non solo in Croazia, ma in tutta la regione. La tregua d'armi in Bosnia - che, finora, sostanzialmente tiene con la vistosa eccezione della sacca di Bihać, dove peraltro ieri i combattimenti sono stati minori - scade invece a fine aprile: ma non reggerà un giorno all'eventuale urto di una ripresa della guerra tra truppe croate e secessionisti serbi della Krajina. D'altronde, tra serbo bosniaci e Krajina esiste un trattato di mutuo soccorso militare, ribadito anche ieri; e perfino Belgrado non potrebbe restare indifferente ad un conflitto tra 'fratelli' serbi di Croazia e truppe croate.

I giorni passano in una calma poco rassicurante, e con una diplomazia che non appare fare utili passi in avanti. Non solo, l'impressione netta degli osservatori è che nello scorso fine settimana si sia consumato una significativa divaricazione all'interno del 'Gruppo di Contatto' (Usa, Russia, Francia, Germania e Gb) che sta cercando soluzioni negoziali nella ex Jugoslavia.

Mosca, infatti, appare di fatto non condividere la posizione dei partner, che propongono per Belgrado una 'sospensione' delle san-

zioni se accetterà un vertice, e con esso il formale riconoscimento, con Croazia e Bosnia.

Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev domenica a Belgrado ha detto, al termine di lunghi colloqui col presidente serbo Milosevic, che le sanzioni vanno «subito revocate» (e non «sospese dopo») in considerazione di quanto già fatto a favore delle intese di pace. Sul vertice, poi, pur considerandolo un'utile ipotesi, ha precisato che «è la conclusione del problema, e non l'approccio». Posizione identica a quella del suo collega federale jugoslavo Vladimir Jovanovic che chiede la revoca delle sanzioni a monte e non a valle delle intese, e precisa che «il riconoscimento reciproco non sarà un problema, ma prima occorrono accordi politici».

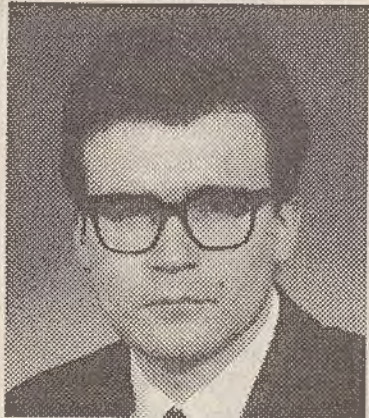
Mosca e Belgrado, dunque, sulla stessa lunghezza d'onda, che non è quella degli altri partner. E si cerca affannosamente di ricucire. Fonti non ufficiali indicano la presenza a Belgrado dei rappresentanti russo (Alexander Zotov) ed americano (Robert Frasure, che sabato ha visto il presidente croato Tudjman) del Gruppo di Contatto che si stanno confrontando tra di loro, e con le autorità locali. E cresce intanto l'attesa per la visita ufficiale del ministro degli Esteri croato Mate Granic svolgerà a Belgrado in settimana, o comunque (salvo colpi di scena) entro fine mese.

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Un fitto e riservato dialogo diplomatico sta caratterizzando negli ultimi giorni il contenzioso bilaterale tra Italia e Slovenia. Gli emissari dei rispettivi ministri degli Esteri hanno incanalato la trattativa sui binari predisposti dalla signora Susanna Agnelli e da Zoran Thaler nel loro recente summit romano. A Pesaro, poi, sabato scorso, a margine del convegno dedicato proprio ai rapporti italo-sloveni, c'è stato un incontro tra lo stesso Thaler e il sottosegretario agli Esteri Emanuele Scamaccia che era affiancato dal presidente della commissione Esteri del Senato Giancarlo Milgione. Nessuna dichiarazione da parte dei protagonisti, ma si stanno delineando alcuni precisi scenari politico-diplomatici.

Nelle ultime ore sta prendendo corpo però anche un'altra ipotesi. Si sta lavorando, infatti, a un possibile incontro tra il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il suo «collega» sloveno Milan Kucan. Con ogni probabilità il summit dovrebbe essere comunque posteriore al 6 marzo prossimo quando a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'Unione europea riproporrà all'ordine del giorno il mandato negoziale per l'associazione all'Ue della Slovenia. Se l'Italia dovesse opporre il pollice verso allora si cercherebbe di trovare una soluzione del contenzioso proprio grazie al contributo diretto dei due presidenti. Se invece Roma dovesse dare luce verde a Lubiana allora l'eventuale incontro presidenziale potrebbe costituire il suggello su una negoziazione a più ampio respiro tra le due parti.

Ma procediamo con ordine. La Slovenia ha fatto sapere per bocca del suo ministro degli Esteri di essere disposta a «un gesto umanitario» nei confronti degli esuli ita-



Thaler (foto)

è disponibile

a una trattativa

ad ampio respiro

liani per quel che riguarda lo spinoso tema dei beni abbandonati (leggi la restituzione delle circa 300 case e abitazioni a tuttoggi di proprietà dello Stato e dislocate nei comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano) a patto che Roma le garantisca di riconoscere come validi gli accordi di Osimio del 1975 e si impegni a togliere il veto all'ingresso in Europa.

Se a Bruxelles, da parte italiana ci sarà tra qualche settimana la volontà dell'energia necessaria ad accendere la luce verde del semaforo europeo allora anche Lubiana è pronta ad assumere una linea decisamente più apertista nei suoi confronti. Partirà così il cosiddetto «doppio binario» negoziale. Non dimentichiamo che Roma ha un'ulteriore «sarcinesca» di sicurezza da poter abbassare: l'associazione vera e propria di Lubiana all'Ue va co-

munque sottoscritta all'unanimità dai «soci» di Bruxelles. La Slovenia vuole entrare in Europa, ma, a questo punto, non ha più una tale fretta in grado di giustificare la supina accettazione di una politica del ricatto nei suoi confronti.

Attualmente il negoziato verrebbe le due parti orientate a inserire i vari livelli del contenzioso in atto in un documento relativamente ampio in grado di abbracciare tematiche economiche, sociali e quelle relative alle minoranze (oltre al nodo dei beni abbandonati). Un'intesa potrebbe essere raggiunta (e questa è una novità) anche nel settore della difesa. Negli ultimi mesi e dopo l'ingresso della Slovenia nella «Partnership per la pace» pressioni in questo senso sono giunte dagli Stati Uniti che vedrebbero di buon occhio una collaborazione in campo militare tra Italia e Slovenia nell'ot-

ca anche dei nuovi equilibri europei del «doppio muro» e in funzione di «argine» dello sfacelo ex jugoslavo.

Non si esclude nemmeno un'ulteriore puntata a Roma del ministro sloveno Thaler, anche la signora Agnelli è stata a sua volta invitata a Lubiana (ma l'ipotesi di un suo viaggio in Slovenia è attualmente molto remota). Sul successo del negoziato pesa comunque l'incognita di un eventuale passaggio al parlamento italiano dei termini dello stesso. Il presidente di Alleanza Nazionale Fini è stato esplicito: «Nessun accordo senza prima l'avallio delle Camere». Resta dunque da vedere sino a che punto la signora Agnelli potrà spingersi nel contenzioso bilaterale e fino a che punto il governo Dini può operare in tema di politica estera e di rapporti internazionali.

Paradossalmente a Lubiana sostengono che la propria debolezza sul piano internazionale potrebbe essere la vera forza necessaria a entrare in Europa. L'Italia, dicono, ha comunque delle precise responsabilità nei confronti degli altri partner europei. La Slovenia, ovviamente, sta svolgendo un'intensa campagna «propagandistica» per cercare il massimo aiuto nei suoi più tradizionali «sponsor» europei.

Dopo la Germania, domani il ministro Thaler visiterà l'Austria. A Vienna avrà un incontro con il ministro degli Esteri Mock e con il cancelliere Vranitzky: all'ordine del giorno ci sarà ovviamente anche l'ingresso in Europa della Slovenia. Recentemente l'Austria ha dimostrato di avere un atteggiamento alquanto ondivago in materia, appoggiando prima la linea italiana e poi quella slovena a seconda della nazionalità dell'interlocutore con cui parlava. Forse ora che Vienna è membro a tutti gli effetti del «Club Europa» si avrà una presa di posizione definitiva in materia. Per Roma sarà un segnale importante.

SLOVENIA / ESULI POLEMICI «Non si prendano impegni senza il sì del parlamento»

ROMA — L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia prende atto con soddisfazione della pronta reazione del governo e del parlamento alla recente decisione della Corte Costituzionale croata che ha negato alla regione istriana gran parte delle prerogative di autonomia. Vive preoccupazioni suscitano invece negli ambienti degli esuli, le pressioni che vengono esercitate sulla Farnesina da limitati gruppi industriali e finanziari per accelerare e chiudere le trattative con la Slovenia, senza ottenere previamente quelle garanzie che l'Italia ha sempre richiesto. L'Associazione ricorda come nessun impegno internazionale che incida sulle leggi dello Stato italiano, sui diritti costituzionali dei suoi cittadini (tra i quali i diritti degli esuli), come sui diritti alla tutela degli italiani d'oltre confine, può essere assunto dal governo senza un previo dibattito parlamentare.

USA / STRAGI DI BAMBINI

E papà e mamma diventano mostri

Una madre ha dato fuoco
alla casa, uccidendo quattro
figli suoi e due dell'amica.

Un padre ammazza i tre bimbi

NEW YORK - Una ma-

dre che dà fuoco alla casa dove muoiono quattro suoi figli e due della sua migliore amica, un padre che prima uccide i suoi tre bambini e poi si toglie la vita e infine un patrigno che compie una strage sotto gli occhi atterriti di una ragazzina di 9 anni. Negli ultimi giorni gli Stati Uniti sono stati sconvolti da tragedie motivate da un amore-odio che pare sconvolgere i vecchi schemi familiari e richiamare invece le trame di antiche tragedie greche. Dal North Carolina alla Pennsylvania a New York, le cronache si sono occupate di raccapriccianti episodi che indicano nei genitori gli assassini e nei bambini le vittime. A Staten Island, la piccola Marisa è sfuggita per caso alla furia omicida del patrigno di 56 anni, Philip Guerrero, che le ha ucciso la mamma, i nonni e un fratellastro. L'uomo si è poi suicidato. A Filadelfia, Tracey Shaw è stata arrestata perché responsabile di aver incendiato la casa dove alla vigilia di Natale morirono quattro suoi figli e due bambine di una sua amica. «Ci sono voluti tempo e pazienza - ha detto il sergente Tucker - ma siamo arrivati a lei dopo avere eliminato ogni possibile altro indizio».

A Kill Devil Hills, in North Carolina, i vigili del fuoco hanno scoperto i corpi carbonizzati di tre bambini dopo avere spento l'incendio di un'auto. A poca distanza giaceva il corpo senza vita di un uomo. «Chi si occuperà di me?», ha gridato la piccola sopravvissuta di Staten Island all'arrivo della polizia nella sua abitazione di Arden Heights. I vicini di casa hanno detto che in famiglia erano frequenti i litigi e che gli agenti erano dovuti intervenire più volte per sedare le risse. I vicini hanno anche ricordato che la piccola Marisa senza nessun apparente motivo scoppiava improvvisamente a piangere.

un uomo.

La donna che ha perso le due figliole nella l'incendio di Filadelfia, Linda Lassiter, si è chiusa invece nel silenzio.

Una vicina ha detto che è una persona distrutta. L'arresto della sua migliore amica l'ha colpita profondamente.

La tragedia che però ha fatto più rumore risale a un paio di mesi fa e avvenne a Union, nel South Carolina. Susan Smith riuscì ad ingannare l'opinione pubblica internazionale affermando che «amava i suoi figliolotti come mai alcun genitore avrebbe potuto fare» prima di ammettere che era stata lei a legare al seggiolino Michael (tre anni) e Alex (14 mesi) prima di far scivolare l'auto nelle acque di un laghetto. «Come ha potuto farlo?», si chiese in un servizio di copertina la rivista «Time». Ieri però un tribunale ha reso noti alcuni documenti che si riferiscono alle molestie sessuali subite dalla Smith ad opera del patrigno.

USA La razza non esiste, parola di scienziato

WASHINGTON - Le razze non esistono, parola di scienziati. Un manifesto di antropologi, biologi ed esperti di genetica, pubblicato ieri ad Atlanta (Georgia) dove è in corso il congresso della American Association for the Advancement of Science, afferma che non vi è mai stata una 'razza pura'. Al contrario, le mescolanze sono sempre state tante e tali da rendere illusorio ogni tentativo di classificazione. «La parola razza - ha dichiarato Luigi Cavalli Sforza, professore di genetica della Stanford University - non ha senso per uno scienziato».

«Tra gli esseri umani - ha spiegato - vi sono differenze superficiali, maturate con l'adattamento al clima. I diversi colori della pelle fanno pensare che ci siano razze distinte ma se si guarda sotto la pelle si vede che non è così».

La presa di posizione degli specialisti sarà trasmessa alle Nazioni Unite, con l'invito ad aggiornare i documenti in cui viene menzionato il concetto di razza. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato il promotore del manifesto, Solomon Katz dell'università della Pennsylvania - è fornire la base scientifica per confutare uno dei pregiudizi più dannosi di ogni tempo, il razzismo».

L'impatto del documento potrebbe essere enorme. Gli Stati Uniti, considerati un crogiolo di razze, dividono tuttora i loro cittadini secondo l'origine etnica.

È COSTATO 7 MILIONI DI DOLLARI

Mogadiscio: un porto destinato a sparire

MOGADISCIO - Nel porto di Mogadiscio, negli ultimi mesi, anche se non c'è stata grandissima attività commerciale, tutto ha funzionato perfettamente. Le navi hanno sbarcato e imbarcato merci, circa 300 lavoratori hanno avuto paghe regolari e si è creato un indotto di circa seimila persone (fra trasporti ed altri servizi). Con la partenza dei caschi blu e dei funzionari civili dell'Unosom, però, la struttura - finanziata dal Pam (Programma Alimentare Mondiale) - verrà meno, anche perché i somali non si sono ancora accordati per prenderla in consegna senza combattimenti.

«Io credo, tuttavia, che torneremo presto - dice Ferdinando Zanusso, capo della missione Pam a Mogadiscio - Anche se impacchettiamo tutto e lo portiamo temporaneamente a Mombasa, in Kenya, noi siamo pronti a tornare, in presenza di segnali positivi». Il Pam, spiega Zanusso, ha investito sette milioni di dollari nel porto di Mogadiscio dal dicembre 1993 e ha potuto così svolgere la sua attività di distribuzione di cibo, che è ancora in corso. L'aeroporto è stato gestito, invece, dal personale Icao (l'agenzia internazionale che controlla il traffico aereo) e i sistemi di telecomunicazione sa-



Marines Usa in azione sulla spiaggia di Mogadiscio.

ranno portati a Nairobi e Brindisi, mentre i mezzi anticarro andranno a Mombasa. «Da queste sedi - dice Zanusso - tutto potrà tornare rapidamente a Mogadiscio, se i somali ci faranno sapere che si sono messi d'accordo».

Appassionato della Somalia e, con alcune riserve, dei somali, Zanusso spiega com'è stato possibile organizzare la struttura portuale in modo efficiente. L'Unosom ha creato la 'Commissione portuale di Mogadiscio', una sorta di direzione generale dei trasporti marittimi, presieduta dal vice dell'invitato Onu in Somalia, Isham Omayat. Collegate a questo organo politico, sono state isti-

tuite due commissioni tecniche, la 'Mogadishu Port Authority' e il 'Mogadishu Port Operating Committee': la prima con la responsabilità della gestione amministrativa di immobili e strutture fisse; la seconda del carico e dello scarico delle merci, dell'immagazzinaggio e del movimento portuale.

Finanziati dal Pam attraverso la Banca Mondiale, questi organismi hanno potuto evitare contenziosi sull'utilizzazione degli incassi e sulle priorità di gestione. «Abbiamo recuperato un rimorchiatore olandese - esemplifica Zanusso - che aveva bisogno di essere riparato perché danneggiato durante l'inattività. Il bat-

tello, il 'Guul Victory', richiederà la spesa di cinque milioni di dollari per riparazioni, che si potrà coprire con i proventi dell'attività portuale, e così pure si farà con una bettonina. Le autorità di Gibuti avevano sequestrato il rimorchiatore, il cui equipaggio era fuggito da Mogadiscio, ma ce l'hanno subito restituito e, se tutto andrà bene, potremo riconoscerlo ai somali».

«Sono quasi certo che, con la partenza di Unosom, in Somalia le cose miglioreranno - osserva Zanusso - Si elimina, infatti, un elemento di incertezza e un alibi per i somali che non potranno più nascondersi dietro responsabilità altrui per i loro contrasti. Ovunque l'Unosom è andata via da altre località della Somalia, abbiamo trovato gente che è riuscita a discutere e parlare con competenza. D'ora in poi, mi auguro che, lasciati alle loro responsabilità, i somali decidano di far funzionare questo bellissimo paese».

Zanusso è stato protagonista di un episodio accaduto tra dicembre e gennaio scorso, il rapimento di un operatore umanitario dell'organizzazione francese Aicf (Action internationale contre la fame), Rudy Marq. Il giovane fu sequestrato a metà dicembre e liberato il 21 gennaio.

PAKISTAN: INFURIA LA POLEMICA

Il bimbo condannato La Bhutto in crisi

In vista
della sua visita
negli Usa.

Islam inquieto

ISLAMABAD - Il caso del ragazzo cristiano di 14 anni condannato a morte per «blasfemia» sta mettendo in serio imbarazzo il primo ministro pakistano Benazir Bhutto. In una prima reazione a caldo, la premier si è dichiarata «sorpresa e scioccata» dalla sentenza, ricevendo in cambio la stessa accusa di «blasfemia» da parte dei mullah estremisti. All'inizio di marzo la Bhutto si recherà in visita negli Usa, dove vuole rilanciare la campagna contro l'India per le «violazioni dei diritti umani» nel Kashmir, lo Stato indiano a maggioranza musulmana rivendicato da Islamabad: l'esplosione del caso di Salmat Maish, questo il nome del ragazzo, non poteva venire in un momento peggiore.

Inoltre la condanna emessa da un tribunale di Lahore (nord-est del Pakistan), rischia di mettere il primo ministro in rotta di collisione con gli estremisti musulmani, cosa che finora ha accuratamente evitato. I gruppi femministi hanno già alzato la voce, accusando Benazir Bhutto di aver tradito la promessa elettorale di riformare le leggi «discriminatorie» verso le donne. Gli avvocati di Salmat Maish affermano che il ragazzo è analfabeta, come l'80 per cento della popolazione del suo

paese, e che è impossibile che abbia scritto su un muro delle frasi «blasfeme». Secondo i gruppi per la difesa dei diritti umani, i cristiani sono vittime di una faida di villaggio sfruttata poi dai mullah per imporsi come i veri depositari del potere. Salmat, che al momento dei fatti aveva 12 anni, avrebbe avuto una disputa con alcuni giovani musulmani del suo villaggio, Ratta Dhotran, per il possesso di alcuni piccioni. In seguito a questa disputa alcuni musulmani hanno testimoniato di aver visto i cristiani scrivere le frasi «blasfeme» sui muri di una moschea. Le scritte sono state, secondo altri testimoni, cancellate subito, e nessuno oltre agli accusatori le ha viste.

Salmat, suo zio Rehmat e Manzoor Maish, un altro giovane morto in circostanze poco chiare prima del processo, sono stati accusati in base ad una legge varata durante il re-

gime di Mohammed Zia-ul-Haq nel 1986 e confermata nel 1991 dal governo di Nawaz Sharif, che oggi è il leader dell'opposizione pakistana. In base alla legge, voluta dalla parte più estremista del clero musulmano di confessione sunnita, la condanna a morte per blasfemia è obbligatoria. Gli avvocati aggiungono che da tempo le 50 famiglie cristiane di Ratta Dhotran erano sotto la pressione della maggioranza musulmana, che voleva che abbandonassero il villaggio.

I rappresentanti di due gruppi integralisti musulmani locali hanno dichiarato alla stampa prima della sentenza che, se i cristiani non fossero stati condannati, loro stessi avrebbero provveduto ad impartire loro la «giusta punizione», cioè la morte. Il caso di Salmat è ora davanti alla Corte Suprema di Lahore, che farà conoscere la sua decisione, entro questa settimana. Circa 400 militanti islamici hanno dimostrato ieri davanti alla Corte a Lahore, lanciando minacce contro i giudici. «Se la sentenza dovesse essere modificata, uccideremo i giudici e le loro famiglie», hanno gridato i dimostranti. La vicenda suona come un campanello d'allarme per tutte le minoranze.

CECENIA Riesplode la guerra. Voci di nuovi negoziati

MOSCA - I combattimenti in Cecenia sono ripresi allo scendere, domenica sera, della tregua concordata fra i capi militari russi e ceceni, ma gli scontri non sono stati intensi e corrono voci di un'imminente ripresa dei negoziati. Secondo la radio 'Eco di Mosca', che ha citato fonti del governo russo, le trattative potrebbero riprendere addirittura nelle prossime ore. Interlocutore preferito di Mosca, secondo le fonti, è il capo dello stato maggiore ceceno Aslan Maskhadov, che con il comandante delle forze federali in Cecenia Anatoli Kulikov ha negoziato la prima tregua russo-cecena. Secondo la televisione russa 'Ostankino', contatti telefonici sono già in corso per stabilire le modalità delle nuove trattative.

Il presidente separatista ceceno Giokhar Dudaiev ha tuttavia ribadito il suo scetticismo sull'utilità di negoziati a livello militare: «I comandanti non decidono nulla - ha detto in un'intervista a un quotidiano estone - e quel tipo di trattative non risolverà mai il conflitto». Scettico si è detto anche il comandante delle forze paracadutarie Evgheni Podkolzin, secondo il quale i negoziati «giocano solo a Dudaiev».

Il ministro della difesa russo Pavel Graciov ha detto ieri che «non vale la pena di trattare con gli uomini di Dudaiev sulla cessata il fuoco, occorre un ultimatum per la consegna delle armi».

LONDRA Top model, non tutte rinunciano al gusto

LONDRA - Non tutte stanno a stecchetto: Claudia Schiffer, Cindy Crawford ed Elle MacPherson fanno la fame ma regine della passerella - come Naomi Campbell e Kate Moss non rinunciano per nulla ai piaceri della tavola. Sulle pagine del tabloid londinese 'Daily Mail' una famosa dietologa - Amanda Ursell - ha messo ieri a confronto il sintacco le abitudini alimentari di cinque supermodelle di grido e non ha trovato un comune denominatore per la loro snella bellezza.

Claudia Schiffer: ha fatto di recente scalpore quando ha snocciolato la sua spartanissima dieta a base di frutta fresca, verdurine lesse, pollo o pesce ai ferri con contorno di acqua minerale. E' parecchio sotto le mille calorie al giorno ma la dietologa inglese giudica la dieta della diva Claudia «ben proporzionata» e le consiglia semplicemente di raddoppiare le quantità e di aggiungere un po' di yogurt e di vegetali.

Per Amanda Ursell all'australiana Elle MacPherson va senz'altro la palma della dieta più orribile. La statuarina Elle detta il corpo incommensurabile la giornata con una fetta di tostata, una pillola di vitamine e un bicchiere di acqua e a mezzogiorno salta regolarmente il pasto. Mangia solo di sera. La sua cena - tipo? Carne alla griglia, una pannocchia di mais, un po' di pasta e un bicchiere di vino.

ASSIA

I liberali
di Kinkel
ringraziano
la Cdu

BONN - Potrebbe rivelarsi prematura l'oufforia dei liberali tedeschi (Fdp) per il risultato delle elezioni regionali in Assia, in cui per la prima volta dopo dieci sconfitte consecutive il partito guidato dal ministro degli Esteri Klaus Kinkel ha superato lo sbarramento del 5 per cento, entrando così nel Parlamento di Wiesbaden.

All'indomani del voto, infatti, l'analisi del comportamento degli elettori mostra che l'affermazione della Fdp, minacciata nella sua stessa sopravvivenza politica, è dovuta in buona parte all'aiuto giunto dai cristiano-democratici della Cdu.

Ma la saggezza del giorno dopo mostra altri due aspetti rilevanti dal punto di vista della politica nazionale. Il primo è che la formula rosso-verde, cioè la coalizione fra socialdemocratici (Spd) ed ecologisti - confermata nella tornata elettorale in Assia - non è più uno spauracchio neanche per una regione che ospita la capitale finanziaria della Germania (Francoforte) e alcune fra le maggiori imprese tedesche, come la Opel (auto) e la Hoechst (chimica).

La seconda è il dilemma in cui viene a trovarsi a Bonn l'opposizione socialdemocratica: da una parte l'ala sinistra sostiene che lo spostamento verso il centro, perseguito da Rudolf Scharping, capo della Spd, impedisce ai socialdemocratici di tornare al governo; dall'altra l'ala di centro fa notare che dove la Spd si allea con la sinistra dei Verdi è soprattutto quest'ultima a trarne vantaggio.

M.O. / INCONTRO CON MITTERRAND DEL LEADER PALESTINESE

Arafat «chiama» l'Ue

Appoggio europeo per la pace nella regione - Terrorismo: le richieste d'Israele

M.O. / ADESIONE AL TNP

Braccio di ferro «nucleare» tra il Cairo e Gerusalemme

GERUSALEMME - Venti gelidi continuano a spirare dall'Egitto in direzione di Israele mentre dietro le quinte si cerca un «onorevole via d'uscita» dall'aspra controversia tra i due paesi sulla questione del rinnovo del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). Israele, in ogni caso, non cederà alle pressioni egiziane perché firmi, per la prima volta, il Trattato alla data del suo rinnovo, il prossimo aprile.

Cominciata in sordina, la polemica tra Israele ed Egitto si sta arroventando man mano che si avvicina la data di rinnovo del Trattato. Il Cairo subordina la riconferma dell'adesione sua e dei paesi arabi al Tnp a quella di Israele. Quest'ultimo afferma che non aderirà al Tnp fino a quando ci saranno nella regione stati (Iran, Iraq) che si oppongono alla sua esistenza e che puntano a produrre armi nucleari.

In Israele non si cerca più di nascondere grande irritazione nei confronti dell'Egitto, accusato («sulla base di notizie inconfutabili di fonti assolutamente certe») di sabotare gli sforzi della diplomazia israeliana per allargare la cerchia dei paesi con cui lo stato ebraico vuole rapporti diplomatici o almeno di cooperazione in Africa e tra gli stati musulmani. In almeno tre casi (Tanzania, Gibuti e Isole Comore) l'intervento diretto dell'Egitto ha congelato l'intenzione di questi paesi di allacciare relazioni con Israele.

Il Trattato obbligherebbe Israele ad aprire tutti i suoi impianti nucleari a ispezioni straniere in qualunque momento. Ciò, dicono le fonti, priverebbe Israele della «cortina» che circonda volutamente tutto quanto riguarda le sue capacità in campo nucleare e pone perciò potenziali nemici in stato di «incertezza dissuasiva». Secondo fonti straniere, Israele avrebbe 200 testate nucleari e i mezzi per lanciarle.

Secondo le fonti governative, gli Stati Uniti, pur vedendo con favore un'adesione israeliana al Tnp, hanno detto all'Egitto che non è questo il momento per premere sullo Stato ebraico. L'Egitto ha risposto che «qualcosa si sta muovendo». Israele pare che abbia proposto scambi di informazioni e giri organizzati di scienziati egiziani al piccolo reattore da ricerca di Nahal Sorek. L'invito non include visite alla centrale di Dimona, impiegata per la produzione di testate atomiche.

PARIGI - Yasser Arafat è ripartito ieri sera da Parigi per Tunisi dopo 48 ore trascorse nella capitale francese per spiegare a tutti, in ultimo al capo dello stato François Mitterrand, che il processo di pace con Israele è in un momento di «impasse», che nell'Olp c'è un «vero dibattito» e che la sua ferma volontà è di continuare sulla strada della pace.

Yasser Arafat, capo dell'Autorità palestinese, è stato protagonista di un deciso faccia a faccia, durante il fine settimana, con il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Entrambi erano venuti a Parigi - e con loro il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa - per un incontro internazionale voluto dall'emittente della comunità ebraica Radio Shalom e dalla tv Tf1 sul tema «Mediterraneo: dopo la pace, quale futuro?».

Arafat ha rimproverato Israele di «ostacolare il processo di pace» con il blocco dei confini dei Territori, che impedisce ai lavoratori palestinesi di recarsi in Israele, chiudendo un occhio sugli insediamenti dei coloni ebrei e vietando il libero culto a Gerusalemme. Quest'ultima accusa è quella che ha fatto più infuriare Peres, che l'ha subito respinta e ha rilanciato con la parola d'ordine israeliana per proseguire sulla via della pace: «Basta con il terrorismo».

Israele, ha spiegato Peres - corroborato dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin in diretta video con i saloni dell'Unesco - «non pretende che Arafat sconfigga completamente il terrorismo, ma almeno che faccia di tutto per riuscirci». Rabin ha aggiunto che «non esistono ostacoli politici alla prosecuzione del processo di pace, gli ostacoli vengono soltanto dal terrorismo».

Arafat, prima di essere ricevuto all'Eliseo, ha visto i massimi esponenti del governo e dei partiti. A tutti ha ripetuto che «se le intenzioni da una parte e dall'altra sono buone, credo che si possa giungere a risultati concreti». Certo, ha aggiunto parlando con il ministro degli Esteri francese Alain Juppé, i problemi della sicurezza «non possiamo risolverli con la bacchetta magica».

E mentre Israele appare sempre più irrigidito dopo l'ennesimo attentato (il 22 gennaio una bomba provocò la morte di 21 persone), condizionando il rilancio del processo di pace a misure concrete antiterrorismo da parte palestinese, Arafat ha addossato a Gerusalemme la responsabilità dello stallo, ricordando che dall'inizio del processo di pace le vittime palestinesi sono state il doppio di quelle israeliane.

Juppé, dopo il colloquio con Arafat, ha detto che «la crisi è grave e che urgono «decisioni» che consentano lo svolgimento di elezioni nei Territori e il ridispiegamento dei soldati israeliani in Cisgiordania».

«Sapevamo fin dall'inizio del processo di pace - ha detto da parte sua il capo dell'Autorità palestinese uscendo dall'Eliseo - che ci sarebbero state difficoltà. E' per questo che abbiamo parlato di «pace dei coraggiosi».

M.O.

Raid aerei sul Libano

BEIRUT - In due ondate successive, aerei israeliani hanno attaccato una postazione di guerriglieri integralisti nel Libano meridionale, nella seconda giornata consecutiva di scontri su quello che resta l'unico fronte caldo nel conflitto arabo-israeliano. Fonti dei servizi di sicurezza libanesi hanno riferito che diversi razzi sono stati lanciati contro la regione di Jabal Abi Rashed, da dove si ritiene operino i militanti degli «Hezbollah».

Il raid è stato deciso per rappresaglia ad un attacco che gli «Hezbollah» - che si dichiarano nemici giurati dello stato ebraico - avevano sferrato ieri mattina contro la «fascia di sicurezza» creata da Israele nel Sud del Libano per proteggere i propri confini settentrionali.

E' dalla scorsa settimana che, dopo un periodo di relativa calma, i combattimenti nel Libano meridionale sono ripresi con intensità. Il 16 febbraio gli «Hezbollah» avevano promesso nuovi attacchi in coincidenza con il terzo anniversario della morte di Abbas Musawi, il loro leader ucciso in un agguato israeliano nel Libano Sud.

CHE COSA DICONO DI NOI



STATI UNITI / Miami Herald: «Divorzio all'italiana, perversione o garantismo?»

Curiose le notizie dall'Italia che la scorsa settimana hanno colpito la curiosità del pubblico americano. «In Italia - dove bisogna attendere almeno tre anni e mezzo per il divorzio - non è possibile neppure rifarsi una vita dopo che il tribunale ha sancito l'estinzione del matrimonio. Perversione o eccesso di garantismo?», si è chiesto il New York Times, dove Barbara Dodge ha scritto un lungo pezzo allarmista preoccupato all'idea che la decisione

del giudice italiano possa avere successo anche in Usa. Il Los Angeles Times si è divertito alle nostre spalle, spiegando - quantomeno ci ha provato - come le campagne elettorali funzionano in televisione. «Bizzantinismi italiani» - ha scritto Stephan Puente - che sono davvero incomprensibili visto che in Italia l'intero sistema pubblicitario e televisivo è occupato da Re Medici».

(Sergio Di Corti)

GRAN BRETAGNA / The Independent: «Ma Fini ha deluso i conservatori euro-sceittici inglesi»

Fini, in visita a Londra per parlare al Royal Institute of International Affairs, è stato chiamato un «Mussolini in completo Armani» da un membro dell'istituto. «Fini, interrogato sul suo atteggiamento verso il fascismo, ha risposto: «La storia ha condannato Mussolini, non devo farlo io», come scrive Michael Sheridan, corrispondente diplomatico dell'Independent. «Mister Fini ha detto di essere venuto a comunicare la «nuova realtà» della destra italiana. E' finita l'epoca di conflitto ideologico del dopoguerra, ha spiegato: adesso ci sono in Italia una sinistra e una destra democratiche». Fini ha

fornito un giudizio estremamente acuto della complessa situazione politica italiana. Ma non è riuscito a convincere i suoi ascoltatori. Ha delineato un'idea d'Europa che avrà deluso i conservatori inglesi, i quali vedono in lui un potenziale simpatizzante euro-sceittico. Ha detto di credere in un'Europa unita e nella moneta unica. «Gli è stato chiesto qual è la posizione del suo partito nei confronti dei vicini nord-orientali dell'Italia, Croazia e Slovenia. Fini ha insistito che l'unica preoccupazione del suo partito è salvaguardare i diritti delle minoranze italiane in Croazia e Slovenia».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Vjesnik: «Colpa della Dieta istriana gli appetiti di Roma nei confronti dell'Istria»

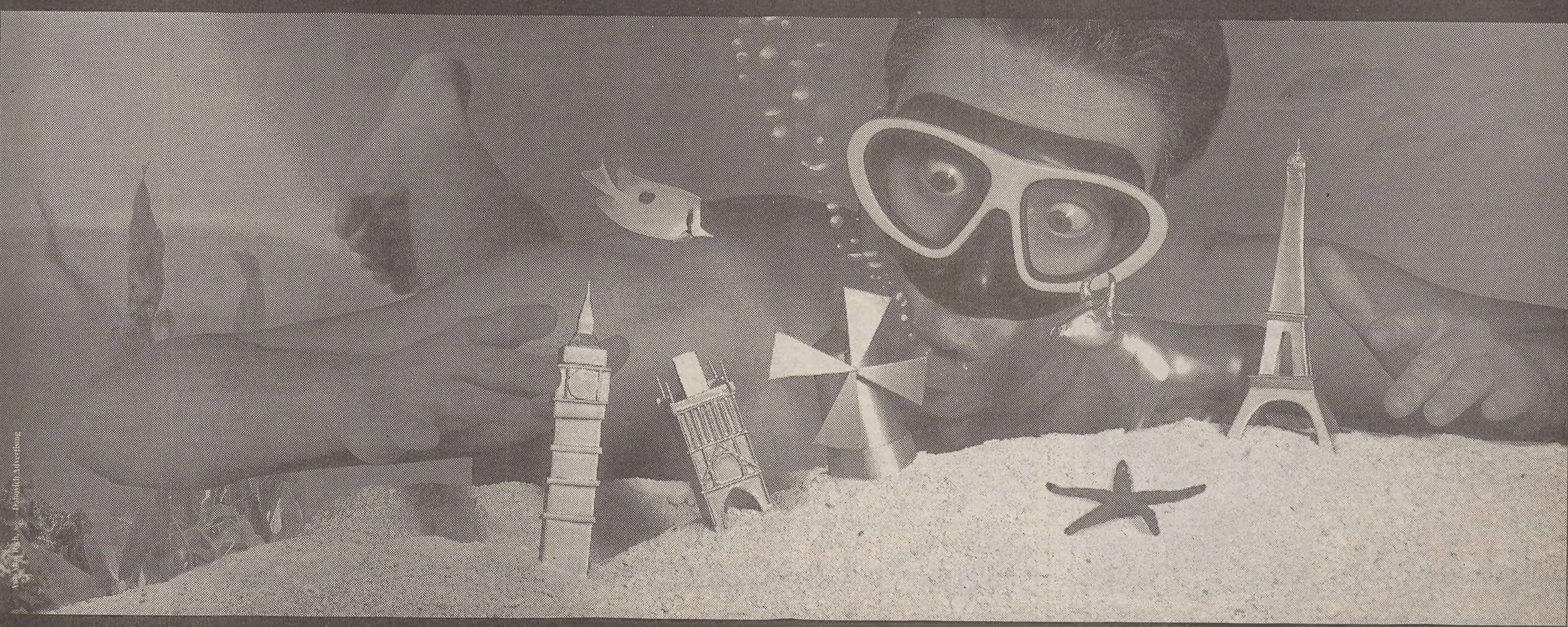
Croazia, Italia e Istria, una «triangolazione» che fa tremare vene e polsi a diversi giornalisti croati. «Cappuccino con olio di ricino»: basta il titolo a descrivere quanto contenuto nell'articolo di Maja Freundlich sul zagabrese Vjesnik. La giornalista imputa ai responsabili della Dieta democratica istriana (il partito al potere nella penisola) di stimolare gli appetiti italiani

nei confronti dell'Istria. «Stando ai regionalisti istriani - così la Freundlich - l'Europa è una mela agognata. Che il Vecchio Continente sia migliore della Croazia solo perché presenta scarpe laccate, acquistate nell'area di Ponterosso, a Trieste?». La Freundlich è del parere che non sia un caso che in Italia la vittoria elettorale abbia fatto arrischiare ai fascisti e che contemporaneamente

in Serbia governino forze naziste. Due tendenze che per l'articolista del Vjesnik vorrebbero fagocitare i territori croati. «L'Istria è un'espressione geografica - conclude la Freundlich - e se un domani dovesse finire all'Italia gli istriani non potrebbero più sorvegliare il cappuccino, bensì una tazzina di olio di ricino, il cui contenuto verrebbe mischiato da un cucchiaino serbo».

(Andrea Marsanich)

PRENOTA IL MARE. ALPITOUR TI REGALA L'EUROPA.



Prenota, entro il 30 aprile, una vacanza estiva dai cataloghi Mare Italia, Mare Estero, Mari e Paesi Lontani, Mar Rosso ed Egitto, Automare: ricevi subito in omaggio EuroPass.

EuroPass è un esclusivo carnet, valido fino al 20/12/95, che ti offre:

- il Flight Ticket, cioè il volo gratuito andata e ritorno per una persona in formula stand-by* per una città a scelta tra Parigi, Londra, Dublino, Praga, Barcellona e Amsterdam;
- il Transfer Ticket, che vale il trasferimento gratuito da e per l'aeroporto per chi prenota anche l'albergo con Alpitour;
- il Tour Ticket, ossia ben 400.000 lire

complessive di sconto su qualsiasi prenotazione in formula stand-by* dal catalogo "Europa in Autopullman". Inoltre, si ha l'iscrizione gratuita al Club Alpitour, che riserva ai suoi soci una serie di privilegi. Tuffati in agenzia viaggi. Quest'anno il mare Alpitour ha l'Europa in più. Il regolamento della promozione lo trovi sui cataloghi estate Alpitour.

*Prenotazione, per minimo 2 persone, effettuabile nei sette giorni antecedenti la partenza.



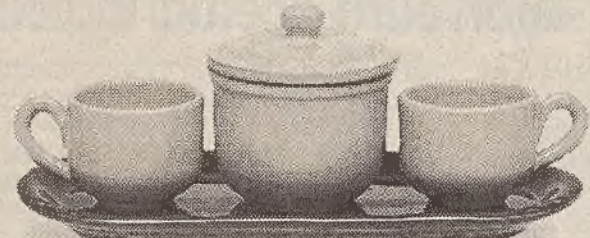
TORNA FELICE, PARTI ALPITOUR.



COLAZIONE DA UPIM

Al reparto casalinghi Upim,
la colazione oggi è più conveniente con
tantissime offerte speciali.

Ecco alcuni esempi:



Vassoio in ceramica verde, blu
o giallo, con due tazzine e la zucheriera.

L. 19.500



Scodella da colazione
in ceramica verde, blu o giallo.

L. 4.500



Tazzina da caffè con piattino
in ceramica verde, blu o giallo.

L. 4.750



6 cucchiaini da caffè
con manico verde, blu o giallo.

L. 6.900



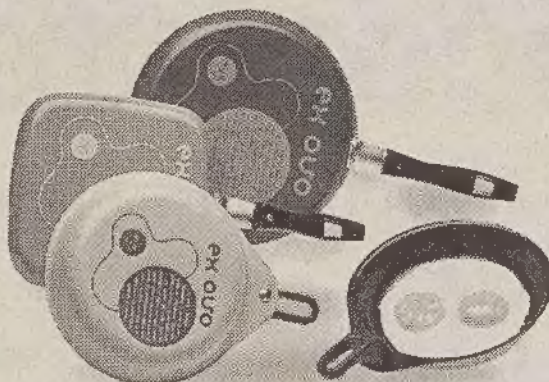
Zucheriera
in ceramica verde, blu o giallo.

L. 9.000



Caffettiera in alluminio
(una tazza) verde, blu, giallo
o salmone. L. 12.600 sc. 20%

L. 9.600



Tegamini antiaderenti blu, giallo,
salmone o verde con ricette sul retro.

L. 4.900



Caffettiera in acciaio
inox Bialetti (una tazza).

L. 25.900 sc. 20%
L. 20.700

APPROFITTATE!
20%
DI SCONTO ALLA CASSA
SU TUTTE LE CAFFETTIERE

Offerte valide sino al 4/3/95.

i Piaceri del Mattino

Basta un acquisto di sole 5.000 lire
al reparto casalinghi e
potrai avere una
Marmellata Santarosa
del tuo gusto preferito
o 13 plum cake

A SOLE

1.500
LIRE.

L'offerta è valida sino al 4/3/95.



upim

Gruppo Rinascente

TRAGICA FINE DI DUE TEDESCHI TROVATI CADAVERI IN UN' AREA VICINO A SEGNA

Uccisi per una «Mercedes»

Arrestati tre giovani mentre stavano tentando di vendere l'automobile in Erzegovina

IN BREVE

Scalo passeggeri (provvisorio) a Fiume in riva De Franceschi

Fiume — Entro la fine di maggio, Fiume avrà il suo scalo passeggeri. Si tratterà di una soluzione provvisoria in riva De Franceschi, attualmente adibita a banchina operativa per la necessità del Consorzio portuale. All'ente non hanno fraposto difficoltà, ponendo però una precisa condizione e cioè che riva De Franceschi torni in seguito ad uso del movimento merci. In attesa che venga costruito un terminal passeggeri permanente, riva De Franceschi verrebbe strutturata adeguatamente per accogliere navi passeggeri e traghetti. Come noto, il movimento passeggeri avviene ora tra mille difficoltà. Intanto alla facoltà di Marineria fiumana è in fase di realizzazione uno studio su un moderno scalo passeggeri.

Imprese fiumane a rischio di «black out» per morosità

Fiume — La morosità nei confronti dell'Azienda fiumana per la distribuzione della corrente elettrica, l'«Elektroprivorje», ha raggiunto i 20 milioni di marchi. Le pendenze spettano soprattutto all'utenza industriale (15 milioni), mentre quella a domicilio non supera i 5 milioni di marchi di debito. Tra i maggiori debitori, spiccano le Ferrovie dello Stato, la Cartiera, il cantiere navale meccanico «3 Maggio» (un recidivo in materia) e poi via via la cokeria di Buccari, la «Vulkan», la «Torpedo», la «Liburnia Riviera Hotels», ecc. In questi giorni le aziende morose riceveranno l'ultima ammonizione prima della disconnessione. Provvedimenti che però non potranno riguardare le Ferrovie e l'ospedale. Simili misure verranno adottate anche nei confronti dei privati.

Gemellaggio Veneto-Istria: oggi la firma a Venezia

VENEZIA — Come più volte annunciato avrà luogo oggi a Venezia la firma del gemellaggio tra le regioni Veneto e Istria. La cerimonia, che avrà per protagonisti i presidenti Aldo Bottin e Luciano Delbianco, avverrà alle 15 a palazzo Balbi. Parteciperanno l'assessore Beggiato (che ha seguito personalmente la lunga istruttoria che ha portato al gemellaggio) e la vice presidente istriana Loredana Bogliun Debeljuh.

Fiume, arriva a fine mese il nuovo elenco telefonico

Fiume — Il nuovo elenco telefonico della Regione quarnerino-montana, che avrebbe dovuto uscire dalle stampe lo scorso dicembre, sarà a disposizione a partire dalla fine del mese. L'elenco verrà stampato in 80 mila copie, al prezzo di 66 l'una. Lo si troverà in libera vendita: a Fiume sarà possibile acquistarlo nella sede dell'Azienda postelegrafonica, in via Bercic, nei pressi dell'ex Liceo italiano.

INTERPELLANZA DI RIFONDAZIONE

Statuto, la commissione valuta gli adeguamenti

PISINO — «Vogliamo evitare che la tutela della comunità nazionale italiana scenda al di sotto dell'attuale livello: lo ha affermato Dino Debeljuh, presidente del comitato per lo statuto della Regione istriana, aprendo i lavori incentrati sul futuro del documento, dopo il verdetto di anticostituzionalità decretato nei confronti di vari articoli. Nella seduta di ieri, il comitato ha esaminato la relazione di 42 pagine stesa dalla Corte costituzionale della Croazia e nella quale viene spiegato il perché della bocciatura, in particolare degli articoli che riguardano i diritti dei connazionali come pure l'autonomia regionale. Debeljuh ha spiegato che il comitato propo-

ra che il consiglio regionale nomini un gruppo di lavoro per formulare le aggiunte e le modifiche allo statuto «ripulito», cercando di reintegrare in armonia con la legge le disposizioni che consentano alla minoranza di mantenere i diritti acquisiti. Del gruppo di lavoro dovrebbero far parte esponenti del consiglio e della giunta dell'Istria come pure rappresentanti dell'Unione italiana.

Al di là di ciò, Debeljuh ha ribadito la posizione della Regione Istriana, ossia che la comunità italiana non dovrebbe risentire dell'abrogazione di alcuni articoli dello statuto che sancivano la tutela dei connazionali.

Sempre riguardo al do-

cumento statutario da registrare ulteriori reazioni alla sua cassazione in Italia. I senatori Cuffaro e Serri di Rifondazione comunista hanno presentato un'interpellanza al ministero degli Esteri nella quale si rileva che il provvedimento «dele i diritti fondamentali della minoranza nazionale italiana e pregiudica la sua tutela» ed è in aperta violazione con il Memorandum italo-croato. Nell'interpellanza si rileva che è interesse della popolazione istriana, che ha subito la divisione della penisola, a che Slovenia e Croazia entrino in Europa, e si invita il governo a facilitare tale ingresso e ad attuare una forte iniziativa diplomatica per l'attuazione del Memorandum.

Fiume — Per agevolare la ripresa del turismo in Dalmazia anche quest'anno il governo croato ha predisposto una serie di incentivi «mirati», cioè destinati ad albergatori, agenzie e imprese di trasporti. I più concreti riguardano le linee d'autobus, aeree e marittime da e per la regione. A questo scopo il ministero del Turismo ha già stanziato quasi 23 milioni e mezzo di kuna, ossia circa 7 miliardi di lire. Stando a quanto reso noto dallo stesso ministero, le sovvenzioni verranno erogate ai collegamenti d'autobus in partenza sia dall'interno della Croazia che dai tradizionali «bacini di utenza» all'estero (Germania e Austria i primi luoghi). Le linee sovvenzionate saranno quelle con destinazione la Dalmazia, e precisamente le zone di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Lo stesso vale per navi e aerei. Secondo il «meccanismo», dal primo maggio e fino al 31 ottobre tutti i collegamenti d'autobus straordinari (cioè addizionali al trasporto di comitive turistiche) per dette località potranno avvalersi di una sovvenzione pari a 1,8 kuna per chilometro. Ciò dovrebbe ridurre considerevolmente il costo dei biglietti. Nel caso delle linee marittime, le sovvenzioni verranno calcolate sulla base di 1,45 kuna per litro di carburante, mentre nel caso dei trasporti aerei la sovvenzione sarà di 180 kuna per passeggero. Gli incentivi sono destinati unicamente a imprese o agenzie croate e verranno erogate solo se i viaggi turistici saranno «abbinati» a un soggiorno in albergo della durata di almeno una settimana.

PIANO DEL GOVERNO CROATO

Turismo in Dalmazia: contributi ai trasporti per terra, mare e aria

Fiume — Per agevolare la ripresa del turismo in Dalmazia anche quest'anno il governo croato ha predisposto una serie di incentivi «mirati», cioè destinati ad albergatori, agenzie e imprese di trasporti. I più concreti riguardano le linee d'autobus, aeree e marittime da e per la regione. A questo scopo il ministero del Turismo ha già stanziato quasi 23 milioni e mezzo di kuna, ossia circa 7 miliardi di lire. Stando a quanto reso noto dallo stesso ministero, le sovvenzioni verranno erogate ai collegamenti d'autobus in partenza sia dall'interno della Croazia che dai tradizionali «bacini di utenza» all'estero (Germania e Austria i primi luoghi). Le linee sovvenzionate saranno quelle con destinazione la Dalmazia, e precisamente le zone di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Lo stesso vale per navi e aerei. Secondo il «meccanismo», dal primo maggio e fino al 31 ottobre tutti i collegamenti d'autobus straordinari (cioè addizionali al trasporto di comitive turistiche) per dette località potranno avvalersi di una sovvenzione pari a 1,8 kuna per chilometro. Ciò dovrebbe ridurre considerevolmente il costo dei biglietti. Nel caso delle linee marittime, le sovvenzioni verranno calcolate sulla base di 1,45 kuna per litro di carburante, mentre nel caso dei trasporti aerei la sovvenzione sarà di 180 kuna per passeggero. Gli incentivi sono destinati unicamente a imprese o agenzie croate e verranno erogate solo se i viaggi turistici saranno «abbinati» a un soggiorno in albergo della durata di almeno una settimana.

LA TEMUTA «ALGA KILLER» TROVATA NELLE ACQUE ANTISTANTI L'ISOLA DI VEGLIA

La «Caulerpa taxifolia» avanza in Adriatico

Fiume — La «Caulerpa taxifolia», detta anche «alga assassina» per i danni che provoca alla flora marina, è stata trovata nelle acque del golfo di Fiume. Dopo che la scorsa settimana era stata data notizia del ritrovamento dell'alga nei pressi di Stari Grad (isola di Lesina), giorni fa si è avuta la conferma ufficiale che la micidiale specie è stata scoperta nel mare che fronteggia Malinska, sull'isola di Veglia. Ad accorgersene è stato Milivoj Andranka, ispettore alla sicurezza della navigazione presso

la capitaneria di porto di Fiume, il quale ha consegnato un esemplare al Museo di scienze naturali fiumano, i cui addetti hanno subito preso contatto con il Centro di ricerche marine di Rovigno. Da qui la conferma: l'alga trovata a una decina di metri di profondità nelle vicinanze dell'abitato vegliota corrisponde effettivamente alla «Caulerpa taxifolia».

In questo momento non è ancora noto se essa abbia anche attecchito lungo i fondali istriani ma, conoscendo le incredibili proprietà riproduttive, una sua estensione non

dovrebbe costituire una sorpresa. Intanto dall'Istituto rovinense giunge un invito alla calma e ad evitare toni sensazionalistici. Com'è noto infatti, la «Caulerpa» non è pericolosa né per la salute dell'uomo né per qualsiasi altra rappresentanza della fauna marina, ma è invece da ritenersi una disgrazia per le specie vegetali che possono venire a contatto con quest'alga di origine tropicale. La «Caulerpa» riesce a distruggere con le sue tre sostanze velenose tutto quanto di vegetale la circonda, compromettendo

l'ecosistema dell'area dove compare. Si viene cioè a spezzare la catena alimentare, costringendo pesci, molluschi e crostacei ad abbandonare la zona attaccata. Purtroppo, nelle acque mediterranee, l'alga-killer non ha nemici naturali, con la sola eccezione delle salpe allo stadio giovanile che comunque non bastano a eliminarla. L'unico antidoto appare lo strappo, il quale però va eseguito con la massima attenzione per non facilitare la riproduzione del «mostro verde».

La «Caulerpa» fu fatta

stoltamente finire in mare da un acquario del Museo oceanografico di Montecarlo e da allora, si era nel 1984, ha preso possesso di vaste zone prospicienti le coste francesi, italiane e spagnole. Per quanto riguarda il golfo di Fiume, se non si interverrà in tempo, l'alga potrebbe svilupparsi e propagarsi a ritmo vertiginoso in quanto i fondali melmosi vengono «arati» impietosamente dai pescherecci con le reti a strascico. E proprio questo tipo di pesca è per la taxifolia un ideale veicolo riproduttivo.

a. m.

MARIBOR

Poliziotto in manette: aveva dosi di hashish

MARIBOR — Un ventottenne poliziotto sloveno di servizio a Capodistria è stato arrestato a Maribor per possesso di droga. Gli inquirenti, come al solito, ne forniscono solo il nome, ma non il cognome (si tratta di Drago P.). I colleghi inquirenti, dopo averlo perquisito, gli hanno trovato addosso un sacchetto di plastica con all'interno 350 grammi di hashish confezionati in diversi involucri di carta stagnola. L'indagine ha portato gli agenti di Maribor anche nell'abitazione di Slavko P. ventisettenne amico del poliziotto incriminato. Qui sono stati trovati altri 350 grammi dello stesso stupefacente, 68 grammi di marijuana e uno scatolone pieno di sacchetti identici a quelli usati per confezionare lo stupefacente. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Maribor. Come rilevato nell'articolo accanto, la città di Maribor sembra detenere un certo monopolio in tema di traffico della droga attraverso la Slovenia. Ma va rilevato altresì che gran parte degli agenti di polizia in servizio nel Capodistriano sono originari proprio da questa città al confine con l'Austria. Una città che, al contrario di Capodistria, sforna tanti uomini in divisa.

a. c.

EBRAISMO / INCHIESTA - 1

Ai bambini non far sapere la dura legge del ghetto

Servizio di

Elena Comelli

Superficiali, freddi, oppressivi, formalisti, intolleranti, fanatici e chi più ne ha più ne metta. Ma chi? Gli ebrei, naturalmente. Ma dove, nel Terzo Reich, nella Russia stalinista, nell'Iran khomeinista? No: in Italia, qui e ora. Ma come, nei libelli della destra xenofoba e antisemita? Macché, nei libri di testo dei nostri ragazzi, che saranno gli adulti di domani e che noi spesso ci lamentiamo di veder crescere «senza memoria storica». Per carità, meglio «senza» che «con» una memoria storica antisemita, meglio che quel che hanno letto a scuola sugli ebrei se lo dimentichino tutto. Purtroppo, però, questo è improbabile.

E' proprio dall'idea che le impressioni ricevute a scuola sono fondamentali e non si dimenticano facilmente, che Lucia Scarabello Falcone, una studiosa genovese, dirigente dell'associazione «Cristiani contro l'antisemitismo», è partita nel suo approfondito lavoro di ricerca sui testi di storia e di religione delle medie e delle superiori.

Dal suo esame emerge un quadro agghiacciante di menzogne e deformazioni tendenziose che la scuola italiana trasmette ai suoi studenti sul delicato tema dell'ebraismo, e che la Falcone ha condensato nel volume «L'ebraismo e la scuola. Libro, popolo, terra. L'identità ebraica nei testi scolastici» (Edizioni Kikaret, pagg. 141, lire 25 mila).

La studiosa ha affrontato i vari aspetti dell'argomento, dalle più specifiche informazioni sulla fede mosaica e i suoi rapporti con il cristianesimo alla storia del popolo ebraico, dalle origini alle Crociate, all'Inquisizione, ai ghetti, ai pogrom, fino ad arrivare alle leggi razziali in Italia e in Germania, all'Olocausto e alla storia più recente, quella dello Stato d'Israele.

Su quest'ultimo tema, forse il più controverso, la Falcone ha raccolto un'imponente massa di materiale, specchio della cultura provinciale che ha dominato e domina ancora l'Italia e sotto la cui influenza si è compiuta la spettacolare metamorfosi dell'antisemitismo (ideologia insostenibile dopo la seconda guerra mondiale) in antisionismo, sua versione «democratica», servita a dare «dignità» nuova al vecchio pregiudizio ideologico antiebraico.

Un centinaio sono i testi presi in considerazione e analizzati, non solo sugli «strafalcioni» pubblicati, di cui diremo, ma anche sulle informazioni «dimenticate», soprattutto quando nella responsabilità delle inique persecuzioni antisemite andrebbero coinvolte le gerarchie cattoliche.

La metà dei testi esaminati sorvola sui massacri di ebrei perpetrati dai crociati e dai vari go-

Sugli ebrei e sulla loro storia

la scuola trasmette ai giovanissimi

bugie e deformazioni tendenziose.

Una studiosa le ha «schedate»

verni europei con i pretesti più demenziali, fra cui la classica fola dell'omicidio o addirittura l'infanticidio rituale. Quasi nessuno accenna alla cacciata degli ebrei dalla Spagna dell'Inquisizione, avvenimento che ebbe importanti conseguenze per tutta l'Europa. Pochissimi parlano della nascita dei ghetti, meno dei dieci per cento dei pogrom, elementi indispensabili a comprendere la nascita del sionismo.

Molto superficiali, e spesso addirittura tali

da amplificare il pregiudizio, le notizie sull'antisemitismo economico-politico nella seconda metà dell'Ottocento: «La finanza internazionale era dominata dagli ebrei, così come era identificata con l'ebreo usario che prestava soldi a interessi altissimi al cittadino impoverito dall'inflazione» («I tempi dell'uomo» di Calvini Giardina, 3.a media).

Anche il vergognoso capitolo delle leggi razziali in Italia ha diritto a pochi e superficiali accenni circa nella metà

dei libri del quinto anno delle superiori. Maggiore spazio è riservato all'ideologia antisemitana e alla Shoà, un evento unico nel suo genere e difficile da mettere fra parentesi.

In sostanza, la stragrande maggioranza dei testi illustra agli studenti italiani solo la storia dei gentili, omettendo quella degli ebrei, che pure vivono in questo paese dai tempi dei romani e hanno grandemente contribuito al suo progresso intellettuale e politico. Non c'è poi da stupirsi se, incontrando un concittadino ebreo, i giovani italiani lo guardano come una bestia rara, senza sapere bene come comportarsi e senza avere idea di chi hanno di fronte.

A questo proposito risulta particolarmente pernicioso l'atteggiamento molto diffuso di parlare degli ebrei al passato, come si trattasse di una popolazione ormai estinta. Anche le affermazioni errate o faziose sulla Torah, che rispecchiano il permanere di vecchi stereotipi, non aiutano il giovane lettore a farsi un'idea corretta dei suoi «fratelli maggiori», come Papa Wojtyła ha chiamato gli ebrei.

Alcuni esempi: «Un'istituzione ebraica era quella del sabato» («Il mondo antico» di Perelli, 4.a ginnasio). Perché - commenta l'autrice - oggi non lo è più? Lo stesso libro definisce la fedeltà ebraica al monoteismo come «rigorosa intolleranza» voluta da «fanatici seguaci di Yavveh» (un discorso a parte andrebbe fatto anche sull'arbitraria vocalizzazione del tetragramma, com'è noto offensiva per gli ebrei, che ricorre in molti testi). Gesù condannato a morte e crocifisso per ordine delle autorità giudaiche («Roma» di Camera-Fabietti, 2.a scientifica), e rispunta il popolo dei «maledetti» (Todoriana Editrice, pagg. 96, lire 22 mila).

Chi ricorda «L'uomo venuto da Gerusalemme» rammenterà anche i complicati dispositivi che accompagnano le cure per la salma del papa per le sue esequie, cerimoniali rituali e retorici escogitati nel tentativo di sanare questa contraddizione e frutto di un'elaborazione che risale al medioevo. Leggendo «Il corpo del papa» (Einaudi, pagg. 348, lire 75 mila) di Agostino Paravicini Bagliani - ordinario di storia medievale all'Università di Lodi - si comprende come e perché siano nati questi rituali di cui ancora oggi persiste l'uso. A esempio alcune abitudini di Karol Wojtyła, che potrebbero apparire poco ieratiche, hanno le loro radici nei programmi di «recreatio corporis» dell'undicesimo secolo. Le lunghe passeggiate all'aria fina di montagna, le sciate, le nuotate in piscina o i soggiorni a Castel Gandolfo non sono capricci da potente. Non hanno lo stesso effetto di sigilli d'oro, unicorni e smeraldi usati nel medioevo come talismani; né degli elisir a base di oro, ambra e rosmarino che assicuravano ai pontefici cent'anni di vita, ma hanno il medesimo scopo: quello della «prolongatio vitae» ovvero di tentare, secondo le prime teorizzazioni di

STORIA / STUDIO

A ogni morte di papa

La vita e il trapasso, la gloria e l'umiliazione nei rituali pontifici



«Sic transit gloria mundi»: dei rituali che scandiscono la vita e la morte di un pontefice si parla nel volume «Il corpo del papa» di Agostino Paravicini Bagliani, edito da Einaudi. Nella foto di William Klein (1956), folla di fedeli in piazza San Pietro.

Recensione di

Roberto Calogiuri

Qualche settimana addietro Giovanni Paolo II accennò, scherzando, alla propria morte. E tutti i quotidiani riportarono la notizia perché anche un motto di spirito può evocare una tra le cause di maggior crisi spirituale e religiosa, quello che Pier Damiani definì un «momento di terrore», spesso seguito da saccheggi e spoliazioni. Con quelle parole il papa ricordò la forte tensione, quasi un paradosso, che esiste nella sua persona come in quella di ogni monarca: tra la continuità imperitura dell'istituzione e la fragilità della persona che la incarna; tra l'esercizio atemporale della «maestà spirituale» e il corpo che ne è investito, sottoposto alle leggi inesorabili del deterioramento fisiologico.

Chi ricorda «L'uomo venuto da Gerusalemme» rammenterà anche i complicati dispositivi che accompagnano le cure per la salma del papa per le sue esequie, cerimoniali rituali e retorici escogitati nel tentativo di sanare questa contraddizione e frutto di un'elaborazione che risale al medioevo. Leggendo «Il corpo del papa» (Einaudi, pagg. 348, lire 75 mila) di Agostino Paravicini Bagliani - ordinario di storia medievale all'Università di Lodi - si comprende come e perché siano nati questi rituali di cui ancora oggi persiste l'uso. A esempio alcune abitudini di Karol Wojtyła, che potrebbero apparire poco ieratiche, hanno le loro radici nei programmi di «recreatio corporis» dell'undicesimo secolo. Le lunghe passeggiate all'aria fina di montagna, le sciate, le nuotate in piscina o i soggiorni a Castel Gandolfo non sono capricci da potente. Non hanno lo stesso effetto di sigilli d'oro, unicorni e smeraldi usati nel medioevo come talismani; né degli elisir a base di oro, ambra e rosmarino che assicuravano ai pontefici cent'anni di vita, ma hanno il medesimo scopo: quello della «prolongatio vitae» ovvero di tentare, secondo le prime teorizzazioni di

Ruggero Bacone, di ringiovanire i pontefici o di ritardarne la vecchiaia eliminando i sintomi del «mal della pietra» ovvero di calcoli renali, reumi, pleuriti, podagra o cecità. I papi, con l'aiuto della medicina e delle scienze naturali come l'ottica, l'astronomia e l'alchimia, vollero sfatare l'assunto degli «anni di Pietro» con cui si ammoniva sulla loro caducità, rammentando che nessuno di essi avrebbe regnato per più di venticinque anni, quanti furono quelli del pontificato di Pietro. «Non vedrai gli anni di Pietro», infatti, era la formula con cui si ricordava al massimo rappresentante di Cristo in terra che nessun potere, come nessuna vita, dura a lungo. Quindi l'esistenza dei papi si svolgeva tra la ricerca di prolungare la propria esistenza, per evitare il «caos» della dissoluzione istituzionale, e la costante presenza di prefigurazioni mortuarie. Paravicini Bagliani le riconduce alle abitudini monarchiche e le organizza in un

quadro di tipo storico e antropologico interpretato nei termini di una «purificazione simbolica» attraverso pratiche di autumiliazione.

A parte i riti delle ceneri, dei cuscinetti di papiro destinati a fungere da guanciale funebre o della stoppa consumata in un batter d'occhio dalla fiamma (come si consuma rapidamente la vita), il simbolo più radicale mai usato per un pontefice romano è la «sedia stercorata» su cui i cardinali collocano il papa: il seggio in cui la regalità si accompagna alla mortificazione perché «colui che è investito di un sì grande potere sappia che egli non è Dio, ma un uomo: che egli è così sottomesso alle necessità della natura e che deve defecare». Dal '500 il pontefice morente sarà invitato a ripetere le parole pronunciate all'incoronazione: «Pater sancte, sic transit gloria mundi».

E' da questi rituali che emerge un interesse sempre crescente per il corpo del papa defunto e ormai soltanto «cenere di Pietro», esposto nudo

perché «ritornato a essere uomo», spesso spogliato e deprezzato, imbalsamato affinché sia garantito il trapasso della «potestas papae» e una prolungata esposizione al pubblico per essere visto e toccato.

Come esempio a confronto delle testimonianze raccolte e delle tesi esposte, Paravicini Bagliani porta il caso di Bonifacio VIII: sette «archiatri» al suo servizio e l'uso di coltelli con il potere di eliminare i veleni dai pasti gli valsero il rimprovero di preoccuparsi poco delle anime e troppo dei corpi, e l'accusa di essere ricorso a pratiche magiche per vivere a lungo.

Il desiderio di superare la morte, lecito per ogni uomo, diviene peccaminoso per un papa. E i desideri peccaminosi possono trovare spazio e collocazione soltanto nelle favole o nella leggenda: nella storia della Papessa Giovanna, che muore partorendo un figlio, c'è il sogno irrealizzabile della propria perpetuazione, della generazione di un «corpo di papa».

STORIA / BIOGRAFIA

Un cadavere da processare

Il caso macabro e grottesco di papa Formoso, oltraggiato dopo la morte

A proposito del «corpo del papa», in una confusa e remota memoria collettiva sussiste il sinistro episodio di un papa processato «post mortem»: un fatto inaudito e grottesco, perfino in quel buio Medioevo in cui esso accadde. Il cadavere processato era quello di papa Formoso, nato nell'816, vescovo di Porto, eletto papa nell'891 e morto nell'896. La sua storia incredibile è oggi ricostruita in un saggio di Antonio Erba: «Papa Formoso, benedetto e maledetto» (Todoriana Editrice, pagg. 96, lire 22 mila).

La vicenda si inserisce nel quadro delle convulse e confuse lotte fra fazioni che insanguinarono quell'epoca e che coinvolsero direttamente il papato. Fin dall'880 Formoso risultava tra gli oppositori di papa Giovanni VIII, che si erano allontanati da Roma per non essere eliminati. A causa di ciò era stato condannato, scomunicato e deposto dalla sua carica episcopale. Reintegrato nell'883 da papa Marino I, fu eletto a sua volta al soglio pontificio nell'ottobre dell'891. La sua elezione fu accolta con acclamazioni da parte del clero e della folla.

Il 30 aprile dell'892 Formoso incoronò imperatore Lamberto, figlio di Guido di Spoleto e di Agiltrude. Fu in realtà un atto dovuto, compiuto sotto costrizione; in pari tempo il papa invocò l'intervento di Arnolfo re di Germania per liberare il papato dalla tirannia di Guido. Dopo una prima discesa in Italia nell'894, Arnolfo vi ritornò una seconda volta, l'anno successivo, dopo la morte di Guido: poté allora sconfiggere gli spoletani ed entrare a Roma, dove fu accolto da Formoso che lo incoronò imperatore del Sacro Romano Impero.

Ma il 4 aprile dell'896 il dotto e fiero Formoso morì. Su di lui gli avversari riversarono tutto il male possibile, accusandolo tra l'altro di aver violato per ambizione i sacri canoni e di essere passato da una politica filo-spoletina a quella filo-destaca. Quando gli spoletani Lamberto e Agiltrude si impossessarono di Roma, il papa Stefano VI ebbe le mani libere contro la memoria di Formoso. Spinto da Agiltrude a indire un concilio, dichiarò nulla l'elezione del suo predecessore e, di conseguenza, tutti i suoi atti legali e canonici. E

ordinò che la sua salma fosse esumata dal sarcofago e processata.

Ebbe così luogo il più infame e grottesco processo che si ricordi. La salma, trasportata in mezzo all'assemblea nella Basilica Lateranense, fu spogliata delle insegne e degli abiti; le si lasciò addosso soltanto il cilicio. Le vennero mozzate le tre dita consacrate e fu gettata in una tomba profana, da dove fu poi nuovamente strappata dalla plebaglia e gettata nel Tevere, venendo però tratta a riva da alcuni pescatori (o da un monaco).

Con l'avvento di Teodoro II la salma di Formoso fu riportata in San Pietro, ma alla morte di questo papa scoppiò uno scisma: vennero eletti contemporaneamente due papi, Sergio III e Giovanni X. Quest'ultimo riabilitò Formoso e condannò coloro che avevano violato la tomba e profanato il cadavere. Ma, anche allora, la vicenda non poté considerarsi chiusa perché Sergio III, tornato a Roma nel 904, inaugurò un'era di violenta reazione contro la memoria di Formoso. Solo nel 928 la feroce contesa si spense. E i resti di Formoso poterono infine riposare in pace.

INFORMATICA: «HAMMER»

Leonardo in edicola, su disco

MILANO — Anche per Leonardo da Vinci è arrivata l'era del computer. E' stata presentata ieri al Museo della Scienza e della Tecnologia una pubblicazione multimediale che propone la riproduzione-guida su carta del Codice Hammer di Leonardo da Vinci, corredata da due floppy disc. Sarà distribuita in edicola dalla fine di febbraio a cura di Basilich Sviluppo ed Editel. Ne è autore Alessandro Vezzosi, direttore del «Museo Ideale Leonardo da Vinci», con presentazione di Carlo Pedretti, autorevole studioso di Leonardo.

E' stato lo stesso Pedretti a presentare l'iniziativa. I due floppy disk contengono rimandi ai 383 disegni e dalle 1228 parti del Codice Hammer e consentono una facile in-

terazione (attraverso 4225 parole significative) con la trascrizione, il compendio, il glossario, gli indici, le 400 didascalie, la cronologia della vita e dell'opera di Leonardo, le immagini dei suoi dipinti più significativi. Intuizioni geniali e più semplici invenzioni di Leonardo scorrono così sul computer: dall'esperimento della bolla di sapone ai principi di idrodinamica e meccanica, dal lancio di sassi sull'acqua all'origine della Terra, dal girarrosto a vapore agli influssi della Luna sulle maree. E' possibile anche avere risposte domande dirette sul pensiero di Leonardo in relazione a fatti e problemi specifici: cosa egli pensasse del Giudizio Universale, quale riteneva fosse il futuro del Mediterraneo.

STORIA: INGHILTERRA

Carausio, il ribelle contro Roma

LONDRA — Dalle nebbie dell'Inghilterra romana spunta un misterioso «re ribelle» che nel terzo secolo dopo Cristo si sarebbe opposto al dominio della Città eterna e avrebbe tentato di prendere il potere, con un vero e proprio atto di secessione, sulle sponde settentrionali della Manica.

Marcus Aurelius Carausius: era questo il nome latino del «re ribelle». Era originario dei Paesi Bassi, aveva fatto carriera nelle le-

gioni romane ed era stato trasferito a un certo punto in Inghilterra. L'esistenza di Carausio è venuta a galla con la scoperta di antiche monete nelle quali si vede il misterioso personaggio in solenni panni consolari.

John Casey, professore di storia all'Università di Durham, ha appena pubblicato un libro sul «re ribelle»: non ha dubbi sul fatto che Carausio ruppe i ponti che lo legavano a Roma e cercò di creare uno stato indipendente.

«Quasi tutto ciò che conosciamo su Carausio», ha detto Casey, intervistato dal «Times», «viene dalle monete. Ci sono pochi testi superstiti di quell'epoca, e senza le monete non avrei potuto compiere le mie ricerche».

Lo storico ha tuttavia lamentato che molte importanti monete «battute» da Carausio siano finite in mano a collezionisti privati, e siano quindi diventate virtualmente inaccessibili per gli studiosi.

ARCHEOLOGIA: BASILICATA

In quelle tombe forse i re italici

POTENZA — Potrebbero essere le tombe dei «Basileis», i re italici, quelle ritrovate a Braida di Vaglio di Basilicata, a una ventina di chilometri da Potenza, lungo la valle del Basento, in un'area vicina a Serra, dove negli anni scorsi è stato rinvenuto un insediamento del settimo-quinto secolo avanti Cristo di notevole importanza.

Lo ha ipotizzato ieri, a Potenza, il soprintendente per i beni archeologici della Basilicata, Angelo Bottini, presentando i risultati della campagna di scavo eseguita nel 1994 dalla stessa soprintendenza. Bottini ha precisato che parte del materiale, quella di maggiore importanza, sarà esposta prima a Roma, al Museo

nazionale romano (dal 24 marzo) e, in seguito, a Potenza (a maggio).

«Le nove tombe della necropoli di Braida - ha detto Bottini - sono di grandissimo pregio per la ricchezza e l'abbondanza del corredo. Si tratta di tombe in casse di legno, sigillate in origine da tumuli di pietre, al cui interno il defunto era deposto rannicchiato, con il corredo collocato ai piedi e lateralmente al corpo. Nelle tombe degli uomini sono stati ritrovati elmi corinzi (con decorazioni figurate) e cinturoni; in quelle delle donne, ricche «parure» d'oro, argento e ambra, un diadema in lamina d'oro decorato a sbalzo indossato da una bambina di 9-10 anni, l'indice dell'elevatissimo livello sociale di questi personaggi».

FATTA LA SCELTA PER DUE DIREZIONI E IL RESPONSABILE DI VILLA MANIN

Nomine solo a metà

Non c'è accordo per le poltrone più importanti - Stanziati fondi per il turismo

GIUNTA, VERIFICHE «POSITIVE»

Per le amministrative intesa tra Ppi e Lega E disponibilità verso Fi

TRIESTE - Lunedì intenso per la politica regionale. Vertici, controvertici, riunioni di maggioranza, verifiche, nuovi accordi programmatici e patti elettorali: il tutto sotto la regia degli stati maggiori dei partiti di giunta (ovvero le varie segreterie provinciali). Tra l'ora di pranzo e la tarda serata c'è stato un gran correre tra la sede del consiglio regionale di piazza Oberdan a Trieste e quella della giunta in piazza Unità.

Da una parte infatti si sono trovati le segreterie Lega Nord e Partito popolare, dall'altra si sono finalmente svolti i più volte annunciati vertici di maggioranza.

Ma le novità più sostanziose arrivano proprio da questo incontro a due Lega-Ppi. In vista delle prossime elezioni amministrative le due forze hanno infatti stabilito che «le alleanze Lega-Ppi dovranno essere incoraggiate (anche a rafforzamento della giunta regionale) escludendo in ogni caso Alleanza Nazionale e Rifondazione Comunista». Per quel che riguarda invece i comuni sino a 5mila abitanti, le due forze puntano a liste civiche su base programmatica. Mentre per i candidati, sempre tenuto conto delle compatibilità si cercherà di incentivare le ricandidature «se in grado di favorire la coalizione».

E per certificare il tutto al termine dell'incontro è stato emesso dal Ppi anche un comunicato stampa (anche se il segretario regionale Gattardo assicura che doveva essere solo una nota informativa interna, diffusa ai giornali per errore). Un comunicato tra-

sformatosi ora quasi in una sorta di garanzia, affinché nessuno possa rinnegare un domani quanto deciso ieri in piazza Oberdan. Ma non tutto, in realtà è stato deciso. Il nodo più importante da sciogliere resta quello delle elezioni comunali di Udine.

Sul versante, invece, delle verifiche tutto si è svolto secondo un copione anticipata la scorsa settimana.

Il forzista Antonione, vicepresidente di giunta, ha avuto i chiarimenti che si aspettava dalla Lega e per sua stessa ammissione non ha avuto difficoltà a riconoscere come «molto positiva» l'esperienza del governo regionale. «E' chiaro però - aggiunge Antonione - che per ora questa è una mia posizione soggettiva. Dovrò quindi confrontarmi con gli altri miei colleghi di partito». Oggi, quindi, per chiarire ulteriormente i fatti, si svolgerà un incontro tra il segretario della Lega Nord Roberto Visentin e il coordinatore di Forza Italia Ettore Romoli.

Durante l'incontro di oggi - spiega il senatore Visentin - ribadirà ancora una volta le nostre posizioni. Anche noi giudichiamo più che valida l'esperienza dell'attuale governo regionale, tanto è vero che ci auspichiamo di arrivare alla stessa soluzione anche per le amministrative. Quindi nessuna preclusione a Forza Italia. Ci opponiamo soltanto agli estremismi, come An e Rc, e soprattutto ai riciclati. E questo vuol dire - conclude Visentin - che siamo contrari a certi giochi con esponenti dei vecchi partiti, come Saro».

fe.ba.

TRIESTE - Giro di valzer ai vertici dell'amministrazione regionale. Proprio ieri infatti la giunta ha effettuato alcune nomine per alcune delle più importanti seggiole e poltrone del Palazzo, lasciando però in sospeso le decisioni più difficili. Le designazioni sono avvenute su indicazione dell'assessore al personale Gianluigi D'Orlandi. Nuovo direttore dell'organizzazione e del personale è stato designato il dottor Giorgio Drabeni, finora direttore del servizio di medicina sociale e interventi speciali della direzione regionale della sanità. A capo della direzione delle foreste e parchi è stato invece scelto il dottor Giovanni Paladino, attualmente già facente funzione di direttore di questo settore. Per quanto riguarda invece il posto vacante di viceragioniere generale della Regione è stata nominata la dottoressa Marina Zavadi, finora direttrice di servizio della stessa direzione. Infine su proposta dell'assessore Arduini, per il ruolo di conservatore della Villa Manin di Passariano è stato chiamato il dottor Gilberto Ganzer, direttore dei civici musei di Pordenone.

Niente da fare per le nomine più contrastate, come quelle per la direzione del turismo, dell'agricoltura e delle pubbliche relazioni. Nella seduta della Giunta regionale presieduta da Alessandra Guerra, svoltasi ieri, è stato an-

che approvato un disegno di legge che, su proposta dell'assessore alle Finanze Pietro Arduini, apporta modifiche alla legge regionale sulla «disciplina del potere di sospensione delle erogazioni e dei controlli in materia di contabilità regionale». «Si tratta di una normativa - ha detto Arduini - che regola in modo organico le modalità di restituzione delle somme dovute alla Regione per l'insorgere di situazioni patologiche che impediscono il rapporto contributivo».

«Nella seconda parte del provvedimento legislativo - ha sottolineato ancora - viene modificata la legge regionale sull'attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani ed in particolare le norme relative agli interventi a favore dei poli turistici e dell'agriturismo». Su questa norma l'assessore al turismo Cristiano Degano ha sottolineato come sia stato mantenuto l'impegno assunto, proprio per questa modifica legislativa, di concedere alla Promotur Spa un contributo straordinario di otto miliardi e 750 milioni di lire per provvedere, alla valorizzazione dei poli turistici invernali.

Anche se, di fatto, la maggior parte di questi fondi destinati alla Promotur, serviranno, si è no, per la copertura delle spese di gestione e di alcuni debiti progressi.

A UDINE NASCE LA «SINISTRA LIBERALE»

L'ex Psi «costola» dei berlusconiani

UDINE - Il Polo della libertà di Berlusconi adesso ha una «sinistra». A inventarla è stato Ferruccio Saro, potente ex assessore della giunta regionale e oggi consigliere eletto nel Psi.

Un tempo punto di riferimento in regione del Garofano dell'era Craxi, Saro era da tempo in cerca di una collocazione. Non riuscendo a trovare casa ha pensato di costruire una tutta nuova. E gli ha dato un nome suggestivo: Sinistra liberale. Saro ha chiamato a raccolta vecchi amici, già militanti all'ombra del Garofano, ma anche consumati politici della Pri-

ma Repubblica provenienti da altre forze politiche.

La prima uscita pubblica di questa nuova formazione, che qualcuno dice essere una vera e propria costola di Forza Italia) si è avuta domenica a Udine. A dare l'imprimatur a questo neonato soggetto politico sono giunti in Friuli Sergio Scalpelli, ex piadino, e Maurizio Sacconi, già sottosegretario per Ligabue, esploratore forzista).

Sinistra liberale si rivolge in particolare a quell'elettorato che dopo la scomparsa del Psi e degli altri partiti laici ha deciso di dare il proprio voto al Centro de-

stra. Come per il vecchio Psi regionale anche Sinistra liberale è per un forte decentramento amministrativo e fa del riformismo istituzionale uno degli obiettivi.

Alcuni nomi, oltre a Saro: gli ex assessori regionali Cislino (ex Psi) e Barnaba (ex Pri), l'ex sindaco di Tavagnacco Taddio (ex Psi) che alle ultime europee ha fatto campagna elettorale per Ligabue, l'ex assessore regionale Sdraulig, il pordenonese Ciriani e il goriziano Majò (ex Pri), l'ex assessore provinciale udinese Mazzola (ex Psi).

d.d.

LA PROTEZIONE CIVILE PRESENTA UN PROGETTO PILOTA

Il 118 in «scooter»

Soccorsi in mare con l'utilizzo di una moto d'acqua

L'idea si deve a un volontario

di Trieste, Massimiliano Fabris:

la motobarca si arena dove i litorali

sono sabbiosi e i fondali bassi

TRIESTE — 118: dopo l'elicottero, la moto d'acqua. Per scorrere i bagnanti colpiti da malore, i surfisti in crisi o i naviganti in pericolo. La nostra regione potrebbe essere la prima in Italia a dotarsi (forse già a partire da quest'estate) di un vero e proprio servizio di pronto soccorso a mare. E senza spendere una lira. Un progetto-pilota in questo senso, dall'eloquente titolo «Sicurezza mare» è stato messo in questi giorni a disposizione dei Comuni di Grado e Trieste. L'autore del piano è un giovane volontario della Protezione civile, Massimiliano Fabris, che ha messo a punto i dettagli dell'iniziativa con la collaborazione dei tecnici della Protezione civile grade-

se e triestina. L'ultima parola sull'entrata in servizio dell'idromoto spetta ora alle autorità marittime locali. Ma il progetto non dovrebbe incontrare grossi ostacoli. I vantaggi del piano «Sicurezza mare» sono infatti molteplici: sia sul fronte assistenziale sia sul versante più strettamente economico-gestionale.

L'idea di adibire al soccorso in mare un'idromoto nasce dalle difficoltà riscontrate a Grado negli interventi con la motobarca. «La moto d'acqua - spiega Massimiliano Fabris - risulta più maneggevole e molto più veloce. La sua struttura è adatta alle caratteristiche lagunari: i litorali sabbiosi, i fondali bassi, le forti escursioni di marea». «Ma soprattutto - dice Fabris - con l'idromoto è possibile accedere a zone precluse invece alla motobarca». Per di più il mezzo è inaffondabile. E in caso di ribal-

tamento sono sufficienti alcune elementari manovre per tornare in posizione. La moto d'acqua, secondo il progetto, dovrebbe costituire una sorta di auto medicalizzata. L'idromoto non sarebbe cioè destinato al trasporto dei pazienti (che verrebbero comunque presi in carico dalla motobarca o dalla motovedetta). Il suo uso sarebbe invece quello di far giungere sul luogo un medico nel minor tempo possibile.

La gestione della moto d'acqua, in base al piano «Sicurezza mare», sarebbe affidata ai volontari della Protezione civile (che fungerebbero da piloti) nell'ambito del sistema 118 cui l'idromoto rimarrebbe costantemente collegato via radio. A Grado il servizio di soccorso marino potrebbe rimanere attivo dal 18 giugno al 27 agosto sia nelle giornate festive sia in quelle feriali (aggiornato in quest'ultimo caso ai bagnanti). A Trieste la moto d'acqua potrebbe essere utilizzata quale supporto all'attività del nucleo sommozzatori. I costi dell'iniziativa? «L'attivazione di questo nuovo mezzo - spiega Fabris - non verrebbe a costare nulla alla Regione né ai comuni interessati. La Kawasaki è a disposizione a mettere a disposizione un'idromoto adeguato in comodato d'uso». E nemmeno il personale comporterebbe alcun esborso. Il personale della Protezione civile presterebbe la propria opera gratis. Mentre per i medici e gli infermieri del 118 la moto d'acqua sarebbe semplicemente un'alternativa alle quattroruote o all'elicottero.

Daniela Gross



PUBBLICAZIONE SUL BUR

Ospedali e tagli Sì dal governo alla nuova legge

TRIESTE - La presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Regione Friuli Venezia Giulia l'approvazione governativa al disegno di legge sulla revisione della rete ospedaliera regionale.

Nel prossimo giorno la legge verrà pubblicata dal Bollettino ufficiale della regione. Nell'esprimere soddisfazione per l'approvazione, l'assessore Gianpiero Fasola ha sottolineato che la decisione del Governo «spazza via tutte le chiacchiere udite in queste settimane circa l'illegittimità costituzionale o la violazione di leggi nazionali, e dà piena

ragione al lavoro svolto dall'assemblea regionale».

«Una soddisfazione - ha concluso Fasola - che deve essere condivisa anche dai tecnici della Direzione regionale della sanità che con serietà e competenza hanno lavorato alla predisposizione del testo di legge». In questa occasione l'assessore Fasola ha voluto ricordare anche la grande responsabilità che il consiglio regionale tutto ha saputo coscientemente assumersi anche nei confronti della sanità privata, fissando per tutti, strutture pubbliche e private, la partita dei diritti e anche dei doveri.

TURISMO Oggi visite guidate gratuite nei musei

TRIESTE — Verrà celebrata oggi la giornata internazionale della guida turistica. In quest'occasione, nella Friuli-Venezia Giulia l'associazione delle guide turistiche della nostra regione ha deciso di proporre, come si legge in un comunicato dell'Azienda regionale di promozione turistica che collabora all'iniziativa, una serie di visite guidate gratuite in alcuni musei delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

A Trieste, al Castello di Miramare le visite proseguiranno con orario continuato dalle 9 alle 15; a Udine alla Galleria d'arte moderna le visite sono state fissate alle 9.30 alle 11 e alle 17; ad Aquileia, al Museo archeologico nazionale di Cividale, le visite avranno luogo alle 9, alle 10.30 e alle 12. In provincia di Gorizia, infine, le visite guidate gratuite si svolgeranno, sempre oggi, alle 10 e alle 11.30 al museo della Grande guerra del capoluogo e alle 10.30 e 11.30 alla Galleria Spazzapan di Gradi-sca.

NELL'INCHIESTA DEL PM RAFFAELE TITO FINISCE IN MANETTE IL GEMONESE VENTURINI

False fatture, industriale arrestato

Contestati un appalto a Servola, soldi in nero per mazzette e operazioni «in parte inesistenti»

MORTE PER MENINGITE ALLA «FRANCESCOTTO» DI CIVIDALE

Caserma «in quarantena»

Tutti gli altri militari di leva sono stati sottoposti a profilassi

UDINE - In seguito alla morte di un militare di leva, Marco Bortolotti, ventiquattrenne bergamasco fulminato dalla meningite, l'intera caserma dove prestava servizio, la «Francescato» di Cividale, è sotto osservazione. Il decesso è avvenuto verso l'una di domenica. Marco Bortolotti prestava servizio nel reggimento di fanteria «Napoli» della brigata «Mantova».

Nella giornata di ieri è stata eseguita una perizia necroscopica volta a stabilire le esatte cause del decesso e cioè se a stroncare il giovane sia stata una epatite di tipo virale oppure una forma batterica. Una indagine dovrà inoltre accertare se la malattia è stata diagnosticata con tem-

pestività. Intanto da sabato tutti i militari della caserma vengono sottoposti a profilassi. Profilassi che terminerà nella giornata di oggi.

Bortolotti aveva accusato i primi sintomi venerdì sera. Aveva telefonato al padre, che è medico, dicendo di avere una forte emicrania e una febbre molto alta. Ricoverato nell'infermeria della caserma era stato quindi trasferito all'ospedale di Cividale. Visto che le sue condizioni non accennavano a migliorare era stato deciso una sua ulteriore trasferimento, nel nosocomio udinese, dove era stato accolto nel reparto di terapia intensiva. Domenica il decesso, avvenuto sotto gli occhi del padre.

SEQUALS: A 86 ANNI SCOMPARSO NEL NULLA DALLO SCORSO NOVEMBRE

Sparisce dalla casa di riposo: è giallo

PORDENONE — Di lui nella casa di riposo di Sequals dove alloggiava è rimasto solo il nome, Gio Batta Bonin, e l'età anagrafica: 86 anni. Dell'uomo, che in paese passa per un uomo tranquillo, equilibrato e lucido nonostante l'età, dal 6 novembre dello scorso anno non è rimasta altra traccia. Da quel giorno, eccezion fatta per un paio di segnalazioni riferite tra l'altro alla data della scomparsa, nessuno lo ha più visto.

In base alle segnalazioni comunque Bonin sarebbe stato visto una pri-

ma volta in un bar del paese, dove avrebbe bevuto un caffè e chiacchierato con il titolare; la seconda volta un uomo che si trovava alla guida della sua vettura ha riferito di averlo notato mentre passeggiava in tutta tranquillità lungo la strada provinciale che conduce a Solimbergo. Bonin aveva scelto di finire i suoi giorni nella casa di riposo di Sequals durante l'estate dello scorso anno; a metà degli anni Settanta era rimasto vedovo ma, nonostante la scomparsa della consorte, la sua vita era continuata in solitu-

dine, ma serena.

Per l'ottantaseienne la scelta della casa di riposo era l'unica possibile anche perché in Italia Bonin non ha più nessun caro; con la figlia che per motivi di lavoro risiede in Francia e che di tanto in tanto rientra a Sequals per fare visita al padre, non sono frequenti. L'ultima puntata in Italia tuttavia risale a mercoledì scorso, ma di quell'incontro, se mai c'è stato, nessuno sa nulla.

A Sequals intanto, il mistero sulla scomparsa di Bonin ha fatto emerge-

re ipotesi tra le più stravaganti. «C'è anche chi pensa - ha commentato Mauro Fornasier, un tempo vicino di casa dello scomparso - che lo abbiano fatto sparire per i soldi». Le ricerche di carabinieri e vigili del fuoco si sono sempre concluse in un nulla di fatto e anche Giacomo Bortuzzo, sindaco di Sequals, interessato attivamente alla vicenda del concittadino, non nasconde il proprio scetticismo: «La speranza è l'ultima a morire, ma in questi casi c'è poco da stare allegri».

ma. bo.

PORDENONE — Un appalto a Servola, false fatture per un centinaio di milioni circa e contanti in «nero» per pagare tangenti. Sarebbero questi gli ingredienti dell'ultima inchiesta condotta dal pubblico ministero Raffaele Tito che ieri ha richiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari l'arresto dell'imprenditore gemonese Pietro Venturini, figlio del 14 ottobre del '92 titolare dell'omonima impresa edile, dichiarata fallita in quella data dal tribunale di Tolmezzo.

L'uomo è stato prelevato a Udine dagli uomini del Nucleo operativo provinciale dei carabinieri e tradotto al carcere cittadino, dove attende di essere interrogato. E' un'indagine lunga, complessa, che potrebbe portare a sviluppi diversi, tutti o quasi indirizzati verso la provincia di Udine. Di cui una buona fetta dell'imprenditoria - sono indiscrezioni - avrebbe deciso di parlare dopo anni e anni di silenzio. Venturini deve rispondere per aver emesso fatture per operazioni «parzialmente inesistenti», come ha avuto modo di precisare l'avvocato Franz, riferite a un subappalto concesso a un'azienda del Sandaniese, interessata al lavoro a Servola. Questo giro di documenti contabili avrebbe consentito a quest'ultima impresa, di creare un fondo in nero, fatto tutto di contanti, da destinare all'oliatura

degli ingranaggi che regolavano sino a poco tempo fa i rapporti tra politica e imprenditoria. Sono indubbiamente dei de-jà-vu, ma a Udine fanno ancora parlare.

Fin qui è tutto abbastanza chiaro. Quello che non si riesce ancora a capire è la competenza territoriale di Tito in vicende partite da Udine, proseguite probabilmente nella stessa città e approdate poi vicino Trieste. A onor del vero altre indiscrezioni parlano anche di testimonianze da parte di imprenditori pordenonesi, ma di qui a riuscire a notificare un reato di competenza della propria Procura, ce ne passa. Evidentemente il magistrato ha un asso nella manica. Come accade spesso da quasi tre anni a questa parte.

Quello di Venturini è un nome abbastanza noto alle cronache, soprattutto quelle che hanno narrato negli ultimi anni di vicende legate agli ambienti giudiziari. Fu lui, sostanzialmente, a inguaiare l'ex assessore regionale Ivano Benvenuti, arrestato per la ristrutturazione di un rustico a Zuglio. Le sue dichiarazioni, che coinvolsero un po' tutto il Gemonese, partirono a raffica proprio poco tempo dopo il fallimento della sua azienda, sulla quale aveva attivamente indagato il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo Mario Formai assieme alla Guardia di finanza.

Massimo Boni

NUOVO STATUTO IN ARRIVO

Ateneo di Trieste, studenti alle urne dopo la «ribellione»

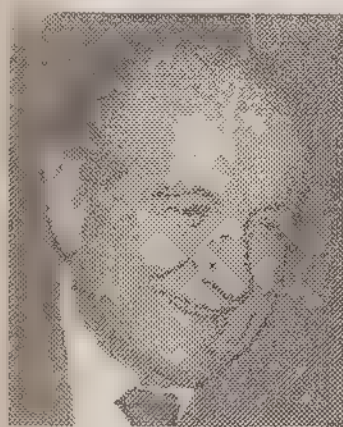
TRIESTE - Università triestina in breve di nuovo alle urne. Sono infatti appena state indette le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nel Senato accademico Integrato, l'organo consiliare che ha il compito di elaborare il nuovo statuto dell'ateneo. Il nuovo appuntamento elettorale è stato determinato dal fatto che all'inizio dell'anno tutti gli studenti della Lista di sinistra hanno rassegnato per protesta le proprie dimissioni.

Si tratta di una scelta obbligata - avevano scritto in una lettera inviata al rettore Daniela Paci, Manuela Punter, Giovanni Sermann, Jacopo Venier e Alberto Volpi - che ci è stata dettata dall'inconcepibile protrarsi dei tempi di elaborazione dello statuto, più che raddoppiati rispetto alle previsioni iniziali. Gli studenti della sinistra insomma rimproverano ai docenti del Senato la mancanza di quel reale confronto tra le diverse realtà del mondo universitario che va a riflettersi nella formulazione di una bozza di statuto teso più a mantenere le vecchie regole che a proporre delle nuove garanti di una trasparenza dei rapporti sia interni che con l'esterno.

Le lezioni, che interesseranno circa 23 mila studenti, avranno luogo nelle giornate di martedì 21 marzo, dalle 9 alle 18, e di mercoledì 22, dalle 9 alle 14, a Trieste nella sede centrale di piazza Europa e nei due seggi decentrati di via D'Alviano 15 e via Lazzeretto Vecchio 8.

e. o.

TUTTO TACE SULLA VENDITA Ferriera in attesa: i sindacati intanto affilano le armi



L'incontro al ministero dell'Industria ancora non è stato fissato. E Luigi Lucchini (foto) sbarca in Montedison. Ma non tocca Servola: a «trattare» è il figlio

Continua l'infinita attesa per le sorti della Ferriera di Servola e non si intavola ancora l'uscita dal «travaglio». Il ministro Alberto Clò ha chiesto come è noto ai tre commissari (Asquini, de Ferra e Fanchiotti) una nuova perizia sul valore dello stabilimento prima di decidere se passare alla trattativa privata. E da quanto si sa in questi ultimi giorni stanno lavorando per fare prima possibile e hanno contattato le maggiori società che si occupano di stime comprese la Fiat Marwick (che a suo tempo aveva elaborato la prima perizia (quella di 126 miliardi) per affidare l'incarico. Si parla di alcune settimane, forse un mese e mezzo per il responso. Intanto gli operai rumoreggiano e nonostante gli incontri avuti la scorsa settimana con i Commissari e soprattutto con l'assessore regionale all'Industria Moretton la situazione appare in stallo. I sindacati vogliono chiarimenti e assicurazioni sui tempi delle trattative e hanno chiesto un incontro con il ministro dell'Industria e con quello del Lavoro. Ma nonostante le assicurazioni dell'assessore Moretton che si era impegnato ad ottenere un appuntamento a Roma, fino a ieri sera non si sapeva nulla ancora dell'incontro. Quello che preoccupa in particolare le organizzazioni sindacali è la questione dei sindacati autonomi (Cisal, Confasal e Cinal). Erano stati invitati pure i parlamentari della città che comunque ieri erano tutti impegnati nella capitale.

Stamani alle 9 invece è stato indetto un attivo della Fim, Fiom e Uilm con il consiglio di fabbrica in Ferriera. Sarà fatto l'ennesimo punto della situazione e saranno valutate eventuali nuove azioni di protesta. Che cambieranno nel caso sarà comunicata la data del prossimo incontro a Roma. La rabbia cova tra gli operai, mista a rassegnazione ed esasperazione. Le date infatti si succedono una dopo l'altra e a ogni svolta si presentano nuovi ostacoli. Ieri intanto a Trieste è rimbalzata una nuova notizia su Luigi Lucchini, ex presidente di Confindustria, fondatore del Gruppo Lucchini che, come la Bolnat, corre per l'acquisto della Ferriera. Luigi Lucchini (come riferisce un ampio servizio in economia) infatti è stato nominato ai vertici della Ferruzzi e Montedison. Ma per la Ferriera non dovrebbe cambiare nulla: la direzione operativa della Lucchini infatti è da tempo nelle mani del figlio Giuseppe, vicepresidente e consigliere delegato del gruppo. Lui conserverà la carica di presidente continuando a occuparsi, insieme al figlio, delle strategie dell'azienda.

STAMATTINA IN OSPEDALE A UDINE GLI INQUIRENTI SENTIRANNO LA GIAMAICANA VOLATA DAL TRENO

La ballerina, verità a cenni

La donna, su cui pesa il sospetto di una gravidanza, è fuori pericolo, ma non riesce ancora a parlare

Mistero degno di un thriller o triste dramma personale? Stamattina potrebbe dissolversi molta della nebbia che ancora avvolge il caso di Maxine Scarlet Samuels, la ballerina giamaicana del night «Onix» di Osoppo, soccorsa in fin di vita dopo essere volata dal treno in corsa. Gli uomini della polizia ferroviaria di Trieste infatti saranno ai piedi del suo letto d'ospedale, a Udine, per tentare di raccogliere alcune sue parole riguardo alla tragica mattinata di sabato quando ha rischiato di morire dappima per le fratture e le lacerazioni riportate in seguito alla rovinosa caduta e poi per assideramento essendo rimasta per cinque ore esanime a pochi metri dai binari. Gli

agenti le mostreranno dei cartelli e lei, almeno con cenni del capo, dovrebbe essere in grado di dire se qualcuno l'ha spinta.

Maxine ha subito un delicato intervento chirurgico che si è protratto per molte ore e sebbene adesso sia fuori pericolo, resta qualche dubbio sul recupero di tutte le funzioni fisiologiche. Sembra che la donna fosse incinta e ciò potrebbe avvalorare la tesi del tentato suicidio. Eppure la dinamica dell'episodio rimane inspiegabile.

E' stato assodato che la giovane non è volata dalla finestra della toilette, com'era stato supposto in un primo tempo, bensì da uno sportellone, di quelli che si aprono contro vento.

**Non sembra
plausibile
l'ipotesi
suicida**

Con il treno lanciato a cento chilometri all'ora è impossibile, secondo gli inquirenti, che una donna riesca ad aprire la porta. Se anche riuscisse a farlo poi, verrebbe probabilmente rissucchiata dalle ruote e stritolata e non finirebbe, com'è invece avvenuto, ad alcuni metri dai binari, il che invece fa pensare ad una spinta violenta. C'è

ancora da considerare che Maxine aveva lasciato la borsetta nello scompartimento, prendendo invece con sé il cellulare, operazione che difficilmente si concilia con l'intenzione di andare ad uccidersi.

Un altro particolare da riflettere. La giamaicana prendeva sempre un treno precedente per far ritorno a Trieste dove abita in un appartamento di via Molino a Vento. Stavolta, attraverso il cellulare, ha chiamato il suo compagno, per avvisarlo che sarebbe arrivata con il treno successivo, senza spiegare il motivo del ritardo, ma dicendo che era assieme alla sua amica. E infatti Dorine Berette, sua collega e connazionale, era assieme a lei su quel treno.

ma ha detto di non averla più vista fin dal momento in cui Maxine avrebbe detto che si recava alla toilette. Il volo dal treno però è avvenuto quando mancavano ancora una decina di chilometri per raggiungere Gorizia dove Dorine abita, in via Cipriani, e dove effettivamente è scesa, senza però chiedersi dove nel frattempo era finita l'amica.

Dorine potrebbe essere caduta in qualche contraddizione o aver rivelato qualche particolare importante, dal momento che la Polfer riferisce che i dettagli del suo interrogatorio sono coperti dal segreto istruttorio. Oggi il caso potrebbe risolversi definitivamente, oppure complicarsi.

Silvio Maranzana



Maxine Scarlet Samuels, la ballerina giamaicana ancora in gravi condizioni che è al centro di un giallo.

OGGI IN TRIBUNALE IL PROCESSO COLLEGATO ALL'INCENDIO DEL CONSORZIO GESTIONE SERVIZI

Si tenta di far luce sui misteri dei «Pot»

Gli imputati: Gherardo Deganutti, il commercialista Paolo Matteucci, Francesco Franzil, Livio Suffi e Gianfranco Pumo

«Dogana di Trieste - Sezione Punto Franco Nuovo». Il fax è firmato dal caposervizio dottor Todde. Dal 6 marzo, si legge, l'ufficio «Transito» non emette più bollette doganali per esportazioni che risultino fuori dalle caratteristiche previste dai regolamenti Cee. La merce deve arrivare già fornita della bolletta. Bolletta che va redatta dall'ufficio del luogo in cui ha sede la ditta produttrice.

La ditta, dunque, non può più appoggiarsi agli spedizionieri triestini. I quali restano praticamente senza lavoro, se è vero - come dice uno di loro - che le attività di esporto riguardano al 90 per cento prodotti fuori porta. E' la paralisi. E a evitarla non bastano le poche deroghe

**DIRIGENTE SCONFESSATO
Spedizionieri bloccati
da una nota doganale
«E' stato uno sbaglio»**

elencate nel documento. Non resta che chiedere lumi all'ufficio doganale stesso. Sorpresa: all'altro capo del filo una voce informa che il documento non ha valore, è ancora tutto in discussione. Il documento stesso però, stilato in attesa di eventuali disposizioni contrarie da parte della superiore Direzione, è già stato

diramato agli operatori e ai dipendenti della Dogana. E anche alla Direzione stessa.

A chiarire il «giallo» è il direttore circoscrizionale Giuseppe Conforto: «Si è trattato di un infornuto. Il documento sarà ritirato. E' successo che il caposervizio Todde un bel giorno ha fatto il pun-

to della situazione. Gli uomini in forza al suo ufficio, ha concluso, sono davvero troppo pochi per far fronte a tutto il carico di lavoro: circa 250 unità, mentre l'organico ne prevederebbe più di 500. Così, Todde si è ricordato dell'esistenza di norme comunitarie che gli permettono di non far emettere più le bollette doganali (ma esistono, precisa Conforto, deroghe applicabili anche a Trieste). E ha agito di conseguenza.

Certo, diramando la nota senza avvertire precedentemente la direzione Todde non ha agito con la normale procedura», conclude Conforto. Che conosce la realtà degli interessi degli operatori. E promette di gettare il documento nel cestino.

Servizio di
Claudio Emò

Una «finestra» aperta su due anni di fuoco della storia triestina. Uno spoglio per capire cos'è accaduto in città tra l'86 e l'87 quando i «Pot» incendiavano o sparavano colpi di rivoltella contro uffici pubblici e appartamenti privati, quando tentavano alle sedi del Consiglio regionale, dell'avvocatura dello Stato, dell'Unione della comunità istriane. Quando andò dolosamente a fuoco lo studio di un commercialista iscritto alla Dc.

Questo ma anche altro è rinchiuse negli atti del processo che si apre oggi davanti al Tribunale di Trieste. Cinque gli imputati. C'è Gherardo Deganutti, sedicente leader della «Prima Organizzazione triestina», già coinvolto in clamorosi fatti di cronaca. Nell'attentato dimostrativo dell'autunno 1984 contro l'allora ministro degli Esteri Giulio Andreotti in visita a Trieste. Nonché nel pacco con due pistole lasciato all'esterno della Prefettura durante la visita del presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Tra i rinvii a giudizio dall'allora giudice istruttore Filippo Gulotta c'è il commercialista Paolo Matteucci, già iscritto alla Dc, già ufficiale dei carabinieri all'epoca del terrorismo in Alto Adige, già dirigente dell'Acega, nonché conoscente di Stefano delle Chiaie, il fondatore di «Avanguardia Nazionale», una formazione dell'arcipelago della destra nazional-rivoluzionaria.

Sulla panca degli accusati è stato convocato anche Francesco Franzil, commerciante, figlio di Mario Franzil, il sindaco Dc di Trieste che aprì per primo la giunta comunale al Psi e all'assessore sloveno Dusan Hre-



Gherardo Deganutti

scak. Ci sono poi Livio Suffi e Gianfranco Pumo, due «comprimari» di questa storia dove politica, affari, presunti attentatori e incendiari, mediatori d'affari e gran commis di Stato sembrano muoversi a margine di vicende che travalicano Trieste e il nostro Paese. In un troncone ormai archiviato di questa inchiesta - tutti gli indi-

ziati sono stati assolti nel 1990 - si legge di vendite di motovedette e aliscafi a Paesi del terzo mondo, di miniere in America latina, di impianti industriali. Affari di Stato insomma, ingestibili senza il benestare dei «servizi segreti».

Il nocciolo del processo è rappresentato dall'incendio che il 30 maggio 1987 distrusse in via Mazzini 21 buona parte degli uffici del Consorzio Gestione servizi, allora diretto da Paolo Matteucci. Secondo l'accusa Pumo e Suffi hanno agito «come esecutori materiali» mentre lo stesso Matteucci e Francesco Franzil sarebbero i mandanti e gli organizzatori dell'incendio. Scopo presunto quello di nascondere documenti compromettenti.

Matteucci e Franzil hanno sempre respinto le accuse. Il primo ha negato di aver fornito a Pumo le chiavi del Consorzio Servizi e di avergli ordinato di scrivere sulle pareti slogan contro la Dc così da attribuire all'incendio una matrice politica. Il secondo ha fornito un'alibi. «Ero all'estero», in Sudamerica per affari.

Recenti documenti dell'Interpol hanno confermato questa tesi. Franzil ritiene così di dimostrare che sapeva dell'incendio all'ufficio di via Mazzini perché aveva telefonato due volte a Trieste dal Venezuela. Non perché aveva partecipato all'organizzazione dell'attentato.

Gianfranco Pumo e Livio Suffi hanno invece confessato le loro responsabilità nell'incendio ed è probabile che oggi chiedano il patteggiamento. Per le altre posizioni, eccetto quella di Franzil che ha scelto il giudizio abbreviato, non si sa nulla. Un dibattito a porte aperte potrebbe chiarire molte cose. Ad esempio chi ha usato e per quali fini la sigla dei «Pot».

**ARRESTATO
Minaccia
con pistola
la sua ex
convivente**

Ha minacciato l'ex convivente con una pistola. Quando la polizia gli ha chiesto spiegazioni, ha risposto: «Era una pistola giocattolo». Gli agenti hanno però saputo che aveva la disponibilità di un appartamento in viale XX settembre 77 e lì hanno trovato una pistola vera, una calibro 7.62 di fabbricazione jugoslava, con caricatori e scatole di cartucce. Così è finito al Coroneo Antonio Muratovich, 52 anni. Si era presentato con la pistola in via Anagnina 17, nella trattoria di Orsula Ombra.

RESTI DI ALMENO SETTE PERSONE TROVATI DAGLI SPELEOLOGI IN UNA CAVITA' CARSIKA

Ossa dell'età del ferro in una grotta

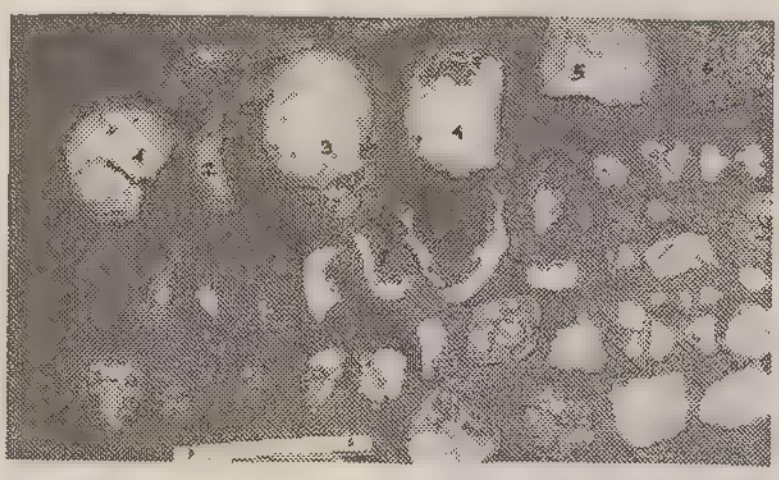
Anche frammenti di ceramica e una lama vecchi di 25 secoli vicino al castelliere di Slivia

Resti umani in una grotta del Carso. Risalgono ad almeno 25 secoli fa e potrebbero appartenere a sette antenati della nostra gente. Li hanno trovati alcuni speleologi impegnati a rilevare una piccola cavità nei pressi di Slivia. In un primo momento gli esploratori avevano pensato al tragico epilogo di una azione di «pulizia etnica» risalente alla seconda guerra mondiale. Invece si trattava di tutt'altra cosa.

Le ossa, i crani, i femori, scoperti sul fondo di una piccola grotta ostruita dal terriccio e dai sassi, risalgono all'Età del ferro. Tra il quinto e il quarto secolo avanti Cristo, quan-

do in Europa la civiltà dei Castellieri stava vivendo il suo epilogo. Così dicono i frammenti di ceramica e un pezzo di lama di ferro trovati dagli speleologi frammisti a ossa, sia umane, sia animali.

La grotta che si trova a 160 metri dalla cinta esterna del castelliere di Slivia, è stata scoperta e disostruita da quattro esploratori. Massimo Rismondo, Ugo, Julius e Marzio Fabbri, l'hanno chiamata «Grotta degli antichi», sottolineando in questo modo l'eccezionalità del ritrovamento. «Sono i bisnonni e i trisavoli di chi ha fondato Trieste» hanno ipotizzato i quattro esploratori, lan-



ciando a briglia sciolta la loro fantasia.

In effetti in prossimità dei castellieri carsici mai erano stati rinvenuti in un unico punto resti di almeno sette persone: due anziani, due adulti, tre giovani.

Lo scavo della grotta potrebbe riservare molte altre sorprese, ma servono più mezzi e più

tempo. Gli speleologi hanno abbandonato ogni esplorazione nella «grotta degli antichi» appena si sono resi conto dell'importanza storica del loro ritrovamento. Se ne occuperà, come prevede la legge, la Soprintendenza ai Beni archeologici. Molto resta da fare. Non solo a livel-

lo di scavo ma soprattutto di interpretazione dei dati.

E' evidente che non si tratta di una tomba o di una fossa comune. Le ossa umane - i crani e i femori - sono frammiste a quelle di animali come cervi, cavalli, caprioli, scoiattoli. Sono stati portati in superficie anche alcuni resti di recipienti in terracotta. Il tutto era inglobato in una massa indifferenziata di terra, come se nella cavità si fosse riversata una gran massa d'acqua. Una sorta di ondata che ha spazzato via ciò che incontrava sul suo cammino. Al momento è l'interpretazione che va per la maggiore, anche se è difficile

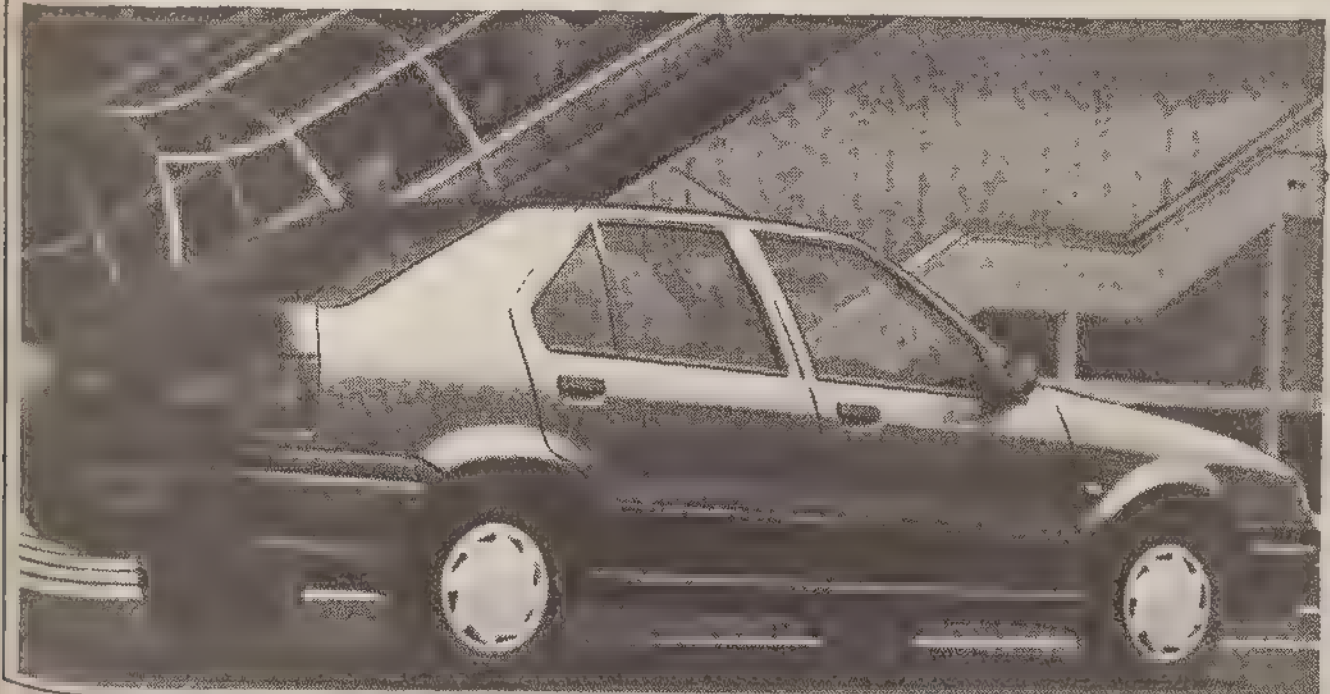
ipotizzare sul Carso ondate di piena.

La contemporanea presenza di resti umani e animali potrebbe far pensare alla grotta come la naturale discarica del vicino castelliere di Slivia. In questo caso i sette corpi potrebbero essere appartenuti a nemici uccisi in battaglia o a persone coinvolte in qualche rito o sacrificio di significato magico-religioso. Va detto comunque che il castelliere di Slivia, che risale al 1600 avanti Cristo, tra il quinto e il quarto secolo stava vivendo la sua tarda età. Forse la massa di fango che riempie il fondo della «Grotta degli antichi» riserva altre sorprese.

C. E.

Renault 19 Camargue. Le tentazioni della qualità sono a portata di mano.

Coglietele.



Air Bag e Aria Condizionata compresi nel prezzo.

Oppure 14 milioni in 18 mesi senza interessi.

O, se preferite, 2.5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerta valida fino al 28 febbraio.*

Ad esempio: Renault 19 Camargue 3 porte con servosterzo e air bag di serie. L. 21.600.000, colore verniciato d'origine e imposte regionali (A.R.I.E.T.). Imposta di Sostituzione: L. 14.000.000. Spese di gestione anticipata: L. 220.000. Rate mensili: L. 777.700. T.A.N. 0%, T.A.E.G. 2,30%. Salvo approvazione Renault. Per vetture già disponibili in Concessionaria.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault:

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

RENAULT
L'AUTO DA VIVERE

LA FORMULA SULLA «PAR CONDICIO» DEL MINISTRO GAMBINO NON PIACE ALLE TELEVISIONI LOCALI

«Un'informazione ingessata»

Secondo i direttori delle Tv l'idea è pericolosa e censoria - Sui sondaggi critica anche la Swg

È macchinosa, censoria e soprattutto inutile. Non ci sono dubbi. Gli operatori locali dell'informazione tivù bocciano senza mezzi termini la nuovissima formula per la «par condicio» disegnata dal ministro Gambino, che fissa per il periodo delle elezioni un pacchetto di norme sugli spot, i sondaggi e l'informazione politica in televisione al fine di garantire un pari accesso ai media alle diverse parti in lizza.

Nulla da ridire sulla necessità di regole precise, concordano Eliana Pierini e Roberto Morelli, rispettivamente alla direzione di Telequattro e di Teleantenna. Ma la via giusta per garantire l'oggettività dell'informazione, denunciano Pierini e Morelli, non è certo quella prefigurata dal ministro.

Questa, dicono, è piuttosto la via per ammannire ai cittadini un'informazione ingessata: per nulla rispondente alla dinamica politica in corso. E non lesina le bordate al recente disegno di legge (che vieta la diffusione dei sondaggi nei 10 giorni che precedono il voto) nemmeno Roberto Weber della Swg. «Questo nuovo regolamento - commenta - è senz'altro un passo indietro».

Il malumore tra i giornalisti è alle stelle. «Ma i primi a sentirsi offesi da questa "par condicio" - dice Eliana Pierini - dovrebbero essere i cittadini. Queste leggi che chiariamo sono invece perfettamente in grado di formarsi un'opinione e di scegliere il proprio schieramento in maniera autonoma a fronte di un'informazione libera».

E per i cittadini la prima garanzia di libertà, sostiene Pierini, viene proprio dal lavoro del giornalista. «Fare informazione non è passare le veline. E proporre con obiettività la dialettica in corso».

«Può certo essere corretto - conclude - stabilire le regole: a patto però siano poche e molto precise. Questa pletora di di-

sposizioni sull'atteggiamento dei conduttori o sugli spazi eguali per tutti rischia invece di ammazzare l'informazione».

«Un atteggiamento equilibrato da parte del giornalista - concorda Roberto Morelli - non può essere imposto dalla legge. Né il pari accesso delle diverse forze politiche può essere misurato esclusivamente in termini di tempo. È evidente che disposizioni di questo genere lasciano comunque agli operatori dell'informazione un notevole margine di manovra».

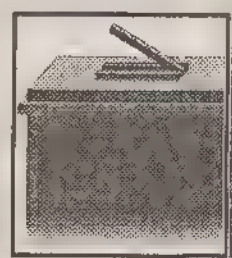
«L'attuale legge sulla "par condicio" - continua Morelli - può dunque avere solo un effetto deterrente. Può fungere cioè da spauracchio, da mezzo di pressione psicologica per i conduttori, i registi o i giornalisti. Con il discutibile risultato di produrre un'informazione artificiosa e ancor più disorientante per il telespettatore».

E poi, chiedono Pierini e Morelli, a chi verrà affidato il ruolo di controllare? E quali garanzie vi saranno di una supervisione equilibrata ed uguale per tutto il territorio nazionale? Quello del controllo efficace è d'altronde una questione scottante anche per i sondaggi.

«È corretto - dice Roberto Weber - stabilire che la pubblicazione di ogni indagine sia corredata da precise indicazioni sulla metodologia utilizzata e sul campione preso in considerazione. Ma chi verificherà l'osservanza delle regole?».

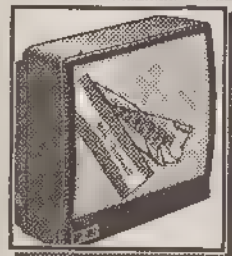
E poi, commenta Weber, una volta sancita la scientificità dei sondaggi perché vietarne la diffusione nei 20 giorni prima del voto? «A tutt'oggi - dice - non è stata verificata la loro capacità di persuasione sugli elettori. Per che motivo non ci si può dunque adeguare all'esempio degli Stati Uniti o della Francia, in cui i risultati delle indagini vengono divulgati anche a ridosso delle elezioni?».

Daniela Gross



PERIODO PROTETTO

Comprende i 45 giorni che precedono le elezioni amministrative, 55 per quelle politiche.



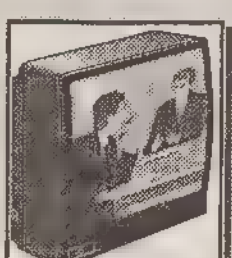
SPOT

Non sarà possibile trasmettere spot elettorali nei 20 giorni che precedono il voto, prima il limite era di 30 giorni. Lo spot potrà solo informare e proporre il nome ed il simbolo del partito.



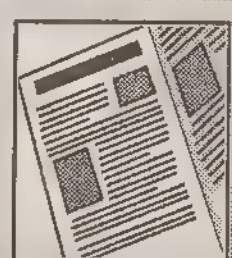
SONDAGGI

Non sarà possibile pubblicare sondaggi elettorali nei 20 giorni che precedono il voto, prima il limite era di 15 giorni. Il Garante controllerà la veridicità dei sondaggi.



TALK SHOW

Il Comitato di Controllo dell'Ordine dei Giornalisti garantirà la correttezza delle trasmissioni in base ad un codice di autoregolamentazione.



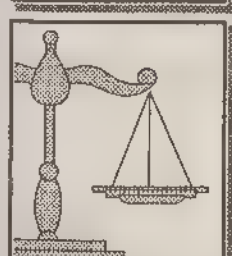
LA STAMPA

Informerà delle varie violazioni accertate, per mezzo di appositi spazi.



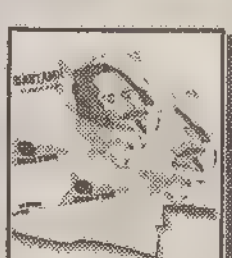
OSPITI E PUBBLICO

La selezione del pubblico, da effettuare 24 ore prima della trasmissione, dovrà garantire un equilibrio pluralistico tra le diverse forze in campo. Registri, conduttori e ospiti non potranno intervenire per influenzare con indicazioni di voto.



ORGANI DI CONTROLLO

La garanzia di correttezza sarà mantenuta dal Garante, coadiuvato dall'Ordine dei Giornalisti, dalla Guardia di Finanza e dall'Antitrust. L'intervento del Garante ristabilirà l'equilibrio, in caso di violazione, nel giro di 3 o 4 giorni. La pena più grave sarà l'oscuramento della tv fino a 15 giorni.



SPESE

Il Garante stabilirà il tetto massimo di spesa, uguale per tutti. L'applicazione della nuova legge richiederà 2,5 miliardi di Lire.

P&G Infograph

L'ESPONENTE DEL PPI ELETTO PRESIDENTE ALL'UNANIMITÀ

A Bran la terza commissione

E sulla proposta Marchesich gelida la maggioranza, interessata l'opposizione

Presidenze delle commissioni consiliari, ultimi posti a sedere. Ieri è stata la volta della terza, servizi industriali, che ha eletto al vertice Enrico Bran del Partito Popolare, votato all'unanimità con l'astensione dell'interessato e di Jacopo Venier di Rifondazione. A favore di Bran si è registrata quindi la convergenza dell'opposizione del Polo, dell'indipendente Klingendrat e di Nord Libero. Duro il commento di Venier che, motivando "politicamente" la sua astensione, auspica una riflessione della sinistra triestina, prima che siano illy e la destra a concordare il giorno e l'ora dell'affondamento definitivo sull'ormai fragilissima maggioranza.

Molto ha giocato, sulla pronuncia degli esponenti di LpT, Ccd e Lega Nord,

la dichiarazione di voto di Bran (concordata, pare) che ha chiesto in apertura la collaborazione di tutti i consiglieri. Dopo un breve conciliabolo, l'opposizione si è compattata sul candidato, come segnale politico - ha commentato Piero Camber della LpT - nei confronti di quel Ppi dei consiglieri Rosato, Malafante, Montonesi e anche Bran, che non seguono ciecamente la linea imposta dai capigruppo di maggioranza e ai quali l'alleanza col Pds va stretta. Tra le carte a favore del neo presidente anche l'indipendenza di giudizio, manifestata, secondo le opposizioni, astenendosi sulla mozione per il rinvio del voto sul Prg (che bocciò invece la maggioranza) e sostenendo la nomina di Drabeni alla vice presidenza del consiglio, anche in contra-



Enrico Bran

sto con alcuni membri del suo gruppo. «Nel voto abbiamo seguito la stessa linea adottata per l'elezione di Rosato - ha aggiunto Bruno Marini del Ccd - riconoscendo al Ppi il ruolo di forza centrale e più moderata di maggioranza». Politicamente, e non se ne fa mistero, prosegue l'offensiva del Polo per agganciare i Popo-

lari, anche se Marini non condivide una distinzione, in consiglio, tra pipini "buoni e cattivi", più o meno osservanti del Buttiglione-pensiero.

E sulla proposta di Marchesich di cambiare la maggioranza, estremizzando il Pds e accogliendo indipendentisti e leghisti, insieme a LpT e Ccd? De Rosa, capogruppo della Quercia, sostiene che il suo partito ha la competenza, l'intelligenza (e, ahimè, la pazienza) per essere forza di maggioranza, con tanto di fiducia (ricambiata) dal sindaco Illy. «Quanto alla giungla di Marchesich - aggiunge - vorrei ricordargli che non ci vivono né aquile né leoni, ma le prime a strillare sono le scimmie». Castiglione (Pr) la giudica "incoerente" rispetto al voto dei cittadini, un "ribaltone" che ri-

schierebbe di aprire sul serio una crisi in Comune. «Questo non esclude eventuali allargamenti, coinvolgendo Lega e Nord Libero - dice - purché resti sempre un segno distintivo dell'attuale maggioranza». Per Russo (Ppi) la coalizione finora ha dato buona prova e non è disposta a cedere ad alcun «ricatto» di Marchesich.

Interessata e incuriosita, è ovvio, una parte dell'opposizione. Camber afferma di credere alla trasversalità tra gente giovane (giovane di "testa", precisa, e fa il nome dei pidessini Dell'Acqua, Dolenc e Andolina...), mentre Marini riconosce la validità di uno sforzo per costruire il «centro», che dovrebbe però andare di pari passo anche con la revisione di una parte del programma della giunta.

ar. bor.

«Il progetto politico di Ad non c'entra con l'on. Tombesi»

«A proposito delle voci sul coinvolgimento di Alleanza Democratica con Giorgio Tombesi in un comune progetto politico, desideriamo denunciare l'assoluta infondatezza». Così scrive, in un comunicato, l'Osservatorio regionale di Ad, che sottolinea come la posizione ricoperta da Tombesi nello scenario politico di Trieste si differenzi sostanzialmente e naturalmente dalla collocazione di Ad, marcatamente di centro-sinistra. In tale ottica - si precisa - Ad ha costituito a livello nazionale un coordinamento permanente con il Patto di Segni e con i Socialisti italiani di Boselli, con l'obiettivo di sostenere la candidatura Prodi e di dar vita al primo nucleo del partito dell'Ulivo. «Ad» anticipa quindi che la prima sua azione a Trieste sarà quella di sollecitare la nascita di un Comitato per Prodi, invitando a parteciparvi i patisti di Segni, i Socialisti italiani e tutte le forze aderenti al progetto di Alleanza per Trieste, insieme a Pds e, auspicabilmente, anche al Ppi. Per la candidatura del Professore si è espresso autonomamente anche il circolo triestino di Alleanza Democratica. Intanto, a favore del Comitato Prodi, si è già schierato il coordinamento cittadino della Rete, che invita quanti si riconoscono in un progetto ispirato ai valori della persona, della solidarietà e del rigore a contattare la sede di via Parenzan, tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 20 o a telefonare al n. 393474. L'onorevole Giorgio Tombesi, da parte sua, considera premature tali iniziative per il Professore e ricorda come oggi abbia meno senso parlare solo di schieramenti quando i problemi che incombono richiedono una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti. Tombesi aggiunge che la credibilità di un candidato e del suo programma passano anche attraverso la garanzia che viene data dalle persone e dalle forze politiche che lo sostengono, particolarmente a Trieste e in regione - conclude - dove regna un'enorme confusione e il nuovo si realizza più a parole che a fatti».

Bilancio 1995: il Coreteco chiede lumi su nove punti del documento comunale

Dopo il Prg il Coreteco fa le pulci anche al bilancio di previsione 1995. L'organo di controllo ha chiesto infatti all'amministrazione comunale di chiarire nove punti del documento. In particolare: chiarimenti che giustificano la previsione dell'entrata Invim pr 3 miliardi (nel '94 era di 1 miliardo); idem per quanto riguarda la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, in bilancio per 3 miliardi (previsione del '94, 2 miliardi e 400 milioni); attendibilità dell'entrata derivante dai canoni per la raccolta e la depurazione delle acque di rifiuto (14 miliardi); chiarimenti sulle amende e oblazioni (14 miliardi e 700 milioni, con un incremento di 1 miliardo e 700 milioni rispetto all'anno scorso); incremento del gettito da tariffe per la Nettezza urbana (mezzo miliardo); chiarimenti sulla diminuzione (410 milioni) dei proventi sui campi e complessi sportivi; sull'aumento del canone di concessione del servizio custodia autovetture (930 milioni); sull'aumento del contributo regionale per le case di riposo; sugli stanziamenti regionali per i contributi assistenziali.

Sull'azione del Coreteco è intervenuto con una nota il consigliere Venier di Rifondazione che, pur sottolineando come la procedura non provochi l'immediata bocciatura del bilancio, rileva come l'esecutivo non sia stato in grado di stendere un bilancio chiaro, che motivi esplicitamente entrate e uscite. «Bel risultato per una giunta di tecnici che consideri il Comune un'azienda. Comincia a delinearli - conclude l'esponente comunista - una sorta di fallimento su tutti i fronti di questa amministrazione che, eletta dai cittadini principalmente in base alle promesse di efficienza, sta dimostrando di giorno in giorno gradi crescenti di incapacità e invece una spiccata tendenza ai giochi politici e ai rapporti trasversali».

AZZURRA

VOLETE BENE ALLA VOSTRA FIAT? NOI MOLTISSIMO.

SIAMO PROFESSIONISTI ANCHE IN TRASPARENZA

La vostra Fiat merita sempre l'assistenza migliore. Quella che solo tecnici esperti e officine attrezzate possono offrirvi. Da noi troverete apparecchiature moderne, tecnici costantemente aggiornati sull'evoluzione tecnologica, programmi d'intervento specifici per i modelli Fiat e soprattutto la sicurezza di sapere in anticipo costi e garanzie.



VI ASSICURIAMO VIAGGI FELICI E GARANTITI

Chi sceglie Fiat, sceglie un futuro automobilistico sereno, ricco di garanzie e vantaggi. Un esempio?

Qui Fiat che protegge i vostri viaggi in Italia e all'estero. In caso di guasto o incidente è infatti previsto: soccorso stradale, rientro passeggeri in treno o aereo, pagamento spese d'albergo, recupero auto riparata, vettura sostitutiva, anticipo di denaro e invio all'estero di pezzi di ricambio. Più di così?



CON NOI LA SICUREZZA E DI SERIE

Le nostre garanzie non finiscono mai. Super Ser-

vice, infatti, oltre ad offrirvi tutti i vantaggi di Qui Fiat, vi assicura anche l'estensione della garanzia sui gruppi meccanici per il 2° e 3° anno di vita della vostra vettura. In più è anche personalizzabile a seconda delle vostre esigenze. Comodo, no?

FIAT LINEACCESSORI PREFERIAMO GLI ORIGINALI

Nei nostri fornitissimi magazzini sono disponibili subito tutti i Ricambi Originali Fiat, pronti per

essere montati direttamente sulla vostra auto. Sfogliando il catalogo accessori potrete anche trovare utili suggerimenti per personalizzare e rendere più confortevole la vostra Fiat. Inoltre tutte le riparazioni effettuate presso le nostre Officine sono coperte da una garanzia di 12 mesi. Una bella sicurezza in più.



SEMPRE IN LINEA CON VOI

Avete bisogno di assistenza fuori orario? Nessun problema, basta una telefonata. 7 giorni su 7 dalle 8.30 alle 19.30, vi diremo subito qual è l'officina più vicina a voi.

CAMMINATRIESTE DENUNCIA LE SITUAZIONI PIU' GRAVI DI «INVASIONE» DELLE STRADE

«La vergogna di via Battisti»

Auto in doppia fila, venti minuti per andare dai Portici a via Giulia - Il Viale in balia delle quattroruote

WEEKEND Totocalcio ed Enalotto: vinti oltre 165 milioni

Pioggia di milioni, grazie al Totocalcio, per un anonimo vincitore che ha giocato una schedina da 6.400 lire al «My Bar» di via Carpine-

to. Con un tredici e tre dodici il fortunato giocatore ha infatti «cassato» oltre 110 milioni. Sulla sua identità il titolare del bar, Guido De Rin, non si sbilancia in ipotesi: «L'unica cosa certa - afferma - è che la schedina, in base al numero progressivo, è stata giocata mercoledì o giovedì scorso».

Nell'ultimo fine settimana la fortuna ha baciato anche un giocatore di Muglia, che ha vinto 55 milioni all'Enalotto, totalizzando 12 punti con una schedina pronta (non si sa se da 3.400 o 6.800 lire) al «Bazar Pino & Ucio» di via Carpentieri.

Una ricevitoria abbastanza fortunata: due anni fa registrò infatti due vincite, al Totocalcio e all'Enalotto, rispettivamente per 70 e 64 milioni. In questo caso l'identificazione del vincitore non dovrebbe essere difficile. «Penso a un cliente abituale - spiega uno dei due titolari del Bazar, Ferruccio Petrini - in quanto non sono in molti a giocare all'Enalotto».

Auto e moto in sosta sui marciapiedi, negli spazi riservati alle fermate dei bus, davanti ai portoni delle case, all'interno delle zone pedonizzate; aria irrespirabile, tassi di inquinamento alle stelle, ingorghi a tutte le ore; e ancora, mezzi pubblici con tempi di percorrenza da lumaca, pedoni che rischiano anche sulle strisce, semafori e stop non rispettati, motociclisti che sbucano da tutti gli angoli a velocità da brivido: Trieste diventa sempre più un'inestricabile jungla d'asfalto.

La denuncia viene da «CamminaTrieste», l'associazione sorta a tutela dei cittadini, che da anni ha intrapreso una guerra senza quartiere «al malfreghismo degli automobilisti e all'immobilismo dell'Amministrazione».

Anche ieri una decina di aderenti al Comitato ha inscenato una pacifica manifestazione di protesta con cartelli e tabelle davanti alla sede del-



l'Usl in via Farneto, che con via Ginnastica rappresenta uno dei punti più delicati della viabilità cittadina. A sostegno di «CamminaTrieste», una petizione firmata da 1165 residenti della zona, 65 dei quali abitanti in Viale XX Settembre, da tempo diventato un gigantesco parcheggio nonostante la recente ordinanza del sindaco che

rende esecutiva la rimozione.

Foi c'è via Battisti: per percorrere quel mezzo chilometro dai portici di Chiozza a via Giulia si impiegano anche venti minuti, proprio qui Sergio Tremul, coordinatore di «CamminaTrieste», ha preannunciato per i prossimi giorni un nuovo clamoroso «sit in»: «Bisogna fermare questa ver-

gogna! Chiediamo la presenza permanente di un vigile che regoli il flusso del traffico e che impedisca agli automobilisti di lasciare le auto in sosta in doppia fila».

In particolare sulle vie Farneto e Ginnastica, «CamminaTrieste» rileva che davanti alla sede della Società ginnastica triestina le auto in sosta sui marciapiedi impediscono

il passaggio non solo dei pedoni, ma anche degli autobus; la stessa cosa si verifica poco più su, davanti alla sede dell'Usl, mentre sia la Ginnastica sia la stessa Usl dispongono di ampi parcheggi interni: «Perché non adibirli alla sosta dei rispettivi utenti?».

Fin qui dunque la protesta che quasi certamente è destinata a ripetersi anche nei prossimi giorni. Intanto, «CamminaTrieste» annuncia altre due iniziative: sabato prenderà parte all'incontro in programma a Bologna dove il Comune emiliano presenterà il nuovo piano urbano del traffico; per sabato 4 marzo, invece, «CamminaTrieste» invita tutti i cittadini a un'ampia passeggiata a San Giovanni «per conoscere il rione e la sua storia», ma soprattutto per portare sotto gli occhi di tutti il degrado progressivo di un patrimonio urbanistico da salvare.

g. l.

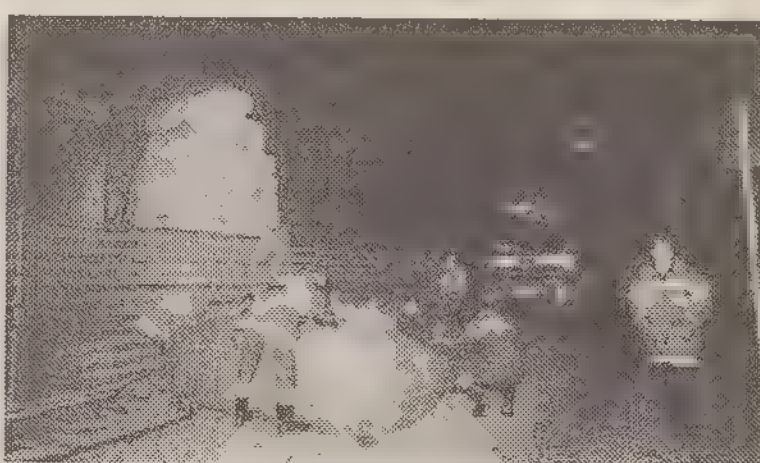
COMMERCIO Contrarietà a Dini

Netta contrarietà viene espressa dall'Unione del commercio, turismo e servizi all'ipotesi di aumento dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi, come previsto nella manovra economica del governo Dini.

Anche per la componente locale della Confcommercio, ogni progetto di razionalizzazione del sistema previdenziale deve rispettare e tutelare le condizioni obiettive e le differenze che caratterizzano i diversi settori e le categorie dei pensionati.

IN BREVE

Si arrampica sulla gru e tenta di buttarsi: lieto fine in via Galatti



Una vita in salita, problemi familiari, una storia di emarginazione, di assistenza al Cim e di guai con la giustizia. Marino Cociancich, 35 anni ieri sera non ce l'ha fatta più e ha tentato di farla finita arrampicandosi su una gru per buttarsi. L'hanno convinto ed è sceso. Tutto nell'arco di nemmeno un'ora ieri sera in via Galatti, davanti a una folla che si accalcava all'uscita della Forst. Verso le 11.30 una tele-

fonata anonima. E sul posto si sono precipitati i Vigili del fuoco, la squadra mobile e l'ambulanza. Hanno trovato Cociancich praticamente in cima alla gru dell'edificio in costruzione. I vigili sono saliti assieme all'agente scelto Dominici e il vice sovrintendente Ventola coordinati dall'ispettore De Napoli. Gli hanno parlato: è sceso da solo, saltando sul tetto della costruzione. Una volta a terra è stato portato al Maggiore.

L'ANAS ASSICURA CHE A GIORNI SARA' RIMOSSA LA STRETTOIA PROVOCATA DALLA FRANA

Ripartono i lavori sulla Costiera

Dopo le imbragature provvisorie, superati gli ostacoli burocratici per la messa in solidità della parete



La strettoia sulla Costiera dopo la frana. Adesso l'Anas promette il ripristino della viabilità.

Ormai non ci si sperava più. E invece riprenderanno tra circa una decina di giorni i lavori sulla Strada costiera, interessata da una frana più di un anno fa. Dopo mesi di interminabili attese, problemi normativi e burocratici, l'Anas è infatti riuscita ad appaltare definitivamente gli interventi sul tratto situato poco prima della galleria naturale.

La caduta dello scorso anno ha infatti reso poco sicura la parete rocciosa dalla quale si erano staccati massi di notevoli dimensioni e che attualmente risulta rafforzata da un'imbragatura di acciaio. Si tratta però di un supporto d'emergenza installato nel corso dei primi interventi da una prima ditta che aveva lavorato insieme all'Anas per rendere nuovamente agibile la Costiera.

Ricordiamo infatti che la strada rimase chiusa al traffico per ben una settimana al tempo della frana creando innumerevoli disagi agli automobilisti che normalmente si servono di questa via per recarsi a Trieste. Disagi che si sono poi ripetuti più di una volta nel corso di questi mesi.

A poco tempo di distanza dalla prima «caduta massi» se ne verificò una seconda e poi ancora una terza anche se di più lieve entità.

La strada costiera era rimasta chiusa ancora

per qualche giorno e proprio l'ultima chiusura aveva scatenato le polemiche di alcuni esercenti del comune di Duino - Aurisina. Il bar-gelateria «Alla Costa dei barbari» per esempio, situato proprio all'ingresso della Costiera, aveva perso molti clienti a causa di questa situazione.

Sotto accusa era stata messa proprio l'Anas, «colpevole» di non aver completato i lavori e di aver lasciato nel tratto di strada danneggiato un inutile «recinto» di metallo che dimezzava la carreggiata e rallenta il traffico viario.

Le numerose spiegazioni dei responsabili dell'azienda non erano bastate a tranquillizzare gli animi. Cosa del resto più che comprensibile dato che i lavori avrebbero dovuto iniziare parecchi mesi fa e invece il cantiere della costiera è rimasto «impantanato» in una lunga serie di problemi dalla mancanza di fondi agli insormontabili ostacoli di nuove leggi e leggine.

Ora però pare proprio che ogni intoppo sia stato rimosso. Ad assicurarcelo è la stessa Anas che garantisce l'inizio dei lavori definitivi al massimo tra dieci giorni.

Con la promessa che, almeno questa volta, la strada resterà aperta al traffico.

Erica Orsini

IN BREVE

Slovenia e Croazia, adesione all'Ue: domani una tavola rotonda al Savoia

La necessità di aprire un ampio e franco dibattito che possa affrontare le tematiche sociali, economiche e ambientali dell'area in cui gravitano Trieste, la Regione e le Repubbliche di Slovenia e di Croazia, ha indotto l'associazione culturale «Sandro Pertini - Il Progetto» a indire per domani all'hotel Savoia Excelsior la tavola rotonda su: «Adesione della Slovenia e della Croazia all'Unione Europea». Relatori saranno lo scrittore Fulvio Tomizza, il deputato al Parlamento della Repubblica di Croazia Dino Debeliuk, il presidente del Circolo di cultura istro-veneto «Istria», l'ambientalista Livio Dorigo; moderatore il commercialista Gianfranco Ciani.

Condono Inps: scadono il 31 marzo i termini per presentare la domanda

L'Inps comunica che è fissato al 31 marzo il termine per presentare la domanda di condono previdenziale. Se ne possono avvalere anche coloro che, in passato, non hanno pagato completamente le somme contributive, o vi hanno provveduto solo parzialmente, oppure dopo i termini previsti. La possibilità di regolarizzazione, fruendo del condono, consente la riduzione delle sanzioni civili, l'estinzione di quelle amministrative e dei reati connessi con la denuncia e il versamento dei contributi. In particolare, le sanzioni civili sono dovute al tasso agevolato del 17%, entro il limite massimo del 50 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi oggetto di regolarizzazione. Il pagamento può essere fatto in unica soluzione (entro il 31 marzo) oppure in cinque rate di pari importo con scadenza al 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre.

CONCESSIONARIE

AUTO CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040-3181111

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 TRIESTE - TEL. 040-383050

VIA BRIGATA CASALE, 1
34149 TRIESTE - TEL. 040-828281

ORGANIZZATI

FIDAUTO

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3/1
34100 TRIESTE - TEL. 040-350380

OFFICINE

AUTOVEGA

VIA FIANONA, 4
34135 TRIESTE - TEL. 040-821388

AUTRONICA TRIESTINA

VIA BARTOLETTI, 8/A
34138 TRIESTE - TEL. 040-945183

CARLI

VIA PETRONIO, 10
34141 TRIESTE - TEL. 040-632360

CIMADORI MARINO

SISTIANA, 27/I
34013 DUINO-AURISINA (TS)
TEL. 040-299018

E. & R. CAMOZZI

VIA G. TACCO, 32
34144 TRIESTE - TEL. 040-773688

EUROPA

VIA GEPPA, 2/F
34132 TRIESTE - TEL. 040-370250

GIULIA

VIA GIULIA, 55
34126 TRIESTE - TEL. 040-569998

INTERAUTO

ANDRONA CAMPO MARZIO, 1
34123 TRIESTE
TEL. 040-307383

LEA

LOC. CONTOVELLO, 186
34136 TRIESTE - TEL. 040-251144

MALALAN GIOVANNI & C.

VIA BOLOGNA, 57/2
34127 TRIESTE - TEL. 040-569592

SERVICAR

VIA UDINE, 23
34133 TRIESTE - TEL. 040-410010

FIAT

RETE DI ASSISTENZA FIAT DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

La vostra Fiat in mani sicure

DAMIANI: VALUTEREMO COSTI E RICAVI DI UNA STRUTTURA ANALOGA A QUELLA GENOVESE

Un Acquario più grande

Utilizzo espositivo della Pescheria - Ferma la scelta di via Cumano per il museo de Henriquez



L'amministrazione comunale è intenzionata a mettere l'Acquario nelle condizioni per operare al meglio. Ad assicurarlo è il vicesindaco e assessore alla cultura Damiani: «Nel piano delle opere sono iscritti per quest'anno 460 milioni - afferma - destinati al completamento delle sale del vivarium, alla sistemazione dell'ascensore e delle uscite di sicurezza, a quella delle sale del pianterreno e alla realizzazione dell'impianto di condizionamento. Già finanziati - prosegue - sono inoltre i lavori di ristrutturazione e completamento del primo piano, per 152 milioni. Il problema non è di una non meglio specificata 'volontà politica': la volontà politica della giunta si sostanzia nelle sue indicazioni di bilancio ed è competenza degli uffici tradurla in realtà».

Damiani si sofferma anche sul futuro utilizzo della Pescheria: «Due ipotesi avanzate sinora - spiega - mi hanno particolarmente sedotto: farne un centro espositivo di grande potenzialità, si

da rompere l'isolamento di cui la città soffre rispetto ai circuiti artistici di respiro europeo, ed estendere l'Acquario. Tempo addietro - continua - sono stato critico per la convinzione che cultura e business non debbano incontrarsi. Ribadisco la mia posizione: ho dimostrato nel corso della mia esistenza di amare la cultura, ma non posso ignorare la gravità delle emergenze in settori quali l'assistenza agli anziani, i servizi sanitari e sociali, la disoccupazione, il disagio giovanile. Ciò impegna - rileva ancora il vicesindaco - a privilegiare scelte capaci di coniugare qualità e redditività. In tal senso ho invitato il direttore del Museo di Storia naturale a farmi una relazione sui costi e i ricavi di un acquario dimensionato sulla falsariga di quello di Genova».

Sempre nel quadro delle attività museali, Damiani coglie poi l'occasione per ribadire la posizione del Comune sul problema della sede del museo de Henriquez. «Con ossessiva frequen-

za - sostiene - vengono riproposti sulla stampa interrogativi circa la collocazione della collezione de Henriquez e, ciò che è peggio, si insinuano nei lettori meno assidui il sospetto che il Comune non abbia assunto alcuna decisione in tal senso. Ribadisco che già da tempo ne è stata decisa la collocazione nell'ex caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano, e che l'amministrazione comunale ha già compiuto tutti gli atti formali per ottenere l'utilizzo dell'area. La relativa pratica sta completando il suo «itinerario romano» con una velocità sinora più che soddisfacente».

«A fini di assoluta chiarezza - conclude Damiani - aggiungo che una destinazione diversa per la collezione de Henriquez potrebbe essere considerata solo se, in ipotesi, l'area di via Cumano dovesse rivelarsi del tutto indispensabile a interventi di maggiore e indiscutibile valenza sociale, e contestualmente si individuasse per la collezione stessa un'area ancora più centrale».

IL MANAGER SANITARIO REPLICA A GAMBASSINI

«118: Maddalena, un'ipotesi»

«Sì, la Maddalena potrebbe in futuro accogliere la sede del "118". Ma la centrale operativa e i servizi annessi non sono affatto in procinto di trasferirsi: né in via Molino a Vento né altrove. In merito non è stata presa ancora alcuna decisione». All'indomani dell'interrogazione di Gianfranco Gambassini alla giunta regionale sulle sorti del «118», Federico Montesanti, manager dell'Azienda per i servizi sanitari, ridimensiona gli allarmismi. E auspica ancora una volta una maggiore serenità nel dibattito sulle questioni sanitarie. «La questione dei servizi preposti all'emergenza - spiega Montesanti - è effettivamente al centro di uno studio che sta valutando la funzionalità della centrale operativa, quella del Pronto soccorso del Maggiore e di Cattinara e quella del Dipartimento d'emergenza». «Il sistema - prosegue Federico Montesanti - presenta oggettive difficoltà di funzionamento. Gli spazi riservati a Cattinara alla centrale operativa sono eccessivamente ristretti. Il Pronto soccorso del Maggiore - continua - è al limite della capacità. Il neodipartimento va infine organizzato con criteri di razionalità. Tutti questi problemi, dice il manager, vanno ovviamente risolti quanto prima. «La verifica sull'emergenza - sottolinea Mon-

tesanti - non è però affatto conclusa. A tutt'oggi non sono state quindi delineate delle ipotesi operative: né sul "118" né sul Pronto soccorso. Né tanto meno è stato adottato alcun provvedimento in merito». «Prima di formulare interrogazioni - nota il manager - sarebbe dunque opportuno attendere che vengano per lo meno avanzate delle proposte concrete». «Riproporre il Maggiore quale sede per il "118" (come adombrato dall'interrogazione di Gambassini, ndr) è comunque un discorso politico più che tecnico - afferma Montesanti -. Questa dislocazione non risulta infatti coerente con i principi organizzativi che devono reggere il sistema dell'emergenza».

Scartata con decisione l'opzione-Maggiore, la Maddalena (in via di dismissione) appare dunque una prospettiva valida. «Il "118" - dice Montesanti - è un servizio territoriale che non deve necessariamente essere ubicato in un ospedale funzionante. Il suo ingresso alla Maddalena potrebbe inoltre contribuire al recupero di alcune funzioni del complesso di via Molino a Vento». «Ma per favore, prima di qualsiasi dibattito, esorta il manager, aspettiamo le conclusioni dei tecnici».

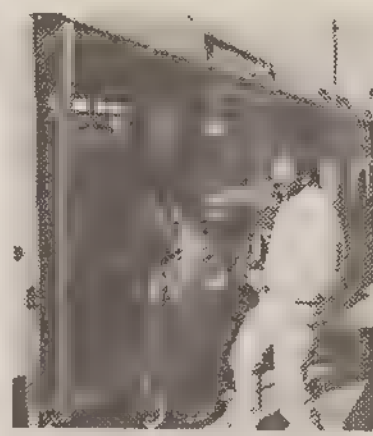
Daniela Gross

PRESENTATI IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Autobus ecologici a prova di disabili

Autobus della nuova generazione: silenziosi, poco inquinanti e soprattutto studiati per venire incontro alle esigenze delle persone con limitate capacità motorie o costrette a spostarsi con la carrozzella. Li ha presentati, in piazza dell'Unità, l'industria De Simon di Osoppo, che ha appena concluso un accordo per la produzione, la commercializzazione e l'assistenza post-vendita con l'olandese Van Hool, grande costruttore di autobus (ne produce oltre 1.500 all'anno) affermato in mezza Europa.

I tre «esemplari» di punta, le cui caratteristiche sono state illustrate ieri mattina alle autorità (la presidente della Regione Guerra, l'assessore Degano, il vice sindaco Damiani, il presidente dell'Act, Megna e quello dell'Acti, Cappel, il sindaco di Osoppo, Del Zotto), possono essere utilizzati per tutta l'area urbana e, nonostante la considerevole stazza del più grande (l'Ag 300, lungo 18 metri,



con posti a sedere da 31 a 35 e in piedi da 108 a 115), sono in grado di muoversi agevolmente anche su strade con molte curve o nel centro cittadino. Per ora questi nuovi mezzi pubblici sono stati adottati solo a Brescia, ma la De Simon spera di catturare l'attenzione della giunta regionale in vista del rinnovo della 'flotta' per l'intero Friuli Venezia Giulia. A Trieste, poi, il problema è da tempo all'attenzione dell'Act, il cui parco autobus è piuttosto obsoleto e i costi di manutenzione di conseguenza rilevanti. Ma vediamo, più da vi-

cino, gli autobus che, in un prossimo futuro, dovrebbero rendere più silenziose, pulite e vivibili le città europee. L'«Um 35» è lungo 9 metri, super ribassato nello spazio tra le porte e con un belvedere nel vano posteriore che consente un viaggio confortevole anche a chi deve affrontare lunghi spostamenti urbani. Può trasportare sino a 70 passeggeri, dei quali 16 seduti. L'«A 300» è invece lungo 12 metri e trasporta oltre 100 passeggeri, venti dei quali seduti. Dotato di norme antinquinamento come richiesto dalla Comunità europea (e dal '96 obbligatorie per tutti) circola già in molte città europee ed americane. L'«Ag 300», identico al precedente ma lungo 18 metri, prevede oltre 150 posti e, a dispetto della mole, è facilmente utilizzabile anche in città molto trafficate. Tutti questi mezzi sfruttano un sistema per l'abbassamento laterale o una 'pedana estraibile' per agevolare i portatori di handicap.

APPROVATO IL BILANCIO DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DEL CONGAFI

«Crediti favorevoli ai negozianti»

Le operazioni garantite aumentate di quasi un quarto, in calo le insolvenze - Oggi si vota il presidente



Il presidente del Congafi commercio Beniamino Nobile mentre legge la relazione all'assemblea. (Foto Lasorte)

Un marcato aumento del volume delle operazioni garantite (+23,5% rispetto al '93), un recupero nella dimensione delle insolvenze (attestatosi sotto il mezzo miliardo), un'applicazione costante di tassi molto favorevoli alle operazioni di finanziamento per i soci. Su questi tre elementi si è articolata ieri pomeriggio la relazione del presidente uscente del Consorzio garanzia fidi del commercio triestino, Beniamino Nobile, svolta nel corso dell'assemblea annuale dedicata all'esame del bilancio di gestione e al rinnovo delle cariche sociali.

La contingenza economica ha penalizzato, nel

corso del '94, anche il comparto commerciale, perciò la funzione del Congafi si è rivelata anche nel corso dello scorso anno sempre più importante nell'affiancamento alle aziende del comparto: «Abbiamo intensificato l'azione di sostegno per agevolare i soci nell'accesso al credito bancario - ha precisato Nobile - assicurando l'utilizzo, da parte degli istituti convenzionati, di tassi d'interesse inferiori a quelli normalmente applicati per il credito ordinario d'esercizio».

Nel '94 infatti il tasso a breve termine è stato pari al «Tus» (tasso di sconto), maggiorato di un punto; alcune banche però, in considerazione

dell'evolversi delle condizioni di mercato, hanno già proposto l'applicazione alle singole operazioni di finanziamento, in luogo del «Tus»; il «prime rate Abi», ritenuto evidentemente più garantista.

«Va ribadito in ogni caso ancora una volta - ha poi voluto sottolineare il presidente uscente del Consorzio - l'elevato grado di affidabilità degli operatori commerciali di Trieste, confermato dalla costante riduzione del saldo delle insolvenze, limitate nell'anno concluso, a poco più di 279 milioni, pari allo 0,39% del volume di affidamenti garantiti».

Al termine degli interventi (oltre a Nobile,

hanno parlato Adalberto Donaggio, in qualità di presidente della Camera di commercio ed Ester Pacor, segretaria della Confesercenti) si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Sono stati eletti Benito Benedetti, Umberto Dorligo, Beniamino Nobile, Paolo Jamar e Bortolo Tessaris. Primo dei non eletti è risultato Bruno Mecchia, ex presidente della Confesercenti. Già stamane si riuniranno i neo eletti per nominare il presidente per il prossimo triennio, che con ogni probabilità vedrà ancora ai vertici del Congafi Beniamino Nobile.

u. sa.

La Silp Gorizia

premia la tua fedeltà

Ritirati i premi dai fortunati vincitori del concorso

Bravo 7+

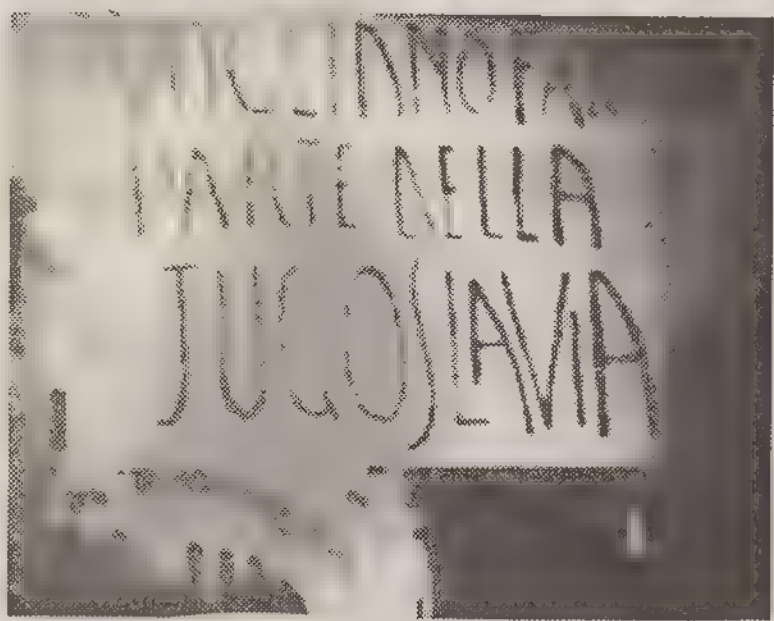


L'amministratore della Silp, sig. PETTARIN cav. Mario premia la signora RAZZA Luisa e la signora GOBESSI Giuliana

Quasi un «Combat Film» di parte slovena

Gli anni del primo, immediato dopoguerra a Trieste, visti attraverso gli occhi (anzi, le cineprese) degli sloveni. E' questo il senso della manifestazione che si è svolta ieri sera al Teatro Miela, organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con la Cineteca regionale e l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Già a dicembre era stato organizzato un primo appuntamento dedicato ai cinegiornali di propaganda governativa italiana degli anni Cinquanta. Ora è stata la volta di quello che può essere definito il rovescio della medaglia.

«Tutto è nato dalla tesi di laurea svolta da Roberta Sodomaco sul documentario sloveno - spiega Cristina D'Ossualdo, della Cappella Underground -; nella ricerca ha trovato molto mate-



Cartelli filotitini in corteo a Trieste nell'immediato dopoguerra, ripresi dagli sloveni.

riale su Trieste, proveniente dall'Archivio della repubblica slovena, che ha sede a Lubiana. E' il punto di vista degli sloveni su Trieste negli anni Cinquanta. Parlare di una risposta al Combat Film ci sembra eccessivo: nel nostro caso manca completamente l'aspetto commerciale

dell'operazione. Abbiamo accostato allo studio storico del periodo alcuni documenti audiovisivi, che spesso lo storico non prende in considerazione. E' una strada nuova, verso la quale in Italia c'è ancora molta diffidenza».

Ieri sono stati proiettati due tipi di filmati:

quelli girati dai partigiani nell'immediato dopoguerra (i «Partizanski Dokumenti», realizzati dunque da operatori occasionali, per i quali non era prevista la diffusione) e le cosiddette «Notizie cinematografiche» (i «Filmski Obzorniki», realizzati in un secondo tempo, tutti di ispirazione governativa, al fine di «formare le coscienze»).

Tutti filmati brevissimi (molti di appena un minuto), le cui copie sono state restaurate e dunque sono in buono stato di conservazione. Sono intervenuti lo storico del cinema Alberto Fassino, la ricercatrice dell'Università di Lubiana Marta Verginella, oltre alla stessa Roberta Sodomaco, che ha organizzato la serata assieme a Cristina D'Ossualdo. In chiusura di serata è stato proiettato il film «Trsta», realizzato nel 1950 dal regista France Stiglic.



Numeroso pubblico ieri sera al Teatro Miela per i filmati sloveni. (foto Lasorte)

CARNEVALE AL GIULIA
Benvenuta mascherina!
CHI SARÀ LA PIÙ CARINA?

Vuoi partecipare alla magnifica festa mascherata del Giulia?
Allora precipitati da Ciccio Pasticcio e Mastro Bombetta:
ti iscriveranno subito gratis alla sfilata di venerdì 24 febbraio!
Ci saranno tante mascherine per tutti e premi speciali
per i costumi più originali!

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

ORARIO CONTINUATO DALL'11.00 ALLE 19.00 - AMBIENTI LUMINIZZATI - 300 POSTI AUTO

DUINO-AURISINA/MOVIMENTATA SEDUTA IERI SERA

Accuse in consiglio

Carli (Lega) denuncia il sindaco di comportamento sospetto e attacca la giunta

Pronta la reazione di Depangher e durissima la replica di Pertot: minacciata pure una querela e un esposto alla magistratura

Sospetti da prima repubblica nel consiglio comunale di Duino-Aurisina. La seduta di ieri sera, che si preannunciava litigiosa come l'olio, è stata invece resa particolarmente vivace da un'interpellanza del consigliere della Lega Nord Raimondo Carli in merito al caso Mitri.

In una relazione a sorpresa, Carli ha accusato senza troppi complimenti il sindaco Giorgio Depangher e la giunta di ostacolare la realizzazione della zona artigianale e di parteggiare apertamente per Fulvio Mitri, il cittadino che risiede a pochi metri dall'area in questione e che si trova da tempo in causa con il Consorzio artigiano. Mitri da più di un anno non può infatti usare l'automobile per recarsi a casa, dato che la strada d'accesso alla sua abitazione è stata spazzata via dai primi lavori eseguiti dal Consorzio artigiano.

Carli ha contestato le azioni del sindaco e dell'amministrazione portate avanti per risolvere il problema di Mitri, definendole come un trattamento di favore verso una delle due parti protagoniste della controversia.

Ma non basta. Carli ha poi colto la palla al balzo per denunciare un altro comportamento «ospetito» di Depangher, che questa volta sarebbe stato «commesso» per appoggiare il progetto edilizio di un parente dell'assessore all'assistenza Dario Pertot. «Il nostro sindaco — ha infatti dichiarato Carli — è partito "lancia in resta" per sostenere il piano di realizzazione dei quindici appartamenti di Marco Pertot, finora sempre bocciato dalla commissione edilizia».

Pronta la reazione del sindaco alle pesanti accuse di Carli, che è stato invitato a limitare il proprio intervento all'argomento oggetto dell'interpellanza, e durissima la replica dell'assessore Pertot, che ha definito le affermazioni del collega leghista un atto di «cucida follia» e ha preannun-

ciato una querela nei suoi confronti.

Il sindaco ha inoltre fermamente smentito qualsiasi volontà da parte dell'amministrazione di ostacolare scemmenente il progetto della zona artigianale, ma ha ribadito la serietà del problema di Mitri e l'importanza dei suoi diritti come cittadino del comune.

Il seguito di questa delicata vicenda di presunti favoritismi potrebbe continuare nei prossimi giorni anche con un esposto alla magistratura, annunciato sempre ieri sera dallo stesso consigliere Carli.

Caso «Mitri-Pertot» a parte, il consiglio si è mantenuto sul binario dell'ordinaria amministrazione. Nella seduta di ieri sono state infatti evase tutte le risposte alle ultime interrogazioni del consigliere di Aria Nuova-An Zanolla e sono stati votati numerosi progetti edilizi presentati da privati.

Erica Orsini

CITTA' NUOVA Stasera consiglio

L'incontro con l'assessore all'urbanistica Cervesi è al centro della riunione di stasera del consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vittorino-Cittavecchia, in programma alle 20 nella sala di via Locchi 23.

In questo primo approccio con la quarta circoscrizione nell'assessore Cervesi affronterà temi di scottante attualità: i problemi di Cittàvecchia e il verde pubblico (con particolare riguardo a piazza Vittorio Veneto).

MUGGIA / DOMANI LA PRESENTAZIONE AL CENTRO «MILLO»

«Bulli e pupe», 40 anni raccolti in un volume



La storia dei «Bulli e Pupe» inizia con la sfilata del 1954. Nella foto il carro «La scuola degli asini».

se carnevalesca, dove entrano una digressione sulla maschera e sulle tradizioni storiche, ma anche brevi flash sulle altre nove «orelle» della grande «famiglia» muggesana.

Ed ecco che si evidenzia in parallelo l'evoluzione del percorso della sfilata per le vie cittadine e della sistemazione logistica delle compagnie, della tecnica costruttiva dei

carri (erede dell'esperienza maturata nei cantieri) e persino dei collegamenti con Trieste, via mare e via terra.

«Tranne un opuscolo pubblicato dal Comune per la 20. edizione e due stampati sulla storia della Brivido e dell'Ongia — ricorda Norbedo — un testo a vasto raggio sul Carnevale finora non era ancora uscito. Il nostro libro è il primo in tal senso».

E veniamo alla seconda parte, tutta dedicata ai «Bulli e pupe» e scandita dai nomi dei capi-compagnia, da Miro Robba e Sergio Crevatin, da Fabio Tiepolo a Giorgio Cicogna, fino all'attuale presidente Paolo Furlani. Una storia che inizia con la partecipazione alla prima sfilata del '54 con la «Scuola degli asini», quando il gruppo aveva sede al «Verdi» ed era tutt'uno con il circolo «Frausini», e che prosegue fino al 1960, quando per un refuso del Comune «Bulli e pupe» divengono «Bulli e pupi».

Gli anni passano e la compagnia si trasferisce a Chiampore, prima presso le Cooperative operaie, poi nell'ex scuola elementare, conquistandosi nell'84 la Maschera d'oro e nell'88 il primo premio assoluto con il motto «Per un giorno a Muga torneremo in cine». L'anno seguente si costituisce in associazione culturale, la stessa che oggi comprende una squadra di dardi, una sezione ciclistica e giochi da sala, affiancata da una scuola di musica e dalla banda diretta da Roberto Tropea, per un totale di 340 soci.

Arriviamo così alla sezione conclusiva del libro, mirante a presentare quarant'anni di storia attraverso le pagine dei giornali, dagli ormai scomparsi «Corriere di Trieste» e «Piccolo sera» a quelli odierni, senza dimenticare alcune incursioni su quotidiani e riviste a tiratura nazionale. «Una selezione guidata dal solo criterio della tutela della memoria storica — precisa Fabrizio Somma, della casa editrice — senza risparmiare elogi anche alle altre compagnie».

Barbara Muslin

DOMANI UN CONVEGNO A PADRICIANO

Area di ricerca e ambiente: uno studio interdisciplinare

«Ripristino e salvaguardia ambientale: il progetto sperimentale dell'Area Science Park. Basi scientifiche ed applicazioni in ambiente carsico». È il titolo del convegno che si terrà domani all'Area di ricerca.

Nel corso dell'incontro verranno presentati i primi risultati applicativi dello studio multidisciplinare basato sull'ingegneria naturalistica, l'utilizzo di particolari tecniche di semina e manutenzione del patrimonio vegetale, la costituzione di banche dei semi e del germoplasma per la conservazione della biodiversità, che ha accompagnato la realizzazione degli insediamenti del parco scientifico in modo da favorirne l'integrazione con l'ecosistema.

Biologi, tecnici dell'ambiente, docenti universitari illustreranno il progetto, realizzato in collaborazione con il Centro di ecologia teorica e applicata (Ceta) di Gorizia e con l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa), teso a contenere l'impatto sull'ambiente e ad accelerare il naturale processo di ricostituzione del paesaggio tipico della landa carsica.

Questo il programma dei lavori: 9.20,

introduzione, Domenico Romeo, presidente Area Science Park; 9.40, La centralità delle tematiche ambientali nelle realizzazioni dell'Area sul Carso, Giuseppe Tudech, direttore servizi tecnici Area; 10, il ruolo del Ceta nei progetti ambientali dell'Area, Enrico Feoli, responsabile scientifico Ceta; 10.20, Gli ambienti del Carso e la loro dinamica come elementi portanti nella progettazione ambientale dell'Area, Livio Foldini, Università di Trieste; 10.40, La promozione dell'educazione ambientale in ambito regionale: un progetto realizzato in collaborazione con l'Area, Sergio Sichenze, Ceta; 11.20, Tecniche di semina e di manutenzione applicati nell'Area per gli ecosistemi prativi del Carso, Giuseppe Parente, Ersa; 11.40, L'ingegneria naturalistica quale ricaduta applicativa degli studi di impatto ambientale per l'Area, Giuliano Sauli, presidente dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica; 12, Banche dei semi e del germoplasma nella conservazione della biodiversità, Elvio Toselli, Ceta; 12.20, Sistemi informativi, controllo ambientale e uso del Gis per i progetti ambientali dell'Area, Alfredo Altobelli e Vincenzo Zuccarello, Ceta.

MUGGIA / COMUNE

Grizon: «Regularizzare il ruolo di caposervizio dei lavori pubblici»

I lavori pubblici nel mirino dell'opposizione. Assolvere il problema di una «regolarizzazione» della struttura di questo importante ufficio comunale è stato il consigliere Claudio Grizon durante l'ultima seduta. Considerato che, dalle dimissioni dell'architetto Del Fabro, il posto di caposervizio (pari a un VII livello) è rimasto vacante, l'esponente dell'Unione auspica che la giunta provveda a coprirlo con un concorso o attingendo, se possibile, alle liste di mobilità.

Poco convincente è apparsa, a suo giudizio, una recente delibera con cui la «squadra» Milo ha prorogato in tal senso l'incarico di collaborazione con il geometra De Rix dal primo gennaio fino al 15 marzo «per una spesa di 14 milioni, ovve-

ro di circa quattro milioni al mese».

Ricordando come il conferimento di tale incarico era stato a suo tempo valutato come una «soluzione provvisoria», Grizon ha poi chiesto al sindaco se è vero che «il professionista si sarebbe assentato prendendosi una settimana bianca di ferie proprio quando sarebbe stata opportuna la sua presenza, date le importanti scadenze».

Vista la delicatezza e l'entità dell'impegno che l'ufficio lavori pubblici sarà chiamato a far fronte quest'anno, anche nella stesura del nuovo piano regolatore, secondo il consigliere la giunta deve quindi provvedere con urgenza a regularizzare la figura del caposervizio.

b. m.

MUGGIA / CARNEVALE

Calendario effervescente dedicato a tutte le età

Manca poco, ormai, all'ora «X» che segnerà l'ingresso del Carnevale nelle calli e nelle piazze di Muggia. Festeggiamenti che non mancheranno di coinvolgere anche la Sala Roma del ricreatorio parrocchiale, riservando le ore pomeridiane al «Ballo delle bambole» per i bambini e quelle serali a un vero e proprio «Baccanale carnevalesco» per gli appassionati della discoteca.

Si comincia Giovedì grasso con una lotteria a premi e la proiezione, alle 17, di uno dei più recenti film di Walt Disney, «La bella e la bestia».

Il programma di sabato offrirà invece ai piccoli seguaci di Fiorello la possibilità di sfidarsi al karaoke sul filo delle più belle canzoni di cartoni animati, facendo seguire alle

17 tutto l'incanto di «Alladin», una delle ultime fiabe disneyane. Sempre sabato, alle 21.30, le congee passeranno poi allo Discotek Staff, pronto a intrattenere il pubblico con un allettante mix di musica e animazione che avrà il suo momento clou nel sorteggio di tre orologi Benetton (per informazioni telefonare al 271006).

Si arriva così a Martedì grasso, con la premiazione delle maschere più belle e, alle 17, un film a sorpresa. In serata, lo Discotek Staff farà il bis. Parallelamente, la gigantesca macchina organizzativa allestita dal Comune e dalle nove compagnie farà il suo debutto giovedì con l'incoronazione alle 16 di Re Carnevale e l'antico «Ballo della verdura» in piazza Marconi.

b. m.

**C'È UNA NUOVA
CARTA DI CREDITO
CHE TRASFORMA
IN UN'AUTO
TUTTI
I TUOI ACQUISTI.**

PIÙ DAI.



**FIAT AUTO,
L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
E IL SERVIZIO BANKAMERICARD
PRESENTANO TARGA: LA CARTA DI CREDITO
DELLA NUOVA GENERAZIONE.**

Puoi usare Targa in 12 milioni di esercizi in tutto il mondo, collegati con il circuito **Eurocard MasterCard**.
In Italia Targa è accettata in ben 200.000 alberghi, ristoranti, supermercati e negozi di ogni tipo.

**TARGA TI OFFRE IN PIÙ
UN VANTAGGIO STRAORDINARIO:
MENTRE SPENDI
TI FA RISPARMIARE
PER LA TUA NUOVA AUTO.**

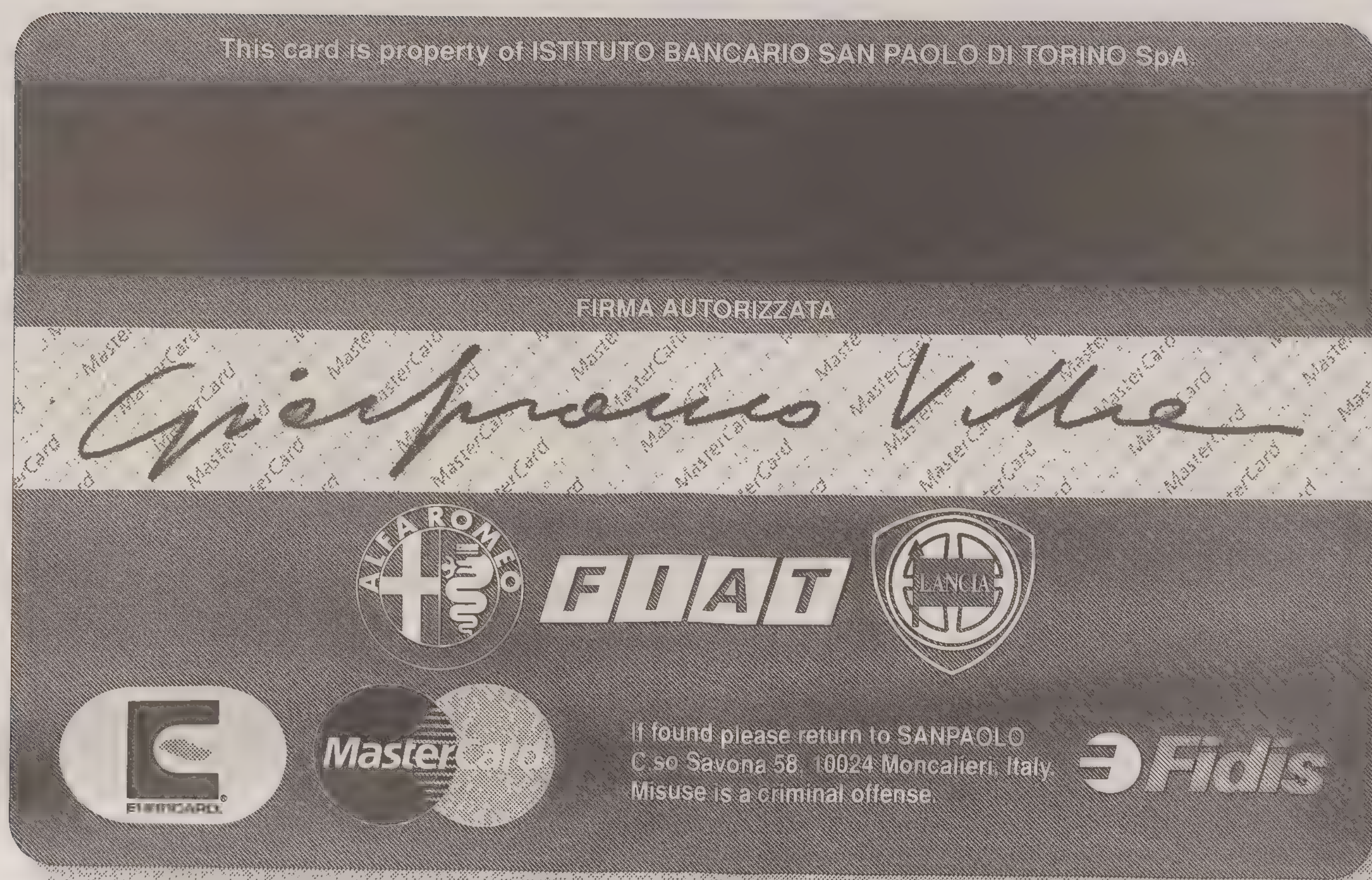
Per ogni tuo acquisto, Targa ti accredita il 5%, fino a 500.000 lire all'anno per un massimo di 2.500.000 lire in cinque anni, e ti premia ancora, fino a un ulteriore 10% e senza alcun limite annuo, presso i partner.

BankAmericard® - KEY CLIENT

TARGA
PARTNER Alpitour, Hertz, La Stampa,
Forte Hotels, Lufthansa.

Per quanto previsto, presso le filiali delle Banche distributrici sono a vostra disposizione Fogli Informativi Analitici, riportanti le condizioni economiche praticate.

PIÙ HAI.



**MATURI COSÌ UN BONUS
CHE SI AGGIUNGE A OGNI ALTRA
AGEVOLAZIONE PER ACQUISTARE,
QUANDO VUOI,
LA TUA NUOVA FIAT, LANCIA O ALFA ROMEO.**

Ecco come una carta di credito che ti apre tutte le porte del mondo, ti immette anche su una corsia più veloce per raggiungere la tua prossima auto.

TARGA. LA CARTA DI CREDITO E DI ACCREDITO.

**I BENEFICI NON FINISCONO QUI:
IL COSTO DI TARGA
TI VIENE ACCREDITATO
NEL PRIMO ANNO,
DIRETTAMENTE SUL BONUS.**

Richiedere Targa è semplicissimo: chiedi subito in banca la brochure "Entra nel mondo di Targa" oppure rivolgiti a Concessionarie e Succursali Fiat, Lancia, Alfa Romeo.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Per ogni informazione
PRONTOTARGA
06/8540334

ORE DELLA CITTA'

Separarsi
da amici

Oggi ore 17-19 e domani ore 10-12, esperti sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici oppure per superare la crisi della coppia presso la sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, tel. 767615. Segreteria da martedì a venerdì, ore ufficio.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 si svolgerà il programma «La giornata dei giochi».

Circolo
fotografico

Il Circolo fotografico triestino presenta oggi alle 19.30, nella sede di via Zovenzoni 4, la proiezione di diapositive «Etiopia», di Alfredo Davoli.

Circolo aziendale
Generali

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza-spettacolo in tema di storia e tradizioni del Carnevale. Testi e presentazione di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi, musica e poesia con il soprano Federica Guina, il basso Paolo Albertelli, l'attore Luciano Delmestri, Tromba solista Gabriele Metelli, al pianoforte Tullio Simonetti. Si accede per invito, da ritirare presso la segreteria del circolo sino a esaurimento dei posti.

Incontro
di poesia

Oggi alle 18, presso la sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14/b, ci sarà l'incontro con la poesia di Emiliano Pecalli; chi scrive, può partecipare o telefonare al 365687 al pomeriggio.

Comunità
Istria

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Francia 17), il prof. Giorgio Baroni dell'Università Cattolica di Milano presenterà il romanzo «L'assente» del prof. Bruno Maier, pubblicato dalla casa editrice Studio Tesi di Pordenone. L'attore e regista Ugo Amodeo ne leggerà alcune pagine.

Sociotomist
club

Oggi alle 20 all'hotel Jolly interclub col Rotary Trieste Nord. Interverrà alla serata la dott. Franca Maselli Scotti che parlerà di «Tergete alla luce dei nuovi ritrovamenti».

Film
in francese

Prosegue al cinema Alcion la rassegna dei film in lingua originale francese. Oggi: «Betty» di Chabrol tratto dal romanzo di G. Simenon, ore 18, 20, 22. Riduzioni Alliance e Club Anthares-Cinema.

PICCOLO ALBO

Giovedì 16/2 ritrovato in via Mazzini (altezza Peruzzi) portachiavi Master by Nannini con chiavi Fiat Uno, R1 Ikone, Jogo. Tel. 771231 ore negozio.



Le Paoline ricordano la loro fondatrice

Stanno per concludersi le solenni manifestazioni indette dalle Figlie di San Paolo (le suore Paoline che gestiscono la libreria in Corso Italia) per il primo centenario della nascita della loro fondatrice, suor Tecla Merlo. Domenica si è tenuta una solenne celebrazione presieduta dal vescovo Bellomi nella cattedrale di San Giusto. Sabato alle 20.30, nella sala teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), si terrà invece un concerto della cantautrice Cristina Damonte, con ingresso libero. (foto Sterle)

Università
Terza età

Programma di oggi: «Aula A», 10-12.15: sig.ra Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso; ore 16-17: prof. F. Vaia, Clima e modelli morfogenetici; ore 17.20-18.20: dott.ssa M. Mazzini, Lett. spagnola, F. Garcia Lorca; «Aula B»: ore 16-18.20: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese, II e III corso.

Circolo
Einaudi

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, presso la sede del Circolo Einaudi, di via Carducci 31, i professori Arduino Agnelli e Giulio Cervani presenteranno il libro di Bruno Steffè «Amore di patria - Timore di patria».

Ritirarsi
da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo in via Gatter 6, tel. 635300.

Assemblea
San Giacomo

Domani, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea del Gruppo sportivo San Giacomo. I lavori, che si svolgeranno nella sede sociale di via dell'Industria 11, vedono all'ordine del giorno la relazione sportiva-finanziaria della passata stagione, il bilancio di previsione e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

«Il mondo
di Celso»

Domani alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò 20 si terrà la presentazione del libro di Stelio Mattioni «Il mondo di Celso». Incontro con l'autore a cura di Arduino Agnelli.

Comunità
di Lussingrande

La Comunità di Lussingrande organizza nei giorni 28, 29 e 30 marzo una gita a Lussingrande. Per informazioni e prenotazioni tel. 208192.

Amici
del dialetto

Domani alle ore 18 nella sala Einaudi (via Carducci 31, III p.) gli «Amici del dialetto triestino» avranno come ospite Gianni Cioccolanti (presentato da Liliana Bamboschek) che, durante una carrellata sulla sua attività di operatore radio-televisivo, proietterà un video su: «Trieste attraverso i suoi poeti». L'ingresso è libero.

Rotary club
Trieste Nord

L'odierna conviviale rotariana, in interclub con il Soroptimist Club di Trieste, si svolgerà presso il Jolly Hotel dalle 20.30. Sarà relatrice la dott. Maselli Scotti che affronterà il tema: «Tergete, alla luce dei nuovi ritrovamenti». Nel corso della riunione rotariana, aperta alla partecipazione dei familiari e degli ospiti, si ricorderà inoltre il 90.º anniversario della fondazione del Rotary.

Automi
e calcolatrici

Oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, il prof. Mario Losano storico della Scienza di Milano, parla su: «Automi e calcolatrici: macchine utili, macchine inutili?». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Carnevale
dell'anziano

Domenica 26 febbraio, presso la parrocchia della Madonna del Mare, nella sala di via Luigi Sturzo 4, dalle 15 alle 19 si svolgerà il «Carnevale dell'anziano», 10.ª edizione. Per l'occasione verrà consegnato il «Crostolo d'oro» per premiare il vincitore della gara riservata a quanti presenteranno una confezione di «crostoli». Ci sarà il gioco della «tombola» e il gruppo delle Coccinelle della parrocchia si esibirà in un ricco repertorio di canti triestini. L'entrata è libera.

Uffici

Provveditorato

Il Provveditorato comunica che domani sarà sospeso il ricevimento del pubblico in quanto tutti gli impiegati saranno impegnati nella vigilanza della prova scritta del concorso magistrale.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, domani alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.º p.) avrà luogo in collaborazione con l'«Associazione mogli medici italiani» una conversazione del prof. Maurizio De Vanna sul tema: «La depressione».

Carnevale
dei bambini

Il Circolo Fincantieri organizza per domenica un ballo mascherato per bambini presso la sala Voilà di Domo. Per le prenotazioni rivolgersi presso la sede del Circolo, Galleria Fenice 2 - 1.º piano - dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19 fino a esaurimento posti.

Concerto
Jazzy and classic

Domani alle 20.30 presso il Musiclub Ras, via Santa Caterina n. 2, si terrà un concerto del quintetto Jazzy and classic. In programma musiche di G. Bolling e A. Piazzolla. Ingresso su invito, da ritrovarsi al circolo Ras, piazza della Repubblica, 1.

Carnevale
al Cral

Il comitato balli del Cral Ente Porto informa i propri soci che in occasione del Carnevale organizza, nella sede alla Stazione Marittima, i tradizionali veghioni di sabato 25 e il veglionissimo di martedì 28. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 18 alle 20 (tel. 300363).

Denuncia
rifiuti speciali

La Fipe servizi Srl, informa la propria clientela che il 28 febbraio scade il termine per la presentazione della denuncia annuale dei rifiuti speciali. Chi non avesse ancora provveduto, è pertanto invitato a presentarsi negli uffici di via Roma 28, entro giovedì.

STATO CIVILE

NATI: Carlevaris Sarah; Di Leo Caterina; Morelli Giulia; Morelli Elisa; Roselli Patrick; Di Paolo Martina; Succi Cristian; Zettin Adelaide.
MORTI: Ferchiani Giuseppe, anni 79; Pozzari Lidia, 73; Serpo Maria, 83; Tulliani Maria, 81; Pitti Paolo, 76; Dolenz Luciano, 80; Supan Licia, 63; Pimazzoni Lino, 75; Callegaris Vittorio, 61; Lonja Giovanni, 73; Tremuli Carlo, 79; Corazza Antonio, 96; Schleiner Francesca, 95; Sterpini Maria, 79; Skrinjar Maria, 82; Ischi Licia, 71; Andreassi Emma, 74; Stoch Claudio, 59; Sari Egidio, 72; Morosutti Olga, 76; Visintini Giorgia, 62; Bianchin Mario, 65.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SCUOLA

Un gruppo
di lavoro
per educare
alla legalità

Secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione si è costituita la Commissione provinciale che lavorerà fra le scuole cittadine di ogni ordine e grado per un coinvolgimento didattico operativo sul tema dell'educazione alla legalità, d'indubbio valore etico-sociale. «La scuola infatti, si legge in una nota del Provveditorato, quale agenzia privilegiata di formazione e informazione culturale, non può non farsi carico, in collaborazione con altre istituzioni competenti e responsabili, di promuovere l'avviamento di un processo di sempre più diffusa educazione all'osservanza della legge quale unica garanzia possibile per una sana e ordinata convivenza civile».

La Commissione, formata da alcuni capi d'istituto in collaborazione con docenti referenti per le stesse scuole, è presieduta dal professor Angelo Terrana, preside del Deledda, che assieme alla professoressa Maria Rosaria Cassella curerà l'organizzazione e il coordinamento dei lavori. Dopo un'opera di sensibilizzazione al tema fra docenti, alunni e genitori, si promuoveranno conferenze informative e positive.

Infine, la Commissione si propone, ove possibile, di allargare il campo operativo con l'invito a persone particolarmente qualificate a livello nazionale, per svolgere incontri-dibattiti sulla legalità, chiamando a parteciparvi quanti più alunni e genitori in funzione della tanto auspicata collaborazione fra scuola e famiglia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'ammirazione loda, l'amore è muto.

Inquinamento

7,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 4,8; temperatura massima: 11,7; umidità: 82%; pressione: 1026,7; stazione: cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 8,8.

Le
maree

Oggi: alta alle 0.45 con cm 39 e alle 13.27 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.36 con cm 27 e alle 18.48 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 1.40 con cm 32 e prima bassa alle 9.12 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

SNALS
Conservatorio
Iscrizioni
alla media
annessa

Lo Snals comunica che il ministero della Pubblica Istruzione ha precisato che, per quanto riguarda gli alunni della quinta elementare che intendono frequentare i conservatori o le relative scuole medie annesse, l'iscrizione va effettuata entro il 28 febbraio presso una media normale.

Resta salvo il diritto degli allievi a essere trasferiti alla scuola annessa al conservatorio dopo il superamento degli esami di ammissione, da espletarsi in tempo utile rispetto all'inizio delle lezioni. «Il meccanismo creerà problemi alle scuole, dice il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, ma così il ministero mantiene in vita le scuole annesse ai conservatori che altrimenti sarebbero state soppresse. E' una positiva inversione di tendenza».

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 20 febbraio al 26 febbraio 1995
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

Medicina: prevenzione, fin dall'infanzia

Si è tenuta nei giorni scorsi la conferenza relativa alla prevenzione medica in età giovanile, organizzata dal Lions Trieste Host. Dopo una prolusione del presidente del club e il saluto del provveditore Vito Campo e del presidente regionale Coni Emilio Felluga, ha parlato Sabino Scardi, primario del Centro cardiologico dell'ospedale cittadino. E' intervenuto anche Auro Gambacci, del Centro medico dello sport. I temi trattati si sono orientati verso la necessità, sin dall'età scolare, di una corretta educazione ginnico-alimentare, della quale dovrebbero farsi interpreti gli stessi docenti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fernanda e Sabina Bastiani dalla famiglia Modricky 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Clara Marcolin da Marino, Marisa e Luisa 60.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria della cara Remigia Beck Lepi nel XIII anniv. (3/2) dalla nipote Pia Birsa 30.000 pro Itis.
— In memoria del caro Raffaele Birsa per il compleanno (13/2) dalla moglie Pia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Armida Giannotti da Giorgio e Nilda Zalateo 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Libero Siderini da Ketty Bui-chi 30.000 pro Famiglia Pisina.
— In memoria di Guido An-

tonini nel IX anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Laura Micheluzzi ad un mese dalla scomparsa (18/2) dalle amiche 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Giovanni Crevatin nel I anniv. (20/2) da Aurora 50.000 pro Aism.
— In memoria di Nora Vascotto in Marino (20/2) da Achille, Alessandro e Lorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carmen Camerino nel V anniv. dalla sorella Elisa Camerino Bua 20.000 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia

200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Alessandra de Ferra Perossa nel trigesimo (21/2) da Emy Seghini 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ottone Fuchs per il compleanno (21/2) dalla famiglia F. Papo 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Maranzana da Nella Lulli e Marco Fernandelli 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Silvio Poggi nel V anniv. (21/2) da Fioretta Lacota 50.000 pro Fraternità di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Zennaro nel X anniv. dalla moglie Concetta e figlie 50.000 pro Chiesa S. Vincen-

zo de'Paoli (assistenza Anziani).
— per una triste ricorrenza da Wilma, Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stanco Abrami dalla sorella Fanni e nipote Claudio 150.000 pro Uildm; dalla sorella Fioretta e nipote Ileana 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gastone Alberti da Franco e Gianna Alberti 1.000.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria del gen. c.a. Renzo Apollonio da Netty, Claudia, Daniele e Paola 30.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Nilde Beltrame ved. Uicigrai dal gruppo donne della chiesa S. Gerolamo 100.000 pro Le-

ga tumori Manni - sez. LEADO.
— In memoria di Carlo e Ida Bisiani da Giovanni Cucut 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Caffieri da Edda e Silvia Donini 50.000, da Elsa, Dario, e Tiziano Pindozzi 50.000, dai cugini Fausto, Alpina e Aldo 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Giorgio Ciliberto da Giusto Beniamino e altri 460.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Cornel (Nino) dalla moglie Nerina Cornel 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nada Danielli Carli dai condomini 470.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Maddalena ved. De Vanna

da Liliana Zulian e famiglia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Elsa Del Totto da Silvana Conrad Franchi 20.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Giuliano Deste da zia Gemma e cugini Sergio, Maria, Anita e familiari 50.000 pro Famiglia Umaghesa - San Pellegrino, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
— In memoria di Nereo Dordei da Roberto e Cinzia Dordei 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandra de Ferra dai colleghi e amici della Fissan e Ledsan 200.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Fiocca Slaico dalla nipote Lydia Brenzetti 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Giovanni Fragiaco da Rita e Renata 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del fratello Gildo da Armida Parovel 20.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Marino Granzotto dai colleghi del comune della sorella Bruna 225.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Maraschiello da Armando Drioli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. uff. Mario Marzari da C. Alberto Gioppo Rini 30.000 pro Associazione delle comunità istriane.
— In memoria di Michele Melucci da Melucci e Cantelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Michelato da un gruppo di amici dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste 365.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del cap. Francesco Pergolis da Mariapia e Fabio Marinoni 100.000 pro Cri.
— In memoria di Alice Peroldi dai condomini di via Solitro, 13 e 11 40.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Emy Pirnetti da Clara Biggio 25.000 pro Chiesa S. Pio X; da Sigli e Roberto Pacorini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Tullio e Nora 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ado Plez da Renata e Rita 30.000 pro

Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Patrizia Quarantotto in Robolotti dall'osservatorio geofisico sperimentale 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Rubieri dalla centrale Telecom di via S. Maurizio 315.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmela Sancin Negroni dalle cognate Negroni e nipoti Ely, Giorgio, Patrizia, Anita, Grazia, Laura e Giuliana Lovenati.
— In memoria di Renato Scheriani Giordano Godina 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Jaja Steffi-chi da Pinuccia Malis 50.000 pro Astad.

MOSTRE

Trieste, il fascino discreto di un'arte internazionale

In un'antologica al «Bastione»
l'effervescente panorama
della pittura cittadina
fra Ottocento e Novecento

Il fermento che ci fu nel mondo artistico triestino tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento è brillantemente riassunto (con qualche punta anche in regione, a Venezia e nel Veneto) nell'antologica di pittori del passato visitabile alla galleria «Al Bastione» fino alla fine di febbraio.

Particolarmente interessanti, nell'ambito di una tematica presente in tale spazio espositivo fin dagli inizi, risultano due opere di Gino Parin dedicate al paesaggio e al prezioso simbolismo di tre rose sospese nel cielo azzurro. Si tratta di soggetti inconsueti (e per ciò ancor più pregiati) del bravissimo artista triestino, famoso per i suoi affascinanti ritratti muliebri sospesi in un'atmosfera sensuale e misteriosa, di cui qualche prova compare in mostra.

La signora in blu con levriero rosa è invece senza attribuzione. Appartiene però ugualmente a quel clima colto e un po' decadente, ma non per questo privo di un'attenta introspezione psicologica, che caratterizzò il primo Novecento triestino. La sua figura scattante e aristocratica rappresenta una delle opere più raffinate della rassegna. Che non manca di sottolineare il legame culturale tra Trieste e Venezia, concretizzandosi a quei tempi con la frequentazione da parte di molti artisti triestini non solo delle Accademie di Monaco e di Vienna, ma anche di

quella di Venezia.

Ed ecco Giovanni Zangrande, triestino con studi veneziani, presenti con un ritratto dagli attenti rapporti chiaroscurali e con una marina di Salvo... e molti valenti protagonisti quali Guido Grimani, apprezzato per la purezza del linguaggio e per la perfezione tecnica, l'eccezionale tratto impressionista dei piccoli pescatori di Flumiani, la vivida testimonianza di Giuseppe Garzolini e quella sapiente e romantica di Barison.

Incontriamo Alfredo Tomiz con i suoi cavalli e la personalissima maniera iperrealista di Croatto, fino al prezioso Timmel, al realismo impressionista di Cambon e al gesto incisivo di de Finetti. In tal ambito vanno ancora segnalati Pierotto Bianco (al secolo Pietro Bortoluzzi) e il veneto-frulano Vittore Antonio Carniel, il quale firmò anche una serie di cartoline che testimoniano il periodo immediatamente successivo al ritorno di Trieste all'Italia.

La rassegna si conclude con la nuova generazione di Arturo Finazzi, Silvestri, Lucano, Sibis, di Titz dalla poliedrica e affascinante personalità, di Renato Daneo, Righi, Tristano Alberti, Brumatti, Rosignano e via dicendo: a testimonianza delle molteplici influenze espresioni che qualificarono il clima artistico triestino, ancora una volta punto d'incontro di svariate culture.

Marianna Accerboni

Ruggero Melan da oggi alla Sala Comunale

Si apre oggi alla Comunale in piazza unità d'Italia una mostra delle opere del triestino Ruggero Melan. Funzionario internazionale, esperto per l'acciaio, Melan risiede a Bruxelles dal 1961. Durante i lunghi anni passati nelle acciaierie è stato affascinato dai colori del magma derivante dalle fusioni e ha voluto ridare a questa materia divenuta solida una nuova vita. Sue opere si trovano nelle collezioni del Deutschstealverband di Berlino, nella sede delle Acciaierie di Clabecq (in Belgio), e inoltre a Mosca, Vienna, Bordeaux, Trieste, Milano e presso vari collezionisti privati. Melan ha esposto dal 1988 in varie collettive in Belgio al Cercle Royale Gaulois Artistique et Littéraire, all'Università fiamminga Iwkeo, alla Sala comunale di Woluwe st. Pierre, al Credit General de Banque, al palazzo Costanzi a Trieste e all'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. Di Melan Sergio Moles ha scritto che il suo lavoro artistico si inserisce nell'ambito dell'astrazione allusiva di tipo organico. Su un supporto ligneo viene posta in opera la magmaticità di un cromatismo materico tridimensionale e su di essa viene fatta incomberare una lastra di metallo trattata coloristicamente e lavorata come una nube, uno squarcio o una deflagrazione.

Un buon titolo come menù, il piatto forte a base di «comunicazione», un pizzico di «par condicio» e un «cuoco» cresciuto vicino a uno dei grandi maestri della «cucina semiotica». Il successo è assicurato.

E il successo non è mancato all'incontro, organizzato dal Circolo semiotico triestino e dalla facoltà di Magistero, con Ugo Volli sul tema «Ecologia della comunicazione».

Ugo Volli, triestino di nascita, semiologo e filosofo del linguaggio, docente all'Università di Bologna, è stato allievo di Umberto Eco, e non poteva non richiamare un folto pubblico, assiepato nell'aula magna della facoltà di Magistero.

In teoria si è trattato di una lezione del corso di laurea di Teoria e tecniche della comunica-

Ugo Volli (nella foto):

«Ambra è più potente

di Fede nello stabilire

quello che è reale»

zioni di massa, tenuto dal professor Giulio Lugi, che ha presentato Volli e il professor Franco Crevatin, etnologo e ordinario di Linguistica generale all'Università di Trieste; in realtà è stata un'occasione rara per avvicinarsi ad argomenti che stanno lacerando il mondo della politica e dei mass media in Italia, con rigore metodologico e ironica levità, senza cedere di un millimetro alla rissosa arroganza con cui questi problemi spesso vengo-

no affrontati.

L'universo della comunicazione non è - come si credeva - illimitato (da qui l'«ecologia comunicativa»). Ma come è possibile studiare oggi i «segni», anzi la «vita sociale dei segni» (secondo una definizione di de Saussure, padre della semiologia con Peirce)? Cercando dei modelli interpretativi (o forse delle metafore) che riescano ad orientare l'analisi degli infiniti significati che pochi suoni (fonemi) possono creare.



Ecco allora l'idea («non mia», ha confessato Volli) di considerare i comportamenti, le derive, la selezione naturale dei segni come quelli di una popolazione (animale). L'idea (del grande Juri Lotman) è quella di una «semiosfera» concepita a immagine e somiglianza della «biosfera»: un sistema chiuso e autogenerante in cui la comunicazione, la lingua, la cultura, il pensiero si riciclano e si «mangiano» l'un l'altro. E ci sono anche le unità minime di informa-

zione immateriale - i «memi» - che trasmettono informazioni come nella biologia fanno i «geni». La comunicazione si diffonde secondo una curva tipica delle popolazioni che crescono in ambiente limitato, e che prevede una lenta affermazione, una crescita impetuosa e una successiva stabilità (o l'estinzione, come nel caso delle eresie medievali).

L'ambiente, quindi, non è indifferente. Le risorse comunicative non sono illimitate. Ecco perché c'è bisogno di una «ecologia» della comunicazione che elimini le scorie del sistema comunicativo, che altrimenti diventa pericolosamente a rischio. «Tanto per intenderci - si è lasciato sfuggire Volli - Ambra è più potente di Fede nello stabilire ciò che è reale».

f.d.c.

CONTRO LE ESPULSIONI FORZATE DELLA CITTADINANZA MUSULMANA

Bosnia, appello di Amnesty

Più di seimila persone coinvolte in una «pulizia etnica» attuata con metodi disumani

«Espulsioni forzate» nel Nord-Est della Bosnia-Erzegovina. Amnesty International interviene ancora per denunciare, facendo pressione sui governi, gravi violazioni dei diritti umani. Il gruppo «Italia 121», che ha la sua sede in città, si sta occupando degli avvenimenti drammatici che interessano le due città bosniache di Bjeljina e Janja. Nella zona dal luglio '94 è in atto un piano sistematico per espellere gli abitanti di religione musulmana e per estorcere loro soldi e valori.

La presenza musulmana sono stati espulsi in poco tempo più di 6 mila musulmani. I poveretti hanno avuto solo pochi minuti, spesso nel cuore della notte, per raccogliere le loro cose e passare le linee del fronte per raggiungere la fazione musulmana. Per chi invece ha accettato di pagare un tributo in denaro (150 marchi che si duplicavano per gli uomini in età da servizio militare) l'esodo è stato più dignitoso.

Ma non basta. Circa 600 uomini abili al servizio militare di etnia musulmana sono stati arrestati, malmenati, torturati. Altri sono scomparsi nel nulla. In molti casi il fermo di polizia non è stato neanche notificato

alle famiglie dei giovani. «Da alcune testimonianze - spiega il professor Prandini, responsabile triestino di Amnesty - risulta che alcuni di questi ragazzi sono stati spediti al fronte e usati come scudi umani».

Amnesty chiede alle autorità serbo-bosniache di portare i colpevoli di fronte alla giustizia. Anche perché il 27 agosto 1992, nella conferenza di Londra, il leader serbo-bosniaco Karadzic aveva firmato un programma di azioni sui problemi umanitari. Nel documento i diversi firmatari si impegnavano a rispettare i diritti umani, a porre fine alle espulsioni forzate e in pratica a tutte le misure di «pulizia etnica».

Daria Camillucci

APERTE DUE MOSTRE

Rotary Club e Trieste Nord celebrano i 90 anni di vita

Ricorre giovedì il 90.º anniversario della vita del Rotary internazionale. In occasione della ricorrenza, il Rotary ha deciso di presentarsi alle singole comunità locali con un'azione promozionale intesa a far conoscere meglio ciò che il Rotary ha fatto e sta facendo a favore di coloro che soffrono, a sostegno di attività di particolare interesse economico nel Terzo mondo e anche a sostegno culturale e artistico nelle singole città.

Il Rotary Club Trieste e il Rotary Trieste Nord questa settimana, fino al 25 febbraio, hanno programmato due mostre di presentazione delle loro attività, rispettivamente nella vetrina di «Filatelia nazionale» in Capo di Piazza 2 e nella vetrina del negozio «Monti» di via San Spiridione 5. Le manifestazioni sono un invito, rivolto alla cittadinanza, a prendere visione di una poco conosciuta realtà rotariana.



Arriva Lilli Gruber

Oggi alle 17.30 al Savoia Excelsior il Centro studi Ercole Miani promuove un incontro pubblico sul tema «d'informazione fra lottizzazione e seduzione»: sarà presente la giornalista Rai Lilli Gruber. Introdurrà e modererà il dibattito Maurizio Fogar, presidente del Miani. L'ingresso è libero.

UN'INIZIATIVA DEL CAI DEDICATA AI PIU' PICCOLI

All'asilo sì, ma sulla neve

Per imparare a sciare assistiti da un allenatore federale

«Portare i bambini sulla neve, invece di portarli all'asilo», ecco la grande idea del direttivo dello Sci Cai XXX Ottobre, che l'ha realizzata quest'anno, dopo averla progettata in tutti i suoi particolari negli ultimi mesi del '94.

Il problema era sorto avendo constatato che i bambini apprendono a sciare anche in giovanissima età: anzi, quanto più sono piccoli, tanto più sembrano avvicinarsi con facilità allo sport della neve.

Altra constatazione era che nelle giornate di fine settimana, le piste sono sempre affollate e c'è effettivo pericolo per i piccoli di venir coinvolti in qualche scontro da sciatori poco prudenti.

L'esperimento è andato benissimo: i bambini si svegliano come tutti gli altri giorni, perché la partenza è fissata alle 8.15. Due accompagnatori della XXX Ottobre sono assegnati ogni otto ragazzini. Si parte per Tarvisio per una trasferta molto vivace e allegra; normalmente alcuni genitori seguono i figlioli in macchina, per sciare anche loro o per guardare i piccoli che affrontano le prime difficoltà sulla neve.

Un allenatore federale, Sandro Sandrini, si

dedica ai piccoli e i risultati sono veramente eccezionali: è stata confermata la teoria che diceva che i piccolini apprendono velocemente e infatti i più dotati sanno già far bene dopo le prime quattro o cinque uscite. A questo punto essi vengono assegnati a gruppi omogenei di preparazione, in maniera di ottimizzare le lezioni di insegnamento.

Abbiamo detto che i risultati sono eccezionali e d'altra parte non potrebbe essere differente: tenuto presente che Sandrini è uno dei migliori allenatori in regione e che ha portato alcuni dei suoi atleti ai massimi livelli mondiali, come non avere profitti dal suo impiego nell'insegnamento a questi vispi bambini?

Ultimo vantaggio di cui godono i ragazzini dell'asilo è che per essi gli skipass sono gratuiti e anche questa facilitazione contribuisce a rendere più facili queste lezioni di «divertimento sulla neve» organizzate dallo Sci Cai XXX Ottobre.

Per informazioni, prendere contatto con lo Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, o telefonare al numero 634067 tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30.



Foto di gruppo per i piccoli dell'Asilo sulla neve

TAVOLA ROTONDA VENERDI' AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Giornale, veicolo di aggregazione

Il ruolo delle componenti sociali nello sviluppo della solidarietà fra i giovani

Com'è possibile trasformare il giornale in strumento didattico e di formazione civile, oltre che di incontro, per sviluppare la solidarietà tra giovani? Perché precedenti tentativi in questo senso sono sostanzialmente falliti? Che ruolo dovrebbero rivestire in un tale contesto gli editori, i giornalisti, la scuola, gli enti locali, le associazioni di volontariato?

Per rispondere a questa serie di interrogativi venerdì si svolgerà al Circolo della stampa la tavola rotonda «Il giornale nella scuola. Il volontariato nella vita», promossa dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e

i soggetti deboli, in collaborazione con la Federazione italiana editori giornali, l'Ordine dei giornalisti e il nostro giornale.

All'appuntamento, previsto per le 15, interverranno il responsabile dell'Ufficio studi e linea economica della Federazione editori Federico Megna, il capo ufficio per l'editoria e la stampa della presidenza del Consiglio dei ministri Anna Maria Muolo, il presidente nazionale del Movi (Movimento di volontariato italiano) Gianfranco Solinas, e il direttore del «Piccolo» Mario Quaja. Moderatore delle assise sarà il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Fau-

stini. Nel corso della manifestazione sarà inoltre presentato il premio giornalistico «Sergio Milica», a ricordo del giornalista triestino prematuramente scomparso. Ad aprire il dibattito saranno le domande di cinque studenti, rispettivamente del Liceo scientifico «Oberdan», dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», del Liceo linguistico «Fermi», del Liceo classico «Petrarca» e dell'Istituto tecnico industriale «Volta».

La tavola rotonda rientra nell'ambito del primo corso sperimentale per studenti delle scuole medie superiori («Incontro con il giornale») che, apertosi in di-

cembre al Liceo Oberdan, si concluderà a fine marzo. Diviso in una prima parte teorica e una seconda pratica, ora in fase di svolgimento, il corso si propone di avvicinare il mondo dell'informazione alla scuola e di far conoscere ai giovani il «prodotto» giornale. I lavori sono coordinati da Laura Capuzzo dell'agenzia Ansa e da Andino Castellano del Movi.

L'iniziativa gode del patrocinio del Comitato regionale per l'Unicef del Friuli-Venezia Giulia, della Federazione regionale del Movi, del Provveditorato agli studi e ha l'adesione dell'assessorato Servizi sociali del Comune di Trieste.

CONFERENZA

Conoscere la Sogit

Sogit, Opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni: le origini storiche, la sua presenza, i settori di intervento. Se ne parlerà in una conferenza promossa dall'Associazione Italo-Britannica domani, alle 18, al liceo Dante. Relatori il direttore generale per l'Italia Norman Farndom che parlerà in inglese e Riccardo Sovrano, vicepresidente nazionale. Ingresso libero.

Una polemica commerciale sulle inespugnabili casseforti di Teodoro Mayer

Nella seconda metà del secolo scorso (quello della gran borbosa per la città di Trieste), nella contrada di S. Nicolò fiorirono numerose imprese commerciali, negozi colmi delle più svariate merci, e rinomate locande. Oltre alle armi, chincaglierie e macchine da cucire, intorno al 1862 il signor Teodoro Mayer aprì a nome suo, nella citata via al n. 760, un deposito con vendita delle note casseforti prodotte dall'ir. privilegiata fabbri-

ca viennese di Federico Wiese.

Questo Teodoro Mayer, che si presume sia stato il padre dell'omonimo fondatore del «Piccolo», teneva anche la rappresentanza delle macchine da cucire prodotte dalla ditta Grower e Baker di Boston. In quanto alle casseforti, il Mayer, oltre a quelle prodotte da Federico Wiese, teneva anche in deposito quelle costruite dal suo ex socio, e ora concorrente di nome Wertheim. En-

trambi si proclamavano i soli e veri produttori di speciali casseforti sicure contro il fuoco e l'infrangimento.

Però, pare sia stato il Wiese a scoprire un procedimento più efficace contro il fuoco, un mezzo che doveva risultare assolutamente sconosciuto al suo ex socio Wertheim. E a difesa della sua scoperta, il 6 aprile 1865, il Wiese fece pubblicare uno speciale comunicato dal titolo: «Un'ultima parola ai signori Wertheim e

Comp.», dove si difende dall'accusa «che non vi sarebbe riuscito di confutare in modo degno di fede la acquistata rinomanza sulle mie Casse doppie di ferro a prova di fuoco, a che doveva naturalmente colpire in modo spiacevole, si trova pienamente giustificata, poiché nulla significa lo scritto che pubblicaste sul suddetto titolo nelle gazzette».

Più avanti, il costruttore ribadisce che: «Nelle mie Casse a doppia sicurezza contro il fuoco

si sviluppa (con un grande calore esterno, il quale rende roventi le pareti) nell'interno da un corpo polverizzato lievemente, un vapore acqueo, non già, secondo la vostra espressione, per bagnare col vapore le carte contenute nelle casse, bensì unicamente per collegare mediante tale processo il calore, e ritardare così, quanto più a lungo possibile l'elevarsi della temperatura nell'interno delle casse».

Wiese così conclude

la filippica contro il suo concorrente: «Fino a tanto, che non vi presenterete al pubblico con più validi miglioramenti di casse di quegli finora praticati, mi sarà sempre facile il difendere il mio fabbricato riconosciuto già ottimo e solido, e garantire per lo stesso; quanto a voi riesce difficile di procacciare ai vostri scrigni fabbricati secondo un sistema non più usabile, la desiderata contemplazione da parte del pubblico. Federico Wiese,

primo fabbricatore austriaco di casse di ferro».

Questa polemica commerciale non interessò per niente Teodoro Mayer, che continuò a vendere casseforti dell'uno e dell'altro costruttore, pensando saggiamente che doveva essere solo il cliente a giudicare la bontà del prodotto. Comunque risulta che a Trieste, sono ancora numerose le casseforti prodotte dalla fabbrica Wertheim.

Pietro Covre

LA «GRANA»

Dipendenti comunali
in assemblea: uffici
chiusi senza preavviso

Care Segnalazioni,

Il 16 febbraio un messo comunale mi ha lasciato un invito a presentarmi, a decorrenza del 17, dalle 9 alle 12, alla Casa comunale di piazza d'Unità per discutere un importante documento. Lo stesso giorno 17, alle 10, sono andato in municipio ma mi è stato impedito di recarmi nella stanza 31 in quanto, secondo l'addetta alla portineria, tutti gli impiegati erano impegnati fino alle 11 in un'assemblea sindacale (non mi risulta che sia stata convocata a tutti i partecipanti). Chiedo al sindaco l'invito a presentarmi, ammettendo che i dipendenti comunali possono essere convocati senza preavviso. Chiedo che i dipendenti comunali durante l'orario di lavoro, sia tollerabile che ciò avvenga senza segnalare preventivamente ai cittadini, almeno con un avviso a mezzo stampa, l'impossibilità di fruire del servizio pubblico. Nel mio caso, poi, del servizio pubblico, avrebbe dovuto essere dato un preavviso, previsto per il 17. Io ho dovuto lasciare il mio lavoro per recarmi al municipio senza poter ritirare il mio documento: chi mi ripagherà del tempo perduto?

Ugo Borsatti

La Spezia: picchetto d'onore nel '37

Questa foto è stata scattata a La Spezia il 20 febbraio del 1937, in occasione del picchetto d'onore per lo sbarco dell'ammiraglio Salza. Fra i marinai ritratti c'è anche mio fratello Dino, triestino e allora in servizio militare nella città ligure. Dino oggi compirebbe ottant'anni.

Elena Tagliente

RAI / LE PROPOSTE DEL SINDACATO

«Servono concorsi pubblici»

In merito all'articolo apparso sul Piccolo il 4 febbraio, dal titolo «Prove tecniche di caos», riteniamo utili alcune precisazioni al fine di una più corretta informazione. I dipendenti a tempo indeterminato della Rai in larga maggioranza non sono inquadrati nel contratto giornalistico: l'80% infatti dei lavoratori di questa azienda sono tecnici, programmatisti-registi, impiegati ecc. Il reclutamento di questo personale avviene attraverso selezioni pubbliche o tramite collocazioni effettuate dall'Ufficio del lavoro. Gli usci, citati nell'articolo, in particolare arrivano attraverso le cosiddette categorie protette come gli invalidi civili e del lavoro.

Questo è qualcosa di più di un cosiddetto zoccolo duro che porta avanti l'azienda: è la stragrande maggioranza dei dipendenti Rai, cui è affidata la manutenzione degli impianti di trasmissione, l'ideazione e la produzione dei programmi culturali e di intrattenimento, sia televisivi che radiofonici, e la realizzazione tecnica dei giornali radio e dei telegiornali. La credenza generalizzata nell'opinione pubblica che in Rai tutti siano giornalisti e che per tutti i dipendenti dell'azienda valgano le regole e il trattamento economico del contratto giornalistico, è sbagliata e deviatrice. Come pure è sbagliata la convinzione che gli stessi sistemi usati per le assunzioni dei giornalisti siano stati applicati a tutti i dipendenti dell'azienda.

Sono però necessarie a questo punto ulteriori precisazioni. Il contratto nazionale dei giornalisti, valido per tutta la categoria in tutte le testate sia radiotelevisive sia della carta stampata, prevede con l'art. 6 che il direttore proponga all'editore le assunzioni: questo al fine di

avere giornalisti coerenti con la linea editoriale del giornale. La Rai quindi ha un problema che non sta solo all'interno dell'azienda, ma che riguarda tutta la categoria dei giornalisti. La Rai è però anche servizio pubblico e sotto questo profilo, indubbiamente, le responsabilità sono maggiori, poiché deve sentire l'obbligo di rappresentare il pluralismo e quindi la democrazia nella nostra società.

Crediamo quindi che sia corretto sostenere la pratica di selezioni pubbliche anche per il personale giornalistico: ricordando altresì la necessità, per fronteggiare la concorrenza, di assumere per chiamata diretta professionisti già affermati. Un sistema misto quindi, che garantisca sia la possibilità di accesso a tutti coloro che ne hanno i requisiti sia, all'azienda, il reperimento strategico di grandi nomi. Un tentativo in questo senso era stato fatto dall'Usirai che, tramite un protocollo d'intesa con la Rai, aveva introdotto le selezioni; anche nella nostra sede alcuni colleghi giornalisti erano arrivati in questo modo. Questo metodo è stato però praticato in un periodo di tempo particolarmente ed estremamente breve. Ora le cose sono profondamente cambiate, sembra di ritornare indietro di parecchi anni. Abbiamo quindi un problema serio, su cui è utile dibattere, visto il ruolo del servizio radiotelevisivo pubblico nel sistema democratico italiano. Senza però cadere in facili luoghi comuni che spesso non sono errati e che, infine, offendono i tanti che in Rai lavorano seriamente e sono entrati unicamente per le proprie capacità.

Per le segreterie sindacali Rai F.V.G. Cgil, Cisl, Uil e Snatir
Alessandro Paschini

CORSI S.I.T.A.M.

Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE

Via Corneo 1 - Tel. 530399

CASA EDITRICE F.G.M.

indice un concorso nazionale di poesia denominato
"TROFEO TRIESTE"

Gli interessati possono richiedere il regolamento a:
EDIZIONI F.G.M.
casella postale n. 81
Trieste Centro

SCUOLA DI

ESTETICA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

Ultima settimana
per le iscrizioni ai corsi

ESTETISTE - VISAGISTE
MASSAGGIO ESTETICO
SHIATSU - SPORTIVO
LINFODRENAGGIO
MANICURE - PEDICURE
TRUCCO CROMATICO
RIFLESSOLOGIA
GINNASTICA FEMMINILE

Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

IMMIGRAZIONE / UNA REPLICA AI COMMERCianti

«Noi stiamo con i vu' cumprà»

Riteniamo doveroso esprimere alcune considerazioni sui recenti avvenimenti relativi alla «levata di scudi» dei commercianti del Borgo Teresiano contro i «vu' cumprà», rei di incredibili colpe, di riciclaggio e incalcolabili guadagni e soprattutto di ridurre gli affari dei predetti «mercanti».

Gli attacchi di «vu' cumprà» e il «safari fotografico» dei commercianti del Borgo Teresiano sono senza ombra di dubbio degli indizi rivelatori: rivelatori di una mentalità grossolana e ottusa, di un disprezzo del tutto infuente vengono a collidere con gli interessi consolidati dei «poveri» mercanti. Una mentalità che trova un preciso referente nel berlusconismo e negli «interessi forti» della nuova destra che avanza.

A tutti i «vu' cumprà»

(e non solo a quelli del Borgo Teresiano) vada la solidarietà e l'amicizia di chi crede che ancora oggi — nonostante il berlusconismo imperante — sia d'obbligo «partire dagli ultimi».

Ai «mercanti del tempo» teresiano la più viva riprovazione di tutte le coscienze civili che lottano per una società più giusta, in cui anche — e forse soprattutto — i «marginali» non siano ulteriormente emarginati, ma trovino aiuto, comprensione e affetto.

Giuseppe e Chiara Fornasari

Gatti
sterilizzati

Con riferimento alla segnalazione del 2 febbraio della signora Rosa Donato in Bizzotto, circa le operazioni di cattura e sterilizzazione della colonia felina di Grotta, si desidera rassicurare la segnalante: la persona

che cattura i gatti è uno zoofilo che segue da anni la colonia, la cui collaborazione è preziosa per la buona riuscita dell'operazione sulla quale vigila il settore veterinario di questa azienda sanitaria.

Si desidera altresì precisare che i gatti in oggetto non vengono sterilizzati presso il canile pubblico di via Orsera, ma in una struttura privata veterinaria individuata in una delibera del Comune di Trieste, promotore dell'iniziativa. Peraltro la sterilizzazione dei gatti che vivono in libertà ed il successivo rilascio nel luogo d'origine sono espressamente previsti dalla vigente normativa.

Ci coglie infine l'occasione per informare che il gatto, dopo l'intervento di sterilizzazione, conserva inalterato il suo istinto predatorio e continua pertanto ad essere cacciatore di topi.

Il direttore generale Federico Montesanti

CASO «VERDE PUBBLICO» / LA PAROLA A VLADIMIR VREMEC

«Il Comune non ha subito alcun danno»

Mi rivolgo alla cortesia dei direttori dei giornali che il 15 febbraio hanno dato grande risalto alla notizia di cronaca che riguarda alcuni lavori risolti a 5 anni fa e mai condotti — sotto il profilo amministrativo del perfezionamento delle carte di cantiere — presso il settore Verde pubblico da me diretto.

Del tutto inaspettato infatti è stato per me l'aspettato e violentemente scandalistico assunto da una vicenda che, originariamente banale, a causa del sopravvenire odore di tangente politica ha assunto ora significati del tutto sproporzionati, torbidi, indecenti. L'inchiesta era sorta dall'iniziativa di un dipendente, inesperto e pieno di animosità nei miei confronti per essere stato il destinatario di procedimenti disciplinari, che, invece di manifestare dubbi e problemi sulla conduzione dei lavori affidati a sé e ai colleghi al proprio dirigente, al segretario generale, al sindaco, ha investito direttamente della cosa la magistratura.

Non è stato quindi possibile quel preventivo, doveroso e corretto esercizio di controllo che viene effettuato ordinariamente. La cosa si è quindi svolta negando il diritto di autotutela preventiva della pubblica amministrazione nello svolgimento degli atti amministrativi e degli atti tecnico-amministrativi (quali sono le direzioni dei lavori). Infatti il normale decorso delle pratiche avrebbe portato alla corretta e puntuale redazione delle varianti in corso d'opera, tanto da far coincidere gli obiettivi di progetto-legittimamente modificabili dal direttore dei lavori nell'ambito di precise disposizioni di legge con l'iter procedurale.

Per quanto mi riguarda, ho sottostimato certamente l'intera faccenda, avendo privilegiato nello svolgimento del mio lavoro il lato operativo e i risultati finali. Inoltre, sul piano della correttezza verso l'amministrazione comunale, ero del tutto tranquillo, in quanto l'analisi delle pratiche sequestrate dalla magistratura era stata operata sin dall'epoca delle prime accuse — giugno 1989 — da una commissione interna di dirigenti amministrativi.

vi presieduta dal segretario generale, la quale, esaminando le carte oggetto di indagini della magistratura, constata che non vi era alcuna vera e propria irregolarità amministrativa, trattandosi per di più di lavori non ancora conclusi e, soprattutto, non vi era danno per il Comune.

Correggo quindi le notizie dei giornali, in particolare del Piccolo, sul punto che a me maggiormente interessa: il Comune non ha aspettato la fine della storia per aprire un procedimento interno ma lo ha aperto tempestivamente, tramite un'analisi fatta dai propri massimi esperti di procedure amministrative.

Purtroppo il magistrato inquirente non ha mai richiesto né sollecitato le testimonianze di detta commissione, dando invece peso a registrazioni di conversazioni telefoniche, alle insinuazioni del collaboratore e accusatore, alle chiacchiere di individui per niente credibili, se non proprio di notorietà.

mi con quelli politici in alto loco, trattandosi di venterie di personaggi di scarso rilievo. Non ho quindi ritenuto, al tempo, opportuno contrattaccare, come tanti miei colleghi mi avevano consigliato, individuando e denunciando a mia volta calunniatori e confusi, ma ho preferito annoverarli schieramente nella schiera di denigratori, che ognuno di noi possiede.

Consigliato dal mio legale difensore, ho scelto la forma del spregiudicato della pena che, come è noto non corrisponde all'ammissione della colpa, liberando la mia famiglia e me stesso dallo stress, che inevitabilmente coinvolge chi, a ragione o a torto, finisce nelle maglie della diffamazione.

Tuttavia ho sentito il dovere di scrivere questa lettera per chiarire ai concittadini che, nonostante i toni scandalistici della stampa, il verde pubblico non ha subito danni. A posteriori però devo anche dire che ho sbagliato comunque, e per ben due volte. La prima perché non ho ribattuto alla accusa subito (anche se come buon funzionario non volevo alimentare polemiche) accettando di non essere mai sentito dal magistrato inquirente e trascurando di chiarire l'origine degli equivoci; la seconda, ora, causando mio malgrado un effetto-scandalo che coinvolge la credibilità delle istituzioni e dei dirigenti pubblici.

Di questo chiedo scusa. Se avessi previsto una tale interpretazione dei fatti avrei rinunciato al patteggiamento e non curandomi delle insidie, che sempre le «carte» tendono ai «tecnici», avrei lottato per far valere la sostanziale verità difendendo non solo giorno per giorno l'operatività, ma anche e prevalentemente l'immagine del settore comunale da me diretto. E pensare che questo ufficio è ancora oggi lo scoglio della mia vita professionale, per cui ho lasciato prima il Comune di Vienna, poi il posto sedentario di funzionario regionale e infine ho trascurato la carriera di docente universitario col rischio di perdere, da ultimo, pure l'onorabilità e il rispetto di quanti non possono conoscermi e valutarmi personalmente.

Vladimir Vremec

I tre gemelli

Ecco la mia nonna paterna Anna Carlin con i suoi tre gemelli Francesco, Giuseppe e Marcello (mio padre) Lapagna, nati il 21 febbraio del 1905.

Maria Luisa Lapagna

VIGILI URBANI / LE MULTE NELLA SECONDA REPUBBLICA

«Manca ancora la trasparenza»

Dovendo scaricare tre pacchi di piastrelle in via Mazzini alta, ma non volendo intralciare il traffico in zona peraltro interdetta alla circolazione, mi infilo, per 5 minuti esatti, in via S. Lazzaro (zona a traffico limitato, riservata a carico-scarico merci), invincibile, il foglietto verde, del valore di lire 108.000, della serie «mordi e fuggi». Mi guardo in giro per rintracciare il rilevatore numero 272... Invano... Disolto! Chiedo a due giovani vigili... Nulla da fare. «Provi al comando...».

Vado al comando e chiedo di poter conoscere il nome del rilevatore n. 272. «Non siamo autorizzati a dirlo...» solo il comandante però è ammalato, provi all'ufficio contravvenzioni. All'ufficio contravvenzioni, dopo 20 minuti di coda, stesso sconfortato risultato: «Si rivolga al sindaco». Ora, dico, è ammissibile che nella Seconda Repubblica il cittadino nell'esercizio del suo lavoro riceva una contravvenzione, non possa civilmente conoscere il nominativo del pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, gli ha comminato una multa, legittima a termini di legge, ma umanamente quantomeno discutibile? È corretto in uno stato di diritto che il professionista risponda delle sue azioni e il vigile urbano si nasconde invece dietro a un non identificabile n. 272? Ma non si era parlato tanto di trasparenza? Di «glasnost»?

Io pagherò la mia contravvenzione ma mi sembra legittimo poter conoscere la persona che me l'ha elevata! Dario Lodes

15
Fiesta
IN PRONTA CONSEGNA PER VOI
FINO AL 25 FEBBRAIO!

Doppio Airbag di serie su tutte

Prezzo bloccato fino alla consegna

Cayman 1.3 3p. v. met., d. airbag, par. in tinta listino 18.060.000 solamente ora L. 16.200.000	Cayman 1.3 3p. v. met., d. airbag, par. in tinta, s. sterzo listino 18.800.000 solamente ora L. 16.900.000	Cayman 1.3 3p. v. met., d. airbag, par. in tinta listino 19.010.000 solamente ora L. 17.100.000	Cayman 1.3 3p. v. met., d. airbag, par. in tinta, s. sterzo listino 19.535.000 solamente ora L. 17.580.000
Newport 1.3 3p. v. met., d. airbag, servosterzo listino 18.940.000 solamente ora L. 17.000.000	Newport 1.3 3p. v. met., d. airbag listino 19.150.000 solamente ora L. 17.200.000	Newport 1.3 3p. d. airbag, s. sterzo listino 19.540.000 solamente ora L. 17.580.000	Newport 1.3 3p. v. met., d. airbag, s. sterzo listino 19.890.000 solamente ora L. 17.900.000

La Concessionaria
Via Caboto, 24
Via Giacinti, 2

Vietnam Cambogia
12-24 aprile
L. 3.650.000

Nepal
Travelling in mountain
1-21 aprile
L. 2.950.000

Tour Nord India Rajasthan
21-29 aprile
L. 1.980.000

NO STOP VIAGGI MONFALCONE
Viale San Marco 38/A
0481/791096

ANIMALI

Chiusa fuori di casa:
il micio le apre la porta

Flash, uno dei due gatti di Manuela Rossi, Trieste, viale Miramare 117, ha dato una provvidenziale... zampa alla sua padroncina. Una sera la giovane donna è uscita sul ballatoio per rispondere a una vicina e dalle finestre spalancate è entrata una folata d'aria che ha chiuso il battente, lasciandola fuori. La porta ha, purtroppo, la maniglia soltanto all'interno e Manuela era sola perché suo marito si era recato a far visita ai suoi. Certi inconvenienti sono sempre un problema e nei giorni festivi diventano un mezzo disastro. Nella speranza di poter rientrare in casa, Manuela ha mobilitato inutilmente i vicini e poi si è ricordata che Flash sa aprire le porte. Si è appostata allora davanti all'uscio, lo ha chiamato ripetutamente e, non vedendola, il micio è saltato sulla maniglia e la porta si è aperta sotto gli occhi allibiti dei casalinghi. Manuela aveva raccolto Flash tre anni fa; era già adulto ed era stato buttato sulla strada da padroni senza cuore. Era stato anche avvelenato dal solito «buono» e ha dovuto curarlo a lungo per strapparlo alla morte.

Tre giovinastri accompagnati da una «pupa» tentavano una notte di catturare gatti randagi in via Tigor e di infilarsi in due scatole. Al sospetto safari ha assistito casualmente un proiezionista, il quale ha informato il 112. I carabinieri sono intervenuti con encomiabile sollecitudine, hanno identificato i quattro, li hanno diffidati e, quindi, hanno cortesemente informato il signore dell'esito dell'operazione.

E adesso ci si mettono anche i preti... Una colomba bianca, liberata per un matrimonio a Ello, in Brianza, ha cercato riparo nella chiesa e per tre giorni ha svolazzato tra altari e navate, lasciando segni del suo passaggio. Il parroco non ha saputo fare di meglio che incaricare un uomo di eliminarla con un

fucale ad aria compressa.

La hostess triestina Roberta Di Maio, premiata al concorso nazionale «I buoni della strada» per avere salvato una cagnetta in Sardegna che poi ha tenuto, è stata in queste giorni protagonista con la collega Monica De Re, di Fiumicello, di un identico gesto di pietà. A Genova hanno trovato una cagnetta, Olivia, tenuta in condizioni disumane e l'hanno portata a Trieste. Con l'aiuto dei veterinari Paolo Lanzi e Cecilia Luciani e di Susi, la loro collaboratrice, sono riuscite a sistemare la bestiola al porto nuovo, i cui lavoratori rimpiangevano il loro vecchissimo cane, morto mesi fa. Olivia è ora la mascotte dell'area portuale.

Vigili del fuoco di Opicina hanno raccolto davanti al loro distaccamento di Carsia un pastore belga sui tre mesi con sottopelle blu. Chi lo cercasse chiami lo 040/211191. Al canile dell'Usl ci sono 17 Fido, 6 dei quali in quarantena. Adottabili sono, tra gli altri, una coppia di pastori tedeschi, un bassotto tedesco e due cani tipo Bobtail. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. I due cuccioli nati nella pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, sono stati adottati e altri 21 attendono un padrone. Si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e festivi.

Per la grave crisi che ha colpito la società agricola molisana 500 mila polli dello stabilimento Arena sono rimasti per una settimana senza cibo. In loro difesa è insorto il deputato Verde Annamaria Procacci, che ha inviato un telegramma al ministro per le risorse agricole chiedendo il suo immediato intervento per evitare ulteriori sofferenze agli avventurati pennuti.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Giovani a concorso

Un'iniziativa finalizzata a riavvicinare studio e collezionismo

Avvicinare il mondo universitario a quello del collezionismo, aiutare i giovani a farsi strada e a farsi conoscere nel difficile campo degli studi e delle ricerche al di là del ristretto ambito universitario, ripristinare quella simbiosi tra collezionismo e studio che ha permesso proprio ai collezionisti del primo '900 di gettare le basi della scienza numismatica stimolando quelli di oggi ad un impegno parimenti qualificante.

Con questi propositi e finalità «Cronaca Numismatica» di febbraio (e per essa l'editrice Eder di Napoli) pubblica il bando di concorso per il miglior articolo di un giovane. Lo studio, originale, su argomenti di numismatica antica, medievale e moderna, medagli-

ca, cartamoneta, sfragistica, sciofilia o storia della moneta deve essere stato pubblicato in Italia nel periodo 1.º gennaio 1993 / 30 giugno 1995, su rivista di numismatica; b) volume di miscelanea; c) atti di convegno; d) periodico; e) quotidiano.

I concorrenti non devono aver superato i 30 anni d'età al 1.º giugno 1995 e non possono presentare più di un lavoro. Quattro copie della pubblicazione su cui è apparsa la loro opera, o almeno una copia della pubblicazione e tre fotocopie dell'articolo con le generalità dell'autore devono pervenire a «Cronaca Numismatica», via Orazio 22, 80122 Napoli, entro il 1.º giugno 1995. Il premio è di un milione di lire.

La giuria, il cui giudi-

zio è insindacabile, sarà composta dalla docente di numismatica all'Università di Bologna Emanuela Ercolani Cocchi; dal direttore delle Civiche raccolte archeologiche e numismatiche di Milano Ermanno Arslan; dal presidente della Nip Giulio Bernardi; dal curatore di «Cronaca Numismatica» Mario Traina.

La giuria si riserva il diritto di dividere eventualmente il premio in due premi ex aequo o di non assegnare il premio qualora non ritenesse meritevoli di considerazione i lavori presentati. In quest'ultimo caso l'ammontare del premio andrà ad aggiungersi a quello previsto per la successiva edizione. La giuria si riserva inoltre il diritto di segnalare altri studi meritevoli di parti-

colare menzione.

La consegna del premio avrà luogo nel corso di una pubblica cerimonia nell'ambito di «Numismatica 1995», il IV Salone internazionale della numismatica di Vicenza. Ogni anno «Cronaca Numismatica» provvederà ad aggiornare e rendere pubblico il bando di concorso. I nomi dei vincitori saranno iscritti in apposito albo d'onore pubblicato ogni anno, in occasione della premiazione, da «Cronaca Numismatica».

Alla rivista va l'augurio che a questo primo concorso possano seguirne molti altri, e l'apprezzamento per aver chiamato a far parte della giuria personalità della cultura di ineccepibile livello.

(2 fine) Daria M. Dossi

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/2	14.30	Am MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada	20/2	12.30	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
20/2	pom.	Li SOCARIS	Montefalcone	52	20/2	14.00	Rs VASSYL LEVSKIY	ordini	S.L.B.
20/2	22.00	Li ZRINSKI	Banias	rada	20/2	16.00	Rs SORIMOVSKIY 3001	ordini	12
21/2	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi	20/2	18.00	Tu UNO DENIZOLIK	Istanbul	31
21/2	mat.	Ue BALTISKIY 50	Ilychevsk	38	20/2	sera	Ma TOMIS INTEGRITY	ordini	Sic/3
21/2	16.00	Li FENICIA	Venezia	23	20/2	sera	Gr SIR JOHN	ordini	Sic/4
21/2	21.00	Gr ALPHA INTELLIGENCE	Arzew	rada	20/2	sera	Rs PRYAZHA	ordini	42
					20/2	19.00	Gr KRITI	Patras	29
					20/2	21.00	Po DIOGO DO COUTO	ordini	21
					21/2	8.00	Li NUOVA TRIESTE	Jeddah	49
					21/2	12.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
					21/2	20.00	Li FENICIA	Ancona	23
					21/2	20.00	Eg ELAMRIA	Fiume	40

MOVIMENTI			
20/2	pom.	Le IBRAHIM	12 5

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

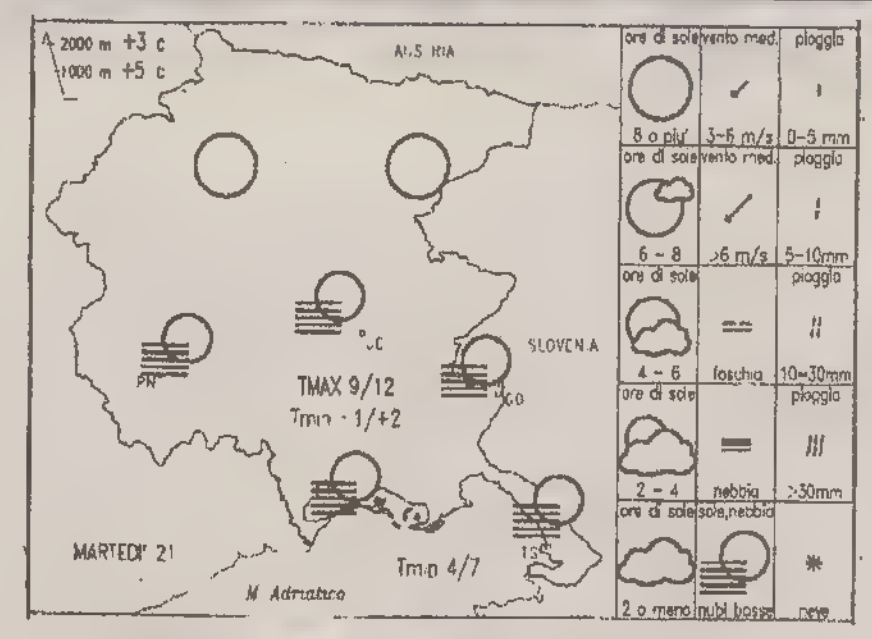
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: **PASIANO (PN)**
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone-Trieste) tel. 0434/625290 fax 625772
Show room: **AJELLO DEL FRIULI (UD)**
Via Dante 34 (uscita Palmanova - Villasse) tel. 0431/973066

LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica
Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, trasporto, montaggio GRATUITI
Tre anni di garanzia con assistenza diretta - Aperto tutti i giorni esclusa la domenica

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.2.1995 con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO S. PIER DAMIANI

Il sole sorge alle 6.58 La luna sorge alle 23.42
e tramonta alle 17.40 e cala alle 9.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	11,7	MONFALCONE	3	10,8
GORIZIA	0	11	UDINE	0,7	13,4
Bolzano	-2	15	Venezia	5	12
Milano	0	15	Torino	0	14
Cuneo	4	12	Genova	7	15
Bologna	8	14	Firenze	1	16
L'Aquila	3	13	Pescara	-1	16
Campobasso	-3	14	Roma	2	16
Napoli	4	16	Portofino	1	13
Reggio C.	10	17	Palermo	11	16
Catania	2	18	Cagliari	4	19

Tempo previsto per oggi: l'Italia è interessata da un campo di alta pressione in lieve flessione per diporto settentrionale. Al Nord pubblicità variabile in graduale intensificazione sul settore occidentale, con possibilità di locali precipitazioni sulla Liguria e sull'arco alpino. Sul resto dell'Italia sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. Nel primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi potranno interessare la pianura padano-veneta e le valli e i litorali del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mart: generalmente poco mosso.

Previsioni a media scadenza.

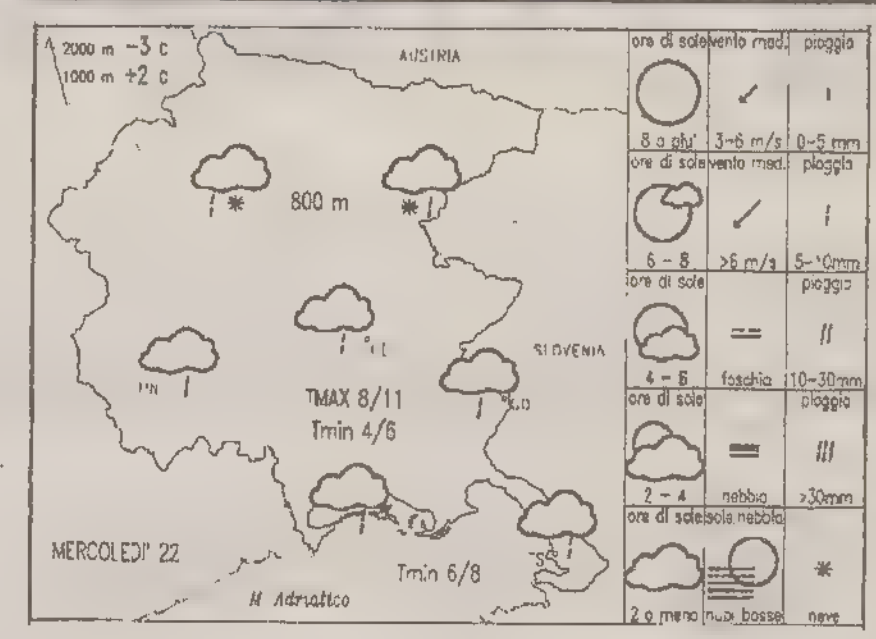
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporali addensamenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, ove non si escludono precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni centrali adriatiche.

Venti: da deboli a moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.2.1995 con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO S. PIER DAMIANI

Il sole sorge alle 6.58 La luna sorge alle 23.42
e tramonta alle 17.40 e cala alle 9.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	11,7	MONFALCONE	3	10,8
GORIZIA	0	11	UDINE	0,7	13,4
Bolzano	-2	15	Venezia	5	12
Milano	0	15	Torino	0	14
Cuneo	4	12	Genova	7	15
Bologna	8	14	Firenze	1	16
L'Aquila	3	13	Pescara	-1	16
Campobasso	-3	14	Roma	2	16
Napoli	4	16	Portofino	1	13
Reggio C.	10	17	Palermo	11	16
Catania	2	18	Cagliari	4	19

Tempo previsto per oggi: l'Italia è interessata da un campo di alta pressione in lieve flessione per diporto settentrionale. Al Nord pubblicità variabile in graduale intensificazione sul settore occidentale, con possibilità di locali precipitazioni sulla Liguria e sull'arco alpino. Sul resto dell'Italia sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. Nel primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi potranno interessare la pianura padano-veneta e le valli e i litorali del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mart: generalmente poco mosso.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporali addensamenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, ove non si escludono precipitazioni.

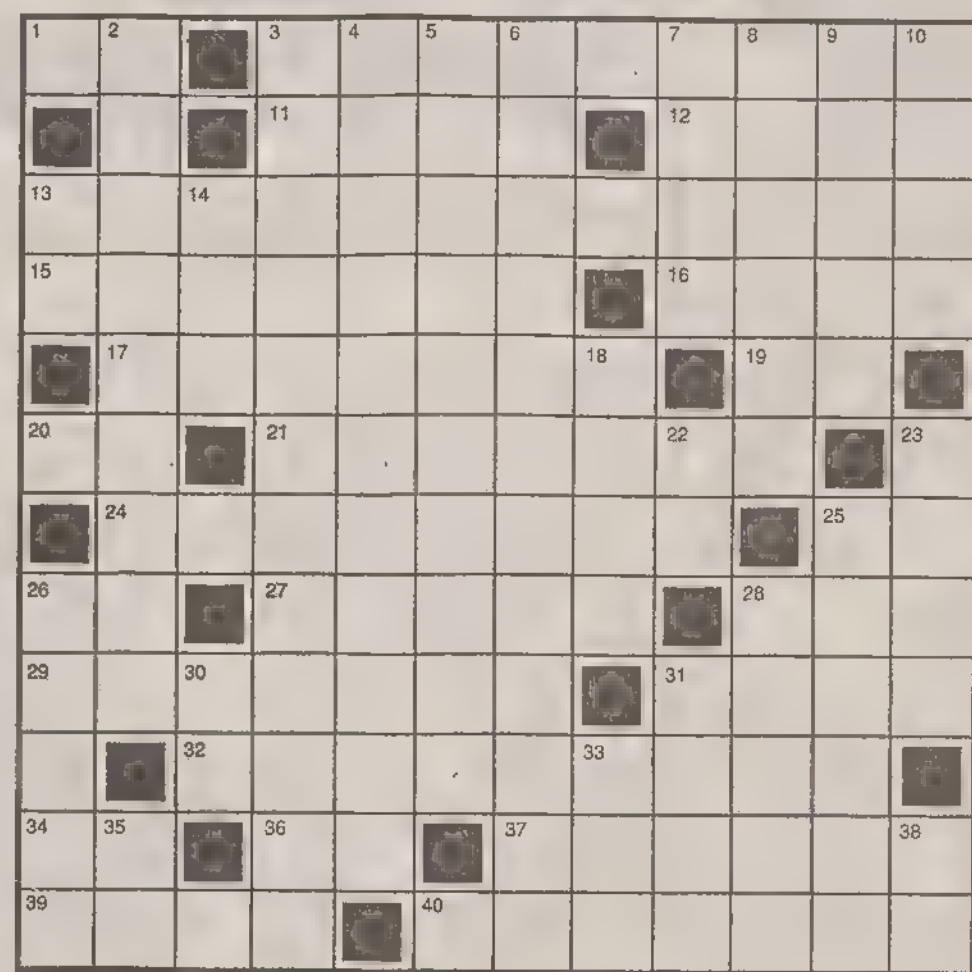
Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni centrali adriatiche.

Venti: da deboli a moderati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Antonelli - 3 Portare il gregge alla pastura - 11 Il Marzore di Roma - 12 Nome di Stravinskij - 13 Quotidianamente - 15 E più che un pisolino - 16 Servono per risolvere il problema - 17 Erano principi danubiani - 19 Risposta che lascia delusi - 20 Risposta che accontenta - 21 Il nome dell'atleta Bordin - 24 Un laboratorio dove si usa molto il ferro - 25 Ce ne sono due nel babà - 26 Le prime a stancarsi - 27 Livore, odio - 28 Titolo per baronetti inglesi - 29 Rientrare in sede - 31 Casa spesso interrata... - 32 Piroettante fuoco d'artificio - 34 Iniziali di Antonioni - 36 Nel parini se ne mettono due - 37 Fiore d'arancio - 39 Supera persino il campione - 40 La mitezza del paccocone.

VERTICALI: 2 Cesare lo sconfisse a Besençon - 3 Ottimo pittore manierista del '500 - 4 Si festeggiano quando... cadono - 5 Contiene un cibo a lunga conservazione - 6 Il popolano romano che divenne tribuno - 7 Canzone popolare tedesca - 8 Città di una nota lotteria - 9 Infranto, a pezzi - 10 Catena montuosa della Sicilia - 13 Iniziali della Deledda - 14 Fu regalato con incenso e mirra - 18 Affluisce nel Tevere - 22 Preposizione semplice - 23 La disputano gli atleti - 25 A volte sono morti in stazione... - 26 Un lavoro del perito - 28 Salto tra memetanti - 30 Ragù senza pari - 31 Ha Lomè per capitale - 33 Dopo din e don - 35 Simbolo dell'arsenico - 38 I confini dell'Austria.



ANAGRAMMA (2,6,6 = 1,6,3,4)

Lettera al censore
Col tuo preciso articolo m'insegna la strada che conviene seguire, perché voglio lavori fare degni: mi potresti, severo, condannare ed all'indice porri coi proscritti che grandi son soltanto in teoria, ma in realtà ci vengono descritti come testoni e senza fantasia!

INDOVINELLO

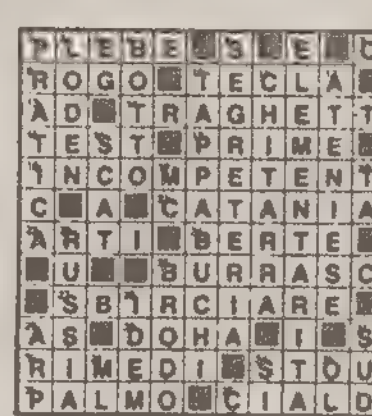
Addio all'amata
Parto ma se poi questa nuova vita avrà uno sviluppo negativo chi potrà curarsi di me? Forse negli anni dell'infanzia troverò la medicina che mi porterà ad essere uomo di fronte alla vita?

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia sillabica: perse V.E. richiamate N.A. c'è mente = perseverare chi ama tenacemente.

Indovinello: il ghiacciaio

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

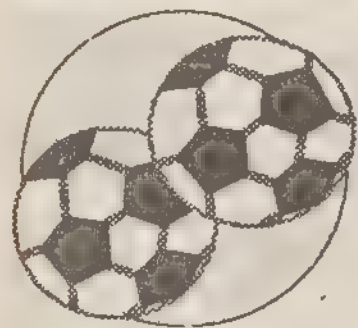
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Anche la Luna ora vi consiglia di occuparvi della vostra spiritualità, delle esigenze del vostro animo. Le occupazioni degli ultimi periodi hanno investito invece solo campi e settori materialistici.	Gemelli 20/6 Sia la vita di gruppo sia le attività per diporto sarebbero più soddisfacenti se aveste un po' più di tempo da dedicare. Fra l'impegno del lavoro, corsi di approfondimento, progetti, le ore sono un valore che scarseggia.	Leone 23/8 Per prestigio, per autorevolezza riconosciuta da tutti, siete i più adatti a dirimere una disputa all'interno del clan e a saper conciliare le esigenze antitetiche di due membri della famiglia. Certo che se non ci riuscite voi...	Bilancia 23/9 Attualmente vi trovate nel bel mezzo di una bufera d'amore: c'è chi vi ha fatto perdere la testa e vi regala mille attimi meravigliosi e c'è chi, di conseguenza, soffre molto per la vostra disattenzione affettiva. Che fare?	Sagittario 21/12 L'orgoglio fa da barriera fra voi e la persona del cuore? Niente paura, ora con l'abilità dialettica che vi mette a disposizione Giove nel vostro segno, saprete convincere la persona c'era delle vostre buone, buonissime ragioni...	Aquario 19/2 In fatto di denaro siete in una fase un po' speciale. I crediti abbandonati e i mezzi finanziari non mancherebbero, tecnicamente, ma la liquidità è ancora un sogno che deve realizzarsi. Converterà usare un tantino di prudenza...
Toro 19/5 In fatto di esuberanza e vitalità il periodo attuale, sotto l'egida di Urano, Venere e Nettuno, è positivamente ai vostri gradi zodiacali, ha molto da darvi. Mette in fermento soprattutto i nati nella terza decade del segno.	Cancro 21/7 L'alleanza di Urano, Nettuno e Venere vi porta a far castelli in aria, al pensare come sarebbe bello se chi amate condividesse i vostri bucolici interessi e volesse vivere in campagna abbandonando la caotica vita di città...	Vergine 22/9 Sole e Saturno contrari al segno vi mettono nella condizione di selezionare con maggiore severità sia il novero delle conoscenze, sia il numero delle amicizie. Ma chi mai ve lo fa fare di circondarvi di persone poco interessanti?	Scorpione 22/11 Sotto l'egida di una Luna maliziosa e romantica oggi farete incontri fortunati e soddisfacenti con persone che pensano come voi in parecchi settori. Per lo meno in quelli più importanti: quelli basilari per stabilire una solida intesa.	Capricorno 20/1 Nella giornata lavorativa si intrecciano anche i mille impegni che vi assorbono in qualità di membro del vostro clan. Toccherà proprio a voi far fronte a parecchie piccole seccature, quindi tanto vale far di necessità virtù...	Pesce 20/3 In fatto di legami la presenza di Sole e Saturno non vi inganna e ciò che sentite in cuore in questo momento è un sentimento destinato a durare. Battetevi come tigri affinché possa reggere al peso di qualche rivalità e di qualche invidia...

CALCIO

SERIE A / GALLIANI ESAMINA IL MOMENTO DEL MILAN DOPO LA DISFATTA CON LA LAZIO



«Ci resta solo la Coppa»

MISURE ANTI-VIOLENZA

Passa con il verde il decreto-stadi

ROMA - Disco verde della Camera al decreto sulla violenza negli stadi. La Camera ha approvato il provvedimento con 363 sì, 14 no e 64 astenuti, provenienti da Rifondazione comunista e da una parte dei progressisti. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato che avrà tempo fino al prossimo giovedì per la definitiva conversione in legge.

Il testo approvato dall'assemblea di Montecitorio non contiene la norma che obbligava le società sportive a partecipare alle spese per lo svolgimento del servizio d'ordine pubblico, durante le partite di calcio.

Tuttavia, la norma, cancellata nei giorni scorsi dalla commissione Giustizia, è stata trasformata in un'odg, approvato dall'assemblea, che impegna il Governo a ripresentarla.

Per il resto, l'impianto del decreto è stato confermato. I tifosi che hanno preso parte a episodi di violenza, anche semplicemente incitando o inneggiando, potranno essere costretti dal questore a non entrare negli stadi. Per essere sicuri che il divieto venga rispettato, il pretore potrà obbligare i tifosi a presentarsi negli uffici di polizia nell'orario delle manifestazioni calcistiche. Il divieto di entrare negli stadi non potrà avere una durata superiore a un anno.

no; ma, in caso di contravvenzione i tifosi rischieranno l'arresto fino a 18 mesi.

Il decreto prevede anche il divieto alle società sportive di concedere contributi, sovvenzioni e facilitazioni agli ultras. In particolare, viene vietata la distribuzione di biglietti o abbonamenti ai club di cui faccia

RIO
Uccisi due tifosi che andavano alla partita

RIO DE JANEIRO - Due tifosi del Vasco Da Gama sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco ieri a Rio mentre si stavano recando al Maracanã per assistere al derby contro il Botafogo. Altre otto persone sono rimaste ferite. A sparare sarebbero stati alcuni sostenitori avversari saliti sul treno su cui si trovavano gli uccisi, che appartenevano alla «Fuerza Jovem» della «torcida» del Vasco.

Anderson Gonçalves de Souza, 19 anni, ed un ventunenne di cui non è stato reso noto il nome sono le ultime due vittime della violenza che sta infestando anche il calcio brasiliano. Tra gli otto feriti, uno, Alexander Pacheco, di 18 anni, è in gravi condizioni. Sono stati investiti da colpi di arma da fuoco sparati da tre sconosciuti saliti sul vagone di un treno.

parte anche un solo tifoso a cui sia stato interdetto l'accesso agli stadi. Le società che non osserveranno questo divieto saranno punite con il pagamento di una somma dal 10 al 50 per cento degli incassi delle successive partite, fino a un massimo di quattro.

Il presidente della federazione Antonio Matarrese ha espresso piena soddisfazione per il via libera dato dalla Camera al decreto Maroni e vivo compiacimento per la delega allo sport affidata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia.

«Considerata la solida esperienza maturata nel mondo dello sport, la nomina di Cardia», ha affermato Matarrese, «non può che rappresentare una garanzia per tutto il movimento sportivo, impegnato nella difesa della propria autonomia e nella proposta di riforme importanti, prima fra tutte quella della legge 91 sul professionismo».

A proposito del decreto Maroni, Matarrese ha ricordato l'impegno della FIGC per il varo delle nuove misure fin dal vertice di Napoli con l'ex ministro dell'Interno ed ha auspicato che adesso il Senato voglia in tempi brevi approvare definitivamente il testo del provvedimento che costituisce un concreto passo avanti nella lotta alla violenza.

MILANO - Non succedeva da 12 anni. Né al Milan di Berlusconi era mai successo. Ma è successo. Il Milan ha provato, dopo 12 anni, il gusto amaro di una sconfitta: disfatta: dal 4-0 rimediato nell'83 ad Avellino al 4-0 di domenica con la Lazio. «Non ho alcun appunto da muovere ai ragazzi», ha detto ieri l'amministratore delegato, Adriano Galliani. «Credo che sul risultato abbia influito in maniera determinante una certa stanchezza subentrata soprattutto nella ripresa e dovuta ai numerosi impegni infrasettimanali. Tra Supercoppa e recupero abbiamo dovuto giocare per tre mercoledì consecutivi».

Per Galliani, dunque, un episodio e non la spia di un declino. Dovuto però, per ammissione dello stesso Galliani «ad una certa stanchezza». E se fosse questione di età? I Baresi, i Tassotti, i Galli

(che 12 anni fa ad Avellino già giocavano insieme) ma anche i Massaro, i Donadoni sono tutti sopra i 32. E non è un caso che la sconfitta contro la Lazio sia scaturita da un errore proprio di Baresi, il giocatore simbolo di questi anni. Senza quel suo errore, Casiraghi non avrebbe segnato, e la partita avrebbe anche potuto prendere un'altra piega. «Anche perché», ha detto Tassotti analizzando la gara a mente fredda - noi con Erano avevamo appena sfiorato l'1-0. E' chiaro che se fossimo passati in vantaggio noi, la partita avrebbe preso un'altra piega. Quando però la Lazio è andata sul 2-0, noi siamo crollati».

A quel punto, secondo Tassotti, «la partita, ormai, era andata». Il 4-0 - ha aggiunto - può essere un episodio, in una partita ci può anche stare. Certo è che dobbiamo ripartire. Anche se, forse, noi per primi non ci

siamo resi conto di cosa significhi vincere il campionato per tre anni consecutivi. Ma ora il nostro obiettivo è restare attaccati alla zona Uefa e puntare alla Coppa Campioni».

Per quanto «anziana», giocatori e tecnici sono convinti che la squadra ha ancora tutte le carte in regola per riuscirci. E' vero, Franco Baresi, in ininterrotta attività rossonera dal 1977, avrà 35 anni a maggio. Mauro Tassotti i 35 anni li ha già fatti. Filippo Galli di anni ne ha 32, Donadoni e Massaro (giocatori fondamentali per i meccanismi del gioco rossonero) rispettivamente 32 e 33. Ma per Galliani il Milan, età o non età, può ancora puntare a obiettivi ambiziosi. «I nostri obiettivi», ha detto - rimangono sempre e comunque molto importanti, sia per quanto riguarda il campionato, nel quale dobbiamo puntare alla

zona Uefa, sia per la Coppa dei Campioni, trofeo che ci vede ancora pienamente in lizza e che tenteremo di riconquistare». «Come ho già detto», ha tenuto a ribadire l'amministratore delegato rossonero - ai giocatori non ho alcun appunto da muovere. Nonostante la batosta di ieri, Galliani non è ancora disposto a riconoscere il declino del «vecchio, grande Milan».

L'unica «tirata d'orecchi» che Galliani si sente di fare, è per la scarsa disponibilità con la stampa dimostrata dai giocatori dopo la partita con la Lazio. L'unico a presentarsi in sala stampa è stato Marco Simone. «Ho inoltrato a tutti loro», ha precisato Galliani, riferendosi all'episodio - una comunicazione con la quale li invito a smorzare le proteste post partita e a presentarsi sempre e comunque in sala stampa per le interviste di rito».



Duella Boksic-Tassotti nella partita d'andata

JUVENTUS / BAGGIO RESTA PRUDENTE, MA SI PREPARA A RIENTRARE

«Adesso viene il difficile»

ROMA - Le voci di mercato? «Mi fanno ridere, anzi molto ridere». La Juventus ha già vinto il campionato? «Il difficile viene adesso. Bisogna dimostrare di essere i più bravi». Roberto Baggio ancora una volta protagonista più fuori che in campo in questa stagione che l'ha visto tormentato da problemi fisici, ma con il calcio sempre nel cuore. Anche quando la fama mondiale lo fa individuare come uno dei cinque testimonial d'eccezione (con i colleghi calciatori Kazuyoshi Miura del Genoa e Abel Balbo della Roma, il mezzofondista del Burundi Venuste Niyongabire e il rugbista australiano Michael Lynagh) per la campagna congiunta che organizzazioni sportive

mondiali ed Onu si accingono a lanciare contro la droga.

«Io sono un uomo di sport», leggono ora alla volta Baggio e gli altri - lo sport ha contribuito a dare un senso alla mia vita. Lo sport mi ha insegnato a rispettare gli avversari. Ed è questo, con tutti gli altri valori propri all'ideale olimpico, un messaggio che mi impegno a trasmettere ai giovani di tutto il mondo. Ma ci sono anche avversari - e questo è bene che i giovani lo sappiano - che devono essere temuti più di altri, rispetto ai quali non è slealtà il disprezzo o l'uso di qualsiasi mezzo di lotta. La droga è uno di questi avversari. Noi dello sport batteremo la droga». Una promessa a cui

altri cercheranno di dare concretezza ma che comunque porta i campioni dello sport in prima linea.

«Purtroppo», commenta Baggio con i giornalisti fuori dell'ufficialità - finora non ho passato tante ore sui campi di calcio e non vedo l'ora. Ma questa iniziativa è troppo importante ed è per me grande motivo di orgoglio cercare di far capire ai ragazzi che con lo sport si può aiutare ad abbandonare brutte strade». La droga - prosegue Baggio - è una brutta situazione. La vita è la cosa più importante che abbiamo e la droga non aiuta a vivere bene, anzi è come se uno giorno per giorno decidesse di morire. Ma la sofferenza - gli chiedono

- fa parte della vita, tu lo sai bene. E' vero - risponde - fa parte della mia vita stare male, ma non l'ho voluto io. Non ho avuto una vita facile dal punto di vista sportivo, ho dovuto superare grandissimi problemi. Per questo posso lanciare ai giovani un messaggio: non mollare. Ma il calcio preme. Una Juve che sembra avere già in tasca il campionato e in cui Baggio si prepara a tornare quanto prima, una nazionale poco più lontana. «La Juve finora ha giocato molto bene», concede Baggio - dà spettacolo ed ha ottenuto vittorie importanti. Merito dei miei compagni e dell'allenatore.

Ma il periodo difficile viene adesso, è ora che bisogna dimostrare di es-

sere i più bravi. Stando fuori non si può fare certo molto, il minimo è essere vicini alla squadra. Ma il capitolo campionato per Baggio non è chiuso: «La vittoria di domenica è un passo importante, sei punti costituiscono un buon margine. Ma sono convinto che dovremo fare ancora molta fatica. Avremo partite importanti fuori casa, Milan, Inter, Roma. Dovremo stare molto attenti. Lo vediamo tutte le domeniche che con due vittorie si può prendere il volo e con altrettante sconfitte ripiombare a mezza classifica. Il Parma è il più vicino ma il discorso non mi sembra chiuso neppure per Roma e Lazio, due squadre dai valori molto alti. Temiamo tutti».

«Certo - ricorda ancora Baggio - non pensavo all'inizio del campionato che la squadra avesse tutti questi risultati. Credevo in un torneo più equilibrato degli altri anni, sicuramente senza lo strapotere del Milan. Evidentemente va avanti chi ha più continuità. I difetti della Juventus di sicuro non ve li dico per non dare un vantaggio agli altri, ma è evidente che è più continua». Quanto al suo rientro Baggio resta cauto, quasi sicuramente non domenica contro la Sampdoria, più probabile quella successiva a Milano contro l'Inter: «La scorsa settimana - rivela - ho fatto preparazione tipo precampionato, questa svolgerà lavoro diverso».

CALCIOMONDO

Real Madrid: Mendoza riletto presidente

MADRID - Ramon Mendoza Fontenla è stato riletto presidente del Real Madrid, la società calcistica che governa da 10 anni, vincendo un aspro confronto contro altri due concorrenti nelle elezioni societarie. Il 67enne Mendoza, che si è impegnato ancora più a fondo a governare il Real da quando ha lasciato la sua professione di dirigente d'azienda, ha ottenuto 15.203 voti su un totale di 34.951. Il suo principale avversario Florentino Perez è arrivato a 14.505, solo 698 di meno, mentre il terzo in lizza, Santiago Gomez Pintado, si è fermato a 4.154. La partecipazione degli azionisti non era mai stata così alta, particolare che conferma la durezza della lotta.

Serie C: questo il calendario dei quarti di Coppa Italia

FIRENZE - Questo il calendario delle gare di andata dei quarti di finale di Coppa Italia di serie C. Domani (ore 15): Forlì-Juve Stabia, Spal-Atletico Catania e Varese-Gualdo.

Mercoledì 1 marzo (ore 19,30): Casarano-Bologna.

Stagione seriamente compromessa per Papin del Bayern Monaco

MARSIGLIA - Quasi un mese dopo l'operazione al ginocchio sinistro, Jean Pierre Papin pensa che per lui la stagione in corso sia «fortemente compromessa». Al francese del Bayern Monaco i medici hanno ordinato otto settimane di riposo assoluto, e poi una ripresa graduale.

Intanto si è fatto applicare un'ingessatura all'articolazione, e pensa ad un possibile futuro nell'Olympique Marsiglia, la squadra in cui giocava prima di passare al Milan, e dove vorrebbe tornare.

Coverciano: anche gli allenatori chiedono il diritto di voto

FIRENZE - Anche gli allenatori vogliono contare di più nei palazzi del calcio e, come i giocatori, chiedono di avere diritto al voto. Lo ha detto Azeleio Vicini, presidente dell'Associazione allenatori, al termine della riunione del consiglio direttivo che si è svolta ieri al centro tecnico di Coverciano. «Ad allenatori, giocatori ed arbitri - ha detto l'ex ct azzurro - deve essere concesso il voto per eleggere i vari organismi che governano il calcio».

La nostra non è una richiesta campata in aria, non è una rivendicazione di facciata, ma un modo di dare una mano concreta a questo mondo nel quale viviamo. Infatti secondo noi l'istituzione calcio avrebbe maggior forza e potrebbe garantirsi maggiore autonomia anche nei confronti del potere politico se fosse rappresentativa non solo dei presidenti di società, ma anche di coloro che fanno vivere il calcio ogni giorno sui campi di tutta Italia».

UDINESE / LA FORMAZIONE DI GALEONE ALLUNGA

Una squadra concreta

I bianconeri hanno offerto quindici minuti di ottimo calcio

Servizio di
Guido Borella

UDINE - Un quarto d'ora straordinario. Tanto è bastato all'Udinese per sconfiggere anche il Cosenza, raccogliere il quinto successo consecutivo ed eguagliare così il proprio record di vittorie. Insomma, la serie A è laggiù dietro l'angolo. E viaggiando a questa media non raggiungerla è impossibile.

MATURITA'. I bianconeri hanno confermato anche contro un Cosenza apparso vivace e pericoloso di aver saputo raggiungere la maturità, lo spirito per piegare anche gli avversari più pimpanti. Una Udinese utilitaristica, insomma, che già una settimana fa contro il Chievo aveva saputo raccogliere i tre punti sfruttando l'unica occasione offensiva avuta e che al «Friuli» si è sostanzialmente ripetuta, capitalizzando al massimo un quarto d'ora di straordinario vigore agonistico, ma spreco anche una gran quantità di ottime occasioni.

Con uno Scarchilli così così, un Desideri talvolta assente e un Marino davvero sfortunato (quando le cose vanno storte succede anche che si sbaglia a porta vuota da tre metri, come è successo al giovane attaccante bianconero), la squadra di Galeone è stata sorretta dalla consueta straordinaria classe di Pizzi, supportato sulle

fasce da Ametrano e Rossetto da una parte e da Kozminski dall'altra. Di Pizzi l'assist in verticale che ha smarcato davanti a Zunico Poggi per il gol-partita, di Pizzi l'altrettanto splendido assist che Marino non ha saputo concretizzare al meglio. Di Pizzi in sostanza questi tre punti che confermano l'Udinese alle spalle del Piacenza con

UN INCIDENTE DI GIOCO

Morto un ragazzo della Samp per emorragia alla milza

NAPOLI - Un ragazzo dei giovanili della Sampdoria, Raffaele Damiano, di 14 anni, è morto dopo due mesi di agonia provocata da un'emorragia alla milza dovuta ad una ginocchietta del portiere della sua squadra, durante un incontro disputatosi a Genova il 18 dicembre scorso. La partita finì 5 a 0 e tutte le reti furono segnate da Damiano, che giocava nel ruolo di centravanti. Dopo la gara, il ragazzo fu visitato in un ospedale del capoluogo ligure e subito dimesso.

Raffaele tornò a Napoli in treno e una volta giunto a Frattamaggiore, il suo paese, i familiari lo portarono in ospedale a causa di una forte emorragia. Prima della morte - Raffaele Damiano pesava ormai 30 chilogrammi - il ragazzo

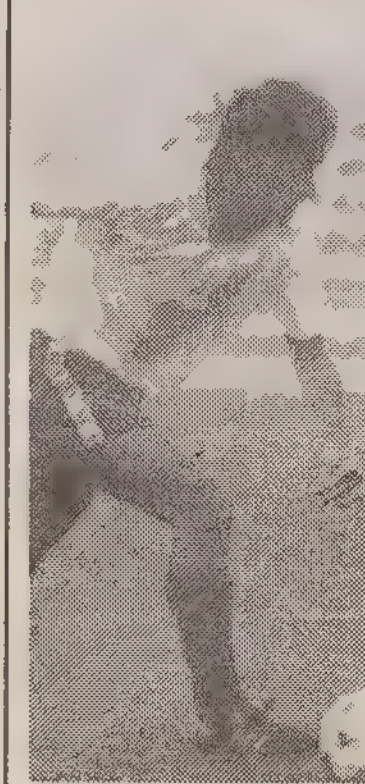
era stato sottoposto a nove interventi chirurgici. Sulle cause della morte di Raffaele Damiano, la procura Circondariale di Napoli ha aperto un'inchiesta. La cartella clinica è stata trasmessa alla Procura del drappello di polizia del Cardarelli di Napoli, dove il ragazzo è deceduto ieri nelle prime ore del pomeriggio.

L'autorità giudiziaria dovrebbe fissare nelle prossime ore la data dell'autopsia. Raffaele Damiano era stato trasferito al Cardarelli il 7 gennaio scorso dal Policlinico universitario. In precedenza, il ragazzo era stato ricoverato all'ospedale di Frattamaggiore dove lo avevano operato di urgenza a causa di un'emorragia sopravvenuta per lo spallamento della milza.

Ora lo attende la serie A: la raggiungerà molto probabilmente con l'Udinese (a meno di cataclismi è difficile pensare che i friulani butino al vento quanto fatto fino a questo momento) ma se la godrà senza troppi affanni in una formazione con ben altre ambizioni. E per lo scugnizzo nato a Castellamare di Stabia è, questa, una gran bella soddisfazione.

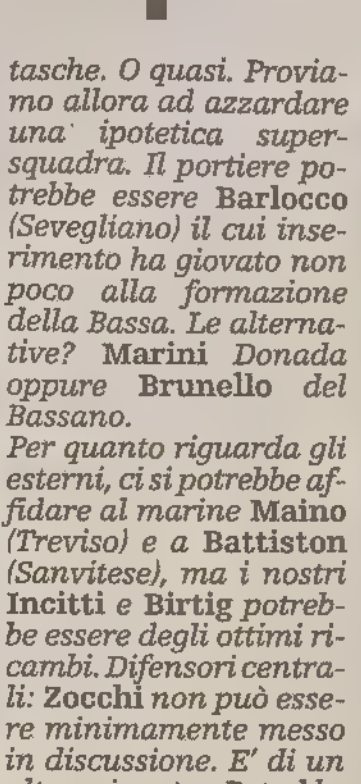
NUOVA TRIESTINA

Cinque alabardati nella «top 11»



Andrea Polmonari

TRIESTE - Semplificando le cose al massimo, basterebbe sommare i migliori giocatori della Triestina a quelli del Treviso per ottenere la formazione ideale (i famosi «top 11») del girone D del campionato nazionale Dilettanti. Unendo le forze, le due protagoniste dell'interregionale riuscirebbero forse anche a vincere la serie C2. Ma, tanto per complicarci un po' la vita si potrebbero mischiare le carte in altro modo. Con un minimo sforzo è possibile infatti individuare qualche ottimo giocatore che milita in altre squadre. Dopo ventun partite questo torneo (con i suoi attori) si finisce per conoscerlo come le proprie



Moreno Zocchi

tasche. O quasi. Proviamo allora ad azzardare una ipotetica super-squadra. Il portiere potrebbe essere Barlocco (Sevegliano) il cui inserimento ha giovato non poco alla formazione della Bassa. Le alternative? Marini Donada oppure Brunello del Bassano. Per quanto riguarda gli esterni, ci si potrebbe affidare al marino Maino (Treviso) e a Battiston (Sanvite), ma i nostri incitanti e birtig potrebbero essere degli ottimi ricambi. Difensori centrali: Zocchi non può essere minimamente messo in discussione. E' di un altro pianeta. Potrebbe fare coppia con Diego Moro della Luparense e ovviamente con Tiberto. Ma non vogliamo inflazionare la selezione di giocatori alabardati... Merita attenzione anche il giovane Lombardi (Treviso) che è di scuola milanista. Centrocampo. Come prescindere da Zanvettor e Pavanel? Li avesse il Treviso probabilmente ora avrebbe già cinque punti di vantaggio sull'Alabarda. La maglia numero dieci, per una questione anche di giustizia, spetterebbe a Bonavina (Treviso), mentre nel ruolo di tornante destro si potrebbe sempre contare su Polmonari, anche se è da tenere in considerazione pure Perina del Legnano. Reparto avanzato. Qui c'è solo l'imbarazzo del-

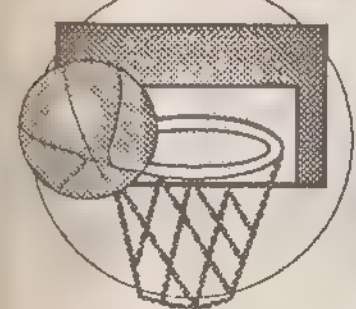


Andrea Polmonari

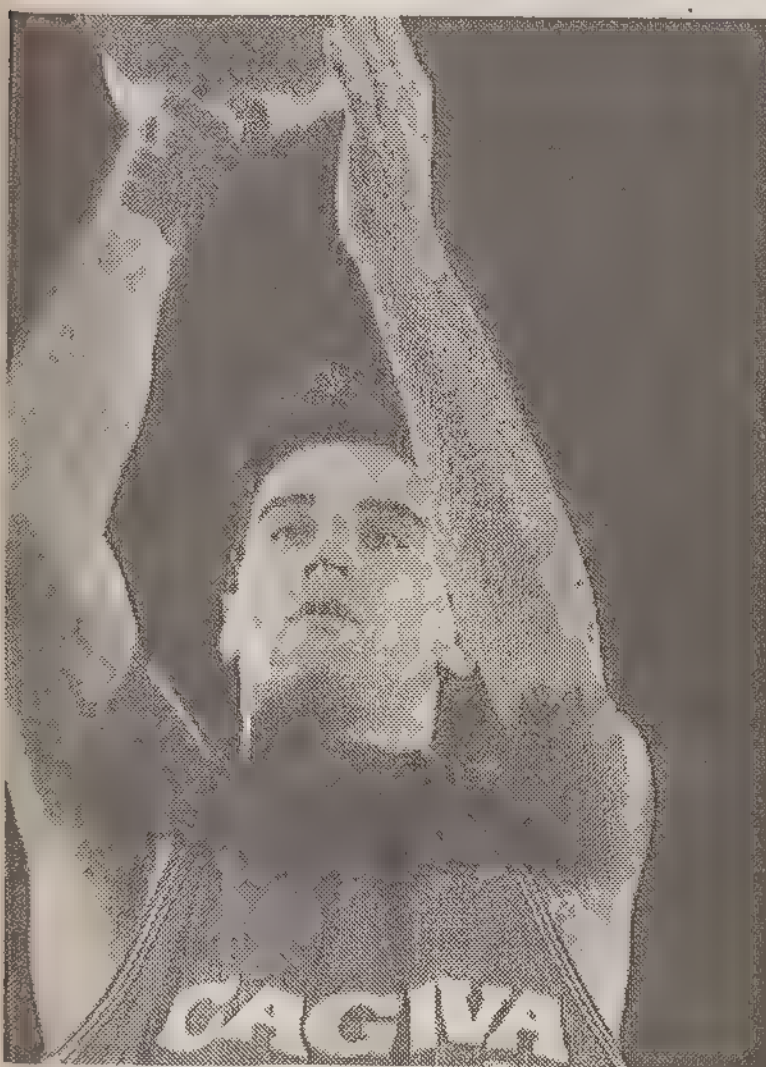
la scelta. Istituzionalmente verrebbe da mettere assieme la coppia Fiorio-Marsich, 27 gol in due. Ma, a parte i gol, non ci sembra ben assortita. Fiorio, quindi, potrebbe giovarsi di una spalla come Bresciani oppure del suo abituale partner Pradella. Ricapitolando, la formazione sarebbe la seguente: Barlocco, Maino, Battiston, Zanvettor, Zocchi, Moro D, Polmonari, Pavanel, Bresciani, Bonavina, Fiorio. Cinque alabardati contro tre trevigiani. In questa squadra ci sono già due under (Zanvettor e Battiston) più un portiere, mister X, del '77 da sostituire al l'anno per aggirare il regolamento. ma. cat.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOPO VARESE, FA ANCORA DISCUTERE LO SFOGO DI BERNARDI SULL'ANARCHIA TATTICA



«Shampoo» agli italiani



Vescovi (Cagiva): 29 punti, 6 recuperi, 6 assist.

TRIESTE — Non si muove nulla, ma cambia qualcosa. L'imbarcata varesina non sarà indolore: troppa rilassatezza in difesa, troppa fregola di sbarazzarsi delle responsabilità. C'è da riflettere soprattutto sull'accusa di Bernardi a fine partita. «Dovevamo tenere il ritmo basso, lo avevamo stabilito». E' solare che dovesse essere quella la tattica da adottare.

Sarebbe pazzesco pensare di battere in trasferta un avversario sfidando sul suo terreno preferito, il gioco in velocità. Anche perché per tenere alto il ritmo Rusconi può alternare la Banda Bassotti Pozzeco (ancora una volta annullato dai sentimenti quando si trova di fronte Trieste), Biganzoli e Bulgheroni. L'Illycaffè, si sa, ha una sola opzione in regia, Gattoni. La soluzione Burr play non è troppo affidabile perché priva

Trieste del braccio armato. L'unico, visto che i giocatori italiani a Varese facevano nascondere.

E l'impressione è che dietro lo sfogo di Bernardi ci sia l'esasperazione per il defilarsi di qualche indigeno (date un'occhiata ai minuti giocati da Zamberlan e Bargna...), oltre alla preoccupazione per l'incapacità della regia di dettare il ritmo concertato in settimana.

Certo che se l'emozione sul campo fa mandare all'aria il lavoro svolto in via Locchi, il panorama si fa grigio assai. Soprattutto con una Coppa Italia alle porte che metterà i triestini sotto i riflettori del basket nazionale. La pressione psicologica e l'importanza dell'avvenimento non potranno schiacciare nuovamente l'Illycaffè. Per Stefanel, Scavolini e Benetton, ancora in corsa per scudetto e coppe europee, la Coppa Italia è il

terzo premio per importanza. Per i triestini vale una stagione.

Ieri sera in passerella, ospiti dei vari salotti televisivi, sono finiti Burr e Thompson. Un evento solo superficialmente casuale. Qui bisogna leggere anche tra le righe delle combinazioni. Se fosse tempo di pagelle, infatti, a Varese la società biancorossa avrebbe promosso solo i due stranieri. Burr è soggetto tosto, uomo abituato a mille battaglie, e pur tirando troppo contro la Cagiva ha messo una pezza alle manchevolezze altrui.

Quanto a Thompson, se non vede mai la bocca, che deve fare? Contro Petruska non ha entusiasmo ma prima di storcere il naso di fronte a uno che comunque segna 17 punti e acchiappa sedici carambole, ce ne vuole.

Si sa già che l'Illycaffè del prossimo anno, se gli agenti non spareranno ci-

fre folli, verrà costruita su loro. E la faccia di Bernardi negli spogliatoi di Varese non era troppo rassicurante per gli italiani che cercano riconferma.

Le svagatezze difensive dell'Illycaffè sono diventate la sala di riannunzio del basket italiano. Possibile che sia quel Checco Vescovi, un tempo cocco di Varese, poi fatto migrare a Pistoia per risciacquare i panni cestistici e adesso pedina di contorno della Cagiva degli sbarbini. Contro l'Illycaffè è stato mostruoso (29 punti, sei assist e sei recuperi). Oppure lo hanno fatto diventare tale?

Per la seconda settimana consecutiva, infatti, la difesa triestina è stata messa in croce da un jolly che nessuno considerava troppo alla vigilia. Prima di Vescovi, c'era stato Roberto Dalla Vecchia. Altro soggetto ultimamente poco avvezzo a

nobilizzare il tabellino. Contro l'Illycaffè, due domeniche fa, ha riassaporato un pomeriggio di gloria. Ha segnato (o ha potuto segnare, il quesito resta lo stesso) venti punti con percentuali da favola.

A dispetto degli errori, comunque, per quel briciolo di irrazionalità che contraddistingue l'Ai nostrana, è ancora possibile la rincorsa al decimo posto. Oltre all'Illycaffè domenica hanno perso anche Pistoia e Reggio Calabria. Anche per bucare, però, c'è modo e modo. Contro Stefanel e Filodoro hanno perso di due punti, sfiorando l'impresa. La Madigan ha affrontato i pupilli del «Be» senza uno straniero eppure fino a trenta secondi dalla fine erano a un passo dallo sbancare il Palalido. La Pfizer è uscita da Piazzale Azzurra tra gli applausi. A Masnago è stata fischia (sic) la Cagiva.

Roberto Degrassi

SERIE A1 / SVOLTA

Pesaro sceglie Iuzzolino La Pfizer perde Bullara

PESARO — Sarà probabilmente lo statunitense Mike Iuzzolino a sostituire Coery Gaines, nel ruolo di play della Scavolini Pesaro. Ventisette anni, alto m. 1,82, Iuzzolino, atteso per mercoledì prossimo nella città marchigiana, ha militato nei Dallas Mavericks tra il 1991 e il 1993, nell'ambito della Nba. Più recentemente ha fatto parte della Cba.

Gaines, che viene sostituito per ragioni tecniche, giocherà comunque domani a Salonicco contro il Paok Salonicco, ultima partita di qualificazione dell'Euro-

club. Altra svolta per una squadra di A1. Al giocatore della Pfizer Roberto Bullara, infortunatosi nel corso della gara contro la Filodoro Bologna, è stata diagnosticata la frattura del malleolo tibiale sinistro. Bullara si era infortunato in uno scontro fortuito con l'arbitro Corsa, di Brindisi, al 5'.

Oggi saranno esperiti altri accertamenti ed eventualmente si procederà alla cavigliatura della caviglia infortunata. L'infortunio di Bullara condizionerà la Pfizer, in corsa per il decimo posto.

L'ALLENATORE CARMENATI LO HA TROVATO ESANIME NEL SUO APPARTAMENTO

Morto Mitchell, l'Usa di Fabriano: è «giallo»

Potrebbe aver abusato di medicinali e alcool. L'ipotesi dell'edema polmonare. Il giocatore sostituiva Murphy

SERIE A1 / MARCATORI

Il solito Komazec mattatore In A2 la leadership è italiana

SERIE A1: E' sempre Arjan Komazec il miglior realizzatore della A1. Il vantaggio sugli altri è incalcolabile. Steve Burr, nono quanto a punti segnati, è tuttavia il secondo (sempre dietro il croato) nella media-partita. 1) Komazec (Cagiva) 833 punti; 2) Mitchell (Meta System) 681; 3) Williams (Birex) 620; 4) Danilovic (Buckler) 567; 5) Howard (Madigan) 527; 6) Djordjevic (Filodoro) 522; 7) Esposito (Filodoro) 505; 8) Riva (Scavolini) 494; 9) Burr (Illy) 478; 10) Bodiroga (Stefanel) e Naumoski (Benetton) 456.

SERIE A2: E' un dominio italiano la classifica dei cannonieri della A2. Se trovare ai primi posti Carlton Myers è Niccolai (Oltalia) 685; 3) Binotto (S.Benedetto) 624; 4) Glass (Jcoplastic) 615; 5) Cambridge (Floor) 610; 6) Firc (Francorosso) 604; 7) Capone (Aresium) 527; 8) Fox (Aresium) 518; 9) Booth (Pavia) 513; 10) Di Monte (Auriga) 459.

FABRIANO — Due metri e zero cinque di altezza, ventiquattro anni, ala pivot di una squadra di basket di serie A2, stroncato forse da un mal di denti. E' un giallo la morte dell'atleta statunitense Samuel Mitchell, trovato morto domenica pomeriggio, nell'appartamento assediato dalla squadra, la Fabriano Turboair.

Unici indizi: un edema polmonare, la tv lasciata accesa, una lattina di birra vuota e un filo interdentale appena usato. Fra le molte ipotesi sulle cause di un decesso che l'autopsia oggi o al massimo domani dovrebbe scoprire, anche l'involontaria miscela di medicinali e alcool. Sabato scorso Sam Mi-

tchell aveva detto ai compagni di squadra di soffrire di mal di denti. Un dolore reso più acuto da un principio di influenza. Ma anche da un piccolo dramma interiore. Giovedì, durante una partita con il Napoli, l'atleta aveva subito uno strappo, impossibile da recuperare prima di un mese e mezzo circa.

La società aveva, dunque, deciso di tagliarlo: escluderlo dalla squadra per il resto del campionato. A sostituirlo, per ironia della sorte, era stato richiamato Jay Murphy, il giocatore che Mitchell era stato chiamato a sostituire, quando, nel Natale scorso, era rimasto infortunato.

La società si è affret-

tata a far sapere che l'atleta non soffriva di disturbi di sorta, ed era stato appena sottoposto a test specialistici, come previsto per i giocatori professionisti (anche se per gli stranieri non c'è un obbligo specifico da questo punto di vista). Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, Paolo Gubellini, aspetta i risultati dell'autopsia.

Per ora è stato ascoltato l'allenatore, Roberto Carmenati. E' stato proprio lui a trovare il corpo dell'atleta. Sam Mitchell era seduto sul divano, di fronte alla tv accesa.

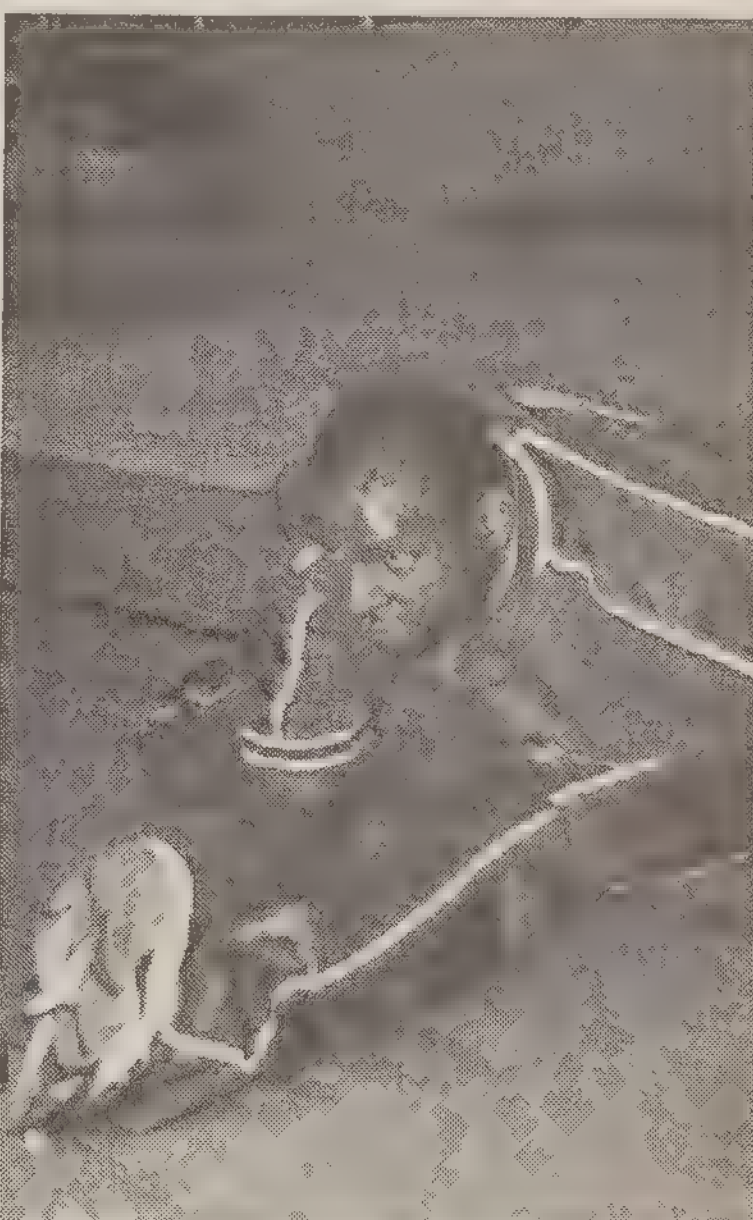
Carmenati aveva tentato di mettersi in contatto telefonico con il giocatore. Non

avendo avuto alcuna risposta si era recato di persona a casa sua. Ma anche alle scampellate Mitchell non rispondeva. Alla fine la decisione di chiamare il proprietario dell'appartamento con la copia delle chiavi dell'abitazione e l'agghiacciante sorpresa. All'arrivo degli investigatori, dopo un'accurata perquisizione, sfumava l'ipotesi dei più sospettosi: nell'appartamento non è stata trovata alcuna traccia di stupefacenti.

Sam Mitchell veniva considerato un giocatore di discreta levatura, buon tiratore alla media distanza e rimbalzista; nella Turboair, la sua media era di 15 punti a partita e di sei rimbalzi. Appassionato di video-

giochi e amante della lettura, l'atleta, nativo di una cittadina del Michigan, Buchanan, aveva confidato ai compagni di essere fidanzato con una ragazza di Chicago che frequenta un corso universitario nel settore legale, con la quale aveva progettato di sposarsi l'estate prossima. Mitchell aveva a sua volta frequentato l'università di Cleveland, nella cui squadra aveva militato.

Il presidente della società, Giuliano Ceresani, è stato raggiunto dalla notizia della morte di Mitchell a Colonia, dove si trova per impegni di lavoro. La società ha informato dell'accaduto i familiari del giocatore e si è messa a loro completa disposizione.



Sam Mitchell a Fabriano, in riscaldamento.

SERIE A1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Scricchiola Bologna Siena già nei play-off

Commento di Gianni Declewa

ROMA — Nulla di nuovo sul fronte. Ma la classifica, sostanzialmente invariata non deve ingannare, ancora una volta ci sono vittime e vincenti, segnali importanti in vista dei play off. Il dominio delle bolognesi scricchiola, la Filodoro in questo momento sembra rivivere momenti difficili di inizio stagione, anche se è capace di vincere lo stesso.

La Buckler paga il peso di una complessa situazione di coppa ma anche le sue debolezze sotto canestro, accentuate, ora, dalle condizioni di Binelli. La Filodoro ha vinto contro Reggio Calabria solo all'ultimo secondo, è stata a lungo sotto, ma il dato più preoccupante per Scariolo è il ritorno ad un gioco a senso unico, tutto impostato sui piccoli, Djordjevic ed Esposito, con Gay dimenticato e troppo solo sotto canestro, anche per l'assenza di Frosini che sembra pesare più del previsto. E così la squadra diventa più prevedibile, molto meno convincente in chiave scudetto.

Sarà crisi passeggera? E' possibile, ma per ora i dubbi, anche dopo la sconfitta di Roma, prendono consistenza. Ed anche la Buckler sembra a pezzi, legata a Danilovic ed al tiro di Moretti, ma con Binion che non gira e quindi poche alternative sotto canestro. Ancor più grave

il fatto se si pensa che il problema emerge contro una Birex ridotta ai minimi termini e praticamente indifesa proprio sotto i tabelloni.

E Verona oramai non riesce più a fare i miracoli, è comprensibile, ma il dato ha la sua rilevanza in prospettiva, perché la lotta per lo scudetto ha perso una concorrente e chi si troverà davanti la Birex decimata di oggi, avrà i suoi vantaggi.

Risorge invece subito la Cagiva Varese, ma contro una Illy inguardabile fuori casa: Varese ha un Komazec un po' spento ma trova alternative, con Conti e Vescovi, mentre Trieste, sempre più fuori dalla corsa ai play off, ha solo Burr che magari gioisce della situazione perché così può dare sfogo al suo egoismo senza troppe accuse.

La Cagiva ha un buon passo, ha sempre retto contro le grandi, insomma da qui a maggio ci sarà ancora, ecco un'avversaria che tutti vorrebbero evitare sulla strada per il tricolore.

Tiene il passo a stento invece la Stefanel Milano, capace di rischiare in casa anche contro un Madigan Pistoia a mezzo servizio. Per Milano non c'è solo il doppio impegno ma anche la complicazione di giocare con squadre diverse fra coppa e campionato, e ne risente la qualità del gioco, che, per assurdo, è molto più ricco senza Palmer che con l'americano, al quale resta ben poco tempo per inserirsi

fra una trasferta e l'altra.

Quindi la vera Stefanel si vedrà a fine Korac, per oggi le basta sopravvivere a buon livello. E il problema della diversa fisionomia fra campionato e coppe sembra essere il solo motivo della permanenza a Pesaro di Gaines, fra l'altro ottimo nel facile impegno contro Reggio Emilia.

Difficile che Bianchini regga uno straniero così fino alla fine, ma oggi non può complicarsi le idee nel momento decisivo dell'Euroclub, forse il più importante obiettivo della stagione per la sua Scavolini, che a Salonicco punta al primo posto del girone.

La giornata ha dato anche un'altra mezza sentenza, Siena è praticamente ai play off, staccando la Pfizer, Illycaffè e Madigan che si contendono l'ultimo posto di disponibilità. E alla luce del gioco espresso è Reggio Calabria la favorita, anche perché con Vandiver e White ha peso e sostanza sotto i tabelloni come poche altre formazioni anche di più alto livello.

Nella zona grigia ed insignificante restano Roma e Treviso: la Benetton ha dato segni di vita contro la Teorema ma il distacco dalla testa è grande. La vera testimonianza la devono dare oggi Rusconi e Pittis, sul campo dell'Antibes nella semifinale della coppa Europa, da vincere ad ogni costo dopo la beffa subita in casa la scorsa settimana.

COPPE / SETTIMANA DECISIVA

Una sera che vale una finale per Tanjevic e i trevigiani

MILANO — Si apre una settimana in cui si decide tutto per le squadre italiane ancora impegnate nelle manifestazioni europee: Scavolini e Buckler verso il barrage dell'Euroclub (i pesaresi, già qualificati, puntano alla posizione migliore), Benetton che cerca di recuperare la finale di Coppa Europa, Stefanel che vuole quella di Korac, Comense ad un passo dalla Final Four di Coppa Campioni donne, Priolo e Parma che si giocano il passaggio all'atto conclusivo della Ronchetti.

La giornata più «intensa» è proprio quella odierna, con in campo contemporaneamente Benetton, Stefanel e Comense.

Euroclub: domani la Scavolini, già promossa, ha comunque l'obbligo di vincere a Salonicco, contro un Paok senza più ambizioni. Con un successo in Grecia, i pesaresi sarebbero sicuri di uno dei primi due posti nel girone, quindi con l'eventuale bella del barrage in casa. Se perdono, scendono alla terza o quarta posizione.

Nell'altro girone, la Buckler non ha alternative, giovedì, alla vittoria sul campo della Joventut Badalona, cam-



Boscia Tanjevic detta la strategia per la Korac.

pione d'Europa ridotta al lumicino (soli due punti nel girone finale): solo così può piazzarsi fra il terzo e il quarto posto. Una sconfitta la condannerebbe irrimediabilmente.

Coppa Europa: il tonfo casalingo della scorsa settimana impone alla Benetton di cercare l'impresa, stasera, ad Antibes per agganciare lo spareggio, che si disputerebbe giovedì, sempre sul campo francese.

Per la squadra di D'Antoni un compito, dunque, difficilissimo, anche se il suo potenziale tecnico è nettamente superiore a quello dei transalpini. Ma,

e basta. Non facile, perché i francesi giocano meglio in trasferta.

Se la Stefanel riuscisse a battere stasera i francesi, conquisterebbe la seconda finale consecutiva di Coppa Korac. L'anno scorso, quando il marchio dell'azienda di Ponte di Piave era legato a Trieste, Gentile e compagni sfidarono il Paok Salonicco. Stavolta probabilmente si troveranno di fronte l'Alba Berlino che nella prima gara ha strappato quel Caceres che sette giorni prima aveva eliminato l'Illycaffè.

Coppa Campioni donne: la Comense ha l'opportunità di chiudere con un 2-0 il barrage con le slovacche del Ruzomberok. Ha già vinto in trasferta, è favoritissima in casa, questa sera. Dovrebbe scivolare, avrebbe comunque l'opportunità dello spareggio da giocare, sempre tra le mura casalinghe, giovedì sera.

Coppa Ronchetti: domani a Parma ritornerà la sfida fra le emiliane e il Priolo. La squadra siciliana parte con il «più dieci» dell'andata. Un margine che non rappresenta però una garanzia. Il Parma è in grado di poter sovvertire la situazione.

IN POCHE RIGHE

Tennis, Sampras non ci sarà nella squadra Usa di Davis che affronterà gli azzurri

NEW YORK — Pete Sampras, n. 1 mondiale, non farà parte della squadra degli Stati Uniti che affronterà l'Italia nei quarti di finale del Gruppo Mondiale della Coppa Davis, dal 31 marzo al 2 aprile, a Palermo. La notizia data ieri dal capitano non giocatore statunitense, Tom Gulikson, non potrà che fare piacere al suo collega italiano, Adriano Panatta, anche se lo stesso Gulikson potrà scegliere i suoi singolaristi in un gruppo da fare spavento. Lo formano - come ha detto il capitano degli Usa - André Agassi, Michael Chang, Jim Courier, Todd Martin, Aaron Krickstein e Malivai Washington. «Ci sono speranze che proprio il n. 2 mondiale possa accettare di giocare per noi - ha detto Gulikson - dato che non gioca in Coppa dal 1993. Spero di parlargli entro questa settimana».

Tennis: Gaudenzi abbandona per lutto la partita con Muster a Stoccarda

STOCCARDA — Andrea Gaudenzi ha abbandonato ieri il torneo Eurocard di Stoccarda a causa di un lutto che l'ha colpito negli affetti più cari. Il tennista italiano è stato informato della morte della madre durante l'incontro contro l'austriaco Thomas Muster, nel primo turno, mentre era in svantaggio per 6-2, 5-1.

Auto: Ferrari in prova a Le Castellet, trentatré giri di Alesi

LE CASTELLET — Dopo i test fatti a Fiorano (per un totale di 200 chilometri), la Ferrari ha fatto ieri la prima uscita della stagione all'estero, esattamente sul circuito Paul Ricard di Le Castellet. Sulla pista francese c'è una sola rossa, la 412T2, su cui Jean Alesi ha girato ieri e girerà oggi, prima di lasciare il posto a Gerhard Berger che proverà mercoledì e giovedì. Ieri la Ferrari ha compiuto 33 giri.

Universiadi invernali a Jaca, argento a Semenzato nel fondo

JACA — L'italiano Francesco Semenzato, si è aggiudicato in 41'09"04, la medaglia d'argento nella 15 chilometri di fondo, con tecnica classica, alle Universiadi invernali in corso di svolgimento in Spagna. Meglio di lui è riuscito a fare il bielorusso Alexei Tregubov, arrivato primo in 40'28"09 secondi, mentre il bronzo è andato al giapponese Daichi Azegami, terzo in 41'17".

Atletica: ai Mondiali indoor probabile la presenza di Christie

LONDRA — I primati battuti nella riunione indoor di Lievin (Francia) potrebbero indurre Linford Christie a partecipare ai campionati mondiali indoor in programma dal 10 al 12 marzo a Barcellona. Il campione olimpico e mondiale dello sprint - che due giorni fa ha corso i 200 in 20"25 e i 60 in 6"47, record assoluto ed europeo, rispettivamente - deciderà alla fine di questa settimana se iscriversi alla rassegna iridata di Barcellona.



USCITO DUE VOLTE DI PISTA, NESSUNO HA SAPUTO EMERGERE DAL GRUPPO DEGLI INSEGUITORI DELLA COPPA

Tomba non ci ha rimesso

LE CLASSIFICHE

Coppa del mondo: Tomba è sempre ben saldo in testa

CLASSIFICA DEL GIGANTE

1) Mario Reiter (Aut)	2'38''92
2) Jure Kosir (Slo)	2'39''03
3) Harald Strand-Nilsen	2'39''17
4) Lasse Kjus (Nor)	2'39''22
5) Kjetil Aamodt (Nor)	2'39''29
6) Steve Locher (Svi)	2'39''31
7) Michael Von Gruenigen (Svi)	2'39''32
8) Achim Vogt (Lie)	2'39''33
9) Rainer Salzgeber (Aut)	2'39''59
10) Marco Hangl (Svi)	2'39''66
11) Urs Kaelin (Svi)	2'40''04
12) Christian Furuseth (Nor)	2'40''33
13) Richard Kroell (Aut)	2'40''47
14) Are Torpe (Nor)	2'20''56
15) Fredrik Nyberg (Sve)	2'41''40

CLASSIFICA DI COPPA

1) Alberto Tomba (Ita)	1050 punti
2) Jure Kosir (Slo)	700
3) Marc Girardelli (Lus)	603
4) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	554
5) Guenther Mader (Aut)	520
6) Mario Reiter (Aut)	515
7) Michael Von Gruenigen (Svi)	512
8) Harald Strand-Nilsen (Sve)	497
9) Michael Tritscher (Aut)	477
10) Luc Alphand (Fra)	469
11) Lasse Kjus (Norvegia)	453
12) Armin Assinger (Austria)	382
13) Christian Furuseth (Norvegia)	366
14) Patrick Ortlieb (Austria)	361
15) Kristian Ghedina (Italia)	271
16) Thomas Fogdøe (Svezia)	269
17) Urs Kaelin (Svizzera)	268
18) Tommy Moe (Usa)	255
19) Josef Strobl (Austria)	254
20) Thomas Sykora (Austria)	252

CLASSIFICA DEL GIGANTE (dopo sei gare)

1) Alberto Tomba (Italia)	350
2) Jure Kosir (Slovenia)	315
3) Harald Strand-Nilsen (Norvegia)	298
4) Michael von Gruenigen (Svizzera)	270
5) Urs Kaelin (Svizzera)	268
6) Kjetil Andre Aamodt (Norvegia)	257
7) Achim Vogt (Liechtenstein)	226
8) Mario Reiter (Austria)	196
9) Lasse Kjus (Norvegia)	176
10) Rainer Salzgeber (Austria)	143

FURANO — In meno di 24 ore Alberto Tomba ha clamorosamente buttato via due fantastiche occasioni. Nello slalom aveva inforcato a metà della prima manche. Nel gigante aveva ottenuto il terzo tempo nella prova di apertura e nella seconda stava facendo una bella e giudiziosa gara quando ha voluto forzare in vista del traguardo ed è finito su una gobbetta che l'ha fatto andare via sull'interno destro. Buttati così altri preziosissimi punti di Coppa.

Da come stava sciando, Tomba era molto vicino ad un'altra vittoria, che sarebbe stata la quarta in gigante nella stagione. Ma in quel momento forse ha voluto cambiare tattica perché convinto di poter vincere. Sta di fatto che a 26 secondi dalla striscione è finito con un fianco sulla neve.

Basta, finita l'avventura di Furano che avrebbe dovuto consegnargli la quasi sicurezza per la conquista della Coppa del Mondo, Tomba va in vacanza a mani vuote non avendo rimediato alcun punto in Giappone. Occorre dire, però, che nel gigante, disputatosi in ottime condizioni di tempo (nuvoloni bianchi, temperatura primaverile, solo un po' di vento soprattutto nella seconda manche) e vinto poi brillantemente dall'austriaco Mario Reiter, 24 anni, gli uomini che avevano eventuale interesse per la classifica generale hanno più o meno fallito il loro compito.

Girardelli è saltato, Mader idem, mentre Jure Kosir, che come il giorno precedente guidava la fila dei migliori al termine della prova iniziale, nella successiva si è smarrito un po' ed ha concluso al secondo posto. «Ho perso la linea qualche volta — ha detto

— ma pazienza, io non guardavo alla Coppa. Quest'anno nessuno la può strappare ad Alberto».

Il detentore del globo di cristallo, Kjetil Aamodt, non è riuscito neppure stavolta a farsi largo, ad emergere ed è terminato quinto (con 45 punti in tasca), preceduto dai connazionali Strand Nilsen e Lasse Kjus che, alle spalle di Reiter e Kosir, gli hanno sottratto altri punti preziosi.

Permane in crisi il resto degli slalomisti italiani: il migliore, Ivan Bormolini, non è andato oltre il 18.mo posto, a 3'70 dal vincitore, Mario Reiter.

Quest'ultimo è un giovane molto bravo nelle specialità tecniche, anche se non lo ha ancora dimostrato appieno o con risultati continui. Ha tardato ad esplodere, adesso è però un sicuro protagonista della parte discendente della stagione: val la pena di ricordare che a Furano, oltre alla vittoria del gigante, ha conquistato il secondo posto nello slalom. Di lui si dice che è l'erede di Guenther Mader, e che presto lo sostituirà come uomo di punta del gruppo austriaco di Coppa del Mondo.

E' un campione, Mario Reiter, che può impensierire anche Alberto Tomba, soprattutto nelle occasioni — come quella del gigante di Furano — in cui il bolognese non è al massimo della concentrazione o accusa un passaggio a vuoto.

Tomba ha fatto buon viso a cattivo gioco: ha nascosto il disappunto, l'amarezza per questo secondo, consecutivo passo falso arrivato quando meno se lo aspettava e, anzi, si sentiva in eccellenti condizioni di spirito per avere ormai lasciato dietro le spalle la delusione subita nello slalom. Il bolognese aveva

messo una ipoteca sulla vittoria finale compiendo una prima manche pulita, leggermente e prudentemente frenata, anche a causa del momentaneo nuvolo che riduceva la visibilità. Dalla prima prova era uscito con un terzo posto promettente, poiché Kosir era in testa per soli due centesimi su Locher e nove su di lui (Reiter seguiva a 14, Kaelin a 20, Aamodt a 61, Nilsen e Von Gruenigen a 64).

Dopo lo scivolone Tomba è stato stuzzicato sul fatto di averlo subito nella manche disegnata da Gustavo Thoeni, il suo allenatore. «La verità è che Gustavo non traccia mai a mio favore, come magari fanno altri tecnici coi loro atleti, ma a favore di tutti. E' vero anche che nella seconda volevo andare giù a balla, volevo vincere, ma forse dovevo frenare un po' su quella porta. Era un passaggio angolato, purtroppo ho preso una buchetta, uno scalino che mi ha buttato fuori».

«A ripensarci — si consola Tomba — io ho sbagliato e sono andato male, però quelli che mi inseguono non sono andati bene. Tuttavia ci sono altri che stanno entrando in forma, come Reiter, e bisognerà stare attenti. Ma ora debbo riposarmi. Penserò poi a trovarmi un posto tranquillo dove allenarmi. E spero che la jella che mi hanno fatto per aver vinto dieci gare non funzioni più come ha fatto qui».

Insomma Alberto Tomba non è disperato, tutt'altro. Il campione s'è reso conto che la situazione non è compromessa.

Adesso arrivano le gare nel nordamerica, in Canada e Colorado, due libere e due super-G. Date le condizioni di Girardelli, Aamodt e Mader, la Coppa è ancora saldamente nelle mani del campione bolognese.



La possente corporatura del vincitore del gigante di Furano, Mario Reiter.

UN PARALLELO TRA THOENI E STENMARK

Vent'anni dopo

Il 14 marzo a Bormio revival della grande sfida

MILANO — Il 14 marzo, a Bormio, si svolgerà la rivincita tra Gustavo Thoeni e Ingemar Stenmark a vent'anni esatti dalla mitica finale dello slalom parallelo che li vide protagonisti il 25 marzo 1975 sulla pista Ronco di Ortisei e decise a favore del capitano della valanga azzurra l'assegnazione della Coppa del Mondo 74/75, la quarta conquistata dal campionesimo di Trafoi nella sua carriera, l'ultima conquistata da uno sciatore italiano.

Vent'anni dopo, il replay che vuole ricordare quel leggendario duello sciolto per sempre nella storia dello sci si svolgerà proprio nei giorni di chiusura della Coppa 94/95, quando Alberto Tomba, vent'anni dopo il suo attuale allenatore, potrebbe riportare in Italia la Coppa del Mondo di sci alpino.

Gustavo Thoeni e Ingemar Stenmark hanno, oggi, rispettivamente 44 e 39 anni. I loro nomi sono nella storia dello sci azzurri di trionfi e circonfusi di quell'alone di leggenda che accompagna sempre i più grandi fuoriclasse dello sport. Hanno accettato con entusiasmo l'invito degli ideatori di questo avvenimento anche perché tra di loro è sempre esistita una grande stima reciproca costruita su affinità caratteriali e sul rispetto della grandezza tecnica dell'avversario.

Grazie alla loro disponibilità, giovani e meno gio-

vani potranno dunque rivivere la magica, irripetibile atmosfera di quel lontano 23 marzo 1975 quando, dopo quattro mesi di scontri appassionati, un destino che sembrava pilotato da un mago del thriller volle che la Coppa del Mondo si decidesse proprio nell'ultimo appuntamento della stagione di gare: lo slalom parallelo in programma a Ortisei, in Val Gardena.

Sulla pista Ronco, davanti ad un pubblico straripante di 42 mila persone mai visto prima nello sci, si presentavano tre atleti che comandano ex aequo la classifica generale di coppa del Mondo con 240 punti: l'austriaco franz Klammer, specialista della libera e vincitore di otto discese su nove a disposizione in quella stagione; il diciannovenne svedese Ingemar Stenmark, rivelazione dell'inverno; l'italiano Gustavo Thoeni, leader della valanga azzurra, il dominatore dello sci alpino nei primi anni Settanta, tre Coppe del Mondo e quattro medaglie (due olimpiche e due mondiali) già conquistate.

Davanti al televisore sono stimati in tutta Italia oltre 20 milioni di telespettatori. La tensione è alle stelle quando Gustavo Thoeni, 24 anni, pettorale 1, e Ingemar Stenmark, 19 anni, pettorale 3, si presentano ai cancelli di partenza rispettivamente sul percorso di sinistra e di destra.

RIVOLUZIONATO IL CALENDARIO DELLE GARE REGIONALI SULLA NEVE

Punti Fis per la Nussdorfer

TRIESTE — Condizionato dai problemi per la mancanza di neve, il calendario regionale dello sci anche questa settimana è stato in parte rivoluzionato. I campionati regionali juniores e seniores di fondo, che dovevano disputarsi a Forni di Sotto, sono stati spostati a Sappada. I cuccioli hanno gareggiato nello slalom valido come finale regionale a Forni di Sopra e i ragazzi e allievi hanno preso parte a uno slalom gigante regionale a Sappada.

Ursula Nussdorfer, la triestina tesserata per il Cai Lussari, vincitrice la scorsa settimana del titolo di campionessa italiana cittadina giovane in slalom e gigante, ha partecipato in settimana a due supergiganti Fis a Champoluc. «Nella seconda gara ho sciato abbastanza bene e ho raggiunto la 35.a piazza, a circa 3 secondi dalla migliore. Non ho fatto un gran punteggio — ha spiegato Ursula —. In questo momento sto andando bene soprattutto in gigante: ho confermato 63 punti Fis e spero nelle prossime gare di abbassare ancora il mio punteggio».

Ai campionati regionali di fondo di Sappada c'è stato un dominio carnico. Le prove individuali si sono disputate sabato, sotto una fitta nevicata, e nella gara maschile, una 15 km Tc, sono saliti sul podio Gianni Rupil del Weissenfels di Villa Santina (42'39"5), Loris

Macor del Lussari di Tarvisio (43'17"2) e Gianpaolo Englaro dell'Aldo Moro di Paluzza (44'17"1). Indietro Fabio Fonda del Marathon e Rinaldi del Club 70.

Tra gli aspiranti, in gara sui 10 km, primo Rosato dei Camosci di Sappada (30'46"7), secondo Morassi dell'Aldo Moro (31'18"8) e terzo Chioda,

ancora dei Camosci (18'55"9). Marco Sirotti del Cai Trieste è 10.o. Fra le donne, impegnate per 5 km, prime tre piazzate nell'ordine per la Borrello del Lussari (18'11"8), la Druidi del Lussari (18'38"7) e la Pupolin del Camosci (18'55"9). 18.a Neva Stok del Cai Trieste.

Tra le staffette maschili vittoria dell'Aldo Mo-

ro (Englaro, Morassi, Barbacetto) in 1h57"5. Solo 23.a la squadra del 70 (Rinaldi, R. Vegliach e Comiselli) in 1h22'17"4.

Nella finale regionale dello slalom per la categoria cuccioli, organizzata dal Pasian di Prato, tre ragazzini triestini sono riusciti a salire sul podio. Nella classifica maschile il migliore è stato

il tarvisiano Claudio Vi-tagliano del 2002, al traguardo in 27"54. Secondo il triestino Christian Degrassi, tesserato con il Lussari, in 27"66 e terzo Federico Bressan dello Sci club 70 (28"28). Tra gli altri triestini settimo Michele Maneo dello Sci Cai e 10.o Alessandro Poiani del 70. In campo femminile bella

prova per la Cella della Fornese (29"46) vincitrice sulla pordenonese Vesco (29"57) e sulla triestina Giulia Caproni (30"24) dello Sci Cai Ts. Ottava Valentina Boschian dello Sci Cai Ts e 11.a Silvia Nider del 70.

Tra gli atleti triestini solo Lorenza Romanese, dello Sci club 70, è riuscita a raggiungere il podio nel gigante allievi e ragazzi di Sappada organizzato dal Ravascletto. Nella categoria allievi il podio è andato ai friulani Tesolin, Alberti e Manna (12.o Davide Petretich del 70, 14.o Giuliano Zivoli del 70 e 15.o Giovanni De Carli del Cai Ts). Tra le allieve prime tre piazzate nell'ordine per la Cella del Ciment (60"42) e per le lussari Assandri (61"40) e Siega (61"92). Quarta, in 62"39, Irina Germani dello Sci Club 70, quinta Lara Schrey dello Sci Cai Ts, sesta e 12.a le settantine Paladini e Pasutto.

Il migliore della categoria ragazzi è stato ancora una volta Massimo Lazzaro del 2002 di Tarvisio (62"68) che è salito sul podio insieme a Butignol del Pordenone (63"11) e a Comino del Ciment (64"45) (12.o Andrea Zanei del 70). Tra le ragazze, infine, prima Natascia Cortiula del Lussari (64"84), seconda la triestina Lorenza Romanese (66"33) e terza Marvin Martin del Ravascletto (66"53). Nona Chiara Pontonutti dello Sci Cai Ts (69"48) e 12.a Giulia Spanio del 70.

Anna Pugliese



I cuccioli dello Sci Cai Trieste a Forni di Sopra prima delle gare dello scorso week-end.

A BRIGLIE SCIOLTE

Un gran Newthing nel Gp d'Inverno

TRIESTE — Era sicuramente in credito con la fortuna, che spesso non ha accompagnato le sue prestazioni, il 7 anni Newthing, che ricordiamo tradito da un errore a pochi metri dal palo, quando era ormai vincitore della batteria degli indigeni del memorial Locatelli a San Siro. Pertanto non fa una grinza il colpo messo a segno dal portacolori di Marcello Skoric, sempre sulla pista milanese, nel tradizionale Gran premio d'Inverno.

Come mezzi non è secondo a nessuno il fratello di Fiaccola Effe, soltanto che alle volte la delicata meccanica gli impedisce di ottenere quei risultati che sono indubbiamente alla sua portata e che in definitiva meriterebbe di ottenere. Nell'inverno, tutto è filato liscio, e Newthing non ha avuto problemi a far valere la sua superiorità atletica alla coalizione dei Guzzinati, uscita nettamente sconfitta, che partiva con i favori del pronostico, e si è imposto davanti a quello straordinario soggetto che è Melis del Rio, superatosi questi in una competizione che sembrava decisamente ostica. Ma quando si è in condizione, tutto è possibile, e Melis del Rio non è mai andato così forte come in questo periodo.

Per Giancarlo Baldi, il successo con Newthing è risultato doppiamente gradito, perché, oltre a consentire al figlio di Lolita di iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro di un gran premio di siffatta importanza, ha permesso a Tamberino di vincere il suo secondo Inverno un quarto di secolo dopo l'exploit colto con Carosio che allora, alla media di 1.19,9, si lasciò alle spalle due femmine giganti quali Eileen Eden e Agaunur.

Primo impatto con il doppio chilometro per diversi puledri di 3 anni, e subito una prestazione convincente del patavino Sunhills che ha fatto sua la corsa più importante del convegno triestino in 1.20,5, media non disprezzabile. Una corsa diligente da parte del giovane di Pietro Bezzechi che ha respinto con sicurezza le bordate finali delle femmine rivali, delle quali era mancata Saint Grace Sm, tradita

da balzano contrattempo dopo 600 metri di corsa.

Selva d'Asolo, diretta impeccabilmente da Angelo Nuti, e Stefania Nb, si sono invece comportate in maniera irreprensibile, specialmente Stefania Nb che ha davvero impressionato per la rincorsa intrapresa nel mezzo chilometro conclusivo. Peraltro, la giumenta di Bruniera si era già fatta ammirare a Treviso recentemente, quando aveva scortato sul traguardo Super Brazza in 1.18,5.

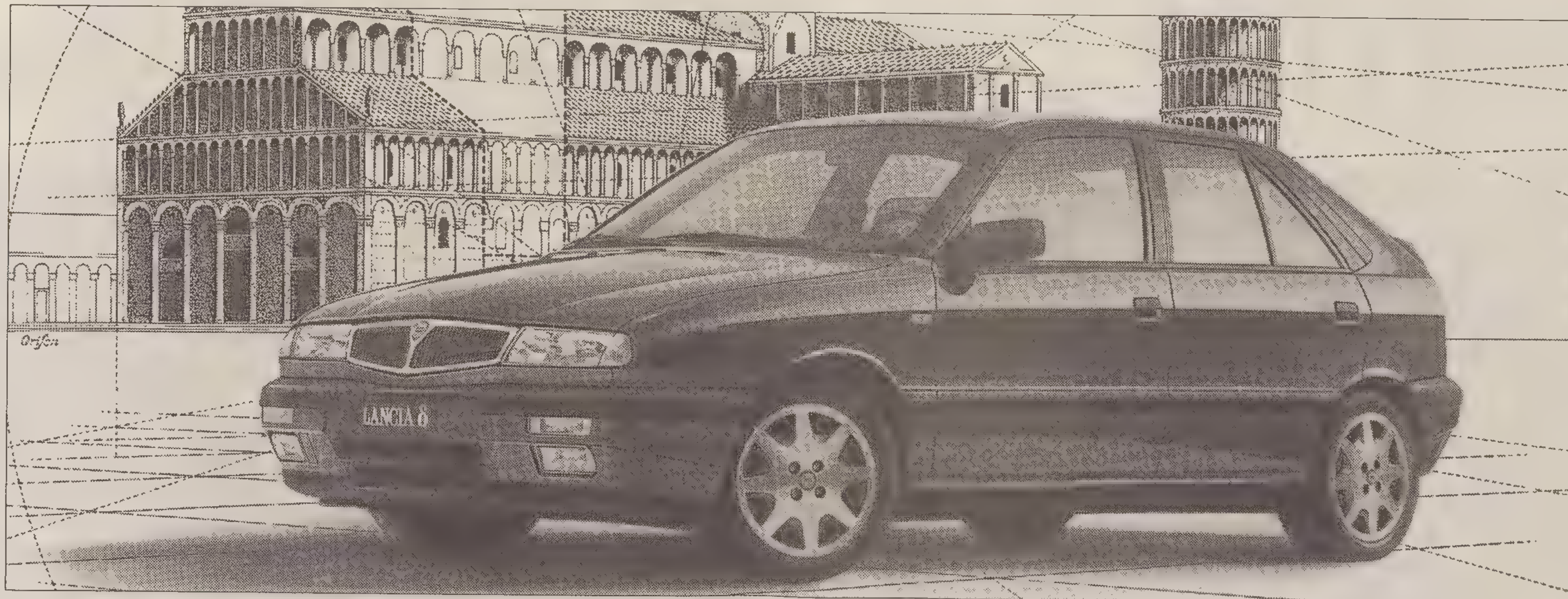
La migliore velocità del pomeriggio a Montebello se la sono ascritta in comproprietà Metallo Ks e Primavera Siro, finiti nell'ordine del miglio di Categoria E, corsa mossa, con parecchi colpi di scena. Ragguaglio di 1.18,2, sia per l'allievo di Mazzuchini, che per la portacolori di Granzotto la quale è stata sul punto di tirare lo sgambetto agli avversari con una decisa condotta in avanti vanificata, dopo il calo dell'insistente Petra As, dal rush finale di Metallo Ks che alcune evenienze favorevoli (sempre bene accettate) avevano portato a contatto con la battistrada a 250 metri dal traguardo.

In fatto di velocità non ha scherzato nemmeno il 4 anni Rialzo che si è presentato all'appuntamento triestino bensì con un record di 1.17,9, ma con la pagella corredata da un ultimo trimestre poco edificante. In corsa di testa però il cavallo di Trevelin ha ritrovato il meglio del suo repertorio, e in 1.18,3 ha fatto venire le travagliate al pur encomiabile Ritroso Ral e Risma del Nord ai quali non è stato sufficiente migliorarsi rispettivamente a 1.18,6 e 1.18,9 per modificare l'ordine d'arrivo.

La sincerità deve essere la dote precipua di Sincero Db che ha debuttato facendo onore al proprio nome al termine di una corsa molto attenta conclusa con una progressione irresistibile che lo ha portato a liberarsi nel finale di una combattiva Saturday Sta che aveva messo di passo la fuggitiva Sharon Baby. A dire delle virtù del giovane guidato da Andrian, la media fornita, 1.20,4, che è davvero incoraggiante per un principiante.

Mario Germani

Lancia δ vi apre nuove strade.



Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. **E una ricca dotazione di serie** che comprende, tra l'altro: **Q**air-bag lato guida **Q** cinture di sicurezza con pretensionatore **Q**idroguida **Q**chiusura centralizzata porte e portellone **Q**alzacristalli elettrici anteriori **Q**cristalli atermici **Q**pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono due finanziamenti a condizioni eccezionali. È un'opportunità unica. Non perdetela.

20 milioni in 24 mesi a tasso 0%. Oppure in 36 mesi a tasso 6%.

TAN 0% - TAEG 1,2% - Rata L.833.334 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.
TAN 6% - TAEG 7,05% - Rata L.608.980 per 36 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

A partire da L.24.150.000. Esclusa A.R.I.E.T.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi.
Valida fino al 28 febbraio 1995.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno co-

munque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 -

5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli an-

nunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista patente D con patentino Adr per trasporto merci pericolose offresi. Tel. 040/273208.

CAPOSALA in pensione, referenziata, competente, seria, puntuale, offresi al mattino per assistenza anziani, neonati e bambini anche handicappati, telefonare 382095. (A1686)

Impiego e lavoro offerte

A. JEAN Louis David di via S. Caterina 8 cerca giovani apprendisti per prossima apertura. Presentarsi martedì 14 gennaio. Tel. 040-631618. (A1827)

CARROZZERIA cercamielista e verniciatore preparatore militesenti con esperienza documentabile. Telefonare 19-22 040/227073. (A099)

CERCASI ragazza/ragazzo anche prima esperienza gelateria Germania. Telefonare ore pasti 0437/31900 solo se seriamente interessati. Cercasi anche collaboratrice domestica massima serietà. (G.U.D)

AZIENDE INFORMANO

All'insegna della concretezza: a settembre c'è il Triveneto

La mostra, aperta ai soli operatori professionali, è l'avvenimento più atteso del mobile.

Questo appuntamento sarà ancora una volta la chiave attraverso la quale il Triveneto consoliderà la posizione di prestigio all'interno del sistema mobiliario italiano. L'apertura della manifestazione infatti si colloca in un momento ideale, alla ripresa dell'attività lavorativa dopo le ferie estive e dà modo agli operatori specializzati di riprendere i contatti e gli affari per un giro d'ordini di almeno sei mesi. Del resto l'attuale situazione economica italiana e soprattutto la favorevole presa sui mercati esteri dei nostri prodotti fanno del Salone l'avvenimento più atteso per i compratori stranieri. I mobili del Triveneto infatti sono tradizionalmente imbattibili per il rapporto qualità-prezzo che li rende appetibili a una fascia molto ampia di pubblico.

Il nuovo Salone del Mobile Triveneto si presenterà agli operatori con la collaudata concretezza delle proposte che lo contraddistinguono e che hanno portato in Fiera lo scorso anno circa quattrocento espositori che si sono confrontati con oltre 58 mila visitatori, un trend in costante crescita. Le proposte spazieranno come sempre dalle camere da letto alle cucine componibili, dai mobili moderni a quelli tradizionali a quelli in stile, dai salotti ai soggiorni, dagli armadi agli ingressi, frutto di un'area che da sola detiene il 50 per cento della produzione di cucine ed esporta per 6 mila miliardi, il 45 per cento del totale nazionale.

Lavoro a domicilio artigianato

Si eseguono murature in mattoni faccia vista. Telefonare dopo le ore 18 allo 0431/68270. (A2037)

BARCOLA

Prestigiose palazzine a pastini in costruzione, incantevole vista mare, appartamenti da mq 70 a mq 150, ampie terrazze, giardini, mansarde, tavole e posti auto.

CasAffari
AGENZIA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE TRIESTE
Tel. 040-366036 (3 linee r.a.)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 o 305343. (A1309)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMO: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DI.BE.M.A. direttamente a casa vostra telefonando al n. 040/569602 569383 633088 418762 tutto quello che si beve e altro in febbraio omaggio 6 merendine Dal Colle per tutti gli acquisti a domicilio. (A1684)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI laboratorio alimentare in affitto Trieste periferia. Telefonare 0444/300096 dopo ore 17. (A2012)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Affittasi appartamenti non residenti, arredati, Opicina, Burlo, Fabio Severo; box Zona Agavi. (A1915)
ABITARE a Trieste. Duino mare. Non residenti, 70 mq arredato in casetta. Giardino. 040/371361. (A1913)
ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. 50/135 mq, zona centrale. Da 600.000. 040/371361. (A1913)

Affittasi Garibaldi, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiorio, 700.000 patti in deroga. Silvana Immobiliare Mazzini 32 tel. 040/630980-661766. (A1910)

AFFITTAMO perfetto arredato vista mare soggiorno 2 stanze servizi 800.000. 040/351342. (A1930)

AFFITTO due stanze cucina servizio 700.000; altro Greffa attico con mansarda extra lusso vuoto uso foresteria 1.500.000. Tel. 364977 - 660377. (A1916)

ALABARDA 040/635578 Barcola garage m 14x4,5 wc doccia 4 finestre 400.000. (A1981)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 LONGERA affittasi anche a residenti casetta con giardino, soggiorno, salotto, due stanze, cucina, bagno, posti macchina, 900.000. (A1990)

LORENZA 040/7606552 marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.400.000; altri appartamenti studenti infermieri non residenti da 3 a 4 letti 600.000. (A1965)

LORENZA 040/7606552 zona Rabulessa locale mq 75, Pestalozzi uffici 150, 300 mq. Volta magazzino mq 80. (A1965)

STUDIO 4 040/370796 Berlam attico vista Golfo salone, cinque stanze, terrazzi; Crispi soggiorno due stanze recente piano alto; Gambini arredato non residenti salone tre stanze servizi terrazzo. (A1887)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Valdivino Torrelanca Barriera Viale Giulia S. Vito S. Giacomo. (A1929)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

Comunicato stampa

La solidarietà per chi è meno fortunato di noi è una delle più belle promesse che possiamo sempre mantenere, basta così poco. Anche facendo la spesa si può donare in solidarietà. A esempio, nel periodo di Natale, presso i Supermercati Il Pellicano e Casa del Detersivo, del Gruppo Lombardini, dell'area del Triveneto, sono stati raccolti 7.000.000 di lire destinati all'Associazione nazionale bambini cardiopatici.

Ci sono molti bambini cardiopatici, in Italia e nel mondo, a volte piccolissimi, nati con gravi malformazioni. Possiamo aiutarli, donando anche una modestissima offerta, a seconda delle nostre possibilità, al c/c n. 211662/6/401 presso il Banco Lariano ag. 62 di San Donato Milanese. Grazie a tutti i consumatori dei Supermercati Il Pellicano e della Casa del Detersivo che generosamente hanno contribuito alla raccolta dei fondi, nonché a tutti coloro che vorranno tendere una mano a chi ne ha veramente bisogno.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza avviatissima panetteria/forno. Zona centrale. Subentro affitto nuovo. 040/371361. (A1656)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

AREA Immobiliare 040/3720058 vende PROFUMERIA centralissima ottimo avviamento arredamento 150.000.000. BOUTIQUE centrale vasta licenza abbigliamento 120.000.000. BAR BUFFET ottimo avviamento buona posizione 180.000.000. (A00)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
ES. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000
Restituzione con bollettini
040/633647

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

CREDIT EST
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

CERCO piccolo bar in gestione già avviato referenze telefonare 040/828801. (A1901)

DOMOUS IMMOBILIARE zona Ospedale negozio calzature

AZIENDE INFORMANO

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultima disponibilità primingres- si varie dimensioni con posto macchina. Rivolgarsi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1973)

A.A.A. TARVISIO, impresa vende appartamenti, 3 locali + servizi da L. 140.000.000 200 m piste, nuovi, arredati. Telefonare allo 035/995595. (G099526)

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale in stabile d'epoca signorile; ascensore automatico vista libera soleggiato; soggiorno, cucina e bagno grandi, due stanze ripostiglio cantina poggiorio. Ottime condizioni. (A1915)

CERCHIAMO appartamento o mansarda centrale zona pedonale 90-130 mq per nostro cliente referenziato. Massima riservatezza. Piramide, 040-360224. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo zona residenziale panoramico, terrazza, salone, cucina, due letti, doppi servizi, box, definizione immediata. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, purché servita. Marketing, 040-314646. (A00)

TRIESTE cercasi attico/appartamento grande metratura terrazze garage Bg 040/272500. (D00)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO appartamento o mansarda centrale zona pedonale 90-130 mq per nostro cliente referenziato. Massima riservatezza. Piramide, 040-360224. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo zona residenziale panoramico, terrazza, salone, cucina, due letti, doppi servizi, box, definizione immediata. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, purché servita. Marketing, 040-314646. (A00)

TRIESTE cercasi attico/appartamento grande metratura terrazze garage Bg 040/272500. (D00)

Cerco te

in diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24
144.11.43.12
144.11.43.13
144.11.43.14
144.11.43.15
144.11.43.16
144.11.43.17
144.11.43.18
144.11.43.19
144.11.43.20
144.11.43.21
144.11.43.22
144.11.43.23
144.11.43.24
144.11.43.25
144.11.43.26
144.11.43.27
144.11.43.28
144.11.43.29
144.11.43.30
144.11.43.31
144.11.43.32
144.11.43.33
144.11.43.34
144.11.43.35
144.11.43.36
144.11.43.37
144.11.43.38
144.11.43.39
144.11.43.40
144.11.43.41
144.11.43.42
144.11.43.43
144.11.43.44
144.11.43.45
144.11.43.46
144.11.43.47
144.11.43.48
144.11.43.49
144.11.43.50
144.11.43.51
144.11.43.52
144.11.43.53
144.11.43.54
144.11.43.55
144.11.43.56
144.11.43.57
144.11.43.58
144.11.43.59
144.11.43.60
144.11.43.61
144.11.43.62
144.11.43.63
144.11.43.64
144.11.43.65
144.11.43.66
144.11.43.67
144.11.43.68
144.11.43.69
144.11.43.70
144.11.43.71
144.11.43.72
144.11.43.73
144.11.43.74
144.11.43.75
144.11.43.76
144.11.43.77
144.11.43.78
144.11.43.79
144.11.43.80
144.11.43.81
144.11.43.82
144.11.43.83
144.11.43.84
144.11.43.85
144.11.43.86
144.11.43.87
144.11.43.88
144.11.43.89
144.11.43.90
144.11.43.91
144.11.43.92
144.11.43.93
144.11.43.94
144.11.43.95
144.11.43.96
144.11.43.97
144.11.43.98
144.11.43.99
144.11.44.00
144.11.44.01
144.11.44.02
144.11.44.03
144.11.44.04
144.11.44.05
144.11.44.06
144.11.44.07
144.11.44.08
144.11.44.09
144.11.44.10
144.11.44.11
144.11.44.12
144.11.44.13
144.11.44.14
144.11.44.15
144.11.44.16
144.11.44.17
144.11.44.18
144.11.44.19
144.11.44.20
144.11.44.21
144.11.44.22
144.11.44.23
144.11.44.24
144.11.44.25
144.11.44.26
144.11.44.27
144.11.44.28
144.11.44.29
144.11.44.30
144.11.44.31
144.11.44.32
144.11.44.33
144.11.44.34
144.11.44.35
144.11.44.36
144.11.44.37
144.11.44.38
144.11.44.39
144.11.44.40
144.11.44.41
144.11.44.42
144.11.44.43
144.11.44.44
144.11.44.45
144.11.44.46
144.11.44.47
144.11.44.48
144.11.44.49
144.11.44.50
144.11.44.51
144.11.44.52
144.11.44.53
144.11.44.54
144.11.44.55
144.11.44.56
144.11.44.57
144.11.44.58
144.11.44.59
144.11.44.60
144.11.44.61
144.11.44.62
144.11.44.63
144.11.44.64
144.11.44.65
144.11.44.66
144.11.44.67
144.11.44.68
144.11.44.69
144.11.44.70
144.11.44.71
144.11.44.72
144.11.44.73
144.11.44.74
144.11.44.75
144.11.44.76
144.11.44.77
144.11.44.78
144.11.44.79
144.11.44.80
144.11.44.81
144.11.44.82
144.11.44.83
144.11.44.84
144.11.44.85
144.11.44.86
144.11.44.87
144.11.44.88
144.11.44.89
144.11.44.90
144.11.44.91
144.11.44.92
144.11.44.93
144.11.44.94
144.11.44.95
144.11.44.96
144.11.44.97
144.11.44.98
144.11.44.99
144.11.45.00
144.11.45.01
144.11.45.02
144.11.45.03
144.11.45.04
144.11.45.05
144.11.45.06
144.11.45.07
144.11.45.08
144.11.45.09
144.11.45.10
144.11.45.11
144.11.45.12
144.11.45.13
144.11.45.14
144.11.45.15
144.11.45.16
144.11.45.17
144.11.45.18
144.11.45.19
144.11.45.20
144.11.45.21
144.11.45.22
144.11.45.23
144.11.45.24
144.11.45.25
144.11.45.26
144.11.45.27
144.11.45.28
144.11.45.29
144.11.45.30
144.11.45.31
144.11.45.32
144.11.45.33
144.11.45.34
144.11.45.35
144.11.45.36
144.11.45.37
144.11.45.38
144.11.45.39
144.11.45.40
144.11.45.41
144.11.4

Robustezza, affidabilità e agilità hanno fatto di Jeep un mito in tutto il mondo. Ora, col nuovo tur-

bodiesel VM, Jeep Cherokee ha anche la forza, l'elasticità e l'economia che vi

danno completa libertà di movimento su ogni terreno, nel traffico e nelle lunghe

corse in autostrada. Con 2.500 centimetri cubi e 115 cavalli, Jeep Cherokee

turbodiesel va da 0 a 100 chilometri all'ora in soli 13,5 secondi e raggiunge i vertici

della sua categoria. La coppia del nuovo motore è di 280 Nm, la sua efficienza è straordinaria e garantisce un

JEEP CHEROKEE. UN NUOVO TURBODIESEL ITALIANO PER LA PIU' CLASSICA LEGGENDA AMERICANA.



Jeep Cherokee

CHRYSLER INTERNATIONAL

ottimo controllo delle emissioni gassose. Così può portarvi dove volete, con il carico di passeggeri e cose che desiderate, senza disturbare l'ambiente.

Qualsiasi strada abbiate scelto, Jeep Cherokee vi ci porta anche in piena sicurezza e con una dotazione di serie straordinaria che com-

prende air-bag e barre antintrusione. Il sistema Command-Trac® vi permette di passare da due a quattro ruote motrici a qualsiasi ve-

locità in ogni condizione di marcia, e l'ABS è disponibile a richiesta.

Se quello che vi affa-



scina di Jeep Cherokee è lo stile forte e sicuro con cui rappresenta il mito della frontiera americana,

ora potete sceglierlo anche per la concretezza di un grande turbodiesel italiano.



TROVATE GLI INDIRIZZI E I NUMERI DI TELEFONO DEI CONCESSIONARI CHRYSLER JEEP SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI-VENDITA". CHRYSLER JEEP ITALIA IMPORTAZIONI SPA E' UNA SOCIETA' DEL GRUPPO KOELLIKER - VIALE CERTOSA 211, MILANO - TEL. 02/380941. JEEP® E' UN MARCHIO DEPOSITATO DELLA CHRYSLER CORPORATION.

Continuaz. dalla 25.a pagina

A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Barriera in stabile ristrutturato, primo ingresso, autometano, due camere, salone, cucina, bagno. L. 200.000.000. Altro simile L. 170.000.000. (A1915)
A.A. ALVEARE 040/638585 zona Barriera in stabile ristrutturato, primo ingresso, autometano due camere salone cucina bagno L. 200.000.000. Altro simile L. 170.000.000. (A1915)
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Fiera appartamento VI piano, ascensore, entrata grande, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. (A1915)
A. QUATTROMURA Alfieri epoca, soggiorno, camera, cucina, bagnetto, cantina 90.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata soggiorno due camere cucina bagno cortile. 195.000.000. 040/578944. (A1888)
A. QUATTROMURA mansarda finestrata 85 mq, vista incantevole, terrazzino a vasca. 145.000.000. 040/578944. (A1888)
A. QUATTROMURA Sonnino in stabile ristrutturato luminoso originale soggiorno camera cucina bagno 125.000.000. 040/578944. (A1888)
A. QUATTROMURA Viale ampia metratura, cinque camere, cucina, bagno, ripostiglio, da ristrutturare. 180.000.000. 040/578944. (A1888)

A. TERZO di Aquileia vendonsi villette a schiera, prezzo interessante, possibilità mutuo, no mediazione. 0336/358302. (GPD)
ABITARE A TRIESTE. ANANIAN LOCALE PIANO TERRA 63 MQ. ACQUA, LUCE. 93.000.000. 040/371361. (A1913)

ABITARE A TRIESTE. Campo-rosso. Appartamento primo ingresso. 65/95 mq con mansarda. 2.500.000/mq. 040/371361. (A1913)
ABITARE A TRIESTE. Commerciale. Palazzetto epoca. Sog-

giorno, cucina, due matrimoniali, singola, bagno. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A1913)
ABITARE A TRIESTE. Cortina. Vista stupenda appartamento 90 mq. Poggioli, soffitta. 040/371361. (A1913)
ABITARE A TRIESTE. Lazzaretto Vecchio. Ottimo ufficio 300 mq. Palazzo signorile. 370.000.000. 040/371361. (A1913)
ABITARE A TRIESTE. Paduina. Mq 125. Restaurato signorilmente. Riffinitissimo. Autometano. 335.000.000. 040/371361. (A1913)

ABITARE A TRIESTE. S. Barbara. Terreno non edificabile 8.700 mq facile accesso e allacciamenti. 040/371361. (A1913)
ABITARE A TRIESTE. S. Cilino. Palazzetto 560 mq. Cortile, box. Terreno edificabile retrostante. 040/371461. (A1913)

AREA Immobiliare 040/3720058 vende BELLOSGUARDO ottime condizioni ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi due poggioli posto macchina 250.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720058 vende CERVIGNANO alloggio perfetto cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggioli box 110.000.000. (A00)

ABITARE A TRIESTE. S. Giusto ufficio su due piani restaurato signorilmente. Grande ingresso, salone, due stanze, bagno. Autometano. 250.000.000. (A00)
ABITARE A TRIESTE. Vicinanze Sistiana. Splendida villa con piscina e parco. Grande dimensione. Recente costruzione. 040/371361. (A1913)
ALABARDA 040/635578 epoca centrale IV o piano luminoso completamente ristrutturato soggiorno due stanze due bagni cucinona 140.000.000. (A1881)
ALPICASA 7606115 villetta di 100 mq con giardino prezzo interessante. (A1896)
ALPICASA 7606116 recente soggiorno cucina bistranze bil servizi posto macchina.

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14.
AREA Immobiliare 040/3720058 vende BELLOSGUARDO ottime condizioni ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi due poggioli posto macchina 250.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720058 vende CERVIGNANO alloggio perfetto cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggioli box 110.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 vende PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due camere doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)
BG 040/272500 zona Rossetti ottimo camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio 139.000.000. (D00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanza 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515.
CAMINETTO vende zona S. Giacomo appartamento completamente ristrutturato soggiorno stanza cucina bagno ottime rifiniture autoriscaldamento. 040/630451. (A1945)
CASA DOC 040/364000 disponibili locali d'affari anche centralissimi da 100 a 1000 mq. Informazioni in ufficio.

CONTATTO IMMEDIATO 144.11.45.69
NUMMA NUMMA 144.11.65.31
NUMMA NUMMA 144.11.65.29
NUMMA NUMMA 144.11.49.87

CASA DOC 040/364000 per impresa di costruzioni disponibili 2200 mq zona centrale costruzione recente abitazioni e uffici parzialmente da ristrutturare 30 posti auto. Informazioni in ufficio. (A1924)
CASAFFARI 040/366036 Barcola appartamento mq 120, epoca ottimo, ultimo piano termoa autonomo vista mare. (A1880)
CASAIMMEDIA 941424 STIANIA villette residenziali primo ingresso disposte su tre livelli: cucina soggiorno con caminetto quattro stanze tre bagni terrazzi taverna garage termoa autonomo giardino rifiniture extra. (A1980)
COIMM primoingresso autometano piano alto soggiorno cucina doppi servizi due camere ripostiglio cantina poggiolo. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1908)

COIMM primoingresso in zona tranquilla autometano ultimo piano porta blindata composto da saloncino tre camere cucina tripli servizi ottime rifiniture. Possibilità permuta tel. 040/371042. (A1908)
DUINO impresa vende direttamente ultimi appartamenti varia metratura consegna maggio 1995. Tel. 040/299755. (A1837)
ELLECI 040/635222, Bonomea, libero, rimodernato, in zona servita, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 128.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, lussuoso, panoramico, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina. 257.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, D'Alviano, nuda proprietà, nel verde, rimodernato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, giardino, ottimo investimento. 65.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Felluga, libero, silenzioso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, giardino condominiale. 176.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Flavia, libero, recente, decorosissimo,

silenzioso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone. 129.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Foscologo, libero, da risistemare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 120.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Muggia, libero, silenzioso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, posto macchina. 186.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, S. Marco, libero, nel verde, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Servola, libero, recente, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 165.000.000. (A1921)

EUROCASE 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, ristrutturato, ottavo ultimo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, autometano. 160.000.000. (A00)
EUROCASE 040/638440 BELPOGGIO ristrutturato, 95 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano. 150.000.000. (A00)
EUROCASE 040/638440 CO-STALUNGA palazzina recente, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 185.000.000. (A00)
EUROCASE 040/638440 PONZANINO stabile ristrutturato, soggiorno, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno. 76.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, Tibullo, libero, recente, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, due ripostigli. 270.000.000. (A1921)
ELLECI 040/635222, Toti, libero, luminosissimo, camera, cucina, bagno con doccia, circa 40 mq 65.000.000. (A1921)

IN DIRETTA DAL VIVO! RAGAZZE SOLE la Spinta
COSI' FACILMENTE LE DONNE QUANDO CHERONO DI ESSERE SOLE
144.11.65.31
144.11.65.29
144.11.49.87

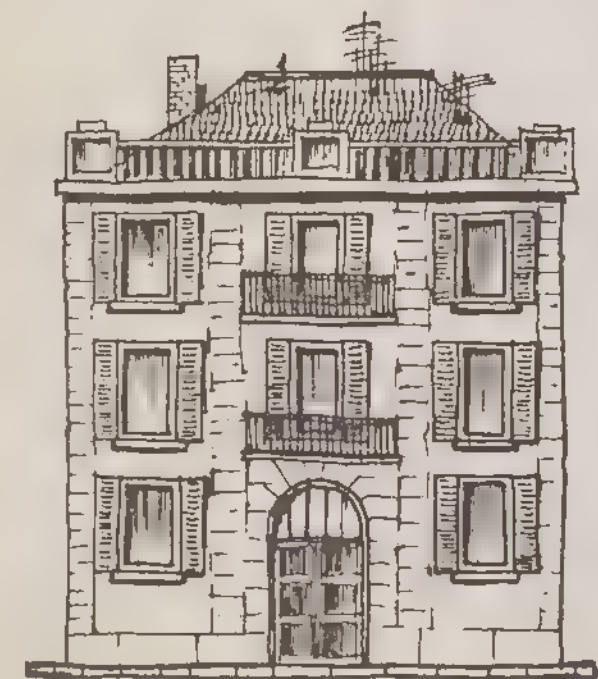
Continua in 32.a pagina

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

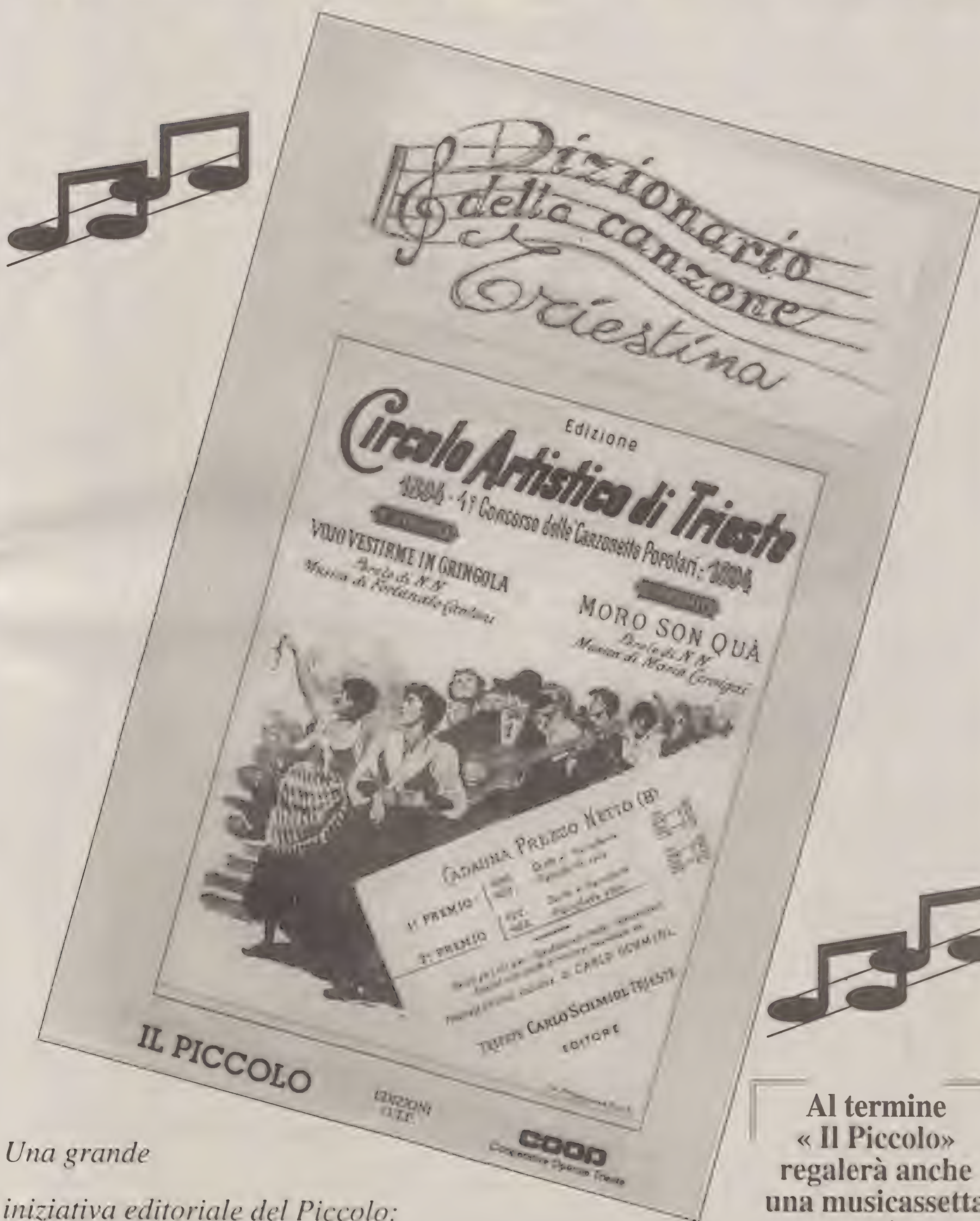
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



IN OMAGGIO AI LETTORI



Una grande
iniziativa editoriale del Piccolo:
a dispense il «Dizionario della canzone triestina».
Non perdetevi quest'opera unica nel suo genere.

Al termine
« Il Piccolo »
regalerà anche
una musicassetta
con le più belle
canzoni popolari
triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

Marco

1083.24 -0.02

PIAZZA AFFARI

PIAZZA AFFARI

.....

15969	15969	0 00
15425	15423	0 01

10042	10042	0.00
18872	18872	0.00
11082	11083	-0.01
16205	16205	0.01

11837	11839	-0.02
16943	16944	-0.01
12063	12063	0.00

13515	13478	0.27
13176	13145	0.24
14540	14595	-0.38

ZZATI	Valuta	Lire
-------	--------	------

1g2000	100.380	-
1n2000	100.450	-

nu 95	100.560	-
nu 95 2	100.780	-
nu 95	100.850	-

ic 96	100 600	-
en 98	101 050	-

83.56	+0.42
120.03	-0.01

102.14	+0.04
79.44	-0.64

DOPO 20 MESI E' FINITA L'EMERGENZA

Ferruzzi, arriva Lucchini

Guido Rossi lascia la presidenza di Montedison e Ferruzzi Finanziaria



Voto unanime del Consiglio sulla nomina proposta dall'ex presidente della Consob (nella foto)

MILANO - Guido Rossi si è dimesso da presidente della Montedison e della Ferfin. Lo sostituisce Luigi Lucchini. Ai consigli di amministrazione della Ferruzzi e della Montedison riuniti ieri mattina, si legge negli identici comunicati diffusi dalle due società, «il professor Guido Rossi ha superato la fase dell'emergenza e che il piano di ristrutturazione è in puntuale esecuzione, ha comunicato che ritiene esaurito il mandato conferitogli e ha rassegnato di conseguenza le dimissioni dalla carica di presidente della Ferfin e della Montedison».

La nomina dell'ex presidente della Confindustria Lucchini è avvenuta «su proposta del professor Rossi» e il Consiglio di amministrazione lo ha cooptato come amministratore affidandogli poi la carica di presidente «con le più ampie deleghe». In una dichiarazione, Rossi ha spiegato i motivi delle sue dimissioni: «Il mandato conferitomi - ha affermato - è stato eseguito e mi è quindi possibile riprendere la mia normale attività professionale». Per Rossi il momento di rassegnare le dimissioni si giustifica inoltre perché i problemi imprenditoriali e di strategia industriale di un grande gruppo privato italiano debbono ora essere affidati a professionalità ed esperienze diverse dalle mie e più consone alle nuove esigenze.

«Sicuro di interpretare l'interesse del gruppo - prosegue la dichiarazione - di Rossi - dei suoi azionisti e dei suoi dipendenti ho ritenuto di indicare nel Cavaliere

del Lavoro Luigi Lucchini l'alta e indiscussa personalità che potesse assumere il ruolo di presidente».

Valutazione sulla quale gli altri amministratori delle società «hanno concordato», esprimendo voto unanime sulla scelta. A Lucchini vanno «stima profonda», «un personale ringraziamento» e un «affettuoso augurio di proficuo lavoro», mentre all'amministratore delegato Enrico Bondi, agli amministratori, dirigenti e dipendenti del gruppo va «profonda gratitudine». In Ferruzzi Guido Rossi ha trascorso così circa ventisei mesi: un periodo nel corso del quale il gruppo, a suo dire, «ha superato, al di fuori di ogni procedura concorsuale,



Luigi Lucchini

la peggiore crisi finanziaria che abbia mai colpito un gruppo industriale italiano o straniero». Un lavoro riconosciuto dai suoi colleghi amministratori: «alla sua opera - hanno affermato - è dovuta la sopravvivenza del gruppo».

Già la scorsa estate le dimissioni di Rossi erano state date per certe. Ma poi il ciclone giudiziario abbattutosi su Mediobanca dopo le indagini della magistratura ravennate le aveva fatte rientrare. Quando alla fine di giugno '93 (il 28 a Montedison, due giorni dopo alla Ferfin) Rossi arriva al timone del gruppo Ferruzzi il naufragio non sembrava un'ipotesi così lontana.

Scelto dal «pool» di banche creditrici (sotto l'ombrello di Mediobanca) come l'uomo la cui personalità doveva garantire un salvataggio «sequo», Rossi si trova davanti a fine giugno un gruppo che per un fatturato annuo stimato in circa 22.800 miliardi registra un indebitamento finanziario netto di più di 22.600 miliardi (29.508 lordi). Con la nuova squadra di vertice, Rossi e le banche riescono il 29 novembre '93 a strappare in extremis la via libera al piano di ristrutturazione dell'85% dei crediti, quorum necessario per dare via a un complesso giro di aumenti di capitale, rinunce a crediti e dimissioni.

La strategia Rossi si è fatta soprattutto sentire sul versante giudiziario, con la costituzione come parte civile nel processo Cusani, la richiesta di risarcimento danni (fino a 3 mila miliardi) verso sei ex amministratori e la società di revisione Price Waterhouse (per 1.600 miliardi tra Montedison e Ferfin).

SCHEDA

Punta alla Ferriera il presidente tutto d'acciaio

MILANO - Che Guido Rossi, un altro professore prestato all'industria, dovesse prima o poi lasciare la presidenza del gruppo Ferruzzi-Montedison, era scritto nelle cose ed era già stato più o meno esplicitamente annunciato. Un prestito, per sua stessa natura, è temporaneo e comunque il risanamento dell'ex impero ravennate, per il quale Rossi era stato chiamato all'apice della crisi giudiziaria e finanziaria, sembra ormai avviato sulla buona strada.

Così la vera notizia diventa il nome del suo successore.

Perché la vita di Luigi Lucchini, classe 1919, è stata tutta sotto il segno della siderurgia e degli altoforni, mille miglia lontano da quell'agroindustria che ha sempre rappresentato il cuore del gruppo milanese-ravennate, soprattutto da quando la joint venture con la Shell ha diminuito l'importanza della chimica. Al gruppo che fa capo all'ex presidente Confindustria spiegano la nomina con il fatto che alla Ferruzzi, chiusa l'emergenza finanziaria, servono una presenza di spicco di tipo industriale e un contributo di esperienza imprenditoriale. Due doti che Lucchini certamente possiede, visto che nell'arco degli anni è passato da diplomato delle magistrature a titolare di un gruppo che nel 1994 ha fatturato 2.500 miliardi. Gruppo ora saldamente nelle mani del figlio Giuseppe cui è affidata la gestione operativa e che quindi non soffrirà per i nuovi impegni del suo fondatore.

Il gruppo Lucchini infatti non è certo un elemento di poco conto nel panorama industriale italiano. Non solo il suo presidente è fondatore di stato alla guida della Confindustria dal 1984 al 1988, non solo dalle valli bresciane e dal 'tondino' è arrivato addirittura in Polonia acquistando la maggioranza della Huta Warszawa, ma sta anche rivestendo il ruolo di protagonista nelle privatizzazioni italiane. Due anni fa ha fatto sua l'acciaiera di Piombino, oggi è in corsa per la Ferriera di Servola e non ha deposto le speranze di acquistare l'Iva Laminati Piani.

Inoltre detiene piccole partecipazioni dove le azioni non si contano ma si pesano: ha l'1 per cento della Comit, è presente nel capitale della Cim (10 per cento circa) e della Smi (4,5) del gruppo Orlando, fianco a fianco con Pesenti, Pecci e Pirelli, tre dei grandi privati di Mediobanca, oltre che con Mediobanca stessa. E Mediobanca è stata il motore del salvataggio Ferruzzi, quella che ha convinto le banche creditrici a tenere duro e a non far fallire l'impero ravennate e alla quale la Borsa continua ad attribuire progetti per la sistemazione definitiva del gruppo, tuttora in mano agli istituti di credito che certo non vorranno fare a tempo indefinito gli azionisti del secondo conglomerato industriale italiano.

Stione operativa e che quindi non soffrirà per i nuovi impegni del suo fondatore.

Sempre l'anno scorso gli investimenti si sono attestati a 150 miliardi, una cifra quasi invariata sul '93 e che prevista analoga per quest'anno. Il '94 è stato un'esercizio ancora migliore di quello precedente per la Zanussi, ha continuato Ribohn, e per il '95 molto dipenderà dalla situazione politica italiana anche se l'andamento della società, che al 31 dicembre scorso contava 15.000 dipendenti (+11%), è soddisfacente. Ribohn ha inoltre escluso per il momento grandi operazioni nel nostro paese.

Dal canto suo Leif Johansson, amministratore delegato dell'Electrolux ha affermato che il gruppo svedese ridiventato leader mondiale nel settore degli elettrodomestici al posto della Whirlpool a seguito dell'acquisizione della tedesca Aeg dello scorso ottobre, punta ad espandersi su nuovi mercati,

IL FATTURATO A QUOTA 3.500 MILIARDI

Zanussi, 5 milioni di pezzi venduti in un anno «boom»



Gli investimenti ammontano a 150 miliardi.

Una stagione positiva per il gruppo di elettrodomestici controllato da Electrolux (nella foto l'amministratore, Leif Johansson)

COLONIA - La Zanussi archivia il '94 con risultati «molto soddisfacenti» e guarda al futuro con ottimismo, anche se l'instabilità politica dell'Italia è un motivo di preoccupazione. Lo ha dichiarato Lennart Ribohn, amministratore delegato della società di Fordenone, controllata dal gruppo svedese Electrolux. Nel corso della conferenza stampa tenuta alla Domotecnica di Colonia la fiera biennale degli elettrodomestici, Ribohn ha annunciato che la Zanussi ha registrato l'anno scorso un fatturato di 3.500 miliardi di lire rispetto ai 3.020 miliardi del '93 con un record storico di vendite di 5 milioni di pezzi.

La Zanussi ha registrato un fatturato di 3.500 miliardi di lire rispetto ai 3.020 miliardi del '93 con un record storico di vendite di 5 milioni di pezzi.

La Zanussi ha registrato un fatturato di 3.500 miliardi di lire rispetto ai 3.020 miliardi del '93 con un record storico di vendite di 5 milioni di pezzi.

La Zanussi ha registrato un fatturato di 3.500 miliardi di lire rispetto ai 3.020 miliardi del '93 con un record storico di vendite di 5 milioni di pezzi.

in particolare in Europa orientale, centrale e in Asia, per continuare a svilupparsi nei mercati strategici in Europa e Nord-America.

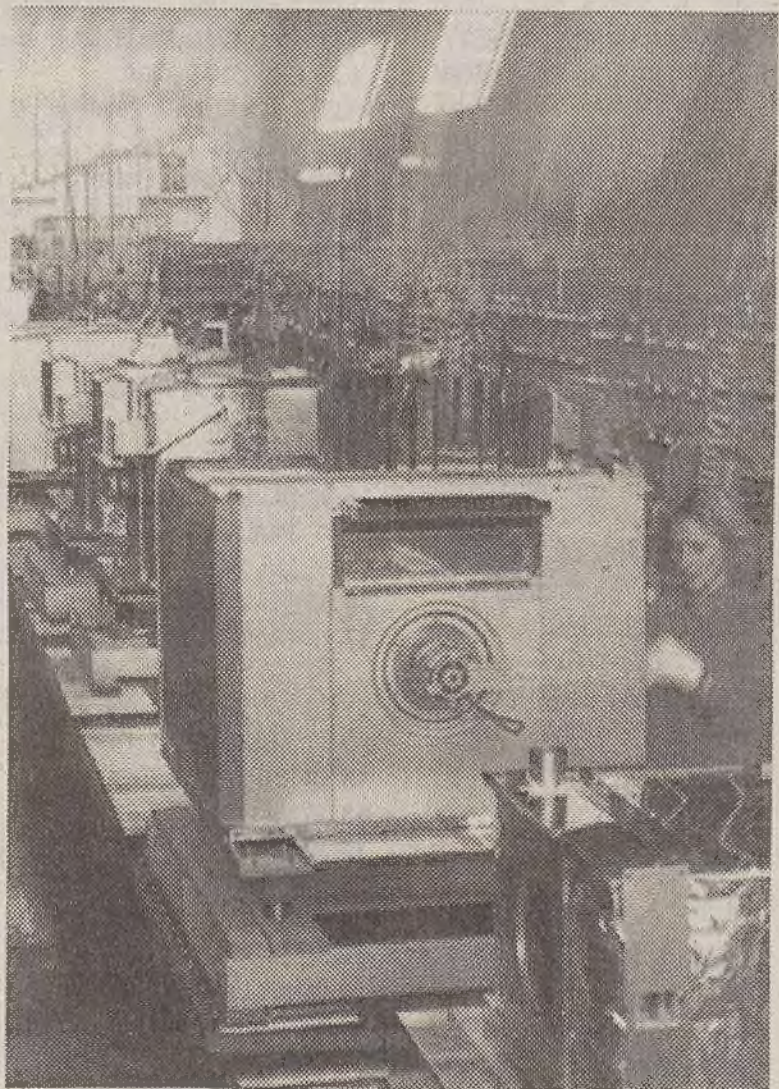
La Electrolux è in ottima posizione per raggiungere questi obiettivi, ha continuato Johansson, ricordando come l'anno scorso la Electrolux abbia registrato un fatturato di 108 miliardi di corone svedesi (circa 27 mila miliardi di lire) e un utile operativo di 7,8 miliardi di corone (1950 miliardi di lire) il dividendo '94 è raddoppiato rispetto al precedente a 12,50 corone.

L'amministratore delegato dell'Electrolux, Johansson, ha affermato che le priorità della società svedese sono il miglioramento dell'efficienza

za a tutti i livelli e la dismissione di attività non strategiche come la Autoliv, oltre a uno snellimento della struttura dell'attività. Johansson ha spiegato che negli ultimi 12 mesi il gruppo svedese ha registrato un forte incremento della domanda di elettrodomestici, in particolare in Europa e in Nord-America (qui la Electrolux è il terzo produttore con la controllata Frigider). La Electrolux ha concluso l'anno scorso l'acquisizione della divisione elettrodomestici della Aeg, la Aeg Ousgeraete, i cui risultati saranno consolidati nella società svedese dal primo gennaio di quest'anno, e l'integrazione procede «meglio del previsto».

Questi coprono già il 10% delle vendite complessive del gruppo svedese. In particolare, in Cina saranno investiti 100 milioni di dollari a fronte dell'elevato potenziale di crescita del mercato cinese degli aspirapolveri. In questo settore la società svedese ha una quota di mercato del 20% nel mondo, che è anche superiore negli Usa e in Europa.

Per il 1995 Johansson ha previsto comunque un rallentamento della crescita del mercato degli elettrodomestici in Europa, che dopo l'aumento dell'8% nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, dovrebbe attestarsi al 5% (ma le stime iniziali erano +3%) mentre l'aumento delle materie prime è ipotizzato al 3% quest'anno.



SVOLTA CRUCIALE IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Finporto, una liquidazione «congelata»

La Coeclerici, interessata alla quota Eapt, ieri non ha inviato rappresentanti e attende risposte dopo la lettera a Moretton

TRIESTE - Dall'immobilità alla liquidazione: è apparsa come l'unica via d'uscita per Finporto, la finanziaria partecipata dall'Eapt. Ieri mattina la decisione al termine dell'assemblea straordinaria. Ma non si tratta comunque proprio dell'ultima parola: sarà di fatto una liquidazione attiva. Nel caso si prospettasse una possibilità per la società di ridiventare operativa il commissario liquidatore ha ricevuto mandato (i soci hanno votato all'unanimità) di riprendere la funzionalità. L'occasione per Finporto, l'ultima forse, è rappresentata dal dichiarato interesse di Coeclerici a rilevare la quota dell'Eapt (titolare del 30 per cento di Finporto) della

finanziaria. Una mossa obbligata per Coeclerici che sta guardando al terminal rinfuse della Ferriera di Servola e che in tal modo potrebbe entrare in possesso, controllando Finporto, dello strumento di gestione della banchina.

Un interesse ricambiato dalla disponibilità dell'Eapt che come è noto, stando alla legge 84/94 deve uscire da partecipazione azionaria in società che fanno gestione operativa dei terminali. Ma ieri Coeclerici, che pure fa parte degli assetti azionari di Finporto, non ha inviato nessun rappresentante all'assemblea straordinaria. Una mossa «studiosa», secondo indiscrezioni, visto il suo ruolo in Finporto, per questioni di «delicatezza».

La decisione è stata presa in attesa che accada «un fatto rilevante e positivo». Una via obbligata per la società che non è mai riuscita a decollare: il capitale si sta erodendo sotto il peso dell'inattività.

Dei vertici c'erano il presidente Riccardo Tomsig, il consigliere delegato Eugenio del Piero, e per le Autovie e Servizi (hanno una quota del 20 per cento) Aldo Scagnoli mentre per l'Eapt c'era Antonio Gurrieri, dirigente del Porto. Assieme ai soci si è rifatto il punto della situazione. Due le strade: o un nuovo rinvio dell'assemblea in attesa di novità,

che comunque doveva essere motivato. O la messa in liquidazione. Finporto non è mai riuscita a decollare e da tempo sta erodendo il capitale (aumentato a 10 ml) per inattività (si parla di circa 2 ml) e per i costi di esercizio del personale (6 dipendenti) che ora sarà licenziato.

E non ha dato una mano nemmeno l'interesse dichiarato da Coeclerici

che avrebbe inoltre recapitato una lettera all'assessor regionale all'industria Moretton che fino a ieri mattina, da quanto si sa, non aveva inviato alcuna risposta alle intenzioni e alle richieste di approfondimenti del trader. Una disponibilità giudicata comunque dall'Eapt una «generica dichiarazione di intenti».

«Il mandato è esplicito

- ha spiegato lo stesso Del Piero - se nel frattempo matura l'opportunità societaria che è stata sin qui alla base dei rinvii (caso Ferriera) il liquidatore riconverrà l'assemblea e riporterà la società nelle condizioni di agire. Mentre prima Finporto era nella pienezza dei poteri in attesa di un «fatto nuovo» ora si passa alla liquidazione. Salvo appunto che accada un fatto rilevante e positivo». Come l'ingresso concreto di Coeclerici per acquistare le quote Eapt. Ma appare difficile visto anche il contorcimento delle stesse trattative di vendita della Ferriera che fanno presagire ancora lunghe attese prima di giungere all'agognata trattativa privata e dunque al decollo di tutte le

parti del complesso siderurgico.

Per Finporto, se non accade nulla di nuovo, sarà la certificazione della sconfitta su tutti i fronti. E con la liquidazione saranno ceduti i cespiti e vendute le partecipazioni (dopo l'ovvia soluzione della pregressa situazione debitoria-creditoria). Un fallimento, quello dell'operazione Finporto-Ferriera, che si andrebbe ad aggiungere al noto fallimento (risale alla scorsa estate) della proposta che voleva trasformare la finanziaria in finanziaria di tutti i porti regionali e anche internazionali (come Capodistria). Una mossa affatto gradita dai soci di Finporto che non ne hanno voluto nemmeno sentir parlare.

Giulio Garau

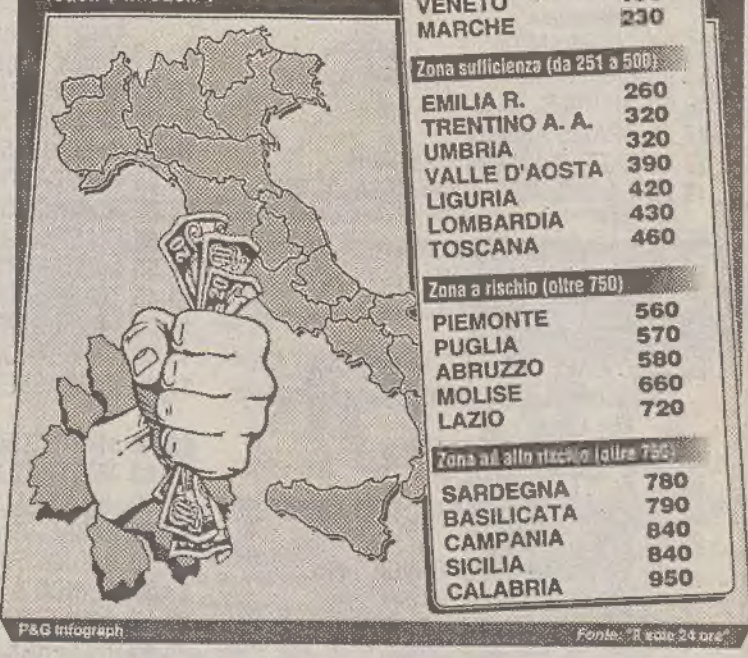
INDAGINE

La mappa delle tasse: Friuli-Venezia Giulia nella lista dei «buoni»

GLI EVASORI D'ITALIA

Il Friuli Venezia Giulia è in testa, la Calabria in coda.

Da cinque categorie di versamenti (fisco, Ici, Impa, bollo auto e canone Tv), si vede come l'Italia sia nettamente spaccata tra regioni più «fedeli e infedeli».



P&G micrograph

Fonte: "L'Espresso"

PRESENTATA LA NUOVA SPIDER

La Fiat rilancia ancora

JEREZ DE LA FRONTERA (SPAGNA) - La ripresa marcia a ritmi sostenuti e in casa Fiat si rilanciano gli investimenti. Corposi quelli per la Barchetta, la nuova spider che presenta in questi giorni in Spagna, a Jerez de la Frontera, alla quale la casa torinese ha destinato circa 150 miliardi, fra prodotti ed impianti. La nuova «sportiva» di casa Fiat si presenta al pubblico come costante filo conduttore fra la tradizione delle Mille miglia

di Tazio Nuvolari degli anni '50 e la tecnologia del secondo millennio. In versione 1800 punta a vendere, nel ciclo di vita della macchina, 10-15 mila esemplari di cui un terzo in Italia e due terzi all'estero. E' una sportiva che punta a rivitalizzare un mercato che nel '91 ha venduto in Europa 20 mila spider scese a 7500 nel '94, con una previsione per l'anno in corso di 30 mila unità dati destinati a crescere, fino a giungere

ad una previsione di 50 mila vetture nel '97 ad un prezzo «sportivo» inferiore ai 35 milioni. Ma per l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella c'è anche un altro fatto a dimostrazione che la Fiat marcia sulla strada della ripresa. Oltre al ritorno all'utile e all'export, c'è l'occupazione: «I rientri dalla cassa integrazione sono avvenuti prima di quanto previsto dagli accordi sindacali di un anno fa».

DOPO L'ACQUISIZIONE DA PARTE DELLA BANCA DI ROMA

Bankitalia esamina l'affare Bna

ROMA - Doppie dimissioni in vista per il conte Giovanni Auletta. L'amministratore delegato della Bna si dimetterà rimettendo il mandato nella mani del collegio sindacale. Fino a ieri comunque i consiglieri della Bna non hanno ricevuto alcuna informativa o convocazione formale per una riunione del consiglio di amministrazione che non dovrebbe quindi tenersi prima del sigillo della Banca d'Italia all'acquisizione.

Proprio in queste ore l'istituto centrale sta analizzando l'operazione messa a punto da

Pellegrino Capaldo e Cesare Geronzi con l'accordo del conte Auletta. Il disco verde dell'istituto centrale è atteso in tempi rapidi dopo che in mattinata i consigli di amministrazione della Banca di Roma e della capogruppo Cassa di risparmio di Roma Holding hanno approvato l'acquisizione della Bonifiche Sile, la finanziaria cui fa capo la Bna, secondo le modalità note l'operazione.

La lettera di dimissioni di Auletta al consi-

glio dovrebbe sancire il passaggio di proprietà, anche se al conte - come annunciato dai vertici della Banca di Roma - è stata offerta la carica di presidente onorario di Bna.

Difficoltà potrebbero invece insorgere sul fronte del patto di sindacato della Bna in scadenza il 31 dicembre '96 ed in particolare sul comportamento dei soci di minoranza, tradizionalmente alleati del conte, e cioè le famiglie Merlo e Gradozzi.

La lettera di dimissioni di Auletta al consiglio

ROMA - Il Friuli Venezia

Giulia è in testa, la Calabria in coda: la mappa dei «rischi-evasione» in Italia, divisa per regioni e tracciata dal quotidiano Sole 24 Ore, conferma un quadro che fa già da sfondo agli innumerevoli dibattiti e convegni sul tema del federalismo fiscale. Un federalismo, che, almeno sul fronte evasione, è già una realtà. Da cinque categorie di versamenti (fisco, Ici, Impa, bollo auto e canone Tv), si vede come l'Italia sia nettamente spaccata tra nord e sud nella divisione tra regioni più «fedeli e infedeli»: le ultime cinque sono, dopo la Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata e Sardegna. Dopo il Friuli vengono invece nella

classifica dei più corretti,

Veneto, Marche, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

A formare i dati della ricerca del Sole 24 Ore vi sono le constatazioni sull'esito dei controlli effettuati dall'amministrazione fiscale che mostrano una situazione di potenziali evasioni molto più consistente del previsto.

Ripartita tra diversi tipi di tasse e imposte, la classifica offre degli spunti curiosi: il Veneto si piazza primo nella fedeltà ai versamenti di Ici e Impa, mentre la Sicilia dimostra di non amare molto la sanità pubblica, risultando la peggiore nella costanza di versamenti Impa ed è terzultima sul fronte del canone tv e dell'Ici.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews 6.45 TG1 FLASH (7,30-8,30) 6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato. 7.00 TG1 (8-9-10) 7.35 TGR ECONOMIA 9.30 TG1 FLASH 9.35 CORSO FIORITO DI SANREMO 10.05 MAGIA D'ESTATE. Film. 11.00 TG1 11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leonardi. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 MOTORI 14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta. 14.50 CATWALK. Telefilm. 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Serio. 15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA 16.25 BIKER MICE DA MARTE 17.30 ZORRO. Telefilm. 18.00 TG1 FLASH 18.20 STORIE INCREDBILI. Telefilm. 18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi. 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 IL FATTO 20.40 45. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - 1. SERATA 22.45 TG1 0.05 TG1 NOTTE 0.10 CHE TEMPO FA 0.15 OGGI AL PARLAMENTO 0.25 VIDEOSAPERE. IL CENTENARIO DELLA BIENNALE. Documenti. 0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.	6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti. 7.00 QUANTE STORIE! 7.00 ORSO YOGHI 7.25 TALESPIN 7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. 8.15 BLACK STALLION. Telefilm. 8.40 BEAUTIFUL. Sceneggi. 10.30 REBUS ITALIANO 10.30 LO SPORTELLINO DEI CITTADINI. 11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampaio. 11.30 TG2 33. Con Luciano Onder. 11.45 TG2 12.00 I FATTI VOSTRI. 13.00 TG2 GIORNO 13.25 TG2 ECONOMIA 13.35 METEO 13.40 BUON COMPLEANNO CINEMA 13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI! 14.30 PARADISE BEACH. Telenovela. 14.55 SANTA BARBARA. Telenovela. 15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. 15.45 TG2 FLASH (17.00) 18.10 TGS SPORTSERA 18.25 METEO 2 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. 18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Codice d'onore" 19.45 TG2 SERA 20.15 TGS LO SPORT 20.20 VENTISEVENTI. Con Garrani e Mirabella. 20.30 IL CAVALIERE PALLIDO. Film. 22.30 ITALIA INTERROGA 23.30 TG2 NOTTE 24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti. 0.10 METEO 2 0.15 ANNA MAGNANI OGGI COME IERI. Documenti.	6.30 TG3 EDICOLA 6.45 Euronews (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11) 7.00 FILOSOFIA. Documenti. 7.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti. 7.20 STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti. 7.50 FILOSOFIA. Documenti. 7.55 L'ALTRA EDICOLA 8.05 CI SVEGLIAMO ALLE 7 8.10 VIDEOSAPERE ALFABETO TV. Documenti. 8.35 ENCICLOPEDIA 9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE. Documenti. 10.00 I COREANI: IL MONTE SORAK. Documenti. 10.25 FANTASTICA ETA'. Documenti. 11.10 FANTASTICA MENTE. Documenti. 12.00 TG3 OREDODICI 12.15 TGR E 12.30 TGR LEONARDO 12.40 DOVE SONO I PIRENEI? 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TGR BELLITALIA 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO 15.25 PALLAMANO 15.40 EQUITAZIONE 16.10 SCHERMA. FIORETTO FEMMINILE 16.30 VIDEOSAPERE ALFABETO TV. Documenti. 17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti. 18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti. 18.30 TG3 SPORT 18.35 INSIEME 18.50 METEO 3 19.00 TG3 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 20.10 BLOK DI TUTTO DI PIU' 20.30 CHI L'HA VISTO? 22.30 TG3 22.45 SPECIALE TRE 23.50 PRIMA DELLA PRIMA 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
---	---	---

5 CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 Euronews 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO 9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. 10.00 CHIAMA LA TV 10.30 DALLAS. Sceneggi. 12.15 SALE, PEPE E FANTASIA 13.30 TMC SPORT 14.00 TELEGIORNALE FLASH 14.10 VIVERE IN FUGA. Film (drammatico '83). Di Robert Day. Con Deborah Raffin, Toni Bill. 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 17.40 CASA: COSA? 18.45 TELEGIORNALE 19.30 BRACCIO DI FERRO 20.00 THE LION TROPHY SHOW 20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI 20.35 CAMERA CON VISTA. Film (commedia '85). Di James Ivory. Con Helena Bonham Carter, Maggie Smith. 22.40 TELEGIORNALE 23.10 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE 0.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO 1.15 CASA: COSA? 2.15 Euronews	6.30 TGS PRIMA PAGINA 8.45 GUIDA AL PARLAMENTO 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). 11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa. 13.00 TGS 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi. 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.05 COMPILOTTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna. 15.20 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi. 16.00 SAILOR MOON 16.25 STAR-NUT 16.30 MILA E SHIRO 17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. 17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE 17.55 TGS FLASH 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. 20.00 TGS 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. 20.40 TOMMYKNOCKERS - LE CREATURE DEL BUIO (1. PARTE). Film. 22.30 X-FILES. Telefilm. 23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 24.00 TGS	6.30 CIAO CIAO MATTINA 9.20 CHIPS. Telefilm. 10.25 T.J. HOOKER. Telefilm. 11.25 VILLAGE 11.30 MCGYVER. Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 12.30 FATTI E MISFATTI 12.40 STUDIO SPORT 12.50 SIAMO FATTI COSI' 13.30 CONAN 14.00 STUDIO APERTO 14.20 VILLAGE 14.30 NON E' LA RAI 16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Galardini. 16.05 STAR TREK. Telefilm. 17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello. 17.25 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm. 18.10 SUPERBOY. Telefilm. 18.45 VILLAGE 18.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. 19.30 STUDIO APERTO 19.50 STUDIO SPORT 20.00 KARAOKE 20.45 COBRA INVESTIGAZIONE. Telefilm. 22.40 FATTI E MISFATTI 22.45 L'APPELLO DEL MARE. Con Massimo De Luca. 0.40 ITALIA UNO SPORT 1.40 SGARBI QUOTIDIANI 2.00 STAR TREK. Telefilm.	7.20 TRE CUORI IN AFFETTO. Telefilm. 7.50 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela. 8.10 MANUELA. Telenovela. 9.05 GUADALUPE. Telenovela. 9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela. 9.55 BUONA GIORNATA 10.00 GRANDI MAGAZZINI 11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.25 TG4 11.55 RUBI. Telenovela. 13.00 SENTIERI. Sceneggi. 13.30 TG4 14.00 NATURALMENTE BELLA 14.20 SENTIERI. Sceneggi. 15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela. 16.00 BUONA GIORNATA 17.00 PERSONAMI. Con Davide Mengacci. 18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari. 19.00 TG4 19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari. 20.45 IL MACELLAIO, LA MOGLIE E L'AMANTE. Film. 22.30 IL GATTO A NOVE CODE. Film. 23.45 TG4 0.50 RASSEGNA STAMPA 1.00 I JEFFERSON. Telefilm.
--	---	---	--

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 11.45 NOTIZIE DAL VATICANO 12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT 13.30 FATTI E COMMENTI 14.05 VESTITI USCIAMO 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE 14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela. 15.30 SUPERAMICI 16.00 CALIFORNIA. Telenovela. 16.50 RITUALS. Telenovela. 17.15 SPAZIO APERTO 17.45 FATTI E COMMENTI FLASH 18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 VESTITI USCIAMO 20.10 SUPERAMICI 20.30 ESCAPE. Film tv (drammatico). Di Robert Lewis. Con Timothy Lewis, Kay Lenz. 22.00 LA PAGINA ECONOMICA 22.05 FATTI E COMMENTI 22.50 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE 23.40 SPAZIO APERTO 0.00 LA PAGINA ECONOMICA 0.05 FATTI E COMMENTI 0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE	20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 20.30 SOGNI INFRANTI. Film. 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE 23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA 23.10 EVENING SHADE. Telefilm. TELEFRIULI 8.20 CERCO IL MIO AMORE. Film. Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers. 9.30 MATCH MUSIC 10.00 VIDEO SHOPPING 10.30 CALCO A 5 12.00 MUSICA ITALIANA 12.35 RUBRICA DI CUCINA 12.45 FATELLI OGGI 12.55 MATCH MUSIC 13.45 TELEFRIULI OGGI 14.00 VIDEOSHOPIPING 16.15 STARLANDIA 17.15 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elm. 18.15 MAXIVETRINA 19.00 TELEFRIULI SERA 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA 20.30 BASKETTISMO 20.30 RADICI. Sceneggi. 22.30 BIANCO & NERO 23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA 23.45 TELEFRIULI NOTTE 0.15 VIDEO SHOPPING 1.00 MATCH MUSIC 1.30 MUSICA ITALIANA 2.00 DANCE TELEVISION 2.30 CERCO IL MIO AMORE. Film. Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers. 4.30 TELEFRIULI NOTTE	8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON ... 11.00 SPECIALE SPETTACOLO 11.10 RITUALS. Telenovela. 12.00 AMICHEVOLLMENTE 13.00 CRAZY DANCE 13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 14.00 SUPERAMICI 14.30 CALIFORNIA. Telefilm. 15.30 NEWS LINE 16.00 SUPERAMICI 16.15 ANDIAMO AL CINEMA 16.30 POMERIGGIO CON ... 17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm. 18.00 NEWS LINE 19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 20.05 SANPEI 20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Sceneggi. 22.25 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm. 23.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm. 23.55 NEWS LINE 0.10 ANDIAMO AL CINEMA 0.25 MORTE PER GLI AGENTI SPECIALI. Film tv. Di Leonard Holm. Con Linda Carter, John Randolph. 2.25 F.B.I. Telefilm. 3.25 CRAZY DANCE 3.55 NEWS LINE
--	---	---

CAPODISTRIA 16.00 Euronews 16.10 LUNEDI' SPORT 17.10 MAPPAMONDO 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI 19.30 TV SCUOLA 20.00 Euronews 20.30 TUTTOGGI ATTUALITA' 21.00 RITM & NEWS 22.00 TIERRAS DE ESPANA. Documenti. 22.15 TUTTOGGI 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	TELEANTENNA 11.00 CARTONI ANIMATI 11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA 12.00 RIBELLE. Telenovela. 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE 13.30 PRIMO PIANO 14.00 BASKET. CAGIVA-ILLY CAFFE' 15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.40 CARTONI ANIMATI 16.50 RIBELLE. Telenovela. 17.30 EVENING SHADE. Telefilm. 18.00 PREVENZIONE - VITA 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE 19.40 PRIMO PIANO	TELEPIADOVA 7.00 NEWS LINE 7.30 SANPEI 8.00 SUPERAMICI
---	---	---

RADIO

Raiuno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: GR1 Speciale Sanremo; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Baulif; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camini; 18.07: GR1 mercati; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidoveco-mequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Isole; 9.59: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonafetura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetto; 17.30: Sanremo '95; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.08: Radiosera 2; 20.08: Sanremo '95; 20.40: 45. Festival della Canzone Italiana; 23.30: Rai Giornale Radio GR2; 23.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Quverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La baracca; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Quaderni di Serafino Gubbio Operatore; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Holly Wood party; 18.00: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai Il giornale - della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il valore del tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onda, in tv; 16.30: Giornale radio; 17: Studio aperto; 18: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ondine; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Miliola Zizmond; La pelle, originale radiofonica; 18.40: Intrattenimento musicale; 19.30: Segnale orario; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità;

MUSICA/FESTIVAL

Sanremo, maratona di voci

Cinque serate, con 39 canzoni in gara e tanti ospiti famosi, in diretta su Raiuno da oggi a sabato

SANREMO — Ed eccoci arrivati alla 45.ma edizione. Forse Sanremo non emoziona più come un tempo, ma il Festival attira sempre una marea di spettatori. Non a caso, quest'anno, saranno cinque le serate condotte da Pippo Baudo, che sarà affiancato da Anna Falchi e Claudia Koll. Raiuno seguirà passo passo la manifestazione.

Trentanove le canzoni in gara. Le canteranno i 16 big invitati nella categoria «Campioni», i sette pretendenti agli altri quattro posti tra i «Campioni» (che saranno scelti tra sette «Nuove proposte» finaliste lo scorso anno) e le 16 «Novità».

Sedici i big, si diceva: Loredana Berté (Angeli e Angeli), Andrea Bocelli (Con te partirò), Gigliola Cinquetti (Giovane, vecchio cuore), Loredana Berté (Un altro amore), Giorgio Faletti (L'assurdo mestiere), Fiorelli (Finalmente tu), Gianni Morandi e Barbara Cola

(In amore), Patty Pravo (Giorni dell'armonia), Massimo Ranieri (La vestaglia), Ivana Spagna (Gente come noi), Mango (Dove vai), gli 883 (Senza averti qui), il trio Peppino Di Capri-Gigi Proietti-Stefano Palatresi (Ma che ne sai...), Drupi (Voglio una donna), Toto Cutugno (Voglio andare a vivere in campagna), Sabina Guzzanti e Davide Riondino col nome Riser-va Indiana (Troppo sole) accompagnati da un gruppo in cui sono annunciati anche l'ex leader di Dp Mario Capanna e Sandro Curzi, direttore del Tg di Tmc.

A contendersi gli ultimi quattro posti saranno Danilo Amerio con «Bisogno d'amore», Giò Di Tonno con «Padre e padrone», Antonella Arancio con «Più di così», Gloria con «Come saprai», Lighea con «Rivoglio la mia vita», Francesca Schiavo con «Amore e guerra», Valeria Visconti con «E con te».



Pippo Baudo sarà affiancato dalle bellissime Anna Falchi e Claudia Koll.

SANREMO — Oltre ai sedici big, nella prima serata del Festival di Sanremo canteranno anche i sette interpreti che nella passata edizione della rassegna arrivarono in finale tra le «Nuove proposte». Le giurie sceglieranno tra loro i quattro che entreranno in finale nel girone dei big.

Quest'anno, invece, le 16 «Nuove proposte» si sono qualificate al Festival vincendo a novembre le selezioni di «Sanremo giovani». Sono Flavio Aulenti con «Per amore», Fedele Boccassini con «Le foglie», Raffaele Cavalli con «Sentimento», Fabrizio Consoli con «Quando saprai», i Deco con «Monica», i Dhamm con «Ho bisogno di te», Massimo Di Cataldo con «Che sarà di me», Gigi Finizio con «Lo specchio dei pensieri», Gloria con «Le voci di dentro», Gianluca Grignani con «Destinazione paradiso», Mara con «Dentro

di me», Rossella Marcove con «Un posto al sole», i Neri Per Caso con «Le ragazze», i Prefisso con «Chi più ne ha», Rockgalileo con «Le cose di ieri», Daniele Silvestri con «L'uomo col megafono».

Numerosissimi, a Sanremo, anche gli ospiti. Ad aprire la lista sarà, questa sera, Ray Charles, che canterà «Angeli». Giovedì sarà la volta di Cindy Lauper con «Hey Now», del curioso trio formato da Gilbert Bécud, Amii Stewart e Randy Crawford con il classico sentimentale «September Morn» e di Elton John alle prese con «Believe».

Venerdì arriveranno Annie Lennox, con «No more I love you», e Chris Isaak, con il suo hit «Wicked Game». Sabato gli ospiti stranieri saranno tre: i Duran Duran, con «White Lines», Sting con «The Cowboy Song», e Lorena McKennit con «The Bonny Swans».

MUSICA/CANZONI

Trasgressivi e non, fedeli all'amore

Arriva Sanremo, arriva il divertimento. Quello vero, autentico, perché spesso involontario. Da stasera l'eterna saga nazionale polare riparte, con i suoi riti sempre uguali a se stessi, che culmineranno sabato sera con la finale. E da sempre il primo rituale sanremese è la lettura dei testi delle canzoni in gara. Che non sono accompagnate quando non sono accompagnate nemmeno da uno straccio di melodia mettono in luce il valore poetico (raramente) o la propria pochezza (più spesso). Sotto con le banalità, allora.

Tanto amore, come sempre. Andrea Bocelli conferma la natura da sognatore: «Quando sono solo sogno all'orizzonte, e mancano le parole, si lo so che non c'è luce in una stanza quando manca il sole...». Gigliola Cinquetti, anche se canta un brano di Giorgio Faletti, non abbandona i solchi della tradizione: «Povero stupido giovane vecchio cuore, io ti nascondo nel mio profondo, e quando non starò più qui, a strapparti questi panni, io sarò andata via così, che ancora avevo diciassette an- ni...».

Per sé, Giorgio Faletti riserva i panni del filosofo: «Ci metterò le mani e un genio da inventore, ci metterò un dolore che so io...». Aria di già sentito nel brano di Loredana Berté, che ovviamente parla d'amore: «Non ti cambierei perché nessuno mai mi guarderà così e mi darà di più, sei la mia vita ormai, sei l'aria, sei la mia nostalgia...» («Un altro amore»).

Toto Cutugno aveva promesso di non tornare a Sanremo, ma è proprio vero che di certa gente non ci si può fidare. Canterà così: «Voglio andare a vivere in campagna, voglio la rugiada che mi bagna, ma vivo qui in città...» («Voglio andare a vivere in campagna»). Per fortuna c'è Drupi, mezzo contadino mezzo maschilista, che rivela: «Voglio una donna sexy come Madonna e fedele pura come le suore, che mi ami come un Dio...».

Reportage trasgressivi. Sabina Guzzanti e la sua «Riserva Indiana» canteranno con toni quasi mistici: «Ma io sono un indiano: l'acqua che bolle è il cielo, il

fuoco è il sole, la carne gli animali, il vapore il respiro, tutto questo è sacro...». Loredana Berté mette le cose in chiaro: «Io non sono normale, lo so, lo so, odio il telegiornale, Blob, me la prendo per tutto per niente, me la prendo col tempo...».

Il resto sono il solito Mango («Dove vai»), le atmosfere retrò di Gigi Proietti, Peppino Di Capri e Stefano Palatresi («Ma che ne sai (se non hai fatto il pianobar)», quelle un po' alla Zazou di Massimo Ranieri («La vestaglia»), le banalità di Patty Pravo o di Spagna (rispettivamente «I giorni dell'armonia» e «Gente come noi»), il giovanilismo di maniera degli 883 («Senza averti qui»).

Concludiamo con i favoriti. Fiorelli si sforzerà di rimanere serio cantando: «Ma tu dove sei, ogni giorno più difficile il tempo senza te. Ma tu tornerai, io posso già distinguere, più vicini ormai io sento i passi tuoi...». Gianni Morandi e Barbara Cola duetteranno convinti: «Vedo ad occhi chiusi dove fare dolci abusi e bei soprusi a te...».

Carlo Muscatello

MUSICA/CONCERTO

Mannoia, feeling senza noia

TRIESTE — Mentre in tivù debutta il «solito» Sanremo, al Politeama Rossetti stasera (con inizio alle 21) arriva la grande canzone d'autore italiana, nelle sembianze di una delle sue maggiori interpreti. Siamo parlando di Fiorella Mannoia, che si è imposta nell'ultimo decennio all'attenzione della critica e subito dopo del grande pubblico come «la cantante preferita dai cantautori». Cantautori che da Ivano Fossati a Enrico Ruggeri, fino a Francesco De Gregori hanno scritto per lei alcune delle pagine più importanti di un repertorio ormai ricchissimo.

«Non sono io che cerco i cantautori — spiega l'artista, romana di nascita e milanese di adozione, con un passato di controfigura nel cinema —, io cerco piuttosto le belle canzoni. Che servono sempre a dare emozioni e qualche volta magari anche a far pensare. Ho sempre ascoltato De Gregori, De André, Fossati, Battistoni. Siamo della stessa generazione, parliamo lo stesso linguaggio. Quando alcuni di loro hanno consentito a scrivere per me, è stato tutto molto naturale».

«Credo che i rapporti umani e professionali nascano prima di tutto dal-

la stima, meglio se reciproca. Ecco, se c'è questo rapporto di stima, se c'è un feeling nato da ideali, da interessi, da letture comuni, allora collaborazioni nate magari in punta di piedi possono proseguire e consolidarsi nel tempo».

«Sanremo? Da quel punto di vista posso dire di aver già dato. Ho anche vinto due volte il premio della critica. Più di così... E poi il Festival non è più una manifestazione musicale, è ormai da tempo un evento televisivo».

Il tour della Mannoia è cominciato un mese fa dal Teatro Ponchielli di Cremona. Con la cantante, suonano Piero Fabrizio e Lucio Bardi alle chitarre, Giovanni Boscaroli alle tastiere, Salvatore Corazza alla batteria, Pier Michelucci al basso e la corista Enza Kucic. Della band fa parte anche il triestino Alessandro Simonetto al violino (già visto lo scorso anno con Guccini). Nel foyer dei Rossetti, come in quelli di tutti i teatri toccati dal tour, verrà allestita una mostra di «affiche» di Jean Michel Folon, l'artista belga noto anche al pubblico italiano per le sue campagne di interesse sociale.

Ca. m.

CINEMA: BERLINO

L'Orso d'oro va a Tavernier, tra i fischi

Solo premi di consolazione al favorito Wayne Wang. Menzione all'italiano Simone

BERLINO — Pochi l'avevano dato per favorito. Qualcuno, anzi, l'aveva escluso dalla rosa dei favoriti. Eppure «L'appat» di Bertrand Tavernier ha vinto l'Orso d'oro, il premio più importante assegnato ieri mattina dal Festival di Berlino la cui giuria era presieduta, quest'anno, dall'israeliana Lia Van Leer.

L'Orso d'argento per il miglior attore è andato a Paul Newman per la sua interpretazione in «No-body's fool» di Robert Benton. «Smoke» di Wayne Wang, dato per favorito alla vigilia, ha ottenuto l'Orso d'argento-Premio speciale della Giuria, con una menzione particolare all'interpretazione di Harvey Keitel. Una delle menzio-

ni speciali della giuria è andata anche all'italiano «Colpo di luna» di Alberto Simone per l'apporto complessivo degli attori nei protagonisti.

Miglior attrice è risultata Josephine Siao per il film «Summer snow» di Ann Hui. Gli altri Orsi d'argento sono andati al regista Richard Linklater per il film «Before sunrise», al film «Blush» di Li Shaohong per gli effetti visivi; al russo «The play for a passenger» di Vadim Abdrashitov per il tema e lo stile del film. Infine, il Premio «Angelo blu» per il film europeo è stato vinto dal norvegese «Ti Kniver i Hjertet» di Marius Holst.

L'Orso d'oro a Tavernier e il premio speciale a Wang sono stati accolti da fischi di disappro-

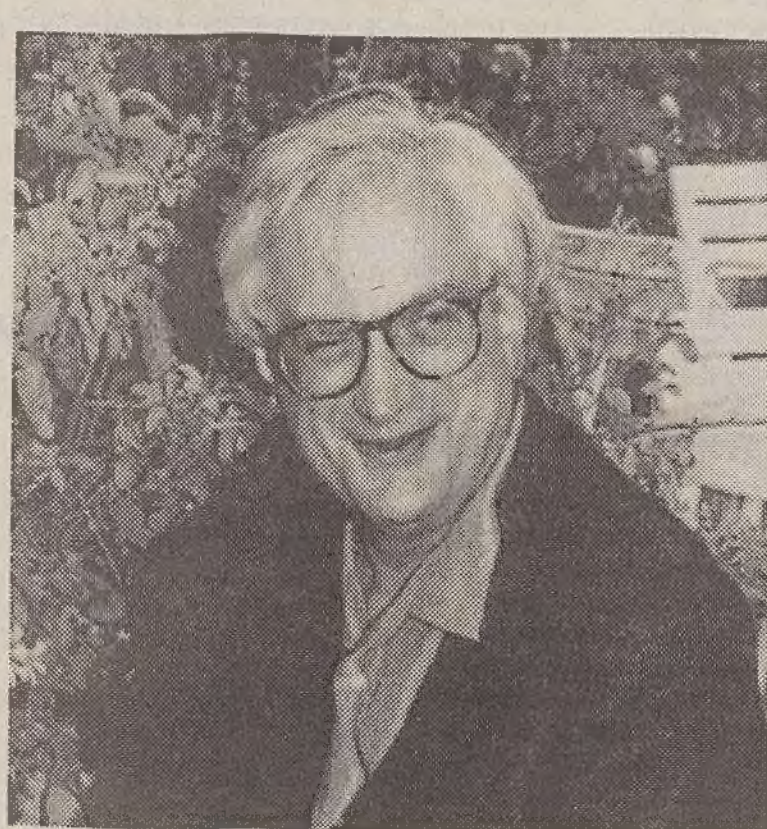
vazione dei giornalisti, che speravano in un successo per il film «Smoke».

In un Festival consacrato ai buoni sentimenti e ai drammi familiari, il verdetto della giuria è apparso poco coraggioso e fruttuoso, probabilmente, di numerose mediazioni. Si spiega, forse, così l'esclusione dei film più «sporchi» ed estremi (primo fra tutti «The addiction» di Ferrara; ma è stato ignorato anche l'interessante «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom con un'ottima Amanda Plummer) e soprattutto la mancata vittoria di «Smoke».

Ha vinto invece un film, «L'appat», piaciuto soprattutto al direttore Moritz de Hadeln, che

proponeva una riflessione piuttosto scontata sull'influenza negativa dei media sui giovani e offrivale delle nuove generazioni un'immagine un po' generica e disarmante.

L'Asia ha avuto anche quest'anno i suoi riconoscimenti: quello, meritato, alla brava Josephine Siao, moglie e madre coraggiosa nel film «Summer snow»; e l'altro, meno rilevante, ai realizzatori degli effetti visivi per «Blush» di Li Shaohong. Ma la giuria ha avuto un occhio di riguardo anche per il cinema commerciale americano, con il premio a Newman, attribuendo invece all'indipendente Linklater (autore anche della sceneggiatura di «Before sunrise») l'Orso d'argento per la regia.



Bertrand Tavernier ha portato a Berlino il suo film «L'appat», premiato con l'Orso d'oro.

TEATRO Da Riccione un omaggio a Osborne e Anderson

ROMA — Un omaggio a John Osborne e a Lindsay Anderson e un ritratto di Umberto Orsini sono in programma alla decima edizione del «Riccione TTVV», la rassegna-concorso internazionale di teatro in televisione e in video, ideata da Franco Quadri e curata da Fabio Bruschi, Gianfranco Capitta, Gianfranco Mantegna e Serge Rangoni, in programma dal 21 al 25 aprile nella cittadina balneare dell'Emilia-Romagna.

Il festival presenterà alcune sezioni monografiche fuori concorso e un incontro con i produttori della nuova videodanza della Gran Bretagna con una rassegna delle ultime produzioni.

CONCERTI/OMAGGIO

Nanni Svampa e il poeta

TRIESTE — Sono passati quasi trent'anni da quando Nanni Svampa (nella foto) è approdato sul pianeta Georges Brassens. E l'ex componente dei Gufi non ha ancora chiuso i conti con l'indimenticabile poeta e chansonnier. Tanto che questa sera al Teatro Miele, alle 21, proporrà il mio concerto per Brassens. Accompagnato alla chitarra da Pietro Nobile.

Lo spettacolo si propone come un'approfondita messa a punto (accanto alle storiche versioni in milanese) di una serie di temi non ancora rivisitati del grande cantautore francese, emersi dalla tradizione letterale di tutta la sua opera realizzata da Svampa, con la collaborazione di Mario Mascioli, in occasione della manifestazione internazionale tenutasi al Teatro Lirico di Milano, dove erano convenuti interpreti e traduttori di tutta Europa.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPEVERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1994/95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. Oggi, martedì 21 febbraio, ore 20, ottava rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 21, Fiorella Mannoia in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e preventivi per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19 feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, alle ore 21: Nanni Svampa canta e racconta Brassens in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

GLASBENA MATICA - Kultumi dom di Trieste. Stagione di concerti '94/95. Oggi, ore 20.30: Corrado Rocca, fisarmonica.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Giovedì ore 18 e 21: quattro film di Kenneth Anger, Stan van Der Beek e Andy Warhol, per il ciclo sul cinema underground americano a cura della Cappella Underground. Ingresso libero.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì Wim Wenders con «Lo stato delle cose» e «Appunti di viaggio su moda e città». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russell e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Tra le sperdute montagne del North Carolina vive una «ragazza selvaggia» che parla uno strano linguaggio... Il medico condotto della zona la scopre e vuole comunicare con lei... Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Nell» di Michael Apted (Usa 1995), con Liam Neeson (protagonista di «Schindler's List») e Jodie Foster (premio Oscar per «Sotto accusa» e «Il silenzio degli innocenti»). Due grandi attori, giovani e belli, per un film straordinario ed emozionante candidato all'Oscar '95 per la miglior attrice (Jodie Foster).

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Cleeks - Commessi» di Kevin Smith. Giovane e divertentissima opera prima premiata a Cannes e al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «L'ultima volta di Moana». Inedito.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pallottole su Broadway». Il film più comico di Woody Allen; candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Quiz Show». Candidato a 4 Oscar. Un film di Robert Redford con John Turturro. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» con W. Snipes. Paracadutismo, azione ed effetti speciali in un film che va oltre «True Lies» e «Cliffhanger». Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22. Rassegna di film in lingua originale francese. Oggi: «Betty» di Claude Chabrol tratto dal romanzo di George Simenon. Riduzione Alliance e Anthares Cinema.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo». Dal best seller di Tom Clancy un thriller avvincente interpretato da Harrison Ford.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: «Vive l'amour!» di Tsai Ming-Liang. Il film di Taiwan vincitore del Leone d'oro a Venezia '94. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Giovedì 23 febbraio, ore 20.30, concerto del pianista Riccardo Zadra. Musiche di Claude Debussy, György Ligeti, Olivier Messiaen. Biglietti alla cassa del teatro, Discomex - Udine, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE.

Festival. «Ecco mormorar l'onde...». Continua fino al 24 febbraio la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 marzo, ore 20.30 il Teatro dell'Archivio presenta «Cocodrilli», di Giorgio Gallione. Regia di Giorgio Gallione con Ruggero Cara, Giusti Cadedra, Giuseppe Cederla. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodóvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russell e James Spader.



CONCERTI/RASSEGNA

Perez Tedesco, come un orologio al quarzo

Servizio di Sergio Cimarosti

TRIESTE — Fabian Perez Tedesco ricopre dal 1987 il ruolo di primo percussionista presso l'Orchestra del Teatro Verdi. Ma questo giovane di origine argentina (classe 1963, studi ed esordio a Buenos Aires) è soprattutto un virtuoso della marimba. Quando, in veste di solista oppure con qualche gruppo da camera («Ensemble Percussiones Ricerca di Venezia» e «Chromas Ensemble»), «esce allo sco-

perto» e impugna la bacchetta, lascia inaffabilmente il segno: riesce a trasmettere l'entusiasmo per il suono morbido e caloroso del suo idiofono, s'impenna nella divulgazione di un repertorio di raro ascolto, stupisce per il dominio della tecnica e per la disrompente musicalità.

E' accaduto così anche domenica pomeriggio, al primo appuntamento con il nuovo ciclo di concerti «incontri a Opicina», promossi da Centro culturale sloveno di cultura «Taborn». Il pubblico (attento e soddisfatti-

mo) ha apprezzato il profumo di certe pagine novecentesche eseguite con la precisione di un orologio al quarzo.

Perez Tedesco possiede la capacità di controllare le frasi dal respiro lungo e di risolvere con esemplare chiarezza le scritture più complesse, i passaggi più veloci, le disposizioni accordali più scomode. Dalla «toccata bacchiana con agrodolce valzerino» di Earl Hatch agli studi virtuosistici di Clair Omar Musser, dalla luminosità dell'«Astral Dance» di Gordon Stout (un Gary Bur-

ton in frac) al minimalismo targato Keiko Abe, dall'intermittenza ritmica di Yoshihisa Taïre alla sacralità di Dominique Lemaître, è tutto un festival di tremolii, note ribattute, volate. Poi, grazie alla cura dei rilievi dinamici (come nello stupendo - quasi lirico - «secondo movimento» di Toshimitsu Tanaka) e all'attenzione per gli effetti coloristici e chiaroscurali (l'interessante «Suite» dello stesso Perez Tedesco), le «soluzioni» tecniche diventano fonte di suggestioni poetiche. Assai gradite.

Continuaz. dalla 26.a pagina

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, palazzina, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA casetta indipendente 140 mq, da ristrutturare, 1500 mq terreno, accesso auto, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTISETTESIMILE matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE stabile epoca ristrutturato, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 45.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VIALE MIRAMARE adiacenze signorile, ristrutturato, terzo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina

abitabile, bagno, cantina, autometano, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 XX SETTEMBRE stabile epoca signorile, 90 mq, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. (A00)

GABETTI OP. IMM. - Via Ghirlandaio, prestigioso ultimo piano più mansarda completamente ristrutturato, finiture di lusso, impianto riscaldamento, aria condizionata. Due saloni, 3 stanze, tripli servizi, due ripostigli, cucinino, angolo cottura, grande terrazza con barbecue. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A1939)

GEPPA 040/660050 Disponiamo case, appartamenti, giardini, panoramici, varie metrature. Trieste, Altipiano, Montalcione. (A00)

GEPPA 040/660050 Roiano, recente, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, poggiori, 130.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Tigro, epoca, signorile, luminoso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 110.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 via Udine, piano alto, vista città, 150 mq, 198.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale Sanzio libero, recente, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiori, 225.000.000. (A1990)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 periferico appartamento lussuoso, ampia metratura in villa bifamiliare, giardino, garage, 450.000.000. (A1990)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Rotonda del Boschetto, recente, sesto piano, ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Teatro Romano, in nuova costruzione, ultimo piano con mansarda, circa 185 metri quadrati, massime rifiniture. Box per due autovetture. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Tribunale, in palazzo signorile, ottime condizioni: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, cantina, poggiori. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Cantù, palazzina in costruzione, immersa nel verde. Varie tipologie disponibili, anche con giardino di proprietà. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Commerciale, tranquillo, vista golfo, ultimo piano con terrazzo abitabile: saloncino, due stanze, cucina, bagno, cantina, posto auto: 220.000.000. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Grotta, signorile, come primingresso: grande salone con terrazzo abitabile, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Pascoli, luminoso: saloncino, due matrimoniali, cucina, servizi separati, 100.000.000. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio via Giannina, epoca: due stanze, stanzino, cucina, doccia-wc, riscaldamento autonomo. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio viale D'Annunzio, recente, piano alto con ascensore: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, 230.000.000. (A1931)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Hermet magazzino fronte strada circa 220 metri quadrati. (A1931)

IMMOBILIARE TERGESTA Ronchi dei Legionari sud, villa indipendente su due livelli, con ampio terreno edificabile. 040/767092. (A1966)

LITHOS - Sistiana, bizzanze, soggiorno, servizi, ampia taverna, giardino proprio, garage. Tel. 040/369082. (A1932)

LITHOS - via Crispi, grande metratura, cinque stanze, servizi, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A1932)

MARKETING 040-314646 Giulia, luminoso, rinnovato, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Ippodromo (adiacenze) in caset-

ta, vista aperta, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, posto auto, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Opicina, nel verde, signorile, ampio ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, 260.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 piazza Garibaldi (adiacenze), epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, ripostiglio, 97.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Rossetti alta (Fiera), luminoso, 30.ennale piano alto, perfetto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina, 125.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Servola, scorio mare, recente, appartamento bipiano: salone, due camere, cucinotto, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, posto auto, box auto, 225.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Franca, ottimo, signorile, ingresso, cucina abitabile, camera, spogliatoio, bagno, 90.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 S. Giovanni, recente, signorile, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, soffitta 120.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Alture, recente, soleggiatissimo, perfetto, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo, posti auto, 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Camberlani 20ennale, ultimo piano, panoramissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo, 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Vito epoca decorosa, alloggio 1.0 ingresso, cucina/tinello, due matrimoniali, bagno, tavernetta, autometano, 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcio stabile signorile, quattro stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, servizi, autometano, 200.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Fiera, 20ennale perfetto, soggiorno, terrazzo, cucina, poggiori, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Giulia epoca, signorile, piano alto, ascensore, salone, quattro stanze, cucina, dispensa, doppi servizi, ripostiglio, autometano, 335.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Palazzo recente, luminoso, ottimo, salottino, poggiori, cucina, camera, cameretta, bagno, 160.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Ponzianna epoca decorosa, ultimo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiori, bagno, terrazzo, autometano, 118.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Vito epoca decorosa, alloggio 1.0 ingresso, cucina/tinello, due matrimoniali, bagno, tavernetta, autometano, 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcio stabile signorile, quattro stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, servizi, autometano, 200.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 magazzino mq 200 prezzo interessante.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bifamiliare in costruzione su due livelli più taverna mansarda giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casa rustica accostata finiture elevate mq 160 abitabili. Giardino mq 600 porticato. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare ultimo appartamento, tre letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier d'Isone appartamento ingresso soggiorno cucina bagno camera poggiori garage termotecnico. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare ultimo appartamento, tre letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare ultimo appartamento, tre letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare ultimo appartamento, tre letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare ultimo appartamento, tre letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

PAI via Cologna tre stanze cucina bagno veranda in casetta 100 mq + cortile 148.000.000. Tel. 040/360644. (A1936)

PANORAMICISSIMO attico Scaglioni bipiano ampie terrazze cantina posto auto. FARO 040/639639. (A00)

PIAZZA Dalmazia adiacenze salone quattro camere cucina doppi servizi balconi 295.000.000. FARO 040/639639. (A00)

PORTICI 040/774177 adiacenze Manzoni, stabile ristrutturato, ingresso, matrimoniale cucina servizio termotecnico. 62.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Altipiano in palazzina recente luminoso soggiorno cucina tre stanze bagno due balconi cantina box. 190.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 centralissimo terzo piano con ascensore, soggiorno con caminetto tre camere, cucina doppi servizi termotecnico. 280.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Servola soleggiata villa con giardino disposta su due piani più taverna box di proprietà. 360.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Svevo soleggiato soggiorno tre camere cucina bagno soffitta riscaldamento. 160.000.000. (A00)

PRIMAVERA 040-311363 Strada Friuli, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, da risistemare. (A1864)

PROFESSIONE CASA 638408 Hermet recente saloncino cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo 225.000.000. (A1893)

PROFESSIONE CASA 638408 Muggia libera villetta indipendente bifamiliare con circa 1000 mq giardino, garage, ripostiglio 400.000.000. (A1893)

PROFESSIONE CASA 638408 Orazio panoramico cucina, saloncino, bagno, due matrimoniali, terrazzo, cantina, box 330.000.000. (A1893)

PROFESSIONE CASA 638408 Revoltella recente ottimo, cucinino, saloncino, bagno, due matrimoniali, ripostiglio 170.000.000. (A1893)

PROFESSIONE CASA 638408 Tribunale ottimo, termotecnico, salone, tre camere, cucina, doppi servizi 295.000.000. (A1893)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

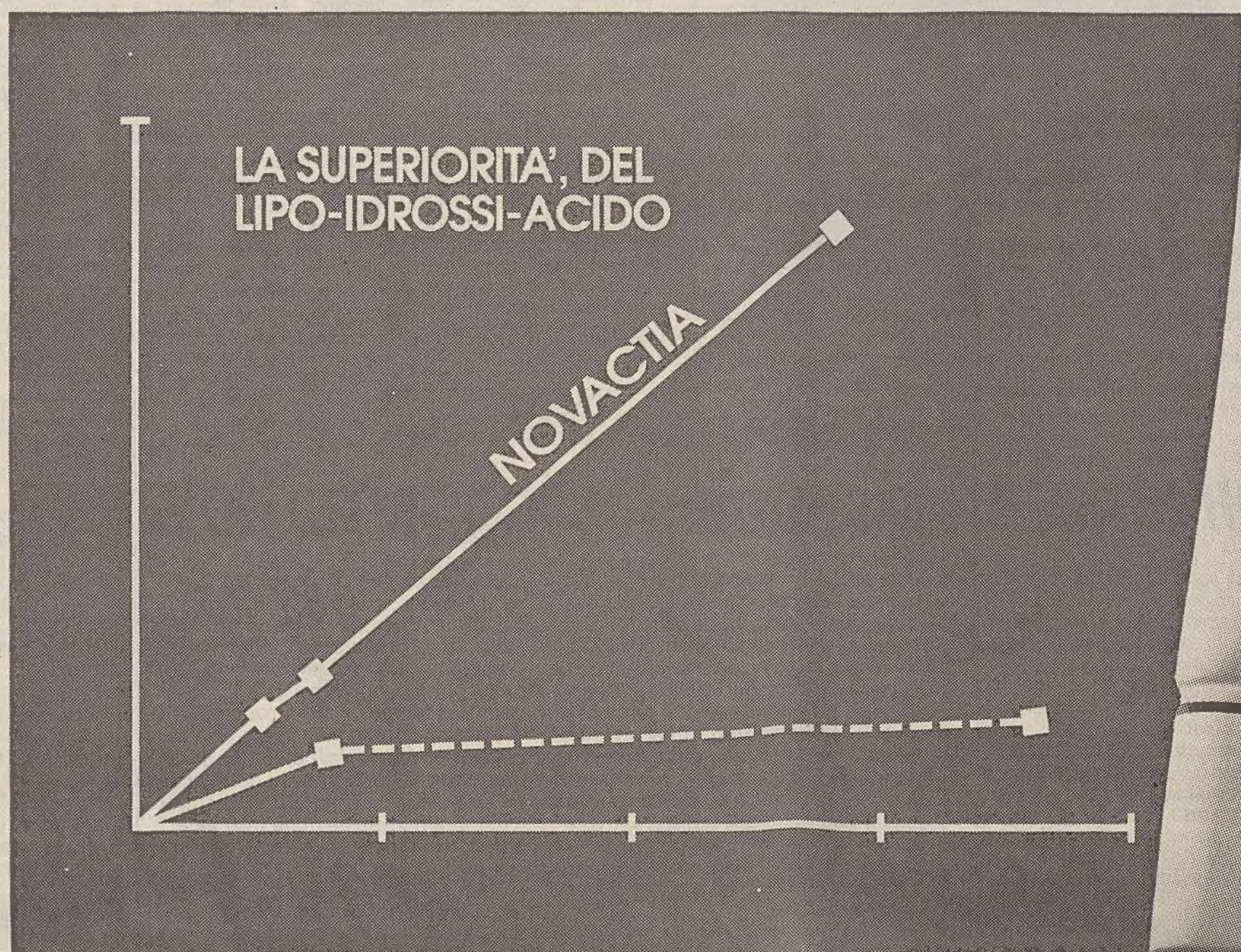
PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero, termotecnico, cucinino, saloncino, camera, bagno, terrazzo, cantina, garage 145.000.000. (A00)

NOVACTIA

LA NUOVA GENERAZIONE DEGLI ANTI-ETA'



RIDONA LO SPENDORE DI UNA PELLE GIOVANE PERCHÉ RIACCENDE IL NATURALE RINNOVAMENTO EPIDERMICO

Novactia è la nuova generazione degli anti-età perché la sua formula contiene il Lipo-Idrossi-Acido, una molecola assolutamente innovativa, frutto di dieci anni di ricerca dei Laboratoires Vichy: la sua affinità con le proteine dello strato corneo permette a Novactia di agire in profondità

e in modo più specifico rispetto ai normali idrossi-acidi (acidi della frutta).

Risultato: con Novactia la pelle si rinnova al ritmo di una pelle più giovane. Immediatamente diventa più luminosa e più liscia, progressivamente ritrova compattezza e resistenza. Ideale per le donne

dai 30 in su, si usa quotidianamente e si applica sul viso con un leggero massaggio, avendo cura di evitare la zona delle labbra e del contorno occhi.

Il leggero pizzicore che talvolta si manifesta è un segnale che Novactia ha iniziato il suo lavoro in profondità.

VICHY

LABORATOIRES

IN FARMACIA

PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Cologna soggiorno, due stanze, cucina, servizi, due balconi, 190.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo palazzo ristrutturato esternamente accesso auto 3 piani ampia metratura 650.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta vista mare salone cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzo 25 mq posto macchina. 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina palazzina recente libero parco condominiale 5.000 mq saloncino 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi posto macchina 286.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Garibaldi stupenda mansarda da rifinire salone con caminetto 2 matrimoniali cucina doppi servizi terrazzino. 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rolando stupendo attico perfetto libero vista aperta soggiorno cucina camera bagno terrazzo 35 mq posto macchina 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rolando stupendo attico perfetto libero vista aperta soggiorno cucina camera bagno terrazzo 35 mq posto macchina 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Vito libero piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno 173.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Barbariga perfetto libero recente 5.0 piano ascensore soggiorno matrimoniale cucinotto bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Crispi ultimo piano ascensore perfetto doppio salone 2 camere cucina doppi servizi posto auto 380.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via dell'Istria ultimo piano ristrutturato libero camera cucina bagno 47.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Luciani perfetto libero ampia metratura saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina bagno ripostiglio. 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Manna libero perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Orlandini recente libero piano alto ascensore matrimoniale cucina bagno poggiori 83.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ronchetto perfetto recente 4.0 piano ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiori 180.000.000. (A00)

ROSSETTI alta appartamento in palazzina prestigiosa, panoramica, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia taverna, giardino proprio, garage doppio, autoriscaldamento, vende Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980-661766. (A1910)

SPLENDIDO APPARTAMENTO, SIGNORILE, SCORCIATO, VISTA SU PARCO ALBERATO, CON RIFINITURE DI PREGIO: SALONE, 4 STANZE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TERRAZZI, STANZA GUARDAROBIA, RISCALDAMENTO, ASCENSORE, GARAGE, VENDE SILVANA IMMOBILIARE, MAZZINI 32, TEL. 040/630980 - 661766. (A2030)

STUDIO 040/370796 S. Giusto l'Ingresso, soggiorno, due stanze, servizi, monolocali, cucina, bagno, attico, salone, tre stanze, servizi. (A1887)

TREBICIANO ultima stupenda villaschiera immersa nel verde, su lotto di 4. Immobiliare "Centro", 0481-411516. (C0097)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silverio ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina orario 8-14 tel. 365093 Amm. Cantoni. (A1877)

VESTA 040/636234 vende libere e occupati zona piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare. (A1929)

VESTA 040/636234 vende libero zona piazza Garibaldi piano settimo luminoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A1929)

VESTA 040/636234 vende villette panoramiche zona Barcola, strada Costiera, Muggia, con terreno. (A1929)

ZONA Giardino Basavi primingresso tre vani monovano riscaldamento autonomo posto macchina. Telefonare 0337/549472. (A1853)

a2)alveare 040/638585 Centrale in stabile d'epoca signorile; ascensore, autometano, vista libera, soleggiato: soggiorno, cucina e bagno grandi, due stanze, ripostiglio, cantina, poggiori. Ottime condizioni.